





Digitized by the Internet Archive  
in 2010







SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI

VOLUME LIII.

(EPISTOLARIO - Vol. XXX).



IMOLA,

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—  
1929.

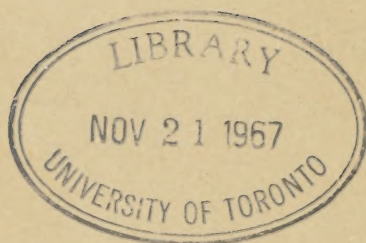
DG

552

.8

M27

V.53



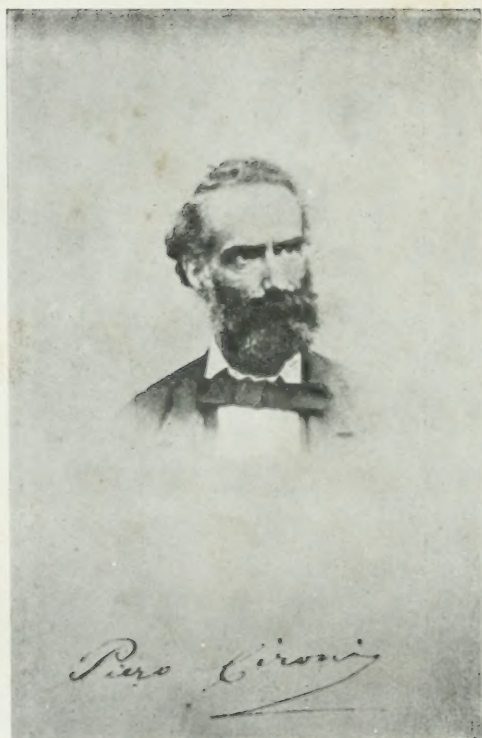












EDIZIONE NAZIONALE

DEGLI SCRITTI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

SCRITTI  
EDITI ED INEDITI  
DI  
GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME LIII.

(EPISTOLARIO - Vol. XXX).



IMOLA.  
COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE  
PAOLO GALEATI

—  
1929.

# EPISTOLARIO

DI

## GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XXX.



IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—

1929.

PROPRIETÀ LETTERARIA.



## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Ricorrendo il 22 giugno 1905 il 1° centenario della nascita di Giuseppe Mazzini;

Considerando che con memorabile esempio di concordia, Governo ed ordini rappresentativi han decretato a Giuseppe Mazzini un monumento in Roma, come solenne attestazione di riverenza e gratitudine dell'Italia risorta, verso l'apostolo dell'unità:

Considerando che non meno durevole né meno doveroso omaggio alla memoria di lui sia il raccoglierne in un'edizione nazionale tutti gli scritti;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

### Art. 1.

Sarà fatta a cura e spese dello Stato una edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini.

### Art. 2.

A cominciare dall'anno finanziario 1904-905 e pel compimento della edizione predetta sarà vincolata per le spese occorrenti la somma di lire settemila cinquecento, sul capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per incoraggiamento a pubblicazione di opere scientifiche e letterarie, da erogarsi con le forme prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

## Art. 3.

Una Commissione nominata per decreto Reale avrà la direzione dell'edizione predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, Il Guardasigilli: RONCHETTI.

## .EPISTOLARIO.



---

MMMCMLXXXV.

A NINO BIXIO, a Genova.

[Ginevra], 26 luglio [1854].

Fratello.

Ho la vostra, dolorosissima. Non sono un' arida formula: sono un uomo, con un core: ho amato ed amo. Ma da quando ho amato, il mio amore pel mio paese, pel dovere, per le grandi idee, e pel sacrificio s'è rinfiammato. Se la fanciulla v'ama, ma ama *voi* davvero, non se stessa, non l'essere amata, a voi tocca ispirarla, farle sentire che l'amore è virtù, che la patria è una religione, e che l'amore diventa egoismo se pone per condizione il tradirla. Dovete condurla dal suicidio al sorriso della donna, che sa dire: soffrirò, ma lo aiuterò a compire la sua missione. Le donne che amano sanno sentir queste cose: sono convinto che vi riuscireste.

Non cesso d'esservi amico: vi credo in questo momento debole; ma vi stimo per quello che avete fatto e per ciò che or soffrite. Abbiatemi dunque sempre per tale.

Aiutate dove potete, in Genova, e senza varcare i limiti che vi siete prefissi, la causa del paese: con-

MMMCMLXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nino B[ixio]. »



sigliate, suggerite, indicate nomi: aiutate il lavoro di Nicola]. Questo dovete e potete. Se fatti sorgerranno, Dio v'ispirerà.

Addio: sempre

VOSTRO  
GIUSEPPE.

MMCMCLXXXVI.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Geneva]. July 26<sup>th</sup>. [1854].

Dear,

I have your good dear note of the 22nd. I answer only a few lines: I have a long letter to write in cypher; and must write it whilst it is day light; but I know that you will not misinterpret the shortness of my note. Another failure. The telegraph brings news that an *emute* at Parma has been suppressed by the Austrians: of course, there

26 luglio.

Cara,

Ho la vostra buona cara lettera del 22. Rispondo soltanto poche linee: ho da scrivere una lunga lettera in cifra; e devo scriverla mentre c'è la luce del giorno; ma so che non interpreterete male la brevità della mia lettera. Un altro insuccesso. Il telegrafo mi reca la notizia che un moto a Parma è stato soffocato dagli Austriaci: natu-

MMCMCLXXXVI. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 303. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno dei Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

are no particulars, and from there I have no letters. This does not change my plans at all; it makes me more obstinate. But, of course, it damages them. Another deception too: I proposed to Nino to be near me at the moment: he refuses; with grief amounting to despair, still he refuses, on account of individual ties and affections. It grieves me very much; but, do not write or mention the thing to anybody especially in Genoa: it would only strengthen the dissenters; and besides, he is still *au fond* better than many others and must not be lost. I cannot find one or two officers I want. The Spanish movement, though evidently incomplete and irrational, will, through tradition, influence our South in the action-sense. Of course, I could not write to Caroline what I never suspected before you wrote your intention to me. About your plan, I have

---

ralmente, non vi son particolari. e di là non ho lettere. Ciò non muta affatto i miei piani; mi rende più ostinato. Ma, naturalmente, li danneggia. E ancora un'altra delusione: avevo proposto a Nino di essermi vicino al momento stabilito: rifiuta; con dolore che rasenta la disperazione, ma rifiuta, per legami e affetti individuali. Ciò mi addolora molto; ma non dovete scrivere né fare cenno della cosa ad alcuno, specialmente a Genova; non servirebbe che a dar nuova forza ai dissidenti; e poi, egli è ancora, in fondo, migliore di parecchi altri, e non dobbiamo perderlo. Non riesco a trovare uno o due ufficiali di cui ho bisogno. Il moto spagnuolo, sebbene evidentemente incompleto e irragionevole, influirà, per tradizione, sul Sud nel senso dell'azione. Naturalmente, non potevo scrivere a Carolina quel che mai sospettavo prima che voi mi scriveste la vostra intenzione. Circa il vostro progetto, vi ho già

already answered, and cannot now change: let me be alone for a while; and depend upon me, I shall feel happier and stronger when we meet: in the meanwhile, your letters, if they can continue to be what the two last are, will do me an immense good. What has become of Arethusa? I hear nothing of her or from her. Dear, I am so contented with the news of your mother, precarious as I feel her state to be. Will you give her the enclosed little note? I have written a few words to Matilda too. I had been silent with her for an age. Never mind the weakness: I shall be strong enough, if I succeed in overcoming the other difficulties . . . . (4) reject. Did you ever see Mr. Barker any more? My sweet sister, do not take this scrap written between two cyphered letters and by one frantic for action.

risposto, e non posso ora cambiare: dovete lasciarmi solo per un po' di tempo; e credete a me, mi sentirò più felice e più forte quando c'incontreremo: intanto, le vostre lettere, se possono continuare ad essere come le ultime due, mi faranno un bene immenso. Che n'è di Arethusa? Non ho notizie né di lei, né da lei. Cara, sono tanto contento delle notizie di vostra madre, per quanto abbia l'impressione che si tratti di uno stato precario. Volete darle la letterina acchiusa? Ho scritto anche poche parole a Matilde. Era un secolo che tacevo con lei. Non importa la debolezza; sarò forte abbastanza, se riuscirò a vincere le altre difficoltà . . . . rifiutare. Avete più visto Mr. Barker? Mia dolce sorella, non prendete questo piccolo frammento, scritto fra due lettere cifrate e da un uomo smanioso di agire, come un indice sicuro della

(4) Nell'autografo è cancellata, con forti tratti di penna, mezza linea del ms.

as a fair index of my correspondence in future, still less of my feelings: they are, although silent, breathing all that is good and affectionate, and half and-going-to-be wholly-calm, strong and comforted.

Ever your devoted

JOSEPH.

---

mia corrispondenza avvenire, e ancor meno dei miei sentimenti: da essi spira, sebbene in silenzio, ogni pensiero buono e affettuoso, e presto voi mi vedrete di nuovo calmo, forte e sereno.

Sempre vostro devoto

GIUSEPPE.

MMMCMLXXXVII.

A GIUSEPPE MAZZONI, a Parigi.

[Ginevra], 26 luglio [1854].

Amico,

Non ho scopo alcuno scrivendoti; dovendo mandare una lettera in Parigi, m'è corso il pensiero a te che stimo, e ti mando un saluto e uno sfogo. Insanisco io, ho la febbre, o senti tu pure qualche volta la nostra vergogna? Siam diventati un popolo di pedanti? il '48 e il '49 non furono che una illusione di galvanismo, e per galvanizzatori abbiamo bisogno d'un papa e d'un re? La Grecia si mosse:

MMMCMLXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma, proveniente dal fondo dell'avv. A. Ancona. Non ha indirizzo.

la Spagna move: l'Austria è legata, legata tanto più che non ha alleati; tra noi, non dirò non si move, ma non s'ode una voce, fuorché la mia, che dica agli Italiani risolutamente il loro dovere; che dica loro che ridiventano quietamente i codardi d'Europa. Mesi sono, i conoscenti tuoi di Parigi fermentavano in cerca d'un programma di universale concordia, che poi sfumò nella lettera di Manin e nella decisione di Correnti. Allora, richiesto da Sirtori, scrissi, riscrissi, accettar tutto, purché si trattasse d'aiutare il nostro paese a fare. Non noterò che non ebbi neppur cenno di ricevuta: la cortesia non è dote prominente di quei Signori; ma chiederò che cosa diavolo pensano, dicono e vogliono. Credono nell'iniziativa piemontese? Vogliono scendere alla coda di battaglioni decembristi? Aspettano Murat? Aspettano che l'Austria se ne vada naturalmente? Hanno programma, pensiero? Lo dicano, perdio. Pretendono avere influenza? riconoscano che l'influenza acquistata costituisce doveri. Ho taciuto, taccio: questioni d'Assemblea, di repubblica, sono aggiornate per noi: ho scritto, in poche pagine or ora stampate, il *loro* programma; ma la questione è diversa. Siam condannati a una inerzia fatta sistema, o s'ha da agire? Se è bene agire, lo dicano, e aiutino. In Italia abbiamo la gioventù senza nome e il popolo di tutte le città che desiderano agire, e ritarebbero, per poco che si spronasse. il 6 febbraio: al di sopra, uno strato di cospiratori-cadaveri, mummie di comitati, congiurati letterati che dicono: « non fate; non è il momento: vi sono disegni grandi, ma una imprudenza li sconcerterebbe, » e citano, in Toscana e in Romagna, falsificando, il mio nome, e intercettano le mie lettere, e mi fanno in-



vece consigliere d'inerzia. Per me che sono sulla frontiera, che vedo inviati di popolani, che odo chiedere continuamente: « quando si fa? » è un vero dolore. Non parlo di danaro, d'aiuti: mi rovino allegramente e spendo del mio; ma sapere che se tu, Mont[anelli], Man[in], Sirt[ori], quindici o venti altri noti di diverse località dicessero in due linee firmate: « perdio! fate, » si farebbe: e trovar tutti muti; occupati a speculare sulle gazzette o gridare: « a Cronstadt, a Cronstadt! » come se Cronstadt fosse la catena dell'Alpi, è una morte. Poi, ch'io debba essere assolutamente il solo tra i noti ad aver questa febbre! che tutti tutti abbiano ad essere diventati saggi! che nessuno si senta spronato a fare dalle nuove d'arresti, di leve, di strangolature in prigione, di fughe, di tasse! che a Sirtori non venga mai in capo esser meglio cacciarsi con 50 uomini all'Alpi, e protestare, che non vivere vegetando in Parigi! che Mezzacapo si sfoghi a strategizzare sul *Diritto* intorno ai movimenti degli alleati! <sup>(1)</sup> che Medici, dopo avere difeso eroicamente il *Vascello* con volontari, dica con sussiego alla Jomini « che ci vogliono battaglioni di vecchi soldati! » e via così, che nessuno, nessuno abbia il senso delle rivoluzioni!

Fratello mio, alle mie tante colpe di prosunzione, di vanità, di tirannide, aggiungete anche questa: credo d'essere il solo ad *amare* il paese, appunto per questa febbre ch'io ho: credo che tutti gli altri — parlo dei noti — amino la patria *intellettualmente*. La mia è *religione*, la loro è *filosofia*.

<sup>(1)</sup> Erano anonimi; ma certamente quelli che il *Diritto* pubblicò coi titoli di *Operazioni militari*, di *La Crimea e Sebastopoli*, ecc., a cominciare dal n. 2° del 4 aprile 1854.

Dove no, sentirebbero il bisogno d'unirsi, di far massa di mezzi, di parlare un linguaggio concorde, di dare un unico insegnamento agli incerti. Uomini appartenenti alla stessa fede, esuli tormentati dello stesso amore, formerebbero naturalmente falange, sarebbero fratelli ed oprerebbero come tali. Noi siamo invece più legati cogli Ungaresi che nol siamo tra noi.

Ciò ch'io fo non ho bisogno di dirtelo. Tento coi pochi mezzi ch'io ho di mio di determinare una azione. Se riesco, bene: se non vi riesco, andrò in un angolo ignoto a tutti, stanco di me, della vita e d'altrui, colla maledizione nel core di non aver più stima alcuna per la generazione contemporanea e ripetendomi quei versi di Berchet: « Peggio assai che l'averla perduta — Egli è il dir: la mia patria è caduta — In obbrobrio alle genti ed a me. »

Addio: mi sono un po' sfogato; abbi pazienza; e se hai consiglio o altro che giovi al paese, scrivimi per lo stesso mezzo. Credimi

tuo sempre

GIUSEPPE.

### MMCMCLXXXVIII.

A MARIANNA MORICI, a Napoli.

[Ginevra], 27 luglio 1854.

Sorella mia,

So i continui vostri sforzi e quelli d'alcune amiche vostre pel bene e per l'onore del paese. E vi

MMCMCLXXXVIII. — Pubbl. da G. TAMBARA, *Lettere inedite di G. Mazzini*, nella *Rivista d'Italia* dell'aprile 1902. —

stringo da lungi la mano. e v'ammiro, e prego perché Dio benedica i vostri lavori, come li benedirà il paese risorto. Dite ai vostri amici che tutti noi, quanti siamo del Centro e del Nord dell'Italia, guardiamo con una speranza al Sud. Dal Sud venne a noi tutti la prima ispirazione a questa santa impresa che sosteniamo: dal Sud possa venirci l'ultima decisione. Il Sud tace da molto: è tempo che rompa degnamente il silenzio, e lo rompa con fatti. Saranno seguiti, e immediatamente; mi pongo mallevadore per questo. Dite questo: e dite che coi moti spagnoli, con la Grecia disposta a risorgere, con le complicazioni crescenti in Oriente, e con la posizione attuale dell'Austria, sospetta a tutti, senza alleati, e legata alla frontiera, è necessario fare, fare audacemente, risolutamente, afferrare il ciuffo della fortuna e aver fede negli istinti della moltitudine, nell'ansia del Partito che attende un segnale, e nell'azione di tutti noi, che a qualunque punto innalzi una bandiera in nome della Nazione risponderemo con fatti. Addio: credete alla stima e all'affetto di un

vostro fratello

GIUS. MAZZINI.

Marianna Morici, cognata di Luigi Dragone, che fu del Comitato napoletano, il quale doveva recare aiuto alla spedizione di C. Pisacane, era donna di alti sensi patriottici, per cui soffrì due mesi di carcere borbonica.

MMCMCLXXXIX.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Ginevra]. 27 luglio [1854].

Caro Nicola,

Ho la tua del 22. Fratello, non mi far disperare: dieci o dodici giorni possono essere una rovina per me. Mandami, se non l'hai fatto, con tutta la rapidità possibile, la metà della somma, 150 lire. Ne ho bisogno, e ci conto. Manda all'indirizzo: Mess. Monod et C. — Corratierie — Genève: sotto coperta: Antoine. L'ordine sia a A. Vettiner. Nella prima tua lettera mi chiedevi di lasciarti il terzo: ti lascio la metà. Ma in nome di Dio, manda subito: ne ho vera necessità. Se riesco, com'è possibile, ad avere qualche altro danaro, prometto aiutarti e mandartene parte. Ma ora urge ch'io abbia.

Evidentemente, non hai ricevuto una mia: ti mandai il biglietto che domandavi, per la Signora: <sup>(1)</sup> sul dubbio, se ho tempo, inchiuderò altre linee.

L'idea fissa comincia ad essere dalla parte vostra. Apprezzo e ho sempre apprezzato quanto hai detto e dici sul Sud. Ma posso io cangiar le cose? Nel Nord ho una massa d'elementi: nel Sud, terra ferma.

MMCMCLXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

(1) Certamente, la lett. precedente, inviata al fratello di Marianna Morici, Antonio, che era esule a Malta per la parte da lui avuta nei moti napoletani del 15 maggio 1848, quindi nell'insurrezione calabrese del mese successivo.

ove sono? Non è che da due mesi che tu m'hai formulato speranze di fatti nell'isola: un mese appena da che s'è ridestato un po' di contatto con Nap[oli]. e in Nap[oli]. quando non s'abbia quel che O' Donnell ha avuto a Madrid, non si farà. Nel Nord e nel Centro. il popolano è pronto per ogni dove. Vuoi ch'io abbandoni la parte dove ho forza per quella dove non ne ho? E se hanno disposizioni, perdio, un moto nel Centro e nel Nord non li determinerà più facilmente? Quanto al senso dell'opuscolo, non è un rinunziare al Sud: è un appello alle popolazioni contro l'Austria, un tentativo di dimostrazione che possono annientarla dov'è. Come vuoi ch'io l'insegnassi a chi non l'ha in casa? Aggiungi che ho bisogno, se si può, di mover *subito*; e non vedi tu stesso che il tuo linguaggio è d'uomo che cospira, che stende relazioni, che spera giungere a poco a poco a persuadere? Facciano *subito* nell'isola: non mi parrà vero d'esser secondo: e *prometto* d'esserlo rapidamente. Sul dubbio, non posso abbandonar la partita dal lato mio. E nota che le cose sono preparate in modo da questa parte che un moto in Sic[ilia] — o tre bande che sorgano nel Centro, mi bastano.

Non solamente non ti chiedo di diminuir oltre il materiale; ma ti confermo, che se un moto avesse luogo in quelle parti, avrò immediatamente fucili esistenti nel Mediterraneo dai miei amici d'America.

Vidi Gh[eza?]. <sup>(1)</sup>

Non avrete Garibaldi prima d'un fatto: il giorno dopo, sí.

<sup>(1)</sup> Non si sa se si deve scegliere così l'abbreviazione. Il Gheza, che era giunto da Malta in Svizzera, fu poi arrestato a Splügen e condotto a Coira. Ved. la nota alla lett. MMMXX.

Le cose di Spagna, monche come sono, non influiranno sul Mezzodì?

L'indirizzo *chiaro* che ti diedi sopra pel danaro, serva anche per lettere.

In Genova è fermento grave. <sup>(1)</sup>

Un fatto dev'essere accaduto in Parma, da elementi nostri, ma non preparato o diretto da me:

<sup>(1)</sup> A Genova correvano infatti voci di una prossima sommossa, e l'autorità politica aveva preso energiche misure per fronteggiarla. L'*Italia e Popolo* che in un suo art. del 31 luglio 1854, intitolato appunto: *La sommossa di Genova*, metteva in derisione tutti quei provvedimenti, nel n. del 28 luglio scriveva: « Mentre il popolo pensa seriamente al cholera che va sempre più imperversando, il governo sogna rivoluzioni, stato d'assedio, barricate e insurrezioni. Ieri sera ha cominciato a far perlustrare la città da pattuglie di linea. Una processione di carabinieri e di guardie di sicurezza nel dopopranzo ha battuto strada Giulia, fissando l'attenzione in particolare sulle botteghe degli armaiuoli e sopra una porta che sta di fronte al *Caffè Svizzero*. Una lista di cittadini sospetti ha corso in questi giorni nelle mani dell'autorità di pubblica sicurezza, che ha domandato sopra di essa il parere di nomini competenti. In questa tavola di proscrizione figurano per la maggior parte ottimi giovani appartenenti alla società del Tiro a segno. Si dice che questa notte sia giunto un reggimento di rinforzo alla guarnigione, mediante un convoglio speciale. Munizioni e soldati furono mandati allo Sperone e al Begato. Questa notte pure in varii punti della città si fecero perquisizioni sulla persona a individui che passeggiavano tranquillamente all'Acquasola, varii giovani che stavano a diporto vennero minutamente frugati dai r. carabinieri. Corre voce che la polizia sia nella persuasione che domani alle 4 di sera debba scoppiare una insurrezione. Questa voce avrebbe origine negli stessi uffici di polizia. Insomma, nelle regioni dell'Intendenza si fabbricano poemi eroicomici, che si potrebbero tollerare se non corressero tempi serii, e se il numero delle vittime mietute da un micidiale flagello non frenassero il riso sulle labbra e non ci facessero invece compiangere la meschina vena dei poeti di polizia. »



l'associazione dei popolani, udendosi dire da gente di Comitati ch'io dissentiva da ogni moto ora — cosa che si fa pure in Tose[ana] e in Romagna — si pose in contatto diretto con me, chiedendomi s'era vero ch'io vietassi il muovere. Risposi che dal Febbraio in poi dell'anno scorso io predicava *Azione* come unica parola d'ordine del Partito. Tanto bastò perché, cinque giorni dopo, mandassero a dire: facciamo il 22. Non v'era tempo né per appurare, né per dirigere. Un dispaccio telegrafico annunzia un tentativo represso; e non ne so altro. Ma da tutto questo non è da trarre se non questo: un fatto che riesca e si mantenga tre giorni; e mi fo mallevadore d'un incendio universale. Le associazioni di popolo son forti e in ogni città.

Avrei bisogno che nel luogo dove fu Corrado in prigione si preparassero a secondare un'azione che sorgesse non lontano dal punto. Ma con te non ho cifra; e non posso spiegarmi. Corrado dovrebbe però lavorare vivissimamente in quel punto. Forse potrò nella mia prima esser più esplicito.

Possibile che W[inkler] e T[ürr] non possano raccapezzare un po' di danaro e raggiungermi? Qui sarebbero utilissimi: altrove, lontani dai loro elementi, non sarebbero che individui. Se è possibile, fa che vengano; e senza indugio.

Addio in fretta; ama il

tuo

GIUSEPPE.

## MMCMXC.

A NICOLA FERRARI, a Genova.

[Ginevra], 28 [luglio 1854]

Fratello.

Ho la vostra del 25. Voi speravate ancora: io no. A ogni modo, quando ne avrete, udro volentieri i particolari. Io era certo che il fermento genovese si calmerebbe. Serbate le mie idee d'ieri per un momento dato, se mai il futuro lo facesse sorgere. Sarebbe una bella pagina per Genova. A proposito di Genova, conoscete il *più giorine* fratello di Goffredo? Me lo dicono eccezionalmente buono, e da coltivarsi. Fate che qualcuno lo accosti, se è vero.

Al mio disegno sopra VII. 23. 24. VIII. 10. VII. 6., etc. [San Marino]], che dovete avere avuto, aggiungete questo, pel caso si trovasse chi volesse eseguirlo. In IV. 6. 14. 11. 20. 21. 22. [Rimini] bisognerebbe indirizzarsi a VIII. 30. 4. 9. 3. 2. 10. 27. 12. [Giovanni] — Z. VII. 9. 6. IV. 23. 5. 18. 9. 4. 1. 17. 22. Z[ambianchi]. Era in contatto con quanti giovani maneschi e d'impresе arrischiate sono in quel luogo: più ha amici giovani e buoni in III. 1. IV. 2. 3. 7. 21., etc. [Cesena] — 12 [e] — 15. VII. 4. 10. 2. 3 [Forlì]. Poi, nella stessa città del Z[ambianchi], un VIII. 9. 16. 6. 25. 5. 7. [Oreste] — II. 10. 27. 17. 16. 1. 9. 25. 31 [Brunelli] è pure eccellente. A questi bisognerebbe indirizzarsi in

MMCMXC. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.



nome e da parte di VII. 8. 9. IV. 18. 19. 20. 11. 14. 1., etc. [Massimiliano)] — VIII. 30. 16. 2., etc. [Gra(zia)], lo stesso del quale m'avvertivate che corrispondeva imprudentemente da Nyon. Anzi al primo, dovrebbe dirsi da parte di colui la cui antica firma in paese era A. Poi, mostrare le linee che inchiudo. Da quei punti e dai punti vicini che ho nominati, l'uomo dovrebbe cavar gli elementi.

Cercate: dite tutto il disegno a chi vi giunge a momenti. Può afferrarlo o suggerir altri che sia opportuno.

Sono impaziente di nuove d'Aristide. Se, del resto, trovate chi s'assuma di provocare sui luoghi una banda, non aspettate altro. Poco importa chi cominci.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

MMCMXCI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Ginevra], 31 luglio 1854].

Caro amico,

Se si tratta di contanti, mandate a Mons. Vettiner, orfèvre: rue Basse des Orfèvres. Se per ordinino, come v'ho detto.

Cir[oni] m'ha scritto intorno a Rudio; ma poco; basta, non importa gran fatto.

MMCMXCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. F. Car[onti]; » il quale, pure a tergo, v'appose la data.

Addio: vi scriverò tra non molto per via di Zurigo. Addio.

Vostro sempre  
GIUSEPPE.

MMCMXCII.

TO EMILIE HAWKES, London.

Geneva], July 31<sup>st</sup>, 1854].

Dear,

I have yours of the 27th. I am very uneasy about the cholera: I wish you were at Sydenham or at Aix la-Chapelle] with W[illiam] and B[essie]. But in this one you speak of neither. I wish you could all be in Westmorland or in the Highlands. You must by this time know from me that the Parma affair is a failure. There is some ebullition throughout all Italy: and it would prove decisive should the fraction

31 luglio.

Cara,

Ho la vostra del 27. Sono assai inquieto per il colera: vorrei che foste a Sydenham o a Aix la-Chapelle con Guglielmo e Bessie. Ma in questa vostra non parlate né di un luogo né dell'altro. Mi piacerebbe che poteste star tutti nel Westmorland o negli Highlands. A quest'ora dovete aver saputo da me che l'affare di Parma si è risolto in un insuccesso. In tutta Italia v'è un certo fer-

MMCMXCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo de Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

of Med[ici] and the military men in Genoa and Turin, come to their senses; but they do not. I have written, just for conscience's sake, the "last appeal" to Koss[uth]—his duty to come with me and give together the sign of insurrection. Of course, he will not. But I have formally asked him to send me, if he does not come, £ 120, urging him to appeal in my name, to his own friends. The experiment will be a failure too; still, I felt compelled to try. I shall tell you the result. I have seen Arethusa; somewhat thinner, and good as usual. She is rather alarmed by the cholera, and will remain here, I fancy, something like a month. The cholera *is* raging in Genoa. No, dear, I could not come to live in your house; it is not through fear of anything; but I do not think it would be sympathized with by your parents: then, if I came back, I would come in such

---

mento; e riescirebbe decisivo, se la frazione di Medici e i militari di Genova e di Torino tornassero nei sensi; ma questo non sarà. Ho scritto, tanto per scrupolo di coscienza, l'«ultimo appello» a Kossuth — il suo dovere di venire con me per dare insieme il segnale dell'insurrezione. Naturalmente, non lo farà. Ma l'ho formalmente pregato di mandarmi, se non viene, 120 sterline, sollecitandolo a fare appello, a nome mio, ai suoi amici. Anche questo tentativo andrà fallito; tuttavia, ho sentito l'obbligo di farlo. V'informerò del risultato. Ho visto Arethusa; un po' più magra, e buona come sempre. È alquanto in allarme pel colera, e credo che si tratterrà qui circa un mese. Il colera sta infuriando a Genova. No, cara, non potrei venire ad abitar nella casa vostra; non è per timore di qualche cosa; ma non credo che i vostri genitori vedrebbero questo con simpatia: e poi, se tornassi, sa-

a temper that I really should want to live the day entirely *alone* and at some work, which I could not *morally* be, I feel, under any roof except *my* own. But never mind what I said about Charl. Street. Do what is necessary to do; I shall manage. Will you explain to Campanella the basis of the first lines in the letter? He knows the rest. I may want to tell him something in that way. I dreamt the other night that I was the leader of an immense procession of coffins. I went to take them from all sorts of churches and chapels; Mrs. Carlyle was there fulfilling some sort of function too. I think, after all, that I *shall* act, in one way or other. Between this corrupted middle class element and the poor really devoted *people* and unknown youth, it is a duty to step in and see what a *name* can do. But the practical material difficulties are great, owing especially

---

rei di un umore tale che avrei proprio bisogno di rimanere il giorno intero *solo* e occupato in qualche lavoro, e sento che in queste condizioni non potrei *moralmente* stare sotto altro tetto che non fosse il *mie*. Ma non badate a quel che ho detto riguardo a Charl. Street. Fate ciò che è necessario di fare; io vedrò di sbrigarmela. Volete spiegare a Campanella la base delle prime righe della lettera? Il resto lo sa. Posso aver bisogno di informarlo di qualcosa in questo modo. L'altra notte ho sognato di essere a capo di un'immensa processione di bare. Ero andato a prenderle in ogni sorta di chiese e di cappelle; c'era anche Mrs. Carlyle che adempiva a non so che funzione. Credo che alla fine *dorrò* agire in un modo o nell'altro. Fra questo corrotto elemento della classe media e il povero *popolo* realmente devoto, e la gioventù ignorata, è un dovere entrar nella lotta e vedere che cosa un *nome*

to the truly Austrian activity of these Swiss republicans, against me and anything I do. I suppose your mother is going on as usual. Holyoake did *not* sell anything of yours, of course: you never told me anything about Ledru-Rollin's portrait. Dear, sweet sister mine, my blessings be upon you. I am nervous and *electric*; but it is physical; morally, I am getting better and stronger, owing especially to your last letters.

Ever your  
JOSEPH.

è capace di fare. Ma le difficoltà pratiche materiali son grandi, a causa soprattutto dell'attività veramente austriaca di questi repubblicani svizzeri contro di me e contro qualunque cosa io faccia. Immagino che vostra madre continui come il solito. Holyoake *non* ha venduto nulla di vostro, naturalmente: non mi avete mai detto nulla del ritratto di Ledru-Rollin. Mia cara, dolce sorella, scendano su voi le mie benedizioni. Io sono nervoso ed *elettrico*; ma solo fisicamente; moralmente, vado diventando migliore e più forte, specialmente in grazia delle vostre ultime lettere.

Sempre vostro  
GIUSEPPE.

MMCMXCIII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Ginevra], 31 luglio [1854].

Fratello,

Ho le vostre fino a quella del 28. M'allarma il vostro essere infermo; e m'allarma il vostro dire

MMCMXCIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

che da otto giorni non avete mie lettere. Dev'essere errore. Scrissi ai due indirizzi. E per mia norma, ditemi: aveste istruzioni — inutili — pel Commissario che doveva andar là, scritte sopra un foglietto con intestatura stampata? — e un biglietto per Mazzoni? E una con alcuni nomi in cifre in aggiunta a quella concernente San Marino? Poi altra con un secondo biglietto per Nino? E una grossa lettera contenente articoli di Maurizio, indirizzata a Moretti? E un bigliettino per Bettini? E un bigliettino per Roma? Rassicuratevi — altrimenti, vorrebbe dire che gl'indirizzi son noti. Quella soprattutto in cui vi parlava di ciò che Genova avrebbe *potuto* fare, sarebbe male fosse andata smarrita.

Se il mio viaggiatore è giunto, e se non siete infermo, sollecitatelo all'opera individuale al quale lo spronava. — Non son lontano dal credere che, se non rovinano i preparativi prima, II. 3. 30. 31. 27. 11 [agirò] — VII. 3. 4 [io] — I. 11. 14. 10. IV. 18. 19. [stesso], etc. II. 16. 1. 9 [nel] — VII. 6. VIII. 6. 25. 26. [mese]. Bisognerà dunque che il VI. 10. 5. 2. 4. 17. [dieci] — 8. [o] — 21. 9 [in] — IX. 15. 16. 17. 2 <sup>(1)</sup> — VIII. 14. 15. 16. 10. 9 [torno] abbiate da me istruzioni importanti: e non sarebbe male avere un nuovo indirizzo. Se potrò, manderò viaggiatori, invece. Ma le spese m'uccidono.

Da Aristide nulla? Sappia, se avete modo, la mia decisione e come *qualunque* mossa tornerebbe utile per l'epoca ch'egli stesso m'indicava nell'ultimo suo biglietto: agevolerebbe immensamente le mie condizioni: ed egli, *certo* d'essere immediatamente seguito, può esser più audace.

<sup>(1)</sup> La cifra qui è evidentemente errata, poichè non può esservi il n. IX



Pel viaggiatore o per chi andasse, vi manderò tra poco due bigliettiini, uno per Bol[ogna], un altro per Meld[ola].

Datemi le informazioni ch'io vi chiesi in una mia, cioè il vostro giudizio sull'ardire, e sulla capacità militare qualunque che vi pare abbia l'uomo di Brianza. <sup>(1)</sup> Ne avrò bisogno.

Bisogna proprio finirla.

Amate il

vostro

GIUSEPPE.

### MMCMXCIV.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Ginevra]. .... luglio 1854.

Se il moto di IV. 8. 9. 6. 11., etc. [Parm(a)] dev'esser seguito — se il popolo che l'ha iniziato vuol meritarsi riconoscenza da tutta quanta l'Italia — se i cittadini vogliono aver combattuto per essere liberi e avere una Patria, non per ricadere nell'isolamento

<sup>(1)</sup> Ved. la nota alla lett. MMMM.

MMCMXCIV. — Pubbl. già nell'ediz. nazionale, vol. LI, pp. 237-239, senza però la spiegazione della cifra; e si ristampa qui, perché queste istruzioni in forma di lett., indirizzate a Nicolao Ferrari, gettano un po' di luce sul contributo del Mazzini al tentativo insurrezionale parmense, per cui è da ved. la nota alla lett. MMMCMLXXXI. È la lett. che il Mazzini, in quella che qui precede, indicava come « scritta sopra un foglietto con intestatura stampata; » ed ha infatti quella del « Centro d'Azione. »

o cangiar di padrone — sono necessarie le seguenti cose:

Il moto deve abdicare ogni tendenza, ogni colore locale, e dichiararsi francamente Nazionale. Unica la bandiera Nazionale deve sventolare sulle moltitudini: malberarne un'altra sarebbe tradimento; e qualunque osasse proporlo, dev'esser trattato come traditore dell'Insurrezione e della Patria comune:

Il moto deve offendere e non limitarsi alla difensiva; dapprima, per provare che l'Insurrezione ha coscienza d'essere Nazionale; poi, perché la difensiva è morte ad ogni insurrezione.

I patrioti devono spingere immediatamente colonne d'armati su IV. 6. 7. 28. 29., etc. [Regg(io)] e spingere all'insurrezione fin dove possono in quella direzione, senza perdere un giorno.

Se un Governo vicino spedisse aiuti, devono essere accettati come alleati, salutati come fratelli, non come padroni. Qualunque invocasse fatti anteriori, pretese governative fondate sul 1848, dovrebbe essere guardato come traditore dal popolo. Un moto *nazionale* Italiano non ha precedenti né obblighi, fuorché verso la Nazione. La Nazione libera e legalmente interrogata, dirà ciò che vuole. Ogni Potere che tentasse imporsi, usurpa ed è fautore di guerra civile.

Il popolo s'armi e rimanga armato, per non essere tradito.

Esca dall'insurrezione, formato di tre uomini noti per patriottismo, per energia e moralità, un Comitato d'Insurrezione Nazionale, e in quel Comitato si concentrino la Finanza e la Guerra. Il Popolo lo mantenga contro ogni tentativo da qualunque parte venga.

Il Popolo esiga dal Comitato d'Insurrezione un Proclama che dichiari esplicitamente lo scopo Na-



zionale dell'Insurrezione ed unica sorgente legittima di Governo futuro la volontà della Nazione. E ne esiga alcuni Atti che accennino alle intenzioni popolari del moto, ribasso del prezzo del sale, abolizione dei dazi di consumo percepiti dallo Stato, abolizione delle dogane, approvvigionamenti, etc.

Non violenze o guerra da classe a classe: chi tentasse suscitarsela, sia punito dal popolo. Energia, non anarchia: imprigionamento dei principali fautori della tirannide: ostaggi di persone importanti al nemico, se riesce d'impadronirsene: giustizia sommaria contro qualunque tentasse sviare il moto dallo scopo nazionale; ma non intolleranza o terrore sistematico.

Se il moto nascesse spontaneo nella direzione indicata più sopra, allora tutte le forze disponibili si concentrino su VIII. 11. 12. 2. 8. 6. 10. 6., etc. [Piacenz(a)] e VII. 15. 10. VI. 2. VII. 6. 4., etc. [Cremo(na)].

Se resistenze imprevedute trionfassero del moto, gl'insorti non si sperperino: ma si dividano in nuclei e formino Bande Nazionali nella direzione della zona segnata da VI. 1. 18. 9. 15. I. 17. 22. 8. 5. 3. 9 [Langhirano] — II. 10. 11. 27. 29. 14. 20. 21. I. 8. 9. [Borgotaro] e IV. 3. 4. 18. 19. II. 17. 11. 9. 14. [Sassuolo].

Perché le prime condizioni del moto sieno fedelmente mantenute, il Commissario si faccia mallevadore che sarà seguito.

GIUS. MAZZINI.

MMMCMXCV.

AI BUONI DELLA ROMAGNA.

[Ginevra, ....] luglio 1854.

Credete al latore: e se avete a core l'onor del paese, operate a seconda di quanto ei vi dice.

GIUS. MAZZINI.

MMMCMXCVI.

AI FRATELLI DI MILANO.

[Ginevra, ....] luglio 1854.

Fratelli.

Il portatore sia tenuto da voi in conto di mio Commissario: intendetevi, seguitene le ispirazioni e agite. Addio:

Vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMCMXCV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). L'indirizzo è scritto dal Mazzini.

MMMCMXCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). L'indirizzo è scritto dal Mazzini.

## MMMCMXCVII.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[Geneva, July 29<sup>th</sup>, 1854].

Dearest Matilda,

I send the article which has caused the *Italia e Popolo* to be seized three days ago. I suppose you did not receive it. Please, after you and Caroline have read it, lend it to Emilie; I know she will like to see it.

I hope and want all of you to be well. I trust you have the *Times*, or any other paper, every day.

I have written, through a different way, to Caroline: she will have the few lines — I *cannot* write more — some hours after. Pray for Italy and for

your friend

JOSEPH.

---

Carissima Matilde,

Vi mando l'articolo che è stato causa del sequestro dell'*Italia e Popolo* tre giorni fa. Suppongo che non l'abbiate ricevuto. Vi prego, dopo averlo letto voi e Carolina, di prestarlo a Emilia; so che avrà piacere di vederlo.

Spero che voi tutti stiate bene e lo desidero. Ho fiducia che ogni giorno abbiate il *Times*, o qualche altro giornale.

Ho scritto, per via differente, a Carolina: riceverà le poche righe — *non posso* scriver di più — qualche ora dopo. Pregate per l'Italia e per il

vostro amico

GIUSEPPE.

MMMCMXCVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da Matilde Biggs.

## MMCMXCVIII.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Ginevra]. 3 agosto [1854].

Caro Nicola,

Son sulle spine per quella metà di danaro. E devi intendere dal mio insistere, in che condizioni delicate io mi trovi. Spero mi giunga ogni giorno.

Aspetto anche ansioso nuove dell'isola.

Non ho *modo* di spiegarmi con te. Non posso che dirti che tutte le probabilità stanno perché nel mese si faccia, e per fatto mio. Darei molto, se avessi, pei due Ung[heresi], ma non posso.

D'altro che posso dirti? se le decisioni non fossero troppo spesso attraversate da fatti non preveduti, direi:

1<sup>o</sup> Bisogna far di tutto perché qualche cosa cominci nell'isola: la simultaneità, dando inizio a concetto di vasto piano, basterebbe per sé sola, etc.

2<sup>o</sup> Bisognerebbe che, come si fa in altri punti del Centro, così si preparasse subito qualche cosa in Ancona. Corrado dovrebbe occuparsene, mandare, andare, tentare il tentabile. Mando in ogni modo due linee per un giovine Misturi-Malacari, ricco, nostro, dal quale, non foss'altro, chi si recasse colà, trarrebbe danaro.

MMCMXCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nic[ola]. »

3° Bisognerebbe che Mielb[it]z insinuasse ai Greci di rifare, per conto proprio e lasciando da banda il monarca, quando odano iniziativa nostra.

Addio: non iscriver piú qui, dopo ricevuta questa; ma a Madame Brünner-Harry — Zurich; — poi sottocoperta: Phil[ippe] Car[onti], pour, etc. Io ti scriverò la settimana ventura due linee. Spero ricevere nell'intervallo. Addio: saluta gli amici.

Tuo

GIUSEPPE.

MMCMXCIX.

A MISTURI-MALACARI, in Ancona.

[Ginevra], 5 agosto 1854.

Fratello,

Bisogna fare, o passar per codardi agli occhi degli stranieri, e tradire il paese, lasciando trascorrere una occasione preziosa. Altri prepara e farà in diversi punti degli Stati ove siete. Farò io; faran tutti. Ancona starà? Cancellerà le belle memorie passate? La-

MMCMXCIX. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. A tergo di esso, sta l'indirizzo: « Sig. M[isturi]-M[alacari]. Ancona. » È unito un foglietto della stessa dimensione di quello vergato dal Mazzini, scritto da P. Mazzoleni, evidentemente allo stesso patriota anconetano: « Amico carissimo — La persona che ti reca queste due righe merita tutta la tua fiducia. Soccorrilo d'ogni sorta d'aiuto. Si reca costà per fare, e come buon patriotta, non ho bisogno di stimolarti ad aiutarlo con tutto l'impegno possibile: corre supremo il momento in cui ogni uomo amante di libertà deve offrire alla sua patria il braccio e gli averi. Tu sei ricco, hai cuore eccellente, e fin qui hai dato sicure prove, perché io e

sciate da banda gli uomini fatti cadaveri a furia di falsi calcoli e speranze menzognere sull'estero. Oggi, per gl'Italiani, non v'è più che un dovere: fare. Vi credo sempre quale vi conobbi in Parigi: e so che farete.

Vostro

GIUSEPPE.

MMMM.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Ginevra], 5 agosto [1854].

Fratello,

Secondo ogni probabilità, nella VIII. 10. 9. 5. 14., etc. VI. 10. 18. 19. [notte] dal] — VIII. 3. 6. 10. 14. 4. 2. 1. — [venti al] 3. 7. 27. 17. II. 17. 16., etc. [ventun(o)] — 3. 30. 31. 27. 11. — [agirò].

Ho bisogno d'uomini giovani d'azione, e se hanno tintura militare, meglio. Dovrebbero trovarsi VI. 5. 1. [il] — 10. 5. 4. 17. 8. 20., etc. [diciot(to)] — 18. — 12. 22. 9. VII. 6. 4. 10. 11. 12. Z. [a San Moritz] — IV. 3. 4. 11. 9. VI. 10. 2. 9. [Samaden] — VIII. 8. 6. 1. 7. 16. 4. 10. 2. [Celerina] — cercate i luo-

gi amici nostri contiamo fermamente che darai l'uno, e una parte dell'altro. Il paese te ne sarà riconoscente, e la tua coscienza soddisfatta. Addio: ama e ricorda il

tuo aff.mo

PERICLE.

Queste poche righe servono anche per tuo fratello, al quale mi rammenterai affettuosamente. »

MMMM. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.



ghi VIII. 27. 26. 12 [nei] — 30. 16. 12. 31. 32. 29. 27. 22. [Grigioni]. Giunti, metterebbero un'erba o fiore al berretto o alla bottoniera: troverebbero chi s'accosterebbe e li interrogherebbe del dove vadano: risponderebbero scherzando: "in cerca del Sig. Michele" e avrebbero istruzioni e guida.<sup>(1)</sup> Bisognerebbe fossero più che prudenti, non rumorosi, non s'ub-

<sup>(1)</sup> Intorno a questo segno di riconoscimento, F. Orsini, che già si trovava a St.-Moritz, così scrive nelle sue *Memorie* (ediz. cit., pp. 127-128): « Intanto io aveva ricevuta una lettera di Mazzini, la quale mi diceva che avessi posto qualcuno, in sembianza di vedetta, sulla strada Giulia; che per questa dovevano venire gli uomini della spedizione; che a tutti coloro, che portavano un fiore al cappello, si fosse chiesto: 'Olà, galantuomo, dove andate?' e se avessero risposto: 'Dal signor Francesco o dal signor Giuseppe,' ciò indicava essere loro dei nostri; infine, che all'impostare della lettera ei si metteva in cammino per raggiungerci. A questo nuovo metodo di riconoscimento militare, tanto io che il mio amico Co[n]ti ci mettemmo a ridere, ma ci bisognò uniformarci. Sì, perché non vi era più tempo da contromandare l'ordine. Co[n]ti si portò adunque sulla via Giulia.

« Ora è mestieri che scenda a qualche schiarimento per le nostre risa alle parole di *riconoscimento* poste da Mazzini.

« I mesi di luglio e di agosto formano la più bella e dilettevole stagione per gli abitanti del Canton Grigioni; l'aria vi è pura, il calore estivo quasi insensibile, le piante e i fiori propri di quelle montagne in vigore.

« Sonvi inoltre stabilimenti per bagni e acque minerali; il che è cagione, che da ogni dove traggono forestieri. In questa occasione appunto donne e uomini, vecchi e ragazzi, ricchi e poveri, vanno superbi di ornare il cappello colla rosa dell'Alpi; sicché ognuno aveva il fiore accennato dal Mazzini. Questo fatto ci recò subito non lieve imbarazzo. Ed invero, come distinguere il portatore di *fiore* per vaghezza di ornamento dall'altro, al *segnale* di riconoscimento? Come il viaggiatore per diletto, da quello per cospirazione? Come mai l'indifferente, dal cupo cittadino, che col cuor fremente deve

briacassero, radessero o mozzassero barbe gigantesche che possono avere, etc.: se con una *blouse* e un bastone in sembianza d'operaio, tanto meglio; e in quel caso dovrebbero dire a qualche gendarme che li interrogasse, che vanno a I. 16. 17. 22. 23. VIII. 3. 6. 10. 27. 2. [Chiavenna]. I ben vestiti direbbero che vanno al primo luogo nominato, ch'è di II. 10. 3. 29. 16. 6. [bagni]. — Studiate la via sulla carta. Se poi tra i nostri, uno di quelli che son desiderosi di congiungersi a noi, potesse partir primo, fermarsi sulla via in VIII. 16. 9. 3. 6. VI. 7. 2. 10. 11 [Roveredo] e rimanervi l'ultimo, sarebbe infinitamente meglio da quel luogo per destinazione; e là spingerli oltre. Fate pel meglio. Come vedete, la decisione è da prendersi immediatamente: nondimeno, il tempo v'è. Prima, io non poteva; e inoltre, se v'è modo di serbare un po' di segreto, è quello della rapidità.

Bisogna cercar tra i nostri quei che abbiano qualche mezzo: io non posso mettere a vostra disposizione che 1000 franchi, i quali vi saranno dati subito, se già non lo sono, da Bettini per mezzo dello Zio. Completando per alcuni, persuadendo altri in

affrontare la morte su per le ghiacciaie, di rincontro alle folle austriache? Ma, ripeto, e' fu mestieri acconciarsi al comando dell'ordinatore supremo: e noi tacemmo.

« Il primo uomo, che portossi a Co[nti] col fiore, fu uno di circa 60 anni: Co[nti] stette in forse d'interrogarlo. Il volle tuttavia richiederlo col segno convenzionale; n'ebbe per tutta risposta: *Ich weiss nichts*: era uno svizzero di sangue germanico. Sopraggiunse un altro, ma questi zoppo; poi un altro. Questi diritto, giovane e robusto. Co[nti] fecegli la domanda; gli venne bruscamente risposto: 'Vado pei miei affari.' Insomma, per due dì consecutivi, egli non fu capace di rinvenire un cospiratore. »

nome del paese a considerarsi come soldati e prendere i mezzi più economici, raccozzando da qualcuno dei nostri, da qualche donna, qualche sottoscrizione come per chi emigri, potete fare. Forse Nino s'incaricherebbe di promuovere una colletta. E del resto, se avete mai avuto o poteste avere qualche cosa da Mazz[oni], da Orig[oni], etc., aggiungete. Io sono assolutamente solo; e in tristissima condizione per bisogni assoluti qui, superiori di gran lunga a quello ch'io ho. Se una colletta s'intavolasse, qualcuno potrebbe anticipare qualche cosa e ritrarre poi. Insomma, ripeto, fate pel meglio.

Troverete elementi subito tra gli amici di VII. 1. 9. 6. [Gam].... che v'è tornato. Scrivo or che ci penso il nome intero, per Frig[erio], se mai dovesse egli sostituirsi a voi: VII. 1. 9. 6. VI. 23. 24. 7. 5. 9. 17. [Gamberini].

Cercate subito d'un V. 6. 7. VI. 8. 9. Z. 2. I. 28. 29. 33. [Bronzetti], che fu con IV. 11. 4. 21. 9. 6., etc. [Manar(a)] ed è VII. 8. 9. VIII. 10. 5. 9. 3. 2. 10., etc. [Mantovan(o)]. <sup>(1)</sup> Dategli l'unite linee; e dategli se, come credo, accetta, che il 17 dovrebbe trovarsi in VI. 1. I. 2. VII. 1. 9. VIII. 10., etc. [Lugan(o)]. ivi cercar di Fiorini, che lo introdurrà a P., cioè a VIII. 30. 16. 4. 1. 6. 10. 25. 9. 27. [Gri-lenzon(i)], che lo introdurrà a VIII. 11. 12. 9. 1. 5. 4. [Piolti]. Per trovare il primo, ne vada a chiedere a un negoziante VIII. 1. 2. 30. 16. 19. 27. 31. 7. [Lagrange], noto a tutti. Ditegli che lo scopo è quello

(1) Uno dei tre fratelli Bronzetti, probabilmente il primo di essi, Narciso, che nel 1849 era accorso alla difesa di Roma, insieme con L. Manara. Andato in esilio a Malta, poi in Corsica, da ultimo aveva trovato rifugio in Genova.

di prendere la direzione del VII. 6. 4. 12., etc. [mot o] — IV. 8. 9. 2. 3. 14 [paesi] — 5. VII. 4. 6. 9. 23. 15., etc. [Comaschi], già preparato, a VI. 23. 7., etc. [Brescia]; se non l'ha, date il necessario per giungere dove dissi, senza intaccare i 1000. Pregate lo zio o altri: farò pagar subito, e calcolino sulla mia parola. Egli là troverà da P[iolti].

Quanto a IV. 15. 16. 14. 28., etc. [Frig(erio)], s'è vero che egli sia, come m'accertano, influente in II. 9. 1. 4. 5., etc. [Lecc(o)], il suo posto è là: per rispondere all'altra I. 11. 21. 9. 3. VI. 10. 18. [sponda], e l'operazione principale dev'esser quella di minare o rovinare in ogni modo VIII. 1. 6. [le] — 30. 33. 20. 24., etc. [gall(erie)] — 4. 10. [in] — 3. 2. 16. 7. 10. 27. 19. [Varenna]. — Se ciò non fosse, o egli non credesse potere, o non trovasse altra missione importante da riempire in VII. 2. 4. 6., etc. [Lom(el lina)], nel qual caso, ei deve liberamente sceglierla, ci raggiunga.

Naturalmente, se qualcuno, *con mezzi propri*, preferisse il luogo dov'è P[iolti], e da dove pure s'ha da entrare in azione, al nostro più remoto, perchè appartenesse a' paesi vicini o per altra ragione, vada: e indirizzatelo.

Voi dovrete far sí che giungesse avviso agli amici vostri in V. 11. IV. 4., etc. [Pa(rma)].

Fate insomma subito quanto vi pare opportuno pel bene.

Se avete ricevuto gli 800 franchi, pei quali vi mandava biglietto, consecrateli a Ga[mberini] — eh'io stimo più di tutti; e potendosi, all'affare sul quale vi diedi ragguagli minuti. Mando due linee per Frone[ini]. Lo stimo ed è stimato assai. Forse ei potrebbe entrare in quel progetto.

Voi? v'ho già detto; bensì, qualcuno si sostituisca a voi, se decidete.

Li...? s'egli mai non avesse altro scopo immediato, non potrebbe venir con voi?

Insomma, addio; tra voi e gli amici, fate ogni cosa che il core e la mente vi suggeriscono in ogni direzione.

Vostro  
GIUSEPPE.

L'ufficiale Brianzese? che fu con Oliv[ieri]? <sup>(1)</sup> Posso averlo? Se V. 6. 7., etc. [Br(onzetti)] accetta, chiedetegli di raggiungermi. Se V. 6. 7., etc. [Br(onzetti)] non accettasse, e se giudicate il Brianzese atto, vedete d'inviarlo a P[iolti] in di lui vece.

Ben inteso, s'anche intravedeste impossibilità pel tempo e perdita inevitabile d'un giorno o due, eseguite a ogni modo: sarà pel dí dopo.

Ciò che dissi intorno a un primo che partisse per R[overeto] merita la vostra attenzione. Diffido assai del silenzio. Del resto, l'emigrazione che ha luogo pel cholera, può coprire.

Credo che abboccando i due o tre dei quali ho parlato insieme, sceglierebbero più facilmente essi medesimi la parte loro.

II. 10. 11. 9., etc. [Bol(ogna)] è più che essenziale: può esser vitale. L'azione in quel punto, dopo una iniziativa nostra, o contemporaneamente, porrebbe sossopra tutti i punti intermedi.

Invocano in IV. 11. 14. 1., etc. [Mil(ano)], dove ho molti elementi d'azione e decisi, un II. 17. 2. 6.

(1) Luigi Verga, nativo della Brianza, già valoroso ufficiale di Garibaldi alla difesa di Roma, poi di Silvino Olivieri a Buenos Aires. Alla fine d'agosto fu arrestato a Bellinzona, e dopo lunga detenzione, mandato in Inghilterra. Ved. la lett. MMMCV.

L., etc. ufficiale (: ma io manco di mezzi disponibili.

IV. 15. 16., etc. [Frigerio]]?

Riceveste il secondo biglietto per Nino? che disse?

Sapete nulla del contegno di Pisacane? <sup>(1)</sup>

Mando due biglietti per chi andasse.

MMMMI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Ginevra], 6 agosto [1854].

Caro amico,

Vi scrissi a Ragaz: riceveste? Chiedo questo, perché, non vedendo quel poco danaro, m'è sorto il dubbio d'aver indirizzato male.

Potreste voi trovarvi pel 14 e 15 in Zurigo? Tornereste via dopo. La domanda vi parrà strana: nondimeno, e per ciò appunto, dovete intendere che non ve la farei senza grave motivo. Mando persona a comunicar con voi in uno di quei due giorni, che m'increscerebbe assai vi smarrisse. Addio:

Vostro  
GIUSEPPE.

(1) Carlo Pisacane, esule a Genova, trascorreva in quegli anni una vita assai ritirata, tutto dedito agli studi di storia militare, frutto dei quali furono quei *Saggi storici, politici e militari*, dati a luce dopo la sua morte, a Genova e a Milano, tra il 1858 e il 1860. Sembra che per allora fosse tutto preso dalle dottrine federalistiche di C. Cattaneo, e specialmente di G. Ferrari.

MMMMI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da F. Caronti.



Cironi ha lasciato Zurigo per giorni: mi preme ch'egli vi si trovi l'11: e poi. Se sapete ove sia, vogliate scriverglielo da parte mia. <sup>(1)</sup>

### MMMMII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Ginevra], 6 agosto [1854].

Fratello,

Ho la vostra del 3 che mi toglie finalmente di pena quanto a voi, perché, sebbene infermo, nol potete essere pericolosamente. Duolmi di tutto il resto: voi non mi rassieurate sulle mie lettere, perché non m'indicate quali siano, e se tutte quelle che v'ho confusamente accennate in una mia. La condotta di Ga[mberini] m'è inesplicabile: e il dove abbia messe le lettere. In momenti cosiffatti, giorni perduti possono essere di somma importanza. Anche della lontananza di L. mi duole. Ho sperato inutilmente una persona che dovea recarmi quella ch'oggi, tremando, v'invio: e della quale vorrei mi daste avviso lo stesso giorno per telegrafo, dicendo quel che volete, purché contenga *requ*. Ricevendola, sarete, spero, ristabilito. Dove no, fatevi supplire dall'amico F[rigerio]. Mi dorrebbe assai che Gamberini non fosse tornato, perché dovrete specialmente scegliere tra i suoi. Già prevedeva il dissenso del Comitato Romano. Se avete modo,

<sup>(1)</sup> Dal suo *Diario*, si sa che il Cironi aveva fatto una escursione per la Svizzera tedesca insieme con Luigi Melegari, mantovano. Partito da Zurigo il 7, vi tornò il 17 agosto.

MMMMII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

spronate con una parola Aristide: non fosse che l'apparizione d'una banda, sarebbe preziosa.

Per II. 10. 11. 9., etc. [Bol(ogna)], G[amberini], se il terrore del cholera non l'ha veramente mutato, sarebbe al caso: IV. 15. 16. I. 9. 3., etc. [Frone(ini)] sarebbe pure eccellente. Chiamatelo: parlate, ditegli tutto: merita fiducia assoluta, e decidete. IV. 11. 4. 6 [Marzari], pure, al quale consegnaste un mio biglietto e la cui risposta potete desumere dalle poche linee ch'io v'acchiudo per lui, farebbe bene, se potesse decidersi: fra questi, e Pal[estrini], il quale dovrebbe pure far qualche cosa, vedete di persuadere e scegliere uno per II. 10. 11. 9., etc. [Bol(ogna)] e uno per VIII. 25. 2. 27., etc. [San (Marino)]. Quanto al di dopo, non dubitate: se v'è riescita, Pas[i] primo si caccierà, ed altri. Ma il tentativo di VIII. 25. 2. 27., etc. [San (Marino)], e il dare un uomo nostro con tintura militare per dare un po' d'ordine all'azione de' bravi popolani II. 10. 11. 9., etc. [bolognesi] e frenarne la condotta, son due cose indispensabili, anzi le sole due. Anche IV. 15. 16. 17. 21. 5., etc. [Franceschi] è or libero, e potrebbe giungervi da un momento all'altro: e potrebbe esser utile per II. 10. 11. 9., etc. [Bol(ogna)]. Nelle sue parti, a torto o ragione, è screditato, calunniato, ed ecciterebbe disastri, funesti. In 10. 11. 9. etc. [Bol(ogna)] è probabilmente ignoto; ma è intelligente, energico, etc. Vedete insomma di superare queste difficoltà, e mandare.

Suppongo abbiate avuto il bigliettino mio e ricevuto gli 800 franchi prima di ricevere i 1000. Gli 800 possono servirvi per chi andasse sui due luoghi. Del resto, centinaia più, centinaia meno, aiutatevi come potete, trovatele, e date la mia parola su queste

mie linee che potete mostrare, di ordine ch'io manderò a corso di posta, perché si ripaghino.

Ciò che mi dite del V. 2. 7. 8., etc. [Fri(gerio)] di Torino mi pesa. <sup>(1)</sup> M'è istantemente chiesto da certi elementi dei quali ho bisogno. Orig[oni] avrebbe potuto supplirlo benissimo; ma credo ricuserebbe: lo credo uomo del giorno dopo.

Quel mio biglietto fu mai dato a Garib[aldi]? Poco importa ciò ch'ei dica: se non lo fu, gli sia dato: non può nuocere, e in conseguenza di certi accordi con lui presi in Londra, è bene gli si dia.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

Moretti ebbe mai gli articoli storici di Maur[izio] che gli mandai, affrancando? Mando un altro oggi pure: chiedetene conto.

MMMMIII.

A . . . . .

[Ginevra], 6 agosto 1854.

Fratello,

Se avete a core l'onore e la salute del paese — se intendete come l'Austria sia in oggi senza

MMMMIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Antonio Frigerio, comasco, che il 13 agosto 1854 aveva chiesto alla polizia di Torino di potersi recare ad Arona per rivedervi i suoi parenti; e di là, non avendo ottenuto di raggiungere il confine svizzero, era scomparso. Ved. M. AVETTA, op. cit., p. 164.

alleati, isolata e sospetta a tutti e nell'impossibilità di mandare un solo battaglione di rinforzo in Italia — se sentite come noi la vergogna d'una condizione nella quale il popolo nostro, che un tempo invocavamo, si fa trucidare per rabbia di fare senza capi, senza guide — udite chi vi dà queste linee, e intendetevi per fare.

GIUS. MAZZINI.

MMMMIV.

A . . . . .

[Ginevra], 6 agosto 1854.

Fratello,

In nome della salute d'Italia, in nome dell'onore, scotetevi, scotete gli altri, e fate. Dovrà l'Europa ripetere con Dante: «ahi Romagnoli tornati in bastardi!»?

Contiamo su voi.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMMV.

AD AURELIO SATTI, a Oxford.

[Ginevra], 7 agosto [1854].

Caro Aurelio,

Se trattandosi di cose condotte segretamente la parola *certezza* non fosse vietata — o se tu fossi in

MMMMIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMMV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: «Aurelio.»

condizioni finanziarie diverse — ti direi: « Taci con tutti e tutte. sparisci e vieni: in Zurigo troverai traccia di me. » Ma non amo più responsabilità personali con altri; e però ti dico: fa ciò che Dio t'ispira: ma in ogni modo, tienti come se una chiamata di fatto potesse esigere la tua presenza in Italia. Se non vieni prima, il romore dei fatti ti deciderà sulla parte dove potresti esser più utile: credo il Centro, dov'io non sarò. Addio:

tuo

GIUSEPPE.

MMMMVI.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Ginevra]. 7 agosto [1854].

Fratello,

Mi duole, per continui timori, doverti scrivere così frequente: e nondimeno lo debbo. Ricevo oggi lettera dalla Rom[agna] in data 31 luglio: « il vero nervo di Bologna, la parte operaia, il popolo, manca di capi, di guide: i capi di sua fiducia furono arrestati. Mandate tre, anche due soli uomini, che sarà nostra cura far accettare da quel popolo, e il Partito repubblicano in Bologna è fortissimo, e compirà eroici fatti da superare qualunque presidio. Quanto al partito monarchico, dichiara non voler seguire che il Piemonte, lasciar Napoli e la Sicilia a Murat, il Papa a Roma, etc. Orribile a dirsi! Scriviamo queste

MMMMVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

cose a Roma, da dove siamo interpellati sulle forze di Bologna e nostre. Scriviamo pure che le Romagne faranno, volenti o no i Comitati: e con felice risultato, se il movimento parte da una qualche città d'importanza, e ogniqualvolta ci chiami a seguire il movimento una parola di Maz[zini] che aspettiamo in breve. » E via così.

Vedete come sia essenziale che alcuno dei nominati nella mia di ieri prenda questa missione: insistete dunque e decidete.

V'acchiando un biglietto da celarsi da chi va. Bisognerebbe consegnarlo a II. 30. 31. 17. 18., etc. [Giuseppe] — 18. 19. 29. 16. 11. 27. 6. I. 3. 22. [Signorini] <sup>(1)</sup> — I. 24. 10. VII. 1., etc. [neg(oziante)] — VI. 10. 5. [di] 6. 2. 7. 18. VII. 6. 7. [fer rami] — VIII. 4. 10. [in] — II. 2. 14. 27. 9. 6. [Forlì] — che sarebbe in contatto con tutto l'elemento popolare là e anche in Bol[ogna]. È necessario, perché dove non sappiano che v'è mio desiderio, son capaci di rimanersi immobili a qualunque moto.

Addio: confermandovi il dettovi ieri: e fidando sui pochi amici, com'essi possono fidare in me.

Vostro

GIUSEPPE.

<sup>(1)</sup> Giuseppe Signorini, di Forlì (1818-1858), rappresentava nelle Romagne il Partito d'Azione in qualità di Commissario straordinario (ved. A. COMANDINI, *Cospirazioni di Romagna*, ecc., cit., p. 465). Nell'agosto del 1854 fu scoperto che si teneva in corrispondenza con A. Franceschi e fu arrestato. Nei suoi interrogatori dinanzi al Tribunale Militare di Bologna si contenne malissimo, scendendo a rivelazioni riguardanti la cospirazione mazziniana in Romagna, e fu causa che molti patrioti furono imprigionati e condannati a pene severissime. Id., pp. 466 e 227.



## MMMMVII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Geneva], August 7<sup>th</sup>, [1854].

I have your letter of the 23, dear. Arethusa is mad. I think I am just as I was. And if I have *been* rather ill, *raison de plus* for being well now. Sweet sister. I wish to do anything for the intended "Life:" but I really cannot now. And if you could know and realize what I am about, and the multitude of details which I must attend to, and the difficulties which I must try to solve without means, and the moral condition which arises from all that, you would easily understand that I cannot. Besides.

---

7 agosto.

Ho la vostra lettera del 2-3, cara. Arethusa insanisce. Credo d'essere tal quale com'ero. E se sono *stato* piuttosto male, *raison de plus* per star bene ora. Dolce sorella, io ho desiderio di far qualcosa per la « Vita » che mi proponete, ma adesso proprio non posso. E se voi poteste sapere e rendervi esattamente conto di quel che sto facendo, e della quantità di piccole cose alle quali devo attendere, e delle difficoltà che devo cercar di superare senza mezzi, e della condizione morale che è conseguenza di tutto questo, comprendereste facilmente che non posso. E poi, se dovessi

MMMMVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

could I write notes such as you ask. I fear that I would slander myself just now. The lines you ask for I have no objection to and shall send them with my next. And some documents and papers of mine shall be laid aside and reach you soon or late whatever happens. About my private life, dear, you ought to say as little as possible,—what is sufficient to prove that I was not altogether bad and that there was not an absolute want of unity between what *I preached* and what I did. What Italy or Europe at large may care about is the *Italian*: the *man* must remain dear to the few who know me and will survive me. Besides all that is in *her*. I love Matilda for the love she has been showing to you; and with a little pride too because I had told you far before what was in her. Still, dear, for conscience's sake, I must

---

scrivere delle note come quelle che voi mi chiedete, temo che in questo momento direi ben male di me. Per le linee che desiderate, non ho obbiezione, e le manderò nella mia prossima. E terrò da parte alcuni miei documenti e giornali, che presto o tardi vi giungeranno, qualunque cosa possa accadere. Riguardo alla mia vita privata, cara, dovrete dire il meno possibile — quel tanto che è sufficiente per provare che non sono stato del tutto cattivo, e che non v'è stata un'assoluta mancanza di armonia tra quello che ho *predicato* e quello che ho fatto. Quel che può interessare l'Italia o l'Europa in genere è l'*italiano*: l'*uomo* deve rimaner caro ai pochi che mi conoscono e che mi sopravviveranno. Oltre a tutto quello che è in *lei*, voglio bene a Matilde per l'affetto che vi ha dimostrato; e anche con un po' d'orgoglio, perché vi avevo detto già tanto tempo prima quali fossero i suoi sentimenti. Però, cara, per scrupolo di coscienza debbo aggiungere che, malgrado la spe-

say, that spite of the peculiar position and even on account of that peculiar position which is not Matilda's. I feel perfectly convinced that you are loved much more than you seem to believe by Caroline. Only, what sympathy has been in Caroline must have been more silently felt and under some sort of unavoidable restraint, which you more than any other are capable of weighing and appreciating. I don't know where I have got a notion that the cholera was raging in London as it is in Genoa and elsewhere. Still, I fear that if it is not now, it will soon be. As to Forest Hill, I noticed your silence in one or two notes precisely because I know that you are almost always there, dear. You speak of my note to Matilda: but did you receive one for your mother? The reason for which I ask is the fixed idea that I have about some of my letters written to different addresses being lost. Yes, I have had all that you

---

ciale posizione e anche per causa di questa speciale posizione, che non è quella di Matilde, io sono perfettamente convinto che voi siete amata molto più di quanto sembriate credere da Carolina. Solo che, tutta la simpatia che può aver provato per voi Carolina, deve averla provata in silenzio, e con una specie di inevitabile ritegno che voi, più di ogni altra, siete capace di valutare e di apprezzare. Non so dov'è che ho sentito dire che il colera sta infuriando a Londra, come infuria a Genova e altrove. E se ciò non è adesso, temo che sarà presto. Quanto a Forest Hill, notai il vostro silenzio in una o due lettere, precisamente perché so che siete quasi sempre là, cara. Voi accennate alla mia lettera a Matilde; ma non ne avete ricevuta una per vostra madre? La ragione per cui ve lo chiedo, è che ho l'idea fissa che qualcuna delle mie lettere

sent about Kos[suth] and slavery: at the bottom of my heart I do not esteem the man; but he can still be useful. Besides, alas! my *great* Italians have deprived me of all right to be severe towards a Magyar. Garibaldi, reaching Genoa, has offered his services to the Town Council for the choleric (*sic*).<sup>(1)</sup> Could he not go amongst them to help without asking, if he wanted to do so? But more than that, has he, who has influence, not the duty of cutting the root of the evil by improving through freedom, education, and material progress the condition of the poor people? And Manin? Did you see his letter in the *Leader* of the 29th? I wonder what the incident with Mrs. Carlyle has been: but resign myself to live in ignorance for the time being. I am so sorry about Syd[ney],

---

scritte a indirizzi diversi sia andata perduta. Sì, ho avuto tutto ciò che avete mandato riguardo a Kossuth e la schiavitù: nel fondo del mio cuore non ho stima per quell'uomo; ma può ancora essere utile. E poi, ahimè! i miei *grandi* Italiani mi hanno privato di ogni diritto di esser severo verso un magiaro. Garibaldi, arrivando a Genova, ha offerto i suoi servigi al Municipio per i colerosi. Non poteva andar fra di essi ad assisterli senza chiederlo, se desiderava di farlo? Ma, più ancora di questo: egli, che ha influenza, non ha il dovere di tagliare la radice del male migliorando, mediante la libertà, l'educazione e il progresso materiale, la condizione del povero popolo? E Manin? Avete visto la sua lettera nel *Leader* del 29? Sarei curioso di sapere quale è stato l'incidente con Mrs. Carlyle; ma mi rassegno a vivere per ora nell'ignoranza. Sono così dispiacente per Sydney, cara; e così irritato

(1) Ved. la nota alla lett. MMMDCCCL.

dear; and so angry with the two creditors, who cannot even reap any advantage that I know from this persecution. Good or bad, tell me the solution when it comes. No: I *cannot* walk out every night. The town is full with Federal agents looking or pretending to look for me. I have not, consequently, tried your brandy-prescription; but I shall have, I hope, to try it very soon. I shall write the tiny note to P[eter] Stuart, perhaps with this, certainly with my next. Why don't you write one or two words to Pericles? Today again he writes to me dolefully about your silence; what accusations can Mrs. P[iper] have brought against him? He is not bad, though his horizon is rather narrow.

Ever your

JOSEPH.

---

contro i due creditori, che non possono neppur ricavare alcun vantaggio, ch'io mi sappia, da questa persecuzione. Bene o male, fatemi sapere come si risolverà la cosa, quando si risolverà. No; non posso escire a passeggio ogni sera. La città è piena di agenti federali che mi cercano o fanno finta di cercarmi. Perciò, non ho provato la vostra prescrizione dell'acquavite; ma l'avrò da provare, spero, assai presto.

Scriverò il biglietto a Peter Stuart, forse in questa, certo nella mia prossima. Perché non mandate una o due parole a Pericle? Oggi mi scrive di nuovo addolorato del vostro silenzio; quali accuse può avere portate Mrs. Piper contro di lui? Egli non è cattivo, benché il suo orizzonte sia piuttosto ristretto. Sempre

vostro

GIUSEPPE.

## MMMMVIII.

A MASSIMILIANO GRAZIA. a NYON.

[Ginevra], 8 agosto [1854].

Fratello.

Da quando G[amberini] reco la vostra a Nandi, non ho saputo cosa alcuna di voi. M'annunziavate una lettera a Zurigo: non l'ebbi: a che indirizzo la spediste? Riceveste l'opuscolo? Ricadeste malato? Ditemi qualche cosa all'indirizzo Ch.. Lausanne.

Gamb[erini] mi sorprende. Ando a Gen[ova]. Fuggi immediatamente a Tor[ino] per terrore di cholera, mentre il re va a Genova! <sup>(1)</sup> Non recò seco la lettera che aveva. Non capisco nulla. Ma la non esattezza in questi momenti nuoce più che non posso dire.

Conoscete nel Cantone di Vaud o altrove in Isviz z[era] alcun giovine d'azione, sicuro, e prudente? se sí, nominatelo.

MMMMVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Vittorio Emanuele II, accompagnato dai ministri Cavour, Da Bormida e La Marmora, era giunto a Genova il 4 agosto 1854. « Verso le 10 e mezzo — si leggeva nel *Parlamento* del giorno successivo — coi suddetti ministri, coll'Intendente, col Sindaco, ecc., S. M. visitò, nello spedale di Pammalone e negli ospedali temporari del Municipio, i malati di cholera, trattenendosi ad udire con sollecitudine le informazioni dei sanitari, rivolgendo a questi parole di encomio e d'incoraggiamento, ed anche interrogando e confortando i malati.... Il Re percorse le città con iscarso seguito, senza alcuna scorta di guardie, vestito alla borghese assai modestamente, senza alcun apparato di uniformi, né di livree. »



Franc[eschi] è in Londra: furente contro Oliv[ero], e volendo uccidere, o uccidersi, o riabilitarsi. Gli ho scritto a calmarlo. Agisca prima, poi pensi a sé: escirà piú potente da un fatto giovevole al paese.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

Da lettera che ricevo ora di Gen[ova] odo che le carte erano state lasciate a voi. Come ciò?

Mi dicono che Lomellini <sup>(1)</sup> sia tuttora a Saxon: se sí, vogliate dargli questo biglietto.

Addio: se rispondere a corso di posta, fatelo a Losanna: dove no, a Zurigo, all'indirizzo Madame Brünner-Harry — con sotto-coperta: Phil[ippe] Car[onti], pour, etc.

### MMMMIX.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Ginevra], 9 agosto [1851].

Fratello.

*Nulla dies sine linea.* Ma come fare? Ho le vostre linee del 6. Rassicurato per le mie del 24 scorso, son ora inquieto per altre piú che importanti ch'io vi spediva, non potendo in altro modo, per la posta: per le quali vi pregava di accusarmi ricevuta con

MMMMIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nic[ola]: » e piú in alto, l'avvertenza: « Ricevo ora il dispaccio. »

(1) Su Luigi Lomellini ved. la nota alla lett. MMDCCXXXII.

dispaccio telegrafico che avrei dovuto aver oggi. A ora a ora, mi nasce sospetto che le mie e le vostre sian lette tutte, la cifra intesa, etc. — Ho avuto l'altra pure, ieri.

Comunicazioni del 3 di questo mese da VII. 6. 3. 2., etc. [Mil(ano)] son tali da dare la febbre. Il VIII. 16. 6. 30. 31., etc. [regg(imento)] VII. 1. 3. 16. 2. 9. 7. [Giulai] — Il. 17. 16. 29., etc. [ungarese]] offri-va cooperazione. Ma il 15 partiva. Scrivono quindi furienti, pronti, vogliosi, ma chiedendo un Commissario che guidi. Son popolo e giovani: non prendo come Vangelo ciò che mi dicono: possono illudersi; ma non si deve per noi tralasciar cosa alcuna che possa riescir decisiva. Urge dunque, come vedete, scegliere e mandare. Se Fr[anceschi] fosse mai giunto, è forse al caso. Il Brianzese, a cui si supplirebbe da noi, meglio. Se fosse possibile decidere in giornata, bisognerebbe farlo: dovrebbe aver seco due linee di proclama che chiedono: e le fareste come faceste l'altre: « Italiani! una guerra santa! noi l'iniziamo: seguiteci: » cinque o sei linee su questo genere bastano, pei primi due giorni: il terzo, vi saremmo noi. Hanno piano, e tutto; v'è bisogno d'un po' di centralizzazione che venga dall'alto. Dove poi non facessero primi, importerebbe ad ogni modo che sapessero ciò che nelle lettere ricevute, spero, a quest'ora da voi, è contenuto: si terrebbero pronti a rispondere. L'uomo dovrebbe avere un 1000 franchi in tasca: ma come? Ve ne acchiudo 500: non posso di più. Fate pel meglio.

Quanto all'altre cose, confermo ciò che v'ho detto: nondimeno, se per caso riceveste in tempo dispaccio telegrafico da qualche punto contenente indicazione VI. 10. [d'] — Il. 17. 16 [un] — 30. 31.

11. 27. I. 3. 9 [giorno] — uniformatevi, possibil-  
mente, a quello.

Che cos'è questa dichiarazione di Garibaldi? <sup>(1)</sup>

Vostro  
GIUSEPPE.

MMMMX.

A G. F. — F. . . . .

9 agosto 1854.

Fratelli.

Credete e credano tutti i nostri al latore.

Da qualunque punto fuori o dentro lo Stato, u-  
diate il grido d'azione, seguitelo: seguitelo come  
potete, nelle città, o cacciandovi fuori all'aperto.  
Dite al popolo, che tratti come traditori del paese  
quei che gli consigliano l'inerzia, mentre altrove i  
loro fratelli sorgono. Dite ai giovani che traggano  
le loro ispirazioni dal proprio core e non da uomini

(<sup>1</sup>) Quella del 4 agosto 1854, che era stata data a luce  
nell' *Italia e Popolo* di tre giorni dopo. Ved. la nota alla lett.  
MMMDCCCL. Diede occasione a lunghe e dolorose polemiche;  
poiché, essendo stata criticata in una dichiarazione di « al-  
cuni ufficiali della Repubblica Romana, » pubbl. nel *Gof-  
fredo Mameli* e riprodotta nell' *Italia e Popolo* del 15 ago-  
sto 1854, fu argomento di un' astiosa lett. del gen. P. Roselli  
(id., del 20 agosto 1854) e di una protesta di Garibaldi (id.,  
del 26 agosto 1854), infine di una minaccia di duello tra i  
due generali.

MMMMX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo  
del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso,  
di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « G. F. — F... » E su-  
bito dopo la firma: « Frontiera d'Italia. »

buoni un tempo, or fatti cadaveri, che dopo i tradimenti del '48 vorrebbero cacciare l'onore e la salute d'Italia a piedi d'un re e d'un re codardo.

Il popolo accolga volenteroso *qualunque* si caccia nell'azione col grido d'Italia una, e di Sovranità Nazionale sul labbro: ma non un passo piú in là. Qualunque bandiera accennasse a smembramento, a volontà regia, a principati stranieri o domestici, sia trattata come l'Austriaca.

Schiacci il popolo, nel primo giorno, i nemici noti della Causa Nazionale: ma non terrore organizzato, non vendette personali, non grido di proscrizione a classi. Concentrate il furore contro i governanti stranieri e interni: chiamate a dirigere uomini noti per principii popolari non mai traditi. I raggiratori tradirono sempre, perché il popolo illuso fidò loro il potere: lasciateli isolati e deboli: non abbiate ragione di temerli.

Italia — Nazione — Sovranità del Paese, della Patria comune: tristo chi non si schiera sotto quel grido: ma se altri osa gridar monarchia o smembramento, allora tornate al vostro grido repubblicano, alla santa bandiera « Dio e il Popolo » del '49.

Addio, fratelli: faccia ognuno il suo dovere: io farò il mio.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

## MMMMXI.

AD ADRIANO LEMMI, a Costantinopoli.

9 agosto [1854].

Fratello,

Scrivo due parole, perché non crediate ch'io vi dimentichi.

Ebbi le vostre.

È probabile che, prima della fine del mese, abbia tentato io stesso se v'è modo di scotere il cadavere. Se non riesco, in un modo o nell'altro, ho finito. Se riesco, aiutate come potete.

Non ho veduto alcuno, né polacco, né unghese. Non ho aiuto da anima viva: esaurisco la mia povera borsa. Gli Ungaresi che hanno o possono avere, hanno veramente un grave torto nel dire che non è salute per l'Ungheria se non in Italia, o nel non concentrarsi con tutti i loro mezzi intorno a me. I Greci hanno lo stesso torto. Ma non ho diritto di lagnarmi d'alcuno quando gl'Italiani facoltosi o capaci sono rei della stessa colpa; e lasciar che il povero popolo si levi, al solo grido d'azione cacciato in quell'ultimo scritto, come han fatto gli operai di Parma.

Oliv[ieri] v'ha scritto da Parigi, annunciando al solito la prossima liberazione del fratello, e dicendo che sarebbero andati a Londra a vedermi: ho scritto

MMMMXI. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non v'è indirizzo. L'anno vi fu apposto da A. Lemmi.

ch' eravate a Costantinopoli colla famiglia, e che se il fratello esciva, venissero qui. <sup>(1)</sup>

Salutatemi Chiellini; e con affetto la moglie vostra.  
Addio:

vostro sempre

GIUSEPPE.

Non so se Q[uadrio] v'abbia risposto; ma due giorni sono egli ebbe una vostra. Non è piú qui. Non vi do indirizzo, perché non so dove sarò. Ma in ogni modo le lettere da qui mi verranno sempre.

Se per caso io riescissi, spronate Kl[apka] e Wis[ocki] a raggiungermi. Essi sanno che la mia riescita sarebbe a beneficio degli altri popoli.

11 agosto.

## MMMMXII.

A EMILIA HAWKES, a Londra.

10 agosto 1854.

Mia cara Emilia,

La mia vita sta tutta quanta ne' miei scritti e nel pensiero dominatore dell'anima mia d'aiutare a creare una Italia Nazione potente di fede, d'unità.

<sup>(1)</sup> Ved. la nota alla lett. MMMDCCCXXXVI. Le relazioni tra Silvino Olivieri e il Lemmi, innanzi che il primo fosse arrestato a Roma, appariscono dalla *Relazione delle risultanze processuali per il processo contro il Petroni*, ecc., cit., p. 466 e segg.

MMMMXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »



e dell' Idea sociale Europea prenunziata da' suoi Imperatori, da' suoi Papi, poi da' suoi grandi pensatori e da' suoi martiri. La mia esistenza individuale concentrata in pochi affetti è da lasciarsi dove si sta, in alcune sepolture e nel core di quei tra' vivi che m' amano. Nondimeno, se voi coll' amico volete scriver di me, non ho che a lodarmene ed esservi grato. E penso che mia Madre, dalla quale avevate stima ed amore come meritate, ne avrebbe gioia.

Gli amici e conoscenti miei vi saranno tutti, spero, cortesi, anche per compiacermi, di tutte lettere e documenti che possano giovare all' intento vostro: non potrebbero fidarli a migliori mani.

Addio: amate il

vostro

GIUS. MAZZINI.

### MMMMXIII.

AL COMITATO D'INSURREZIONE, in Milano.

10 agosto [1854].

Fratelli,

A momenti, spero, vi verrà la persona che chiedete.

Non vi lagnate: io non posso far l'impossibile. V'ho promesso aiuto, e questo aiuto, non potendo immaginare la circostanza che indicate nella vostra del 3, non potevo darlo a giorno determinato. Spero darvelo con una diversione decisiva prima che il

MMMMXIII. — Pubbl. da AL. LUZIO, *F. Orsini*, cit., pp. 85-86. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Mantova (Processo Rouchi, n. 1005). Non ha indirizzo.

mese finisca. Se avete modo, fate, colla certezza d'esser seguiti, purché la lotta si prolunghi tanto da giunger la nuova in provincia; se non avete modo, preparatevi a seguire rapidamente. Ricordatevi che la disparizione degli ufficiali superiori è la vittoria pei due terzi: e che pochi decisi possono operarla, osservando, studiando le abitudini e i luoghi. Addio.

Vostro  
GIUSEPPE.

MMMMXIV.

TO EMILIE HAWKES, London.

August 10th, [1854].

Dear,

I have received your letter of the 7th. I really cannot say more than I said in my letters, when I stated what I felt, what I thought I would feel and what I did not feel and the time in which I began to see clearly into myself. But it is now time, as you say, to be silent about ourselves: and

---

10 agosto.

Cara,

Ho ricevuto la vostra lettera del 7. In verità, non posso dire più di quello che ho detto nelle mie lettere, quando vi ho dichiarato quel che sentivo, quel che credevo avrei sentito, e quel che non sentivo, e l'epoca in cui cominciai a veder chiaramente entro me stesso. Ma

MMMMXIV. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

I must be so. How is it that you say "the enclosed comes from Mrs. Roberts" and "open carefully;" and inside of the paper where you write that, there is nothing but a letter of Franc[eschi]? The bank notes being out amongst the pages of your own letter? Never mind; all is safe. I shall thank Mrs. R[oberts] but did the money come without a note? I suppose I shall receive the other halves through another channel. I had seen Manin's letter already. Dear, I feel that I must tell you what I do most firmly believe, that you are wholly mistaken about your father.... and that all that you take for unsympathizing coldness is nothing but a repressed silent feeling, silent through his moral and physical state, and terror of emotion, something in short that I cannot describe, but which I feel perfectly well. I

---

ora è tempo, come voi dite, di tacere di noi; e io debbo tacere. Com'è che mi dite: « ciò che qui è acchiuso viene da parte di Mrs. Roberts, » e « aprite con cura; » e dentro il foglio in cui scrivete questo non c'è altro che una lettera di Franceschi? e le banconote son fuori tra le pagine della vostra lettera? Non importa; tutto è in salvo. Ringrazierò Mrs. Roberts, ma il danaro è venuto senza alcun biglietto? Immagino che riceverò le altre metà delle banconote per altra via. Avevo già visto la lettera di Manin. Cara, io sento di dovervi dire ciò che credo nel modo più fermo, cioè che voi v'ingannate completamente nei riguardi di vostro padre.... e che tutto quel che voi credete sia freddezza per mancanza di simpatia, non è che un tacito sentimento represso, tacito per le sue condizioni morali e fisiche, e il terrore di emozioni, qualcosa insomma che io non so spiegare, ma che sento perfettamente. Non

do not say that you are to do so: but I am sure that he would feel happy if you could live near him. And this sort of silent feeling about other affairs too I have stated a long time ago to others as being in him, though he was never speaking a single word; and I was right. I think—and I have already said that—that we judge almost always others from what *we* would do, from our own point of view, not from their own which is a perennial source of misunderstandings. I am very nervous about the cholera case at Forest Hill. Dear, I could not, even if I had chosen, await until you could come to Genoa: then, I must candidly say that for such an errand I would not choose you, known as you are there for your devotedness to the Italian cause. Arethusa—she ought to be back already—I sent only to Chambéry.

---

dico che voi dobbiate farlo; ma son sicuro ch'egli sarebbe felice se poteste vivere vicino a lui. E questa sua specie di tacito sentire anche in altre cose io l'avevo fatta notare ad altri da un pezzo, benché egli non dicesse mai una sola parola; e avevo ragione. Credo — e l'ho già detto — che noi quasi sempre giudichiamo gli altri da quel che faremmo *noi*, dal punto di vista nostro, non dal loro, e questo è fonte perenne di malintesi. Sono in grande nervosità per il caso di colera a Forest Hill. Cara, anche se volessi, non potrei aspettare fino a che voi poteste andare a Genova; e poi, devo dirvi sinceramente che per un simile incarico non sceglierei voi, conosciuta come siete in quella città per la vostra devozione alla causa italiana. Arethusa — che dovrebbe essere già di ritorno — l'ho mandata soltanto a Chambéry.

Garibaldi, I think, has published a declaration against our Party. I begin to be like Nimrod, all hands against me, and I against all.

I remember perfectly well the paintings of Hunt.

I have now the other halves from Campanella. I am going to write a few words of thanks and acknowledgment.

Arethusa is back, having fulfilled her errand perfectly well. I send the two lines: were they not to be in Italian? From English friends you cannot have objections. But, if there is a spark of manhood in him, I think that your contributor <sup>(1)</sup> will vanish in the space for a while. Yours with a loving blessing,

JOSEPH.

---

Credo che Garibaldi abbia pubblicato una dichiarazione contro il nostro partito. Comincio ad esser come Nimrod, tutte le mani contro di me, ed io contro tutti.

Ricordo perfettamente i quadri di Hunt.

Ricevo adesso le altre metà delle banconote da Campanella. Mi preparo a scriver poche parole per ringraziare e accusar ricevuta.

Arethusa è tornata, e ha compito ottimamente il suo incarico. Mando le due linee: non dovevano essere in italiano? Dagli amici inglesi non potete avere obiezioni. Ma credo che il vostro collaboratore, se c'è in lui una favilla di virilità, si dilegnerà nello spazio per un po' di tempo. Con un'affettuosa benedizione,

vostro

GIUSEPPE.

(1) Piero Cironi.

MMMMXV.

AL [CONTE CARLO ARNABOLDI?].

11 agosto 1854.

Fratello mio,

Quando questo viglietto vi giungerà, io sarò a due passi dalla frontiera. Io e molti nomini dell'interno, convinti che il momento, quanto alle condizioni europee, è opportuno, sentendo nell'anima che l'inerzia attuale dell'Italia è una vera vergogna, e che noi Italiani avremo, se duriamo impassibili, taccia di stolti o di codardi da tutta l'Europa, abbiamo deciso di fare. Vittoria o protesta: seguirà chi vorrà.

Se avete veduto il mio ultimo opuscolo, saprete su quali ragioni io mi fondi.

Io porto meco un dolore profondo che neppur la vittoria potrebbe spegnere: quello di vedere gli nomini del '48 e del '49 convertiti tutti in calcolatori meschini o aggiogati a cure o ad affezioni private: quello di vedere il nostro popolo, il popolo del quale diffidavamo prima del '48, migliore di tutti noi, pronto a fare e facendo solo, privo de' suoi capi naturali, degli uomini che gli hanno predicato di svegliarsi, di aborreire lo straniero, per poi abbandonarlo: quello di non trovare un sol uomo noto e

MMMMXV. — Pubbl. da R. SORIGA, *XII lettere di G. Mazzini a cittadini pavesi, ecc.*, cit., in *Boll.*, cit., pp. 107-108. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Pavia. L'assegnazione, anche in forma dubitativa, è data dal precedente editore di questa lett. Sugli aiuti pecuniari offerti dall'Arnaboldi per l'azione mazziniana, ved. i *Centi biografici e storici a premio del testo* degli S. E. I., vol. IX, p. xlvj.



facoltoso, il quale, venendomi vicino, ponga consiglio. mezzo e nome nella santa impresa.

Ma voi che avete fatto — voi che stimo — voi cui un governo ch' altri si ostina a chiamare italiano oltraggia di spionaggio e di piccole noie — perché non siete con noi? perché non sentite il bisogno di dare una lezione ai ricchi codardi e inalzarvi moralmente al di sopra di tutti loro? perché non venite a vedermi, a udire ciò ch'io non posso dirvi per lettera, e a porgermi aiuto, se rimanete convinto?

Voi siete l'unico della classe vostra al quale io indirizzi parole siffatte. Degli altri, lo confesso, non curo più. So che seguiranno, se mai riescissimo: che accuseranno in caso contrario; ed io sentirò disprezzo prima e dopo. Ma io m'ero avvezzo a considerarvi diverso dagli altri. E non posso né anche in questo momento liberarmi da questo pensiero. Però vi scrivo: venite. Venite in silenzio e rapidamente. Gli amici in Lugano vi diranno ov'io sono. Vediamoci almeno e parliamo.

Credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMMXVI.

A FRANCESCO DALL'ONGARO. a Bruxelles.

11 agosto [1854].

Fratello,

Pur troppo il vostro silenzio m'ha dato la risposta d' Holinski. Rimedio col mio. Se non che

MMMMXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « F. Dall'On[garo]. »

esciro — se ne esco — da questa burrasca, assolutamente rovinato.

Se voleste scrivere, nol fate piú al solito luogo: a Mad. Brunner-Harry, Zurich, con sotto coperta: Phil[ippe] Car[onti], pour, etc.

Ho tutte le probabilità per dirvi che *malgré tout* credo il mese non finirà senza crisi.

Non ho tempo ora per iscrivergli; ma voi, ve ne prego, dite da parte mia a Delhasse <sup>(1)</sup> che s'io non gli ho scritto è unicamente perchè io l'ho sempre considerato come un de' nostri migliori, e nelle strettezze di tempo ch'io ho a combattere, non iscrivo se non a quei il cui ben fare mi giunge inaspettato. Ringraziatelo a ogni modo, e dall'intimo core, di quanto ei fa per noi e per la causa.

Dov'è andato Charras? in Londra o Svizzera? Se avete qualcuno che sia desideroso e capace d'azione, e a cui non importi una gita, avviatelo in cerca di direzione a Zurigo, e senza perdita di tempo.

Addio: vedeste la seconda lettera di Manin? e la *pas immense* che ha fatto fare all'Italia colla prima?

Vostro sempre

GIUSEPPE.

(1) Esule francese nel Belgio fino dal 1834. Era stato discepolo del Buonarroti.

## MMMMXVII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

12 [agosto 1854].

Caro amico,

Spero che vi troverete all'arrivo della Diligenza che vien da Berna, voi e altri, il 14 e il 15.

E spero pure che la Signora alla quale indirizzo questa avrà istruzioni per rimettere tutte le lettere che le fossero venute o le venissero colla sottocoperta: Phil[ippe] Car[onti] pour, etc. Ne aspetto che importano. Provvedete.

Vostro  
GIUSEPPE.

## MMMMXVIII.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

13 agosto [1854].

Caro Nicola,

In fretta; perché parto da dove sono tra un'ora.

Ho ricevuto la tua colla cambiale e ti ringrazio. Sta bene della lira prelevata per T[ürr]. Ma perché, mentre io lo chiedeva, va egli a Parigi, quasi non potesse venire fin qui collo stesso danaro? Gli ho scritto. <sup>(1)</sup>

MMMMXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da P. Cironi.

MMMMXVIII. — Inedita. L'autografo è posseduto dall'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

(1) S. Türr, che aveva tentato di cooperare al moto del 6 febbraio 1853, insieme col Winklerle, andato poi in esilio a

Sal[one] mi scrive lagnandosi perché non ebbe risposta da me: ed ha ragione. Mi parla di fatti, e mi ricorda le promesse ch'io aveva in corso con lui, s'egli faceva. Non credo a fatti; nondimeno, son costretto a dirti: i fucili che rimangono sono sacri in Sic[ilia] a chi fa. Se dunque ei per caso, o altri riescisse, purché gl'insorti siano insorti e non masnadieri, i fucili son per loro: cioè del punto ove si fosse svegliata l'insurrezione, e li chiedessero. Se non da lui, ma all'impensata sorgesse moto in un punto e durasse, fa d'avviare, come meglio puoi, a quel punto, s'è punto di costa, i fucili. L'importante è di secondare quanto più rapidamente è possibile ogni moto anche non uscito da noi. Ricordatemi: e ti dico questo ora, perché non avrò molto agio di scriverti da dove vado.

Indirizza a Madame Brünner Harry. — Zurich — con sotto-coperta: Phil[ippe] Car[onti], pour, etc. Mi giungeranno dove sarò.

Potreb[be] essere che nulla escisse: e potreb[be] essere che le mie notizie t'arrivassero dai giornali. Non m'illudo a grandi speranze: ma credo dovere tentar di fare: e non ne posso più. A Garibaldi hanno strapato una codarda dichiarazione, scritta sotto il fascino della Salasco-Martini, <sup>(1)</sup> nell'ufficio di Medici, e presentata a Buffa prima d'essere mandata ai giornali. Vergogna! sono nauseato: e il mese venturo, o non vivrò, o avrò avuto riescita, o mi distaccherò

Tunisi, quindi a Malta (ved. la nota alla lett. MCCCCXCIII), accorse probabilmente in Svizzera alla chiamata del Mazzini. Ved. *l'Italia e Popolo* del 19 settembre e 4 ottobre 1854, ed E. POMETTA, *La caccia al Mazzini ed ai mazziniani nel 1854*, in *Gazzetta Ticinese* dell'11 giugno 1923.

<sup>(1)</sup> Maria Salasco, figlia del noto generale, aveva sposato il conte Martini Giovio della Torre di Crema, esule a Torino.

solennemente da ogni politica *attira*, esaurito di mezzi, di forze, d'intelletto, di stima, d'affetto, d'ogni cosa.

Addio; sollecita, se puoi, dalla parte tua, ed ama il

tuo amico

GIUSEPPE.

Vedi se puoi cavar partito dalle linee che prima di partire, getto qui sulla carta, perché non potrò dopo: forse litografando come brano di lettera scritta ad uno di cui puoi crear le iniziali. <sup>(1)</sup>

### MMMMXIX.

TO EMILIE HAWKES, London.

August 15th, [1854].

Dear,

One word from here; as I am obliged to stop a few hours. So far so good. This evening I go on. I expect to find letters of yours where I shall be to-morrow morning.

15 agosto.

Cara,

Una parola da qui; poiché sono costretto di fermarmi qualche ora. Fino a questo punto, bene: stasera proseguo. Spero di trovar lettere vostre dove sarò domani mattina.

Sulla sua vita assai avventurosa, ved. G. E. CURÀTULO, *Ga-ribaldi e le donne*; Roma, Impr. Polyglotte, 1913, pp. 199-210.

(1) Quel « brano di lettera » che col titolo: *Il sud d'Italia rispetto alla causa nazionale* fu divulgato in quei giorni. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, pp. 243-246.

MMMMXIX. — Pubbl. in parte da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 305-306. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

I suppose Campanella will have left. I am rather sorry for it; I am still uncertain about everything; and should he have to go back, he would find himself in a still worse position than he was before.

I left Geneva without any letters from you or Caroline; but I had the *Daily News* up to the 11th.

I fear I shall not be able to write now before three, perhaps before four days. Remember me to your mother, and to Matilda, Bessie and William if they are back.

Did I tell you that Garibaldi's letter against action has been written in Medici's counting house, taken to Buffa for approval before being sent to the papers, and solicited by Madame Salasco-Martini?

Ever your

JOSEPH.

---

Immagino che Campanella sia partito. Me ne dispiace un po'; sono ancora incerto per tutto; e s'egli dovesse ritornare, si troverebbe in una posizione ancor peggiore di quella di prima.

Son partito da Ginevra senza aver avuto alcuna lettera vostra o di Carolina; ma ho ricevuto il *Daily News* fino all'11. Temo che adesso non riuscirò a scrivere prima di tre, forse quattro giorni. Ricordatemi a vostra madre, e a Matilde, a Bessie e a Guglielmo, se sono tornati.

Vi dissi che la lettera di Garibaldi contro l'azione è stata scritta nel banco di Medici, portata a Buffa per l'approvazione prima di mandarla ai giornali, e sollecitata da Madama Salasco-Martini?

Sempre vostro

GIUSEPPE.



## MMMMXX.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[August ....., 1854].

Dear,

.....

I am in a hut, nearly six thousand feet above the level of the sea. The Government has discovered something: people of mine have been arrested; and they are looking for me in every direction: a friend of mine has been arrested yesterday, crossing a mountain, because he is physically like me. <sup>(1)</sup>

Cara.

Sono in una capanna, a circa duemila metri sul livello del mare. Il Governo ha scoperto qualcosa: alcuni dei miei sono stati arrestati; e mi stanno cercando in ogni direzione: un mio amico è stato arrestato ieri, mentre attraversava una montagna, per la forte somiglianza che ha con me. A tutti i *landjäger* hanno distribuito un

MMMMXX. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 306-307. Se ne ha pure una copia, anch'essa mutila in principio, inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

<sup>e</sup>  
<sup>(1)</sup> Come per i due precedenti sulla Lunigiana, anche per il moto insurrezionale, che ebbe la fase più acuta nella Valtellina, ma che, secondo i disegni del Mazzini, avrebbe dovuto quasi a un tempo scoppiare in Lombardia, e specialmente nel Comasco, in Romagna, a Roma, dove era stato inviato Adolfo Mancini, è da lamentare che manchino documenti, i quali avrebbero potuto illustrare il modo con cui era stato preparato e le cause che lo fecero andare a vuoto. Riguardo alla linea

They have distributed [instructions] to all the *land-jäger*, in which I am described, from "the pale earthen colour" to my "smoking in a very gentle-

foglio d'istruzioni, in cui sono descritto dal « pallido colorito terreo » sino al mio « modo di fumare assai signorile. » Ecco qua! Non è lusinghiero? In questo stato

generale di questo audace tentativo, le lettere del Mazzini, che ora si pubblicano, gettano qua e là qualche sprazzo di luce, specialmente per quel che si riferisce all'insurrezione delle Romagne e in genere degli Stati Pontifici, mentre è ancora oscura quella che il Mazzini tentò di preparare nel Comasco, che avrebbe dovuto insorgere prima di tutte le altre provincie italiane. Probabilmente, l'arresto di A. Franceschi, avvenuto il 31 maggio 1854, fu la causa perché qualunque iniziativa che doveva avere Como fosse paralizzata, per il fatto che le carte che furono a lui sequestrate rivelarono il piano mazziniano di impadronirsi dei quattro vaporetti che facevano il viaggio di cabotaggio sul Lago di Como (ved. la nota alla lett. MMMCXLXXVI). F. Orsini, che nelle sue *Memorie* (ediz. cit., pp. 123-131) ha dato alcuni ragguagli sul moto insurrezionale valtellinese, al quale aveva partecipato, questa volta però alle dipendenze d'un comitato che faceva capo al Mazzini, dopo di avere dato notizia che Como avrebbe dovuto insorgere il 20, quindi il 24 agosto, aggiunge che in quella città « tutto era andato in fumo e si facevano arresti, » non solo: ma che di là e da Milano « sembra venissero [al Governo Svizzero] avvisi, che alcuni fuorusciti italiani tramavano qualche cosa nel Cantone Grigioni. » F. Campanella, che era accorso da Londra, ed era ai fianchi del Mazzini, in una lett. ad A. Saffi, scritta molti anni dopo di quelle disgraziate vicende, così si esprimeva in proposito: « Il fatto della Valtellina era uno di quei tentativi d'insurrezione, che quei dell'interno facevano credere possibili a Pippo. Si trattava di un moto da iniziarsi a Como e che doveva essere seguito dalle altre città lombarde. I proscritti dovevano valicare alla spicciolata l'alpe Bernina: loro





manly way." There! Is it not flattering? In this condition of things an English letter, sent from a hut to some village on the Alps from where one letter a week is an event, would undoubtedly be-

---

di cose, una lettera inglese, mandata da una capanna a qualche villaggio delle Alpi, dove una lettera alla settimana è un avvenimento, senza dubbio mi tradirebbe.

capi dovevano essere il bravo Chiassi, ed Orsini. Chiassi si trovava a Coira con parecchi rifugiati. Orsini a San Maurizio. ov'era Pippo, Ferrari, Conti, io ed altri che non ricordo. Quadrio era a Silvapiana.... I proscritti non si mossero, perché il governo austriaco, fosse imprudenza di quei di dentro, o di quei di fuori, o di entrambi, ebbe sentore della cosa, e fece arresti a Como e a Milano, e mandò i suoi agenti a Coira e a San Maurizio, per far pressione sul governo del Cantone, che se ne impaurì. Si mandarono via da Coira molti rifugiati, fra i quali Chiassi, ingegnere addetto ai lavori della strada ferrata, Franceschi, suo compagno di viaggio da Genova a Bologna l'anno innanzi [per Franceschi la notizia non era esatta, poiché era stato arrestato assai prima], ed altri non pochi. Da San Maurizio ci mandarono via tutti. In una diligenza ci trovammo Pippo, Quadrio, Ferrari, Conti, io, ed altri che non rammento.» *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. xcvij. Importante è poi la lett. che un corrispondente della Svizzera inviava all' *Italia e Popolo*, che l'inseriva nel n. del 10 settembre 1854. Chi scriveva era «amico» della redazione di quel periodico: e verrebbe fatto di pensare a Nicolao Ferrari, che era accorso vicino al Mazzini per cooperare all' incursione sulla Valtellina. Se ne danno qui i brani più notevoli: «Debbo dirti qualche cosa intorno agli arresti ed ai sequestri d'armi accaduti sul finire del mese scorso. Degli ultimi non so più di quello che sanno tutti i giornali — furono trovate armi al confine — ecco tutto. V'erano depositate di fresco, e sono una parte di quei preparativi che la democrazia italiana va facendo dal '51 in poi, con enormi sacrifici, onde potere nel giorno dell'azione

tray me. You must be calm and quiet and resign yourself to silence for a few days from now. I am awaiting for events which may or not take place, but which *may* take place soon; and it is enough for

---

Voi dovete esser calma e tranquilla e da oggi rassegnarvi al silenzio per qualche giorno. Sono in attesa di eventi che possono aver luogo o no, ma che *possono* aver

rapidamente sostituire al coltello il fucile. Circa agli arresti, poiché vedo dai giornali dire strafalcioni, grossi quanto quelli che commette la polizia — la quale in fatto di strafalcioni va a pari con tutte le altre polizie, se pure non le supera — mi permetterò di dirtene quel poco che ne so, che, quantunque poco, servirà nondimeno a rettificare qualche errore.

« *Ab Jorem principium*. Pare che il Governo Federale, già in vena di mostrarsi umile vassallo della casa d'Asburgo, fosse colpito da una nota dell'ambasciatore francese, il quale, incaricandosi di fare il poliziotto e la spia per conto della Confederazione, informava il Governo di questa che Mazzini era stato a Ginevra, e di là aveva fatto frequentissime escursioni a Losanna, quindi aveva preso il volo, dirigendosi verso il confine italiano. I sette del palazzo d'Erlach ebbero timore di perdere in un momento il frutto di tutte le umiliazioni, trangugiate con una rassegnazione veramente evangelica, e si diedero a tempestare sui fili elettrici. Incominciarono perquisizioni sul Ticino, operate dalle guardie di finanza comandate dal signor Veladini, ma non ebbero alcun risultato. Eppure in qualche luogo della Svizzera Mazzini doveva essere, e bisognava trovarlo! Ecco i bracci della polizia a fiutare i Grigioni, l'Engadina, ed altrove.

« Gl'innocenti bevitori d'acqua minerale a Silvaplana, San Moritz, Celina, Samanden sono agli occhi di coloro tanti cospiratori italiani. Si arresta a Silvaplana un negoziante francese — si arresta a San Moritz un Ravennate. [*sic*] certo Celsi, e si comincia a sorvegliare tutti gli altri, molti dei quali erano Italiani, come tu ed io siamo Croati. Un Gheza, suddito ame-



my trying to keep my ground. Do not feel alarmed. I pray you. First of all, I shall not be taken; and even in the worst case, it is on this side of the

---

luogo presto: e ciò basta perché io cerchi di conservarmi il terreno. Non state in allarme, vi prego. Anzitutto, non mi prenderanno; e anche nel caso peggiore, mi prende-

ricano. ingegnere, munito di regolare passaporto, impiegato coll'ingegnere P. Reving, è interrogato da un ufficiale di polizia, venuto espressamente da Coira, chi sia un individuo col quale aveva parlato in diligenza a Silvaplana: 'Non so il suo nome; lo incontrai in un caffè tre mesi sono a Londra, quando tornai dall'America'. — L'ufficiale si reca a San Moritz, ove era l'individuo in questione, e dopo alcune domande, gl'interimava di partire. — 'L'avrei già fatto, se m'aveste restituito il passaporto che da tre giorni ritenete, cosa che mai non m'accadde in questo paese dove ho viaggiato più volte.' Al domani, questo cittadino, credo inglese, parte per Coira. Un gendarme era pronto all'ufficio della diligenza; quel galantuomo, persuaso di non aver più nulla a che fare colla polizia, scende tranquillamente, s'accosta al banco e chiede un posto per la mattina ventura — aveva fatto i conti senza l'oste — il gendarme gli si accosta e lo invita a seguirlo al commissariato. Era stato preso per Mazzini! Quanto tempo rimanesse in arresto, non so.

« Intanto a Ginevra si circondava di spie la casa d'un onorevole cittadino svizzero, si minacciava di perquisizione una signora. Le polizie cantonali ricevevano la parola d'ordine e cominciava la crociata contro gl'Italiani. A mostrarti come per troppo zelo perdessero la bussola, ti parlerò del Chiassi, del quale la circolare di polizia dice che andò il 25 agosto da Ragaz a Wallenstad. L'ingegnere Chiassi dimorava a Coira, ove sperava poter riuscire ad occuparsi nei lavori delle ferrovie. Appunto il 25 fu chiamato alla polizia, ove gli si fece depositare il passaporto, e tutto il rimanente del giorno fino a notte fu in Coira. Avvertito che un gendarme l'aspettava alla lo-

Alps I would be taken, and from the Swiss Government I can expect all sorts of annoyances, not any serious risk....

Yours of the—there is no date—but the one acknowledging mine of the 9th and 10th has reached: a true blessing from heaven. I am here absolutely

---

rebbero da questa parte delle Alpi, e dal Governo svizzero posso aspettarmi ogni sorta di noie, ma nessun grave rischio...

La vostra del -- non ha data, ma è quella che accusa ricevuta delle mie del 9 e del 10 — m'è giunta: una vera benedizione del cielo. Son qui assolutamente

canda per arrestarlo, pensò di rifugiarsi altrove, finché non sapesse il motivo di quella inattesa misura.

« Il Gheza, giungendo a Spluga, fu arrestato e tradotto a Coira. Altri viaggiatori furono esaminati, perché alcuni dei loro connotati combinavano con quelli del Celsi, scappato dalle mani dei *landjäger*. — ‘Occhi neri, barba scura, ticc il tispaccio,’ diceva il gendarme. ‘Ma con queste sole indicazioni, rispondeva uno degli individui che aveva appunto i due connotati, voi potete arrestare due terzi degli Italiani.’ »

« Alla scoperta d'armi nei Grigioni, si aggiungeva anche quella nella Valle di Muggio. Figurati se il Veladini non voleva profittarne per tormentare gli onesti di quel Cantone. Si cominciò dal Grilenzoni, che vive ritirato in una sua villa a poche miglia da Lugano, e chi sa a quest'ora quanti Svizzeri ed esteri saranno stati arrestati per mostrare all'Austria come nel Canton Ticino si vegli alla sicurezza di lei. Non so precisamente il luogo, ma credo in un Cantone finitimo ai Grigioni, un altro individuo fu arrestato perché creduto Mazzini, quindi rilasciato, tanto era evidente l'errore. Quasi che i due sbagli non bastassero a gettare il ridicolo sulle nostre autorità, ne hanno voluto commettere un terzo, ed un dispaccio di Basilea ci annunzia Mazzini arrestato. »

alone; without a book. and writing on this paper because I had brought it with me....

The Alps are truly sublime. dear; this is a part hitherto new to me. The landscape around, with a series of little calm lakes at the bottom and glaciers around and over, is fascinating..... It is cold but sunny, and the air is pure beyond expression. It is only in the night that the cold is really felt. Tell everybody, dear, and Emilie especially, that I am well, and give my love, saying that I shall not write for a few days unless I have a chance occasion. My love to your mother. Campanella has not yet reached: I shall not, I fear, be able to see him now, but I shall try to manage contact through some of the mountaineers, a fine and brave, sympathizing race, only unable to keep a secret when

---

solo; senza un libro, e scrivo su questa carta. perché l'avevo portata con me....

Le Alpi sono veramente sublimi, cara; questa è una località che finora m'era sconosciuta. Il paesaggio circostante, con una serie di tranquilli laghetti nel basso e ghiacciai di contro e d'intorno, è incantevole.... Fa freddo, ma c'è un bel sole, e l'aria è pura oltre ogni dire. Solo durante la notte il freddo si sente veramente. Dite a tutti, cara, e specialmente a Emilia, ch'io sto bene, e fate loro i miei saluti affettuosi, dicendo che per alcuni giorni non scriverò, a meno che per caso non mi capiti un'occasione. Saluti affettuosi a vostra madre. Campanella non è ancora arrivato: temo che ora non potrò vederlo, ma cercherò di mettermi in rapporto con lui per mezzo di qualcuno di questi montanari, bella razza, coraggiosa e piena di simpatia per noi, però incapaci di mantenere un segreto quando sono arrestati o minac-

they are arrested or threatened by the police. I am physically well, dear, and though I have walked for almost three hours across a mountain, I feel strong. Kiss little Joe for me and give my love to James.

Love and blessings

from your  
JOSEPH.

ciati dalla polizia. Fisicamente sto bene, cara, e sebbene abbia camminato per circa tre ore attraverso una montagna, mi sento forte. Bacciate per me il piccolo Giuseppe, e fate i miei saluti affettuosi a Giacomo.

Vi ama e vi benedice il

VOSTRO  
GIUSEPPE.

### MMMMXXI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, 16 agosto 1854].

Caro Caronti,

Ebbi il vostro biglietto: e compatisco alle vostre condizioni. <sup>(1)</sup> Le mie peraltro, benché d'altro genere, sono egualmente gravi e imbarazzanti. Non vi chiedo di vedervi; ma vi chiedo questo:

Prima di sapere delle cose vostre, e sapendo ch'io dovea viaggiare, scrissi ad alcuni amici che

MMMMXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta a tergo da F. Caronti.

(1) Il Caronti già d'allora si dibatteva in gravi dissesti finanziari, dei quali è ampio cenno nel *Diario* del Cironi. L'anno appresso, dopo di aver trascinato nella sua rovina finanziaria la famiglia Casati, con la quale era imparentato, fuggì a Buenos Aires.

mi dirigessero le lettere all'indirizzo Brünner, con sotto: Fil[ippo] Car[onti] per l'amico, o « per etc. » Diedi commissione all'amico mio Maurizio che passava da qui due o tre giorni sono, di avvertirvene: forse non l'avrà fatto.

Fra queste lettere ve n'era una di Genova con una Cambiale per me.

Quest'ultima lettera potrebb'esser giunta il 14. Ma l'altre possono capitare ogni giorno.

Se ve ne fossero, vorrei averle.

Se ne avete spedite a Ginevra, pazienza.

Se ve ne venissero, vorrei le spediste all'indirizzo seguente: Sig. Tito Celsi. St. Moritz — Grisons — *poste restante*.

Farò quanto potrò per togliervi anche questo disturbo; ma mi ci vuole il tempo d'avvertire i corrispondenti.

Addio: desidero di cuore che le cose vostre migliorino. Abbiatemi amico

GIUSEPPE.

Se volete darmi una parola di risposta, fate che giunga a De Boni.

## MMMMXXII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo], 19 [agosto 1854].

Caro Filippo,

Vogliate, vi prego, far ayer l'acchiuso subito a De Boni, se v'è ancora come credo.

MMMMXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da F. Caronti.

S'egli vi chiedesse un cento o duecento franchi, dateglieli, vi prego, o ritenendoli sulla Cambiale se l'avete ancora, o anticipandoli per due giorni, per ch'io li rimanderò subito, appena io sappia che li avete sborsati.

Aspetto, sperando, Naz[ari]. <sup>(1)</sup>

Vidi Gheza io stesso.

Ho scritto ad Andeer; egli era partito la mattina da Coira.

Saluti alla gentile che, se mai siete assente, vorrà fare, spero, le commissioni per voi.

Vostro sempre  
GIUSEPPE.

### MMMMXXIII.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Zurich, August] 22<sup>nd</sup>, [1854].

I am well, dear, and Camp[anella] has reached, and wishes you to send his little letter to Matilda.

22.

Sto bene, cara, e Campanella è arrivato, e desidera che voi mandiate la sua letterina a Matilde. Questo è tutto

MMMMXXIII. — Pubbl. in gran parte da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 307-308. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie; » la quale completò a lapis la data, e aggiunse: « Received Aug.<sup>st</sup> 29 | '54. »

<sup>(1)</sup> Ottavio Nazari, esule milanese a Zurigo. Di lui sono cenni nel *Diario* del Cironi. Sembra che nel novembre di quell'anno dovesse fuggir da Zurigo, per sottrarsi all'arresto, essendo stato accusato di sodomia.



That's all that I can say. About my things, neither good nor bad: three or four days of suspense: I am not sanguine. As for me individually, I am looked for; but very foolishly and "I wish you may get it." Do not feel in the least unquiet, and tell Caroline and your mother my news. I have removed from the "cavern" where I was; and am in a habitable room. Is Will[iam] back? if so, my love to him and to Bessie. I am very uneasy about you all on account of the cholera. I have yours of the 11th. I feel very sorry for Sydney, dear. Remember me to him. I cannot write more, because from where I am I cannot write and post without danger, and I avail myself of somebody who is passing and going to post elsewhere. A blessing

from your

JOSEPH.

---

quel che posso dire. Delle cose mie, né bene né male: tre o quattro giorni di sosta: ma non ho buone speranze. Quanto a me personalmente, mi stanno ricercando; ma assai sciocamente, e « vi auguro di potervi riescire. » Non siate menomamente inquieta, e date notizie mie a Carolina e a vostra madre. Ho lasciato la « spelonca » dov'ero; e sono in una camera abitabile. È tornato Guglielmo? se sí, fate i miei saluti affettuosi a lui e a Bessie. Sono assai in pensiero per voi tutti a causa del colera. Ho la vostra dell' 11. Mi duole assai per Sydney, cara. Ricordatemi a lui.

Non posso scriver di piú, perché da dove sono non posso scrivere e impostare senza pericolo, e approfitto di qualcuno che passa e va a impostare altrove. Una benedizione dal

vostro

GIUSEPPE.

## MMMMXXIV.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Zurich], August 27<sup>th</sup>. [1854].

Dear,

It is all over for the moment. I cannot go through the lamentable history now: but, on our side of the Alps, they have been seizing all the arms: there has been a denunciation from a Swiss armourer. <sup>(1)</sup> The little peaceful valley has been filled

27 agosto.

Cara,

Tutto è finito per il momento. Non vi posso ora raccontare tutta la lamentevole storia: ma, dalla parte nostra delle Alpi, hanno catturato tutte le armi; siamo stati denunciati da un armaiuolo svizzero. La tranquilla valletta s'è riempita di gendarmi: è stato mandato da

MMMMXXIV. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 308-309. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Quel Fischer, del quale è cenno nella nota alla lett. MMMCMVII. Non si può sapere se l'accusa del Mazzini a suo riguardo fosse fondata. È certo che egli fu arrestato a Coira. Nell' *Italia e Popolo* del 9 settembre 1854 si riproduceva la seguente notizia ricavata da un periodico svizzero: « L'arresto dell'armaiuolo Fischer di Coira ebbe luogo dietro ordine formale del Consiglio Federale. La società del tiro di Coira, della quale il Fischer è membro, ha indirizzato una vivissima protesta al piccolo Consiglio contro lo zelo del Consiglio Federale, chiedendo che il piccolo Consiglio fissi la cifra di cauzione, affinché l'arrestato possa rimanere in libertà durante l'inchiesta. » Anche

with gendarmes: a *procureur général* sent from Coire: men arrested: all my friends with guards at the door. In the meantime, the Piedmontese Government have arrested men who were starting to join me. I was seeing gendarmes from the place where I was; but was not seen by them. I awaited until the news which I was to receive from Italy came: had they come good, I would still have surmounted every obstacle and gone in with a few. But a telegraphic despatch came on the 24th, telling me that owing to causes which are as yet unknown to me, the movement which was to be the beginning of all other operations, was unavoidably and indefi-

---

Coira un procuratore generale: vari individui sono stati arrestati; tutti i miei amici hanno guardie alle porte. Nel frattempo, il Governo piemontese ha arrestato certuni che si disponevano a partire per raggiungermi. Vedevo dei gendarmi dal luogo dov'ero; ma non ero visto da loro. Ho aspettato che mi arrivassero le notizie che dovevo ricevere dall'Italia; se fossero state buone, avrei ancora superato ogni ostacolo e sarei entrato con alcuni pochi. Ma il 24 giunse un dispaccio telegrafico, dove mi si diceva che, per cause che ancora mi sono ignote, il moto che doveva esser l'inizio di tutte le altre operazioni, era inevitabilmente e indefi-

A. Saffi, nei suoi *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, p. xcviij, accennando all'arresto del Fischer, non gli fa colpa d'aver denunciato gl'insorgenti; vi accenna invece, sia pure in forma dubitativa, F. Orsini nelle sue *Memorie* (ediz. cit., p. 130), là dove scrive: « Pare altresì, che certo Fischer, di Coira, parlasse intorno al trasporto dei fucili, cosicchè Janet, direttore di polizia del Cantone, esaminati alcuni vetturali, seppe che Tito Celsi ne era il possessore. »

tely postponed. There was then nothing to be done there where I was; and really, the place could not be kept any more by me without madness. I left and came back. Retracing my steps through the very places from which all the persecuting orders were coming was a rather difficult matter! However, I have succeeded. I was travelling with Campanella]. He has been arrested, evidently mistaken for me. He is at Chur under guard in an hôtel: there is no danger for him except the annoyance of two or three days of secluded life; and I am almost sure that he will be sent away from the Canton: the worst that one can imagine—but I do not deem it possible—is that they order him back to England, on account of the passport which I fear his not feeling equal to maintain as his true one. <sup>(1)</sup>

---

nitamente differito. Non v'era allora da far nulla colà dove mi trovavo; e realmente non avrei potuto rimanere in quel luogo senza commettere una pazzia; lo lasciai e tornai indietro. Ritornare sui miei passi proprio attraverso i luoghi dai quali venivano tutti gli ordini di persecuzione era un affare alquanto difficile! Tuttavia, vi sono riescito. Viaggiavo con Campanella, che è stato arrestato, scambiato evidentemente con me. Ora è a Coira, sotto guardia in un albergo: non v'è pericolo per lui, fuorché la seccatura di due o tre giorni di vita segregata; e son quasi sicuro che sarà mandato via dal Cantone; il peggio che si può immaginare — ma non lo credo possibile — è che gli ordinino di tornare in Inghilterra, per via del passaporto che temo non gli basterà l'animo di sostenere che è il suo vero. Io fui ar-

<sup>(1)</sup> Nella lett. già cit. ad A. Saffi, F. Campanella così narrava il curioso equivoco: « Giunti a Coira [con Mazzini, Qua-

I was arrested in another place but succeeded in convincing the gendarmes that they were wrong. The friends who were under guard in the valley, have succeeded in escaping. I am now comparatively safe, and awaiting for explanations of the indefinite postponing in the province where the beginning was to take place. Until then, I am in the dark; and do not know anything about myself or others.

---

restato in un altro posto, ma riuscii a convincere i gendarmi che s'erano ingannati. Gli amici che eran sotto guardia nella valle, son riesciti a fuggire. Ora io sono relativamente al sicuro, e aspetto le spiegazioni dell'indefinito differimento del moto nella provincia dove doveva iniziarsi l'azione. Fino ad ora, sono all'oscuro; e non so né di me né degli altri.

drio, N. Ferrari, ecc.] e scesi dalla vettura, io mi accorsi che un agente di polizia, accompagnato da gendarmi, mi fissava attentamente. Compresi l'equivoco, e dissi piano a Pippo che m'era a fianco: 'va via, va via:' ed egli infatti se n'andò, prese un calesse, e si recò a Ragaz con Quadrio. I gendarmi si avvicinarono a me, invitandomi a seguirli. Io, per dar tempo a Pippo di allontanarsi, feci il duro e chiesi i motivi del mio arresto; e siccome aveva un passaporto inglese, che m'era stato procurato dall'Emilia Ashurst, minacciai la Svizzera della collera del governo e della nazione britannica. Mi condussero nonostante in prigione: da prima in una camera sotterranea oscura ed umida, indi in un'altra spaziosa e pulita, poi nella casa del direttore delle carceri, dove venne un individuo che mi squadrò dai piedi alla testa, il quale probabilmente doveva conoscere Pippo di persona. Costui disse alcune parole all'orecchio del direttore, e se ne andò. Allora quest'ultimo mi fece condurre dai gendarmi in una locanda, dove fui sempre guardato a vista, finché mi giunse l'ordine di sfratto dal Cantone, entro ventiquattr'ore. » *Cenni biografici e storici a proemio del testo degli S. E. I.*, vol. IX, pp. xevijj-xcix.

Be therefore quiet and at rest about myself personally: all the rest is sad: but it may brighten up again.

I have your note of the 21st.

Quadrio is safe. Aurelio is at Zurich.

If you have found out the address of Pianciani, etc., be so good as to send the enclosed word. I do not like to have persons starting when perhaps there may be nothing to be done.

Medici has been attacked by the cholera; but he has been saved, and is well now.

Dear, never mind your notes; there was nothing wrong in them; and if there could ever be, I would not take it as such. But there cannot be any wrong; and such as they are, they are always dear to me. I wish the cholera was away from London. Try to

---

Siate perciò calma e tranquilla per me personalmente: tutto il resto è doloroso, ma l'orizzonte può ancora rischiararsi.

Ho la vostra letterina del 21.

Quadrio è in salvo. Aurelio è a Zurigo.

Se siete riuscita a trovare l'indirizzo di Pianciani, ecc., abbiate la bontà di mandargli l'avviso qui acchiuso. Non ho piacere di far partire delle persone, quando forse non può esserci nulla da fare.

Medici è stato colto dal colera; ma l'ha scampata, e adesso sta bene.

Cara, non pensate alle vostre lettere; non v'era in esse nulla di male; e se mai vi fosse, non lo prenderei in quel senso. Ma non vi può essere nulla di male; e così come sono, mi son sempre care. Mi auguro che il colera sia scomparso da Londra. Cercate di mantervi quanto più è possibile in buona salute; ho bisogno più che mai



keep as well as you can: more than ever. I want all those I love to be well if possible. Aur[elio] and Q[quadrio] send their love. Give mine with a blessing to your dear mother: remember me to your father; and to Syd[ney] whom I suppose back from his excursion now. Of course, Matilda and Bessie and W[illiam] will know from you. As soon as I shall know about C[ampanella] you will know too. I shall not write frequently for a while; but do never feel uneasy; and remember that the silence of the papers is a sure sign that all is right with me.

Ever and ever, in haste,

your  
JOSEPH.

---

che tutti quelli che amo stiano possibilmente bene. Aurelio e Quadrio mandano i loro saluti affettuosi. Fate i miei, accompagnati da una benedizione, alla vostra cara madre: ricordatemi a vostro padre; e a Sydney, che immagino sia tornato a quest'ora dalla sua escursione. Naturalmente, Matilde, Bessie e Guglielmo avranno le notizie da voi. Appena saprò di Campanella, lo farò sapere anche a voi. Per un po' di tempo non scriverò di frequente; ma non state mai in pena; e ricordatevi che il silenzio dei giornali è un segno sicuro che tutto va bene quanto a me.

Sempre sempre, in fretta,

vostro  
GIUSEPPE.

## MMMMXXV.

TO CAROLINE STANSFELD. London.

[Zurich]. August 27<sup>th</sup>. [1854].

It is of no use, dear: I cannot conquer the fatality. All has gone wrong. The arms have been seized: the few friends who were near me put under arrest, and once questioned by two gendarmes with inspection of papers: but somehow I persuaded them that they were mistaken. The movement which was to originate in the interior, through causes which I am still ignorant of, has been indefinitely postponed. I have been obliged to leave and come back somewhere. Those who were arrested have managed to escape, only poor Campanella, who must

---

27 agosto.

È inutile, cara; non posso vincere il destino. Tutto è andato male. Le armi sono state catturate; i pochi amici che erano vicino a me sono stati arrestati, e io richiesto una volta da due gendarmi dell'esame delle carte: ma riuscii non so come a persuaderli che s'erano ingannati. Il moto che doveva iniziarsi nell'interno, per cause che ancora ignoro è stato indefinitamente differito. Sono stato costretto a partire e a tornarmene indietro in qualche posto. Quelli arrestati son riusciti a scappare; solo il povero Campanella, che dev'essere stato scam-

MMMMXXV. — Inedita. Da una copia, così mutila, inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

have been mistaken for me, is in a hôtel at Chur under guard. Of course I have friends very near who will help. Moreover he has done nothing and they cannot prove anything against him, except perhaps if he wavers, and is not, which he ought to be, troublesome enough, the passport not being his own, in which case, to avenge themselves of the others' escape, they may perhaps send him back to England, happy in his misfortune. I shall know about him to-morrow; as soon as I do you will, somehow. I am very sorry for him on account of his nervousness more than for any other thing. So do not feel uneasy. Saffi is safe; he did not reach the dangerous place. <sup>(1)</sup> Quadrio is safe. They both send their love.

biato per me, è in un albergo a Coira sotto guardia. Naturalmente, ha vicinissimo alcuni amici che l'aiuteranno. Per di più, egli non ha fatto nulla e non possono provar nulla contro di lui, fuorché forse — se si fa veder titubante e non li importuna, come dovrebbe, abbastanza — che il passaporto non è il suo, nel qual caso, per vendicarsi della fuga dell'altro, possono forse rimandarlo in Inghilterra, ciò che sarebbe una fortuna nella sua disgrazia. Avrò sue notizie domani; appena saprò qualcosa, lo saprete anche voi, in un modo o nell'altro. Mi dispiace assai per lui, per via della sua nervosità più che per qualsiasi altra cosa. Dunque non state in pena. Saffi è al sicuro: non arrivò sul luogo del pericolo. Quadrio pure è in salvo. Mandano tutti e due i loro saluti affettuosi.

(1) Da Zurigo A. Saffi s'era indirizzato « a' confini, » nell'imminenza del moto insurrezionale. « Io mi condussi a Lugano. — scrisse poi nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* degli *S. E. I.*, vol. IX. p. xcvj, — dov'era l'amico Gri-

Do not fear anything about me. The worst of the escape is surmounted, and I have now very little, almost nothing, to fear. If you meet with people feeling certain that I am or was in Switzerland, hint at Geneva. I should like the attention to be drawn down there. Of the rest I do not wish now to speak; nor, in fact, can. I am ignorant of the extent of the mischief which may have led to the impossibility of the realisation; which had been promised for the 24th. I have your dear notes of the 21 and 24th, the last just now, and I am writing in a hurry and unable to answer them; but thanks and blessings.... and wishes for your going to Morelands on account of the cholera. James.

---

Non temete nulla per me. Il peggio della fuga è superato, ed ora ho ben poco, quasi nulla, da temere. Se trovate delle persone che son certe ch'io sia o fossi in Svizzera, accennate a Ginevra. Vorrei che l'attenzione fosse sviata verso quella città. Di tutto il resto, non desidero parlare adesso; né in realtà lo potrei. Ignoro fin dove arrivi il male che può aver causato l'impossibilità dell'operazione, che era stata promessa per il 24. Ho le vostre care lettere del 21 e del 24, l'ultima in questo momento, e scrivo in fretta e non posso rispondere ad esse; ma vi ringrazio e vi benedico.... e desidero che andiate nei Morelands per via del colera. Anche Gia-

lenzoni, e dove, non appena giunto, ebbi notizia che gli arresti di Como, e d'altre città lombarde, avevano, per allora, mandato a vuoto ogni disegno d'azione. Il mio passaporto americano fu l'amuleto che mi coperse dagli effetti del decreto d'arresto e di sfratto emanato contro di me, sino dall'anno innanzi, dal governo federale. »

too, if he goes, will be benefited by the air. I trust.  
My love to him and to your mother and kisses to  
little Joe....

Now and ever your

JOSEPH.

---

como, se vi andrà, sentirà il beneficio di quell'aria,  
spero. Saluti affettuosi a lui e a vostra madre e baci al  
piccolo Giuseppe....

Ora e sempre vostro

GIUSEPPE.

MMMMXXVI.

A PIETRO PIRELLI PARADISI, ad Arona.

[Zurigo]. 28 agosto [1854].

Mio caro signore,

L'amico Pellis mi dice che voi non sareste lontano dall'offrire alla Causa Nazionale parecchi Stutzer che possedete: armi preziose. Se continuaste nell'intento lodevole, parmi che la miglior via da tenersi perché giungessero sicure, sarebbe questa: ponetele in una cassa o involto; e in una mattina di mercato fate che vada sopra un carro lungo la via verso Belgirate. Fate che qualcheuno monti sopra un battello ad Arona e vada come a spasso, costeggiando la stessa strada. Passate d'un bel tratto le sentinelle piemontesi, s'accosti il battello alla

MMMMXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Milano. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Perelli, Arona. »

riva, carichi l'involto e lo porti a Magadino, dove giungendo di notte si scarica ciò che si vuole senza difficoltà. Se voi volete avvertire per lettera del quando farete l'invio, vi sarà in Magadino qualcuno, con un biglietto mio, che attenderà la barca e riceverà l'armi.

Abbatevi intanto i miei ringraziamenti in nome di quanti s'adoperano per la causa. Aiutatela voi pure, Signore, come meglio potete. Se noi avessimo armi, ossia danaro per comprarle, l'avremmo già aiutata e l'aiuteremmo in modo più efficace. Credetemi, signore.

vostro dev.mo

GIUS. MAZZINI.

#### MMMMXXVII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Zurigo], 30 agosto [1854].

Fratello,

Vi suppongo giunto, dacché eravate dí sono in Lugano|. Però vi scrivo. Sono comparativamente in sicuro. Fui sorpreso e interrogato da due gendarmi: ma li persuasi. Fed[erico] ch'era infatti stato preso per me, è anch'egli libero. Le ricerche si concentrano su Celsi e su Chiassi, non si sa il perché. Celsi è in salvo fin ora. <sup>(1)</sup> Come sapete, anche in Tic[ino] fu-

MMMMXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) F. Orsini era stato arrestato a San Moritz la mattina del 20 agosto. Ved. le sue *Memorie*, ediz. cit. p. 130, in cui



rono prese armi. E come pure sapete, non fecero perché non fecero, senz'alcuna buona ragione: vergogna senza fine, e null'altro.

Come vi dissi, io aspetterò un mese a vedere se nel Centro o nel Sud alcuno si riscotesse: dove no, partirò.

La posizione è chiara.

Io non posso più aiutare efficacemente. Se all'interno voglion fare e credono utile il concorso mio, sarò sempre pronto a recarmi dove vorranno.

Non rimane che un solo metodo per fare, se vogliono intenderlo. Le insurrezioni nei grandi Centri saranno o represse o soffocate nei preparativi. Bisogna far Bande: le Bande sono principio di guerra: spargerebbero fermento, agitazione, terrore e speranze ovunque: smaschererebbero i disegni nemici: ne smembrerebbero le forze: farebbero diversione ai centri: aprirebbero asilo a quei che son minacciati d'arresto, etc.

Le Bande dovrebbero cominciare in piccoli nuclei di 25 uomini. Si trovano facilmente armi per 25 uomini: dove non si trovano, 25 decisi possono sempre assalire improvvisi ad arma bianca una dogana, un posto di finanzieri, un drappello di soldati a una porta; e presi i fucili, andar via.

Un fucile, un pugnale, tre giorni di viveri in biscotto maiduo che pesa poco e una boccetta di spirito o rum sono l'uniche cose essenziali per cominciare. Tanto danaro da pagare un po' di viveri ai cittadini per tre o quattro giorni, in tasca del Capo:

aggiunge: « Il 23 il mio amico Conti fu pure arrestato, e la mattina del 24 ambidue dovevamo essere tradotti nelle carceri di Coira, per essere sottomessi a regolare processo. Ciò non mi accomodando, fuggii di mano dei gendarmi verso le 5 pomeridiane il 23 agosto. »

il quinto giorno la Banda ha da aver operato qualche cosa, sorpreso una piccola casa, o taglieggiato qualche ricco avversario. Son queste cose che si trovano con più assai facilità di quanti elementi occorrono per promuovere l'insurrezione di una grande città.

Del resto, le Bande non sono che una operazione di guerra, una insurrezione all'aperto, per condurre all'insurrezione delle città.

Se da venti città d'Italia escisse un nucleo di Banda, l'insurrezione Nazionale sarebbe potentemente cominciata. Qual è la città italiana che non possa dare quel povero contingente?

È dunque la volontà che manca. Bisogna cercare d'infonderla, di crearla, mandar dappertutto questa parola d'ordine: « una Banda per ogni città. »

Fate di tutto per cacciar questa voce, e per far ch'altri la cacci, come parola d'ordine del Partito. Comincio a credere a un guasto radicale nella generazione italiana dell'oggi, e che non ne faremo nulla. Nondimeno, facciamo ciò che coscienza ci detta.

E quanto al resto, aspetto da voi: aspetto nuove d'Aristide, di Bologna, di Franc[eschi], di Gamblerini], degli altri.

Credo che bisogna strologarsi da mane a sera il cervello per veder di raccogliere un po' di danaro. Ma questo lo fate.

Credo poi che, per amore al paese, un tentativo dovrebb'esser fatto ancora col nucleo dei militari in Gen[ova]. Se una persona nostra, ma che non abbia mai avuto contatti irritanti, una persona come Nino, per esempio, volesse, dovrebbe abboccarsi con Cosenz che credo meno discosto; e chiedere il loro pensiero: vedere se le circostanze europee non hanno per avventura modificato le loro tendenze all'inerzia;

e se non sarebbe possibile un modo di rappattumamento in un concetto d'azione. Vedete un po'.

Vedete un po' se trovate modo di far consegnare l'unita *in proprie mani* a Giuseppe V. 6. 7. 3. 4. 5. I. 1. 4. 22. [Brunelli] — VI. 6. 5. 7. 2. 9., etc. [Firenz(e)].

Addio per oggi: chi sa che domani io non abbia forse un cenno da voi? Amate il

vostro

GIUSEPPE.

Chiassi e Gheza sono, il secondo in prigione, il primo, cercato avidamente e a quest'ora, credo, fuori di Svizz[era]. <sup>(1)</sup>

Acerbi è in prigione o libero? <sup>(2)</sup>

Quei di Sarz[ana] son liberi? <sup>(3)</sup>

<sup>(1)</sup> L'ing. Giovanni Chiassi era infatti riuscito a raggiungere Londra, da dove, il 12 settembre 1854, inviava all'*Italia e Popolo* (n. del 25 settembre 1854) una protesta contro le persecuzioni delle quali era stato oggetto da parte del Governo svizzero.

<sup>(2)</sup> Giovanni Acerbi era stato arrestato subito dopo il secondo tentativo d'insurrezione nella Lunigiana; e sia pure risultata chiara la sua innocenza, continuava la sua detenzione per « irregolarità di passaporto e di carte di soggiorno. » Ved. l'*Italia e Popolo* dell'11 settembre 1854.

<sup>(3)</sup> L'11 settembre 1854 era invece comunicato l'atto di accusa contro coloro che avevano partecipato al moto sulla Lunigiana, del maggio 1854, e cioè contro Giacomo Ricci di Caprigliola, Andrea Giannelli di Firenze, Giovanni Socini di Giancarico, Antonio Bandini di Siena, Federico Bertazzoli di Firenze, Augusto Ricci di Faenza, Mariano Laghi di Rimini, Cipriano Pigglioli di Modena, Vincenzo Testoni di Massa, Giuseppe Piva di Modena (antico mazziniano, esule dal '31), Ignazio Simoni di Medicina, Gioacchino Giussani di Cirano Milanese, Giovanni Boccali di Sermide e Francesco Chiodo di Sarzana. L'accusa era ritirata contro gli ultimi quattro (ved.

Orig[oni] è in Genova? Mi stanno sul core quei 200 franchi.

Un Vergara, Siciliano, ha danaro? Ei mi deve 300 franchi, ma mi pesa il richiederlo inutilmente e vorrei saper prima qualche cosa di lui. <sup>(1)</sup>

Se non vengono fatti, io vi scriverò rarissimo. Farete lo stesso.

Nulla ancora di voi.

Della persona alla quale dovrete far consegnare la lettera, bisogna fare ricerca da Pietro VII. 6. 9. VIII. 10. 27. 2. 4. 9. VI. 9. 5 [Mannaioni] — 12. 20. V. 3. VI. 10. 17. 8. [studio] — IV. 3. 5. I. 1. 7., etc. — [selt] <sup>(2)</sup> — V. 6. VIII. 2. z. 19. 10. 5. 4. [Bazanti] — I. 1. 2. 3. VII. 1. 9. 10. VIII. 10. 9. — [Lungarno], o da Andrea V. 6. 5. VI. 20. 25. 26. 9. 5. [Bettini] — 1. 17. V. 6. 7., etc. [libr(aio)].

Acchiudo una letterina per Cosenz: leggete, suggellate entro una fascia, e fate sia consegnata. Così avrò tentato tutto.

Celsi è salvo finora. Mi cercano rabbiosamente.

Franc[eschi] in data del 25 mi scrive irato, perché non gli ho mandato credenziale né danaro. Rispondo: e se v'è tuttavia, dategli la risposta. Quanto a 'credenziale *formale*, non posso mandarla, e non ne manderò più ad anima viva. Quanto a danaro, non ne

*l'Italia e Popolo* del 13 settembre 1854), mentre rinviava a giudizio i rimanenti, i quali, con sentenza del 17 novembre 1854, erano condannati: G. Ricci (che tuttavia riuscì poco dopo ad evadere) a quattro anni di carcere e gli altri a tre per ciascuno. Ved. *Lettere di G. Mazzini ad Andrea Giannelli*, ecc., cit., p. 81.

<sup>(1)</sup> Su Giuseppe Vergara, ved. la nota, alla lett. MMMCCCLXXXV.

<sup>(2)</sup> Evidentemente, in questa cifra fu omissa qualche numero. Si dovrebbe leggere: « scultore. »

ho: ma se P. mi rende, come m'annunzia, i 1000 franchi che si dicevano e non erano sequestrati, potrò dargli un 6 o 700 franchi. E se, dalle notizie che dovrete avere del Centro giudicate utile il mandarlo, fate chiedere a Bettini, il quale avea già ordine di darvi i 1000 franchi. Se invece da Aristide, da Boll[ogna], da tutti aveste nuove sfavorevoli, quel colpo unico non varrebbe, e credo meglio ormai non tentarlo. Passato questo mese, le Bande non sono più fattibili. Se invece la coscienza vi dà di tentare, in conseguenza delle nuove che avete, date anche 800 franchi, 900, se vi pare: questo è il meno.

2 settembre.

Fate di spargere bellamente ch'io sono in Ginevra.

Dove nulla possa accadere, pensate, nell'inverno, a ordinare il lavoro nel modo che indicai; e vedete se potete migliorare le condizioni dell'*Italia e Popolo*. Con un tenuissimo fondo di retribuzione tra Q[uadrio], Saffi, De Boni, Dall'Ong[aro], Camp[anella] e me, parmi che si potrebbe aumentare il circolo dei lettori. Con un 200 franchi al mese, ch'io ripartirei, credo potrei dirigere una buona collaborazione estera. Se riesco, come ho speranza, a collocare Q[uadrio] tanto da aver la vita, con 50 franchi al mese, v'assicurerei collaborazione abbastanza assidua da lui; con 50 l'avreste da D[e] B[oni], e così da Dall'O[ngaro]. Io vi manderei una serie d'articoli indirizzati agli operai.

## MMMMXXVIII.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Zurich], September 1<sup>st</sup>, [1854].

First of all, forgive my hand writing, sweet sister, should it be unusually bad: I write with a steel pen. Then, forgive the shortness and the insignificance of the epistle: I have nothing to write. I am sequestered, thanks to the glorious Swiss Republic, in the most lonely place you can imagine; I see the landscape, beautiful as an Italian one: but nothing else, except from time to time a girl who stares at me, mutters some questions in an

1 settembre.

Prima di tutto, perdonate la mia calligrafia, dolce sorella, se mai fosse insolitamente brutta: scrivo con una penna d'acciaio. Poi, perdonate la brevità e la nessuna importanza dell'epistola: non ho nulla da scrivere. Grazie alla gloriosa repubblica svizzera, sono sequestrato nel luogo più solitario che possiate immaginare; vedo il paesaggio, bello come un paesaggio italiano: ma nullo altro, fuorché di tanto in tanto una ragazza che mi guarda fisso, mormora qualche domanda in una lingua

MMMMXXVIII. — Pubbl., quasi integralmente, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 309-310. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È rinchiuso in un foglio di carta piegato a busta, che di pugno del Mazzini ha l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »



unknown language, the *Swiss* German, gets an equally unintelligible answer from me, and does, or brings, in consequence, some thing which very often is not the one I want. I see no friends; no papers, for the present, not anything. Hurrying away from a place to another, I have not been able to take anything except cigars and a book. All this will find its remedy to-morrow or the day after. Meanwhile, I have asked for "papier" and I write. These republicans are beginning to grow troublesome. They are in a state of frantic madness on our account. They had established a gendarme at the door of O[rsini].—He vanished from the room. They had another in a diligence leading another whom you don't know at Coire: he vanished from the Diligence. I was all the while travelling with them, and I was not suspected. They arrested poor, very good Cam-

---

ignota, il tedesco *svizzero*, riceve da me una risposta egualmente inintelligibile, e in conseguenza fa o porta qualche cosa che assai spesso non è quella che desidero. Non vedo amici; non giornali, per ora, nulla. Allontanandomi in fretta da un posto all'altro, non ho potuto prender con me altro che sigari e un libro. A tutto ciò sarà posto rimedio domani o doman l'altro. Intanto, ho chiesto un po' di « papier » e scrivo. Questi repubblicani cominciano a diventar fastidiosi. Sono in uno stato di frenetica pazzia per noi. Avevano messo un gendarme alla porta di Orsini. Egli sparì dalla camera. Ne avevan messo un altro in una diligenza che portava un altro individuo, che voi non conoscete, a Coira: costui sparì dalla diligenza. Ho viaggiato tutto il tempo con loro, e non ho destato il minimo sospetto. Hanno arrestato quel povero, ottimo Campanella, credendo che fossi

planella', believing that he was me: it turned out that it was *him*. And so on; so that they have sworn they would have me. Of course, I have sworn they would not. So, do not be at all uneasy. Only, they harass me; but that is nothing. The difficulties of writing, sending, and receiving are something; and they will account with you for all delays and unusually prolonged silence. I said once that I could not be arrested without your knowing of it through the papers. I must now say that you must not even believe the papers, unless confirmed. It might be that they arrested Camp[anella] mistaking him again for me, and that the rumour should spread of my being arrested. I could take a decision and fly to the harbour. But it would be *now* unwise to travel; and secondly, I have promised to stop and await the whole month. I must, if I can, keep my promise.

---

io: è risultato che era *lui*. E così di seguito; sicché, hanno giurato di prendermi. Naturalmente, io ho giurato che non mi prenderanno. Dunque, non siate affatto inquieta. Se non che, mi tribolano; ma questo è nulla. Le difficoltà di scrivere, di mandare e di ricevere sono invece qualcosa; e vi spiegheranno tutti i ritardi e un silenzio che si prolunghi oltre il consueto. Vi ho detto una volta che non potrei essere arrestato senza che voi lo veniste a saper dai giornali. Ora debbo dirvi che non dovete credere neppure ai giornali, a meno che non ne venga la conferma. Potrebbe darsi che arrestassero Campanella, scambiandolo di nuovo con me, e si spargesse la voce dell'arresto mio. Potrei prendere una decisione, e volare al mio rifugio. Ma *ora* sarebbe imprudente viaggiare: e in secondo luogo, ho dato la promessa di fermarmi e aspettare tutto il mese. E debbo, se posso, mantenerla.

All this is trifling. What is not trifling is the inconceivable shameful conduct of our middle class, baffling as yet all my attempts. It fills me with sadness and bitterness: it casts a gloom on everything. Medici did persuade Garib[aldi] to alter the declaration, which was an open appeal to rally around the Piedmontese Monarchy: on all the rest, it seems, he assented. But assenting or not, what is he doing? how is he alive to the state and wants of his country? To his own duties? Why does he not feel that the hour has come? and that one word from him and the military nucleus strengthening mine, their names coupled with mine, would be more than sufficient to rouse the people?

Can you, from Bezzi, or any other, ascertain whether Massar[enti] has left London or not? S[affi] maintains that he had not when he left: Camp[a-

Tutto questo non ha importanza alcuna. Quel che invece ha importanza, è l'inconcepibile vergognosa condotta della nostra classe media, che ha frustrato ancora una volta tutti i miei tentativi. Ciò mi riempie di tristezza e di amarezza; e getta una cupa luce su tutto. Medici ha persuaso Garibaldi a mutare la dichiarazione, che era un invito evidente a raccogliersi intorno alla monarchia piemontese; tutto il resto, sembra, l'ha approvato. Ma che approvi o no, che cosa fa? è compreso della condizione e dei bisogni del suo paese? È compreso dei suoi doveri? Come non sente che l'ora è giunta? e che una parola sua e del nucleo militare in appoggio alle mie, i loro nomi uniti col mio, sarebbero più che sufficienti a far sorgere il popolo?

Potete appurare da Bezzi o da qualcun'altro se Massarenti ha lasciato o no Londra? Saffi sostiene che non era partito quand'egli partì: Campanella dichiara che era

nella] declares that he had started long before. I should wish very much to know about him; it would be a great deception for me if, after having received £ 20, he had not gone.

I hope I shall somehow receive to day a few lines from you. The last I had were, I think, of the 23rd or 24th. And I begin to feel uneasy about you all. I am told that the cholera is on the increase in London. But, as I am to keep my letters ready for the messenger, I shall only have time to add "received yours, etc." if it comes.

Syd[ney], I suppose, has come back to London.

Give a kiss to your Mother for me when you see her. And remember me to your Father. I shall write to Matilda one of these days. Try to settle, and to paint something grand as soon as you can. I cannot now; but I shall, if everything turned wrong, *endeavour* to write a book, as soon as I come

---

partito già da un pezzo. Avrei gran desiderio di saperne qualcosa: sarebbe per me una gran delusione se, dopo aver ricevuto 20 sterline, non fosse andato.

Spero che in un modo o nell'altro riceverò oggi qualche linea da voi. Le ultime che ebbi, credo fossero del 23 o 24. E comincio ad essere in pensiero per voi tutti. Mi si dice che il colera è in aumento a Londra. Ma, poichè devo tener pronte le lettere per il corriere, avrò solamente il tempo di aggiungere « ricevuta la vostra, ecc., » se arriva.

Immagino che Sydney sia tornato a Londra.

Date a vostra madre un bacio da parte mia, quando la vedete. E ricordatemi a vostro padre. Scriverò a Matilde uno di questi giorni. Cercate di mettervi in calma, e di dipingere qualcosa di magnifico appena vi sarà possibile. Ora non posso; ma se tutto andasse a finir male,

back: I must too, for other considerations. Do not speak one word to strangers about the possibility of my coming back in one month or so: if I do, I must decidedly conceal myself from everybody: physically, morally, and financially, the old life would be impossible. Blessings and everything good from

your  
JOSEPH.

P. S. — Will you try to forward—even by post—the enclosed to the French Great Man? <sup>(1)</sup> There is no need of an answer. When you enquire after the Macaroni-man, will you enquire too about Merighi? I have, in the midst of this storm, a faint hope of placing Q[uadrio] as a teacher somewhere here:

---

*procurerò di scrivere un libro, appena tornato: devo farlo anche per altre ragioni. Non dite una parola ad estranei sulla possibilità di un mio ritorno fra un mese o press' a poco: se torno, dovrò senz'altro celarmi a tutti: fisicamente, moralmente, e finanziariamente. L'antica vita sarebbe impossibile. Benedizioni e ogni bene dal*

vostro  
GIUSEPPE.

P. S. — Volete cercar di mandare — anche per posta — l'acchiusa al grand' Uomo francese? Non v'è necessità di risposta. Quando v' informerete dell' uomo dei maccheroni, volete informarvi anche di Merighi? In mezzo a questa tempesta, ho una lieve speranza di collocare

(1) Ledru-Rollin.

it would be a blessing. You ought to write from time to time to Geneva as usual: the letters will be a little delayed: but they would in all cases. I think you have an address, besides the "Banquiers and C." Use that.

I have no letters from anybody: and I am very sorry for it.

Q[ua]drìo] come precettore in un certo posto qui: sarebbe una fortuna. Di tanto in tanto, dovrete scrivere come il solito a Ginevra: le lettere ritarderanno un poco: ma ritarderebbero in tutti i casi. Credo abbiate un indirizzo oltre al « Banquiers and C. » Servitevi di quello.

Non ho lettere da alcuno: e ne sono assai dispiacente.

#### MMMMXXIX.

A ADEODATO FRANCESCHI, a Genova.

[Zurigo], 2 settembre [1854].

Fratello,

Oggi soltanto ho la vostra del 25. Cercato rabbiosamente e costretto a trafugarmi qua e là, non posso rispondervi che sommariamente.

Avete torto, ma non me ne dolgo. Ognuno giudica dal proprio punto di veduta, non dall'altrui. Ho la coscienza di non essermi condotto male con voi. Se avete veduto l'amico Nic[olao], ei v'avrà detto come il 24 sperava darvi a tutti ben altro

MMMMXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Franc[eschi]. » Questa lett. e la seguente non furono recapitate, perché nel frattempo il Franceschi era morto di colera. Ved. la lett. MMMMXXXI.



mandato col fatto. E v'avrà detto come tutti i pochi mezzi raccolti sul mio mi fossero divorati, inutilmente per promesse fallite. Sono esaurito. Il Partito non può ridursi ad un individuo. Ed io, finito il settembre, mi ritirarò rompendo corrispondenze che non sommano se non a dirmi: « Mandate uomini e danaro. » come s'io dovessi aiutar l'Italia da me. Se gl'Italiani vogliono rimanersi schiavi, rimangano. Io posso morire col dolore e colla vergogna nell'anima: non posso farli rivivere.

Non do mandati formali. Se l'unito biglietto può farne le veci, è quanto posso darvi.

Commetto all'amico di darvi del mio un aiuto, se dalle nuove ch'ei deve avere prima di me d'Aristide e di Bol[ogna], risulta che la vostra azione non abbia a rimanersi sola: sola, perirebbe, e non giova. Avete nei paesi del Centro potenti nemici. Solo, non riuscireste e vi perdereste.

Nic[olao] Ferr[ari] è autorizzato a dare, ricevere, e ad ogni cosa per me.

Addio; credetemi

vostro  
GIUSEPPE.

MMMMXXX.

A ADEODATO FRANCESCHI, a Genova.

[Zurigo], 2 settembre 1854.

Fratello,

Voi mi chiedete due linee di credenziale. Perdonate, ma non do più mandati ad anima viva. L'i-

MMMMXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Franceschi ».

nerzia deliberata, ostinata dei nostri del Centro rende i mandati inutili e ridicoli: non vogliono fare, son guasti dal dottrinarismo o dalla paura. I popolani di Milano, i popolani di Parma, e la mia voce dal febbraio in poi del '53 gridano ad essi che *devono* agire. Le facilità e i modi sono accennati in quelle mie ultime pagine a stampa: prendetele con voi, se volete: miglior mandato non posso darvi. Se trascorre anche un mese senza segno di vita italiana, cesserò dallo scriber lettere: è inutile cospirare con uomini che non vogliono avere, per l'onore e per la patria, l'energia ch'ebbe il Passatore per la propria salute. I nostri si sono lasciati arrestare a centinaia: e malgrado tutto, malgrado il mio insistere, malgrado la guerra, malgrado le forze dell'Austria impegnate, malgrado l'esempio degli Spagnuoli, malgrado la taccia di codardi che gli stranieri ricominciano a darci, non s'è potuto ottenere che 25 giovani escano da una città a formare una Banda Nazionale a dar l'esempio. E nondimeno, una Banda di 25 giovani ch'esca da *ogni* città costituirebbe l'insurrezione. E la Lombardia risponderebbe immediata.

Fate dunque quello che Dio v'ispira: e s'esce azione da voi, come da altri, l'aiuterò con tutti i mezzi possibili. Dove nessuno agisca, mi ritrarrò da un lavoro che non conchiude, lamentando che il '48 e il '49 non abbiano potuto dar coscienza di sé agli Italiani.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

## MMMMXXXI.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Zurigo]. 3 settembre [1854].

Fratello,

Ho scritto ieri: riserivo oggi per dirvi che ho ricevuto la vostra del 29. Non iscrissi prima, incerto di voi e dei vostri fati. Riserivo in oggi anche perché uno stolido giornale mi dice arrestato e il ro-more può giungere sino a voi. Povero Franceschi! gli scrissi ieri nella vostra, poco pensando ch'ei morisse così ad un tratto. <sup>(1)</sup> E vostra madre? Dio

MMMMXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nie[olao]. »

<sup>(1)</sup> Era morto di colera a Genova il 28 agosto 1854. Nato a Sant' Arcangelo di Romagna il 24 luglio 1817, da famiglia benestante (sua madre era stata la contessa Geltrude Baldini), aveva compiuto gli studi a Roma e a Bologna, conseguendo il diploma di notaio. Giovanissimo, si era immischiato nei moti contro il governo pontificio, ed era stato rinchiuso (1845) in San Leo, da dove era uscito con l'amnistia di Pio IX. Combattente a Vicenza e a Roma, dopo la caduta della Repubblica si era rifugiato a San Marino, quindi in Toscana e a Genova, dove era entrato nell'orbita delle cospirazioni mazziniane. Arrestato una prima volta a Valenza, insieme con Scipione Pistrucci, e condotto nelle prigioni d'Alessandria (ved. la nota alla lett. MMMDXCII), era stato poi liberato e sfrattato dal Piemonte. Il 31 maggio 1854 la polizia svizzera lo aveva arrestato a Locarno (ved. la nota alla lett. MMMCMXXI), e dopo lunga detenzione, lo aveva respinto in Inghilterra, da dove era tornato in Italia. Ved. L. LORETI, *La voce d'un esule (Adeodato Franceschi)*; Imola, Coop. tip. editr. Galeati, 1911.

faccia, come spero, ch'essa sia risanata. Non mancherebbe altro. Non so nulla di decisioni da parte degli amici che lasciate. Non potranno fare e non faranno nulla. Ma se Aristide mantenesse ciò ch'ei dice, potrebbe ancor porsi rimedio a tutto: sarebbe seguito. Nel caso d'eventi, e se trovaste allora l'uomo come lo intendiamo, come V[erga], per esempio, da cacciarsi in VII. 6, 7, 5., etc. [Mil(ano)], ricordatevi che potete sempre far chiamata per 1000 franchi coi quali dovevate aiutare il povero Franc[eschi]. Se non che odo, anche là, rumori d'arresti, e in Como: <sup>(1)</sup> per quest'ultima sarebbe espiazione. Addio, fratello: vogliatemi un po' di bene. Son solo, perché, arrestato prima sulla via da due gendarmi che si lasciarono persuadere, il secondo giorno ch'io era in un ricovero, ebbi alla porta il Direttore di Polizia e fui costretto a mutare: le ricerche sono incredibili; ma probabilmente non riesciranno. Date avviso sollecito, se mai accadessero moti. Farò di tutto allora per aiutare.

Vostro

[GIUSEPPE].

Dovendo scrivere nomi colla Z che non è nei versi convenuti, seguite pure segnando via via IX, X, etc.

<sup>(1)</sup> Sugli arresti avvenuti in quei giorni nel Comasco, ved. G. DE CASTRO, *I processi di Mantova*, ecc., cit., p. 531.

## MMMMXXXII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Zurich]. September 3<sup>rd</sup>. [1854].

I send a few words, dear, to you both, fearing that the report of my being arrested in a Basel paper might reach you.<sup>(1)</sup> I am not, as you see. It cannot even be Camp[anella]. He is not there. They do strange things to find me out: but with no great chances of success. I received, after having sent mine, yours of the 30<sup>th</sup>, and felt relieved. I was really beginning to fear anything. You must not, for a little while, write often, nor expect that I do:

3 settembre.

Mando a tutte e due, cara, poche parole, temendo che possa giungervi la notizia del mio arresto, pubblicata in un giornale di Basilea. Non sono stato arrestato, come vedete. E non può esserlo neppure Campanella. Non è colà. Stanno facendo cose fantastiche per scovarmi: ma senza grandi probabilità di successo. Dopo aver mandato la mia, ricevetti la vostra del 30 e mi riconfortai. Cominciavo proprio a temere qualcosa. Per un po' di tempo non dovete scrivere spesso, né aspettar notizie frequenti

MMMMXXXII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 311-312. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

(1) Vedi infatti la nota alla lett. MMMMXX.

but six days are too much, especially whilst the cholera is in London. I had not, and have only since three or four hours yours of the 29th with the enclosed. I send the one to Camp[anella]. He is in another Canton. The number to which you address is not 813, but 803. I am sorry to have troubled you with doubts about poor Massarenti. He *has* left. Franceschi, whom you have seen, in Radnor Street, is now dead, from the cholera! There is a decided fatality on us all. Yes, there are still some chances: but I shall believe in nothing until I see accomplished facts. Do not believe in any gazette-rumour concerning me: I do not read the papers and cannot vouchsafe for my doing as I do now. I am well: and can, like Cicero, say, “*si vales, bene est: ego quidem valeo*.” ask Sydney, to whom you will give my love, to explain it to you, if needed. I wish that you could

---

da me; ma sei giorni son troppi, specialmente mentre c'è a Londra il colera. Non avevo ricevuto, e l'ho solamente da tre o quattr'ore, la vostra del 29 con l'acchiusa. Mando questa a Campanella. È in un altro Cantone. Il numero al quale dovete indirizzare non è 813, ma 803. Mi dispiace di avervi disturbato con dubbi circa il povero Massarenti. *È* partito. Franceschi, che avete visto in Radnor Street, è ora morto di colera! Pesa proprio una fatalità su noi tutti. Sì, c'è ancora qualche probabilità; ma non crederò a nulla, finché non vedrò fatti compiuti. Non prestate fede a ciarle di gazzette sul conto mio; io non leggo i giornali e non posso garantire di fare come faccio adesso. Sto bene: e posso dire, come Cicerone, «*si vales bene est: ego quidem valeo*»; pregate Sydney, che saluterete affettuosamente da parte mia, di spiegarvi



be out of London just now. I am asked here for your portrait of me, in a commercial way, which I like; I shall write more precisely in my next. Do not be uneasy about me personally; and about the rest, await a little while more. It will be full time at the end of the month to sink in despair about us. Try to be well in health. Remember me to your mother. And have deep and loving blessings from

your  
JOSEPH.

queste parole, se è necessario. Sarei contento che in questo momento foste fuori di Londra. M'è stato richiesto qui, in via commerciale, il ritratto che m'avete fatto voi, e la cosa non mi dispiace; scriverò con più precisione nella mia prossima. Non state in pensiero per me personalmente; e per il resto, aspettate ancora un po'. Alla fine del mese vi sarà tempo a sufficienza di disperarsi per noi. Cercate di star bene in salute. Ricordatemi a vostra madre. E abbiatevi fervide e affettuose benedizioni dal

vostro  
GIUSEPPE.

### MMMXXXIII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Zurigo], 7 [settembre 1854].

Fratello.

Ho la vostra del 2. Le mie incrociavano e dovevete averle. Sperava la madre risanata; Dio faccia

MMMXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da N. Ferrari.

che lo sia ora; e che me ne diate pronta notizia. Il pensiero che anche la gita, pur troppo inutile, abbia potuto aggravare la sua condizione, m'è un dolore di più.

L'arresto di Mancini è l'ultimo colpo. <sup>(1)</sup> È inutile. E desidero oramai che Gamb[erini] possa tornarsene, anziché perdersi probabilmente per nulla.

V'è di che diventar misantropi. Nondimeno, colla certezza che il popolo è buono e desideroso, non possiamo in coscienza; e bisogna lottar fino all'ultimo. Con un po' di mezzi, potremmo.

Mando l'autorizzazione pei 300 franchi. La migliore stava nella lettera che m'avete mandata del povero Adeodato.

Quando non abbiate bisogno urgente per cose nostre, mandate quel poco danaro, come qualunque altro vi venisse fatto di raggranellare da Orig[oni] o da altri, per cambialella all'ordine Filippo III. 1. 2. VIII. 16. 9. 10. 5. 4. [Caronti]. Colla *débacle* che regna, ho bisogno io pure di raccogliere.

Coraggio e forza d'animo in qualunque evento.  
Abbiatemi amico

GIUSEPPE.

<sup>(1)</sup> Era stato arrestato in Roma il 17 agosto 1854. Ved. le lett. seguenti.

## MMMMXXXIV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Zurigo], 7 settembre [1854].

Caro amico.

Ho letto la tua protesta e va bene. <sup>(1)</sup> Ne leggerai, se la stampano, un'altra mia.

Vorrei che tu rimettessi l'unita a P[iolti].

C'è di che diventar misantropi: ma d'altra parte, quando s'ha il popolo buono e disposto, non è permesso di sconsolarsi. E vincere il punto, a furia d'insistenza, sarebbe pure la migliore risposta. Malgrado tutto, con un po' di mezzi, non dispererei.

Addio:

tuo

GIUSEPPE.

MMMMXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Fior[ini]. »

(1) In quei giorni il Grilenzoni aveva rese pubbliche due Sue proteste. La prima, quando, nella notte dal 28 al 29 agosto 1854, fu sottoposto a rigorosa perquisizione da parte della polizia ticinese. Ved. l'*Italia e Popolo* del 5 settembre 1854. La seconda, che comparve nell'*Italia e Popolo* dell'8 settembre 1854, era la seguente: « Il sottoscritto con molta meraviglia ha letto nella *Gazzetta di Zurigo* che egli deve aver reclamato come sua proprietà le armi sequestrate nel Cantone Grigioni, a Poschiavo. Avendo osservato che la spiritosa invenzione della *Gazzetta di Zurigo* è stata riportata dal *Bund* e da altri fogli svizzeri e per ultimo dalla *Gazzetta Ticinese*, egli pubblicamente dichiara esser questa una solenne menzogna, come di esser affatto estraneo a simile questione. »

## MMMMXXXV.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Caro amico.

Ti prego di scrivere sulla lettera più bislunga l'indirizzo di Jean Lagrange, Lugano — e sull'altra più quadrata: Sig.<sup>l</sup> Grandville Rossi, e C., Vico Marini, presso Banchi — Genova — Etats Sardes.

Tuo

GIUSEPPE.

Ricevo; grazie: è la signora Beart, ch'ebbe la perquisizione? Me lo dirai domani, quando mi dirai anche un po' più di ciò che ti diceva Tentolini del nucleo torinese.

L'arresto del Mancini in Roma è fatale.

Quando verrai, vuoi portarmi qualche fascicolo della *Revue Indépendante*? I libri che ho son troppo grossi per leggersi da letto.

Salutami Dumont, ed ama

tuo

GIUSEPPE.

Ricordami con affetto alla signora Cas[at]i].

Ho riaperto la lettera io.

MMMMXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Vedo adesso il poscritto di Dumont che mi dice chiaro il nome della Beart. Per Cironi farai tu quello che ti parrà conveniente.

MMMMXXXVI.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Zurich], September 8th, [1854].

Emilie dear.

Your silence is long, and I was beginning to feel rather uneasy when, yesterday, a note from Caroline came giving your news and those of all the family: those of your mother, alas, unsatisfactory. I hope I shall receive a note of yours to-day, but as usual I must write before and be ready to hand my letter over to the man. I am well in

8 settembre.

Emilia cara.

Il vostro silenzio era lungo, e cominciavo ad esserne alquanto impensierito, quando ieri giunse una lettera di Carolina a darmi notizie vostre e di tutta la famiglia: quelle di vostra madre, ahimè, tutt'altro che soddisfacenti. Spero di ricevere oggi una lettera vostra, ma, come al solito, devo scrivere prima, ed esser pronto a consegnar la mia lettera al corriere. Di salute sto bene, naturalmente. Tutto

MMMMXXXVI. — Pubbl., quasi integralmente, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I. pp. 312-314. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. In principio del foglio, E. Hawkes annotò: « Received 12<sup>th</sup>, 1854. »

health. of course. All the rest being annoying. A very important man of mine, Mancini, has been arrested in Rome; his arrest will prove fatal for the present to all hopes from that quarter. I do not believe anything will take place in Italy. Everybody is ready to follow: none to begin. The only men who could break this fatal inertness are silent and unmoveable. I have written a "last appeal" to Cosenz, just for consciences' sake: most likely he will not answer, or he will answer unfavourably: and then I have done. I cannot awaken the dead. It is sad, sad, sad. Here, the persecution, the Circulars, the botherings, are going on as usual. A great search for me, with eighteen *landjäger*, has taken place at Grilenzoni's house in Lugano: another, from Federal orders, at Constance Beart's at Geneva. <sup>(1)</sup>

---

il resto è seccante. Uno dei miei che aveva grande importanza, Mancini, è stato arrestato a Roma; il suo arresto riuscirà fatale, per ora, a tutte le speranze da quella località. Credo che non avverrà nulla in Italia. Ciascuno è pronto a seguire; nessuno a cominciare. I soli che potrebbero rompere questa fatale inerzia, tacciono e non si muovono. Ho scritto un « ultimo appello » a Cosenz, giusto per scrupolo di coscienza; assai probabilmente non risponderà, o risponderà sfavorevolmente: e allora ho finito. Non posso svegliare i morti. È triste, triste, triste. Qui, la persecuzione, le circolari, le noie continuano come il solito. Nella casa di Grilenzoni a Lugano hanno fatto una grande perquisizione con diciotto *landjäger* per cercarmi: un'altra ha avuto luogo, per ordine federale, nella casa di Costanza Beart, a Ginevra. Ho scritto una lettera piut-

<sup>(1)</sup> Contro quella perquisizione, avvenuta il 2 settembre 1854, C. Beart protestava con la seguente lett. alla *Tribune* di Gi-



I have written a rather severe letter to the Gentlemen of the Federal Council, which I have sent

---

tosto severa ai Signori del Consiglio Federale, e l'ho mandata a Carolina, perché mi piacerebbe che fosse, possibil-

neva, riprodotta nell' *Italia e Popolo* dell' 11 settembre 1854: « Signore, potrei pregarvi d'accordarmi un po' di posto nel vostro giornale per reclamare contro un atto che forse mi ha destato più sorpresa che indignazione? Ecco di che si tratta. Sabato scorso mi fu annunziato il Consigliere di Stato Castaldi, assistito da un sostituto del Procuratore Generale e d'un commissario di polizia, accompagnato da tre agenti. I tre primi entrarono ove io era e m'informarono che venivano per ordine del Consiglio Federale per fare una perquisizione nel mio domicilio, per cercarvi Mazzini. Un dispaccio telegrafico, che mi fu posto sott'occhio, motivava tale ricerca sopra una denuncia anonima, indirizzata da Ginevra a Berna, firmata R. B., nella quale si diceva che *senza dubbio* Mazzini era celato presso di me. Vi confesso che a dichiarazione siffatta rimasi sbalordito. Non intendeva come in Svizzera si potessero commettere simili atti; non intendeva come un corpo quale è il Consiglio Federale potesse inquietarsi di delazioni tanto basse, vili sino all'ultimo grado, trattandosi d'una donna, e come avesse potuto agire in forza di quelle. In conseguenza mi rifiutai di prestarmi a tale perquisizione, e protestai con energia. Circa al governo di Ginevra, neppur di questo so capire la condotta. Perché si presta egli all'adempimento d'atti odiosi, fortifica col suo zelo, più o meno sincero, tendenze che quasi tutti i partiti, qui, disapprovano e condannano? Non mi rimane, o signore, che riconoscere l'illusione in cui vissi lungamente. Espulsa dal Piemonte per convinzioni repubblicane, aveva creduto trovare in Svizzera un asilo sicuro, ma veggio che mi ero ingannata, e che non basta, in questo paese, d'amare la libertà e di vivere onestamente per essere al coperto di visite domiciliari. A Ginevra, come altrove, le donne, al pari degli uomini, sono esposte alla animosità di vanità risentite e d'esseri degradati che s'appigliano a qualunque mezzo per nuocere. Gradiate, ecc. — Ginevra, 3 settembre 1854. — COSTANZA BEART. »

to Caroline because I should like it to be inserted, if possible, in the *Daily News*, and James, through Masson, can try. Here, it will be, I hope, published in the *Démocratie Gènevoise*.<sup>(1)</sup> Some of my friends will call it imprudent in the actual state of things; but I could not help protesting against the cowardice of these *republican* people: nobody does. You, I am sure, will tell me that I was right. I am alone, seeing neither Q[ui]adrio, nor Camp[an]ella, nor S[affi]—the first perfectly well for the present, and with *real* prospects, as I said, of being situated, if not driven away by the authorities: the second ready to share all my fortunes, sojourn and travelling: the last, the “enfant gâté du bonheur,” circulating freely with “carte de séjour,” etc. Cir[oni] I saw twice or three times. I am reading books

---

mente, pubblicata nel *Daily News*, e Giacomo può tentarlo per mezzo di Masson. Qui spero che sia pubblicata nella *Démocratie Gènevoise*. Qualche mio amico dirà che è imprudente nell'attuale stato di cose: ma io non posso fare a meno di protestare contro la viltà di questa gente *repubblicana*: nessuno lo fa. Voi, son sicuro, mi direte che ho fatto bene. Son solo, e non vedo né Quadrio, né Campanella, né Saffi — il primo dei quali sta ottimamente per ora, e con *fondute* speranze, come vi ho detto, di collocarsi, se non sarà cacciato via dalle autorità: il secondo è pronto a divider tutte le mie vicende, il mio soggiorno, i miei viaggi; l'ultimo, l'« enfant gâté du bonheur, » circola liberamente con « carte de séjour, » ecc. Cironi l'ho visto due o tre volte. Io leggo libri e scrivo lettere; potrei

<sup>(1)</sup> Sulla lett. Ai membri del Consiglio Federale ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, pag. xxxv dell'introduzione.

and writing letters; I could find time for writing but I do not feel fit for it. I am in a very good room, with a beautiful sight; attended to—rather too much—by two persons, husband and wife: the husband speaking French, the wife only German: both rather advanced in age, both “aux petits soins” with me, bringing to me footstools, wanting me to eat continuously something, and complaining of my not stuffing myself enough. I hope that my second note reached in time and that Pianc[iani] did not start. It would be, I fear, for no purpose: and he would never forgive me the trouble.

I receive now, and am happy for it, your note of the 5th, and the enclosed; the one is a very good one from my mysterious friend of Trieste. Thank very very affectionately your mother for the little rose: ah, if I could give health, as I give

---

trovar tempo per scrivere, ma non mi sento atto al compito. Sono in una camera ottima, con una bella vista: curato — un po' troppo — da due persone, marito e moglie: il marito parla il francese, la moglie solo il tedesco: tutti e due alquanto avanzati negli anni, tutti e due « aux petits soins » con me, mi portano sgabelli, vogliono che mangi continuamente qualche cosa, e si lagnano che non mi rimpinzi abbastanza. Spero che la mia seconda lettera sia giunta in tempo e che Pianc[iani] non sia partito. Temo che sarebbe inutile; e non mi perdonerebbe mai il fastidio.

Ricevo ora, e ne sono felice, la vostra lettera del 5, e l'acchiusa, che è una lettera assai buona della mia misteriosa amica di Trieste. Ringraziate assai assai affettuosamente vostra madre della rosellina; ah, se potessi donar la salute come dono l'affetto! Dio sa cosa può

love! God knows what her impending crisis can bring on this time. I shall, dear, fear the cholera, whatever you may say, and feel uneasy until I can hear it has vanished from London altogether. Caroline *had not* written during all the time you were silent; and it was really too long a silence; but it is all past now. Kossuth writes to me, dear, and ends the letter “que Dieu vous aie en sa sainte garde”—had he written *grâce* instead of *garde*, it would be true royal style; he says that he and his family will perhaps starve next week! The two M. have both gone. Greet W[illiam] and B[essie] for me as soon as arrived: I shall write to B[essie] very soon. Never mind Pericles for the present. He is away from the bathing place and will not be back to it before October, I think. Where are you living now? I cannot make it out. The last time I saw Are-

---

portar questa volta la sua crisi imminente. Cara, io temerò il colera, checché voi diciate, e starò in inquietudine, finché non avrò sentito che è scomparso del tutto da Londra. Carolina *non aveva* scritto durante tutto il tempo che voi foste in silenzio; e in verità è stato un silenzio troppo lungo; ma ora tutto è passato. Kossuth mi scrive, cara, e finisce la lettera dicendo « que Dieu vous aie en sa sainte garde » — se avesse scritto *grâce*, invece di *garde*, sarebbe stato un vero stile da re; dice che lui e la sua famiglia moriranno forse di fame la settimana prossima! I due M. sono andati tutti e due. Salutate Guglielmo e Bessie per me, appena arrivati; scriverò a Bessie prestissimo. Non pensate a Pericle per ora. È andato via dai bagni e non vi tornerà prima di ottobre, credo. Dove abitate adesso? Non riesco a capirlo. L'ultima volta che

thusa, she was complaining of your not choosing to live near her. Did you—certainly not—read “Adriane” or something like, recently published, of G. Sand? Did anybody who can give a judgment? I cannot now: German books are the only I could have. And I am always hoping that some hint, some even so far distant allusion to the actual state of France, comes out to make us feel that she is still one of ours: *ours*, by the bye, means four or five persons. I have never spoken about two women of the people in the place where I was of late, near the “hut,” one of whom, a rather old woman, speaking a broken German mixed up with a few Italian words, as all people near the frontier do, was uttering beautiful things like the old woman in G. Sand, who cannot read and who is styled by the writer “sainte ignorante”—I forget the name;

---

vidi Arethusa, si lagnò che non avevate voluto andare ad abitar vicino a lei. Avete letto — certamente no — « Adriane » o qualcosa di simile di recente pubblicato, di G. Sand? L'ha letto qualcuno che possa darne un giudizio? Io ora non posso: non mi riesce di avere che libri tedeschi. E sempre spero che qualche accenno, qualche pur lontana allusione allo stato attuale della Francia, venga fuori a farci sentire che ella è ancora una dei nostri: per *nostri*, fra parentesi, intendo quattro o cinque persone. Non vi ho mai parlato di due popolane del luogo dove sono stato ultimamente, vicino alla « capanna, » una delle quali, piuttosto vecchia, che parla un tedesco scorretto mescolato con qualche parola italiana, come tutti quelli vicino alla frontiera, diceva delle belle cose, come quella vecchia del romanzo di G. Sand, che non sa leggere e che è chiamata dalla scrittrice « sainte ignorante: »



the other a young woman in the establishment of baths who had instinctively understood what we were about and helped us effectually, concealing letters, carrying secret notes, facilitating the escaping of one of ours who had a gendarme at his door, and refusing indignantly money: her name Martina Müller; the old woman's Christina Robbi: there are many Italian names there. But I shall tell you all if and when I come back. Did you decide about your house? What are Sidney's intentions, if he has now any, when the affair before the Court is over? What prospects has he individually?

Let not for God's sake the night nursing be pushed too far; once ill, you shall be unable to help; by night or day, try to sleep; and let me, especially now, believe, undeceived, in your care-

---

ne ho dimenticato il nome; l'altra, una giovane, nello stabilimento dei bagni, aveva istintivamente compreso che cosa stavamo preparando e ci diede un aiuto efficace, nascondendo lettere, portando biglietti segreti, facilitando la fuga di uno dei nostri che aveva un gendarme alla porta, e ricusò sdegnosamente di ricever danaro: il suo nome è Martina Müller; quello della vecchia, Cristina Robbi: vi sono in quel luogo parecchi nomi italiani. Ma v'informerò di tutto se e quando tornerò. Avete deciso per la vostra casa? Quali sono le intenzioni di Sydney, se ora ne ha, quando sarà finito l'affare in tribunale? Quali sono personalmente le sue prospettive? Per l'amor di Dio, non spingete troppo oltre l'assistenza notturna; una volta ammalata, non potrete più dare alcun aiuto; di notte o di giorno, cercate di dormire; e fate che, specialmente ora, io possa credere, senza ingannarmi, che



fulness, as far as possible, concerning your health.  
Blessings from heart and love from

your  
JOSEPH.

Will you forward the little enclosed note to Josephine Dillon? <sup>(1)</sup> And am I in time? I know you had asked me to write it long before; and I was wrong in not doing it immediately; still.... I am really unanswerable, and writing—except to you and Caroline—is a true effort for me, now.

avete cura, per quanto è possibile, della vostra salute.  
Benedizioni dal cuore e saluti affettuosi dal

vostro  
GIUSEPPE.

Volete mandare il bigliettino acchiuso a Giuseppina Dillon? E sono in tempo? So che mi avevate pregato di scriverlo assai prima; e ho avuto torto a non farlo immediatamente; ma.... in realtà, non v'è possibilità di rispondermi, e lo scrivere — fuorché a voi e a Carolina — è per me, ora, un vero sforzo.

(<sup>1</sup>) Moglie al pittore inglese Frank Dillon, da più anni in relazione col Mazzini. Ved. le lett. precedenti.

MMMMXXXVII.

A NICOLAO FERRARI. a Genova.

[Zurigo], 8 settembre [1854].

Fratello.

La lettera ch'io vi mando comparirà forse oggi o dimani in un giornale di Ginevra. Son nell'ugne loro e s'irriteranno più sempre: ma io non ne poteva più. Fate che sia stampata nell'*Italia e Popolo*. Non so tradurmi; ma ho voluto risparmiarvi la fatica. Datela come tradotta da un giornale francese di Ginevra. La signora Costanza ha avuto una perquisizione per cercarmi, d'ordine federale. Addio: aspetto ansioso nuove di vostra madre.

Vostro

GIUSEPPE.

MMMMXXXVII. — Incerta. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È nell'ultima pag. dell'autografo della lett. *Ai membri del Consiglio Federale*, tradotta in italiano dallo stesso Mazzini. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, p. xxxv dell'introduzione.

## MMMMXXXVIII.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[Zurich], September 10th, [1854].

Dear Matilda,

The Cholera has been raging around you, and I have been trembling for you and those you love, as I am still for your sisters and all our friends in London. Your mother is far from well; she is undergoing, perhaps whilst I write, a crisis, which may be a dangerous one. And I am, for the present, baffled in all my attempts in conquering to a better sense of their duties our middle classes and the men—once my friends—who had pledged themselves

---

10 settembre.

Cara Matilde,

Il colera ha inferito intorno a voi, e io ho tremato per voi e per quelli che amate, come ancora temo per le vostre sorelle e per tutti i nostri amici a Londra. Vostra madre è lungi dallo star bene: forse, mentre scrivo, sta attraversando una crisi che può esser pericolosa. Ed io, per ora, sono deluso in tutti i miei tentativi di conquistare a un miglior sentimento dei loro doveri le nostre classi medie e gli individui — una volta amici miei — che si erano impegnati all'adempimento di quei

MMMMXXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

to the fulfilment of those duties. I am not happy, and you, I fear, are not happy. But I do love; and you, I trust, do so too, towards the absent friends as well as towards those who are near you. I trust your affection, and you trust mine. Still, it is good from time to time to *say* so to one another: it strengthens one to hear from time to time a friendly voice, as it gives courage to sentries walking in darkness to hear the "all right" of the other sentries in the distance. Therefore I write, although having nothing to say. I am living alone in a single room, far from C[ampanella], from S[atfi], from Q[quadrio] reading some books on Eastern antiquities, writing letters, walking up and down, looking at the beautiful landscape, getting sad, then thinking of you all, mine heart's family, then getting sad again, but in a different way; and this is my life. These small governments are doing what they can to find

---

doveri. Io non sono felice, e temo che neppur voi lo siate. Ma sento di amare: e spero anche voi amiare gli amici assenti, come quelli che vi stanno accanto. Ho fiducia nel vostro affetto, e voi avete fiducia nel mio. Tuttavia, è bene di tanto in tanto *direlo* reciprocamente: dà forza udire di tanto in tanto una voce amica, come alle sentinelle che passeggiano nell'oscurità dà coraggio udire in distanza il « va bene » delle altre sentinelle. Perciò, vi scrivo, sebbene non abbia nulla da dirvi. Io vivo solo, in un'unica camera, lontano da Campanella, da Saffi, da Quadrio, leggo qualche libro sulle antichità orientali, scrivo lettere, passeggió su e giù, guardo il bel paesaggio, mi rattristo, poi penso a voi tutti, la famiglia del mio cuore, poi mi rattristo di nuovo, ma in modo differente: e questa è la mia vita. Questi governucci fanno

me out, for what earthly purpose God knows, not they. They will not succeed, most likely; but the manner in which they torment all exiles is really shameful. Fűrrer, one of the members of the Federal Council, was offering immediate liberty to one of ours, now dead of Cholera. Franceschi, then in their hands, if he would say where I was. Franceschi was merely a political friend to me; but they thought he was my personal intimate friend: still they did not shrink from proposing to him to betray. Rationally speaking, I know very little of my prospects: but I *feel* that I must see you all again. One of these days, between two crises, I shall contrive to do so. Whilst the war last, however, I see quite clearly that I shall be unable to have rest—not even that of despair. There is a fermentation through all our popular classes and the poor unknown young

---

tutto il possibile per scovarmi, per quale mai scopo lo sa Dio, non essi. Non vi riesciranno, assai probabilmente; ma il modo in cui tormentano tutti gli esuli è veramente vergognoso. Fűrrer, uno dei membri del Consiglio Federale, aveva offerto la libertà immediata a uno dei nostri, ora morto di colera. Franceschi, che allora era nelle loro mani, se avesse detto dov'ero. Franceschi era semplicemente un mio amico politico; ma essi credevano che fosse mio intimo amico personale; e tuttavia non rifugirono dal proporgli di tradirmi. Ragionevolmente parlando, so ben poco delle mie cose avvenire; ma *sento* che devo rivedervi tutti. Uno di questi giorni, fra una crisi e l'altra, cercherò di farlo. Tuttavia, finché dura la guerra, vedo assai chiaramente che non potrò aver pace — neppur quella della disperazione. C'è in tutte le nostre classi popolari e in quella povera gioventù sconosciuta un fer-

people, which I must watch from near. Were I like Kossuth, calm and philosophic, I would sit quiet and write a book. But I cannot. I have found, if these accursed governments will allow him to be at rest, a little employment for Q[uadrio]: a teacher's place: nourishment, room, washing, every thing concerning life, provided for; 30 francs a-month for cigars, etc.; and a promise of increase in the salary, if the pupils in the establishment increase in their number. S[affi] is at Zurich, walking, reading, talking nonsense freely. Of C[ampanella] I have nothing to say; he is, I know, in a very active correspondence with you all. I hope that my two *young friends*—I avoid the danger, you see—are well and that Mr. Biggs is prospering. I hope that *you* are just as when I left you: more I cannot expect, less I won't have, remember it. And I hope that you think of me

---

mento che debbo invigilar da vicino. Se fossi come Kossuth, calmo e filosofo, mi sederei tranquillo a scrivere un libro. Ma io non posso. Ho trovato, se questi maledetti governi lo lasceranno in pace, un impieguccio per Q[uadrio]: un posto di istitutore; con vitto, alloggio, bucato, e quanto gli può bisognare per vivere: 30 franchi al mese per i sigari, ecc.; e la promessa di aumentargli lo stipendio, se crescerà nell'istituto il numero degli allievi. S[affi] è a Zurigo; e passeggia, legge, dice sciocchezze a profusione. Di Campanella non ho nulla da dire: so che è in attivissima corrispondenza con voi tutti. Spero che le mie due *amiclette* — evito il pericolo, come vedete — stiano bene e che il signor Biggs prosperi in salute. Spero che *voi* stiate tal quale come vi ho lasciato: di più non posso sperare, di meno non voglio, ricordatelo. E spero che pensiate a me piuttosto spesso, non del



rather often, not altogether unfavourably; there too, I cannot have less: I wish for more: and from what I feel myself, I deserve more. I am now and ever

your very very affectionate

JOSEPH.

Give my love to Emilie and Caroline: tell Caroline that I delay writing until I can answer her own, which I confidently expect to receive to morrow.

---

tutto sfavorevolmente; anche qui, non posso ammettere di meno; desidero di piú; e per quel che io stesso sento, merito di piú. Sono, ora e sempre, il vostro molto molto affezionato

GIUSEPPE.

Saluti affettuosi a Emilia e a Carolina: dite a Carolina che indugio a scriverle, finché non possa rispondere a una sua, che ho fiducia di ricever domani.

MMMMXXXIX.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo, 11 settembre 1854], lunedì.

Caro Piero,

Non basta il Brunelli.

Raccogliete i vostri ricordi; è impossibile che non conosciate che un solo, in tutta Toscana. Fate

MMMMXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo

di ricordare taluni fra' giovani *allora* piú arditi, e vogliosi: potendo, qualche nome di conciatore, capo popolano, o di giovani a contatto col popolo. Date insomma quante indicazioni potete per utilizzare davvero un *buon* viaggiatore in Toscana. E mandatemi appena potete; con avvertenze, etc.

Amate il

VOSTRO

GIUSEPPE.

Vedo la lettera di Nic[olao]. Ho nulla a dirvi: Fontana è un brav'uomo, meritevole: *voilà tout*. Per la visita, non ancora. Il manoscritto l'ho stracciato.

MMMMXL.

A E. FELICE FORESTI, a New York.

[Zurigo], 11 settembre [1854].

Foresti mio.

Un saluto d'affetto dall'amico tuo. E te lo reca uno dei nostri migliori di Genova. Tassara. <sup>(1)</sup> A lui

di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. » La data vi fu apposta dal Cironi.

MMMMXL. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Professore Felice Foresti, all'Università New York. »

(<sup>1</sup>) Michele Tassara, console delle Associazioni operaie di Genova. Frequentava la casa del Mazzini, dove si trovava il giorno in cui morì la madre dell'esule (v. la nota alla lett. MMCCCLII). A lui il Mazzini indirizzò la lett. MMMCCCCXXXIX, come al « Presidente dell'Associazione degli operai in Genova. »

principalmente spetta l'onore d'aver diffusa l'Idea Nazionale sulle nostre classi operaie di quella città e d'altri punti. Stringigli la mano con animo grato: e fa ch'ei mi riporti una tua parola.

Scrivo a Gaiani <sup>(1)</sup> delle cose nostre; e gli dico di comunicarti ogni cosa.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMMXLI.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Zurich], September 14<sup>th</sup>, [1854].

I have dear, your letter of the 7th: very late, but there is an unavoidable delay in the forwarding of the letters. Nothing new: the Federal Council raging as usual, searching as usual, baffled as usual

14 settembre.

Ho ricevuto, cara, la vostra lettera del 7: assai tardi, ma c'è nella trasmissione delle lettere un ritardo inevitabile. Nulla di nuovo: il Consiglio Federale, furente come il solito, in cerca come il solito, deluso come il solito per

(1) Su Guglielmo Gaiani ved. la nota alla lett. MMCCCL.

MMMMXLI. -- Pubbl. in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I. p. 314. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. In principio della lett., E. Hawkes annotò: « received 19<sup>th</sup>, 1854. »

as far as I am concerned; but some of my men are arrested in the Ticino, others at Coira; and every movement is watched and a sort of little crusade is going on against all Italians. Oh! to be strong! to have a firm foot somewhere! But it is a useless thought, and such as *we* are, there is nothing, I fear, left for me but to yield: I have neither wealth nor a friendly inch of land bordering Italy. And from Italy every day brings to me tidings of arrests amongst those on whom I could rely the most. The recent arrest of the head of those amongst the Roman dissenters who had come back to their senses, deprives them again of the little unity I had reconquered. <sup>(1)</sup> Another influential man has been arrested in Ro-

---

quanto riguarda me; ma alcuni dei miei sono stati arrestati nel Ticino, altri a Coira; e ogni movimento è spiato, e si sta facendo una specie di piccola crociata contro tutti gli Italiani. Oh, essere forte! avere un piede saldo in qualche luogo! Ma è inutile pensare a questo, e così come *noi* siamo, temo non mi rimanga altro che cedere: non ho né ricchezze, né un palmo di terra amica ai confini d'Italia. E dall'Italia mi arrivano ogni giorno notizie di arresti fra quegli uomini sui quali potevo massimamente contare. Il recente arresto del capo di quei fra i dissidenti romani che eran rinsaviti, li priva nuovamente di quel po' d'unità ch'ero riuscito a riacquistare. Un altro individuo influente è stato arrestato in Romagna; altret-

(<sup>1</sup>) Nella *Relazione delle risultanze processuali nella Causa Romana di Lesa Maestà contro Adolfo Mancini, Luigi De Micheli, Domenico Cardinali, Vincenzo Gallini* (Roma, MDCCCLV) è ampiamente illustrata l'opera del Comitato d'Azione per riconciliarsi con una parte almeno dei fusionisti; ma non vi si accenna a chi li dirigeva.

magna; <sup>(1)</sup> the same thing will take place at Bologna, one of these days. I feel utterly powerless and discomforted. "Othello's occupation is gone," and with it all powers for writing or quietly thinking. I shall, I *must* try, if I come back, to write a book: but I feel that I shall not be able. I cannot even write a few lines on an Album. There is nothing exceptional, nothing that exhibits itself or can be seen in my actual state of being: but I am walking, living in the "empty",—in a sort of dormant condition which is worse than raging reaction. I want very much to be perfectly alone: even Q[uadrio] whom now I see grows, spite of all his affection, a burden to me; I feel obliged to speak from time to time, and to look for something to say is a very heavy task. The American ambassador at Bern being asked by

---

tanto avverrà a Bologna, uno di questi giorni. Io mi sento affatto impotente e scontentato. « La vita di Otello è giunta al fine, » e con essa ogni facoltà di scrivere o di pensare con mente calma. Se torno, cercherò, *devo* cercare di scrivere un libro; ma sento che non lo potrò. Non posso neppure scriver due righe su d'un album. Non v'è nulla di eccezionale, nulla che appaia o che sia visibile nel mio stato d'essere attuale; ma io cammino, vivo nel « vuoto, » — in una specie di assopimento, peggiore di una violenta reazione. Ho bisogno assoluto di essere perfettamente solo; anche Q[uadrio], che ora vedo, malgrado tutto il suo affetto diventa un peso per me; mi sento in dovere di parlare di tanto in tanto, e stare a cercare qualcosa da dire è un compito che mi pesa assai. L'amba-

(1) Certamente, Giuseppe Signorini, forlivese, sul quale ved. la nota alla lett. MMMVI.

some friend of mine what he would do if I was arrested, has answered "Si Maz[zini] était arrêté, j'interposerais immédiatement toute mon influence auprès du Conseil Fédéral, et cela au nom de mon Gouvernement qui ne me désavouerait certainement pas, pour empêcher qu'il ne soit livré soit à la France, soit à l'Autriche, soit au Piémont. Je le prendrais sous ma protection, et quoiqu'il ne soit pas Américain, c'est au nom de la grande République Américaine, au nom de l'humanité, et au nom de toutes les sympathies populaires qui entourent Maz[zini] que je me ferait un devoir de le protéger." <sup>1</sup> The name of the Ambassador is Fey. Are you not pleased with him? The proofs of sympathy which you have received from the poor people are very touching, and I am glad that you have quoted them to me. Of Mary I am not at all astonished; but I like to

sciatore americano a Berna, interrogato da alcuni miei amici che cosa farebbe se io fossi arrestato, ha risposto: « Si Mazzini était arrêté, j'interposerais immédiatement toute mon influence auprès du Conseil Fédéral, et cela au nom de mon Gouvernement qui ne me désavouerait certainement pas, pour empêcher qu'il ne soit livré soit à la France, soit à l'Autriche, soit au Piémont. Je le prendrais sous ma protection, et quoiqu'il ne soit pas Américain, c'est au nom de la grande République Américaine, au nom de l'humanité, et au nom de toutes les sympathies populaires qui entourent Mazzini que je me ferais un devoir de le protéger. » L'ambasciatore si chiama Fey. Non siete contenta di lui? Le prove di simpatia che avete ricevuto da quella povera gente sono assai commoventi, e son lieto che me le abbiate citate. Di Maria non sono affatto meravigliato; ma

<sup>1</sup> Questa notizia era pure data dall'*Italia e Popolo* del 3 novembre 1854.



know of poor Mrs. Bull and of the draymen coming to you with flowers. And all that you say of your father is very touching too. I fear the crisis for your mother; and either now or not long after, I feel, alas, the presentiment that she will vanish from us. You cannot now, with all these troubles and the night-watching, dream of painting anything that is *original* thought, but I wish you could paint some portraits, on a "*point-de-vue matériel*". Should you be deprived of your mother, I think myself that it would be good for you, physically and morally, to go to Italy. I do not say for ever as you do say, but for a while: it was my thought, as you know, from the beginning of the crisis. I am happy, dear, that you have seen the *grand-homme*; the month has however reached already the 14th and the "*chose écrasante*" has yet to make its appearance. This

---

mi fa piacere sentire della povera Mrs. Bull e dei carrettieri della birreria, che sono venuti a portarvi dei fiori. E anche tutto quello che mi dite di vostro padre è assai commovente. Temo sia imminente una crisi per vostra madre; ed ho, ahimè, il presentimento che, ora o fra non molto, ella ci abbandonerà. Voi non potete adesso, con tutte queste pene e queste veglie, pensare a dipingere qualcosa che sia idea *originale*, ma vorrei che poteste far qualche ritratto, per un *point-de-vue matériel*. Se doveste esser privata di vostra madre, penso anch'io che sarebbe bene per voi, fisicamente e moralmente, di andare in Italia, non per sempre, come dite voi, ma per qualche tempo: questa era la mia idea, come sapete, sin dal principio della crisi. Son felice, cara, che abbiate visto il *grand-homme*; tuttavia, siamo già ai 14 del mese, e la *chose écrasante* deve ancora comparire. Questa *chose écrasante*, se per avventura dovesse accadere, sarebbe

“chose éerasante” if, by chance, it should take place, would be the result of Italian money and of Italian men; but never mind. There was an affair pending between him and another Frenchman, Chancel, who wanted to have a duel with him: but I doubted its coming ever to a practical conclusion. Was I mistaken? I should like to know. <sup>(1)</sup> Did you see my letter to the Federal Council? I think, if I can muster up strength enough, that I shall write another to Mons. Fazy, my old friend, who has chosen to write an article very violent against it. <sup>(2)</sup> It amuses me to

il risultato di danaro italiano e di uomini italiani; ma non importa. V'era un affare pendente fra lui e un altro francese, Chancel, che voleva battersi con lui in duello; ma io ho sempre dubitato che si venisse mai a una conclusione pratica. Mi sono ingannato? Mi piacerebbe saperlo. Vedeste la mia lettera al Consiglio Federale? Se potrò armarmi di forza bastante, credo che ne scriverò un'altra a Mons. Fazy, il mio vecchio amico, che si è compiaciuto di scrivere contro di essa un articolo

<sup>(1)</sup> Su Napoleone Chancel, esule francese a Londra, ved. la nota alla lett. MMMLXXXIV. La sfida mandata da lui a Ledru-Rollin datava dal 3 gennaio di quell'anno e la questione s'era trascinata per lunghi mesi, senza che si venisse a una soluzione. Ved. A. R. CALMAN, *Ledru Rollin*, ecc., cit., pp. 151-156.

<sup>(2)</sup> Sulla lett. a James Fazy ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, p. XXXV dell'introduzione. Era stata provocata dall'art. che l'antico amico e difensore del Mazzini aveva dato a luce nella *Revue de Genève*, a proposito della lett. Ai membri del Consiglio Federale. Dell'art. del Fazy si recano qui i passi più salienti, ricavandoli dalla traduzione che ne diede l'*Opinione* del 18 settembre 1854: « Il sig. Mazzini ha pubblicato or ora una di quelle lettere declamatorie, nelle quali cerca d'ingan-

make them rage. B[essie], I suppose, is back with William. I shall write very soon a few words to them. Pianc[ini] has arrived; I have not yet seen him; but one day or other I shall: thanks for the

---

assai violento. Mi diverte di farli montare in furore. Immagino che Bessie sia tornata con Guglielmo. Scriverò loro prestissimo qualche parola. Pianciani è arrivato; non l'ho ancora visto; ma lo vedrò un giorno o l'altro: grazie

nare il suo pubblico intorno alla vera situazione in cui si trova la Svizzera. Perché i governi cantonali insieme al governo federale son d'accordo oggi di negargli la facoltà di dimorare in Svizzera, egli si considera come una vittima, e vorrebbe far credere che noi procediamo in favore dell'Austria, e per timore di questa Potenza, non permettendogli più, stando sul nostro territorio, di agitare l'Italia e altri luoghi ancora.

Si disinganni una volta il signor Mazzini, ascolti e comprenda la verità. La Svizzera non agisce contro di lui a favore dell'Austria, se si adopera per impedire che gli sforzi ridicoli ed impotenti del sig. Mazzini servano all'Austria di pretesto per inquietare continuamente la Svizzera in causa dell'asilo che accorda ad altri emigrati assai più interessanti di Mazzini, per aggravare il dispotismo nella Lombardia e per tenere guarnigioni in Ancona e negli Stati di Toscana. La Svizzera non scorge alcuna guerra fra il sig. Mazzini e l'Austria nella circostanza ch'egli cerchi di eccitare la sommossa nel regno sardo; la Svizzera crede anzi che il sig. Mazzini agisca in ciò precisamente nell'interesse dell'Austria. Il sig. Mazzini è da molti anni disgraziato; involontariamente, s'intende, ma disgraziato. In causa delle sue lettere lette alla posta inglese (ciò fu confessato nel Parlamento) egli ha tradito l'impresa dei fratelli Bandiera; ma ciò non impedisce al sig. Mazzini di affidare continuamente le sue lettere alle poste di tutti i paesi.

È cosa notoria che il sig. Mazzini non fa alcuna scelta fra i suoi amici, e viene facilmente ingannato da coloro che

cloak. I shall execute the order and never call you what you do not like: I did, because I have always been much more fond of the name than you are; and because the first time I wrote to you "sweet

per il mantello. Obbedirò ai vostri ordini e non vi chiamerò più col nome che non v'aggrada; l'ho fatto, perché a me è sempre piaciuto assai più che non piaccia a voi: e perché la prima volta che vi ho scritto « dolce sorella, »

lo adolano e simulano di personificare in lui l'avvenire dell'Italia. Da ciò nascono i progetti i più stravaganti ed impossibili, e terminanti sempre in liste di congiurati, le quali cadono senz'alcun fallo nelle mani della polizia austriaca. Qualche volta si lascia dormire tranquillamente il sig. Mazzini a Londra, nei momenti in cui l'Austria potrebbe essere veramente allarmata dal minimo moto: ma tosto che la diplomazia austriaca ha bisogno di far paura ai governi italiani e ad altri, mediante lo spettro della propaganda contro eventuali generose aspirazioni, subito si tirano i fili mazziniani ed ecco che l'uomo è sul continente, s'aggira nella Svizzera, nel Piemonte, in Francia e pone in imbarazzo tutto il mondo, senza alcun vantaggio per la causa: anzi egli compromette i suoi amici, e se la gode quando può mettere la discordia tra essi e dividerli in patria.

Perché la Svizzera non gli aprì ufficialmente i suoi confini, calunniò i di lei governanti quanto poté, e li fece insultare dai suoi giornali a Torino a altrove. *Dietro i suoi consigli, i suoi amici a Ginevra hanno aperta amicizia col partito conservatore*, e per essere ben accolto dal medesimo, egli stesso si diede l'apparenza di favorire il passaggio di alcuni Italiani al protestantismo.... In queste circostanze, se il Consiglio Federale fa ricerche per arrestare il sig. Mazzini, lo fa non a vantaggio, ma a danno dell'Austria. Non vogliam dire che ciò sia nelle intenzioni del sig. Mazzini; ma a noi importa più l'effetto delle sue azioni che le sue intenzioni, e noi dobbiamo ancora ripetere: Il sig. Mazzini è stato, almeno a fronte dell'Austria, sempre disgraziato nelle sue imprese

sister" you wrote to me that it had been very sweet to you. Arethusa is frantic and irrational about Orsini]. He has done perfectly well his duty now: and if he should be arrested he would, most likely, be condemned to years of prison. They are searching for him very actively. Blessings on you, dear; give my love to your mother: *try* to be well as much as possible; and it will do good to me too.

Your

JOSEPH.

---

voi mi avete scritto che vi era riescito assai dolce. Arethusa è pazza e irragionevole riguardo a Orsini. Egli ha compiuto magnificamente il suo dovere ora; e se mai fosse arrestato, assai probabilmente sarebbe condannato a vari anni di prigione. Lo stanno ricercando assai attivamente. Vi benedico, cara; salutate affettuosamente vostra madre; *cercate* di star bene quanto più è possibile; ché farà bene anche a me.

Vostro

GIUSEPPE.

occulte. Qualche volta riesci, lo concediamo, ove si trattava, per esempio, di rovinare una buona causa, o un patriota onesto che non la pensava precisamente come il sig. Mazzini; ma intine non rimane pur altro che un cospiratore disgraziato, il quale compromette soltanto la causa che pretende di difendere e che in fondo danneggia continuamente. Chi vinse a Milano non fu il sig. Mazzini, né fu desso quegli che vinse in Roma. È vero che non fu neppur quegli che condusse a male quelle rivoluzioni; ha però contribuito in modo essenziale a rovinarle coll'assolutismo delle sue idee, colla sua opposizione contro i governi costituzionali, e colle sue tendenze unitarie ed altre, in un tempo in cui si trattava avanti ogni cosa dell'indipendenza d'Italia, e si doveva lasciar in disparte la questione della forma di governo. »

## MMMMXLII.

TO CLEMENTIA TAYLOR. London.

[Zurich], September 15<sup>th</sup>, 1854.

My dear Friend,

One line to you too, and believe that I would often write if I was not to avoid the multiplicities of correspondencies. They are the danger for me: I have had both your letters; very dear and more than ever in this solitude of mine. I should like very much to see the *Saturday Review*, but I am now too much uncertain about my sojourn to begin now. I shall ask you for it, if I settle somewhere. I shall not be able to see E. and the travellers.

15 settembre 1854.

Mia cara amica,

Una riga anche a voi, e credete che vi scriverò spesso, se non dovessi evitare la molteplicità delle lettere. Esse rappresentano per me il pericolo: ho avuto le due vostre lettere: assai care e più che mai in questa mia solitudine. Gradirei moltissimo di vedere la *Saturday Review*, ma son troppo incerto del mio soggiorno per cominciare adesso. Vi pregherò di mandar-mela, se mi stabilisco in qualche luogo. Non potrò vedere E. e i viaggiatori. Sarà per loro una delusione, e lo è anche per me. Ma sono costretto a lasciare il luogo

MMMMXLII. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.



They will feel disappointed and so do I. But I am compelled to leave the spot where we would have met. No; although I am not willing to spare you, I do not see now what you could do for me, unless you can persuade Mr. Courtauld to hand over to me some £ 400 or so. just to help my work in the South!

Is the school going on? I almost thought that Vai would fling off the concern, on my leaving. If it goes on, do all you can to help the poor good old man: he deserves it. I thought a short time ago that I would re-appear very soon amongst you. There is a change now. I feel that we are marching on towards a crisis of some sort or another, and feel bound to stop. I knew of all your steps from Caroline. I never see the *Times*; but often the *M. S.* or the *Daily Telegraph*. I know nothing positive as yet about Jessie. It is not through science, dear Cle-

---

dove ci saremmo dovuti incontrare. No; sebbene io non abbia alcuna intenzione di risparmiarvi, non vedo ora che cosa potreste fare per me, a meno che non sappiate persuadere Mr. Courtauld a mandarmi un quattrocento sterline o giù di lì, tanto per aiutar l'opera mia nel Mezzogiorno!

Va avanti la scuola? Credevo quasi che Vai avrebbe abbandonato ogni cosa dopo la mia partenza. Se va avanti, fate tutto il possibile per aiutare quel povero buon vecchio: lo merita. Poco tempo fa credevo che sarei ricomparso prestissimo fra voi. Ora c'è un cambiamento. Capisco che ci aviamo verso una crisi di un genere o dell'altro, e sento il dovere di fermarmi. Sapevo di tutti i vostri passi da Carolina. Non vedo mai il *Times*: ma spesso il *M. S.* o il *Daily Telegraph*. Non so ancor nulla di positivo di Jessie. Non è con la dottrina, cara

mentia, that you will reach notion of immortality. If ever we meet again we will talk about the how. I trust indeed your friendship and Peter's. Trust mine, in silence or active correspondence.

JOSEPH.

---

Clementia, che arriverete alla nozione dell'immortalità. Se un giorno ci ritroveremo, parleremo del come. Io confido invero nell'amicizia vostra e di Peter. Fidate nella mia, in silenzio o in attiva corrispondenza.

GIUSEPPE.

MMMMXLIII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo, 16 settembre 1854].

Caro Piero.

Ho letto: sta bene. Risponderò a Tito domani.

Una cosa individuale, ma da farsi come il vento. Vorrei che mi compraste da un libraio le *Lettres d'un voyageur* di Mad. Sand: troverete l'edizione piccola di Bruxelles in due volumetti. Poi vorrei che si facesse un miracolo e che in due giorni, cioè per la mattina del 19, fossero rilegati: legatura semplice, ma gentile, nera, con un sottile filo d'oro intorno.

MMMMXLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Atergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero [Cironi]; » il quale v' appose la data.

o in altra che affido alla vostra estetica. Se potete riescire, mandatemeli, appena son pronti.

E del resto, autografi — propaganda d'azione — *Italia e Popolo* — e ricerca di qualche mezzo. Amen.

Vostro  
GIUSEPPE.

Ditemi prima o dopo, la spesa; e avrete subito.

Se non si può aver la legatura pel 19, pazienza: sia il 20, il 21, etc.

#### MMMMXLIV.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo. .... settembre 1854].

Piero mio,

Ho ricevuto il biglietto. Fate giungere l'acchiuso a Celsi. Ho mandato la lettera all'amico di Firenze. Non muto per ora soggiorno. Nuove del Centro mi danno l'apparizione delle Bande come imminente: ma non credo più se non vedo. A ogni modo, e ripensando, la stagione è inoltrata: non possiamo far nulla dell'O[rsini]. Soggiorni qui quanto può senza pericolo: se nel mese qualcuno agisce, decideremo subito il da farsi: se nessuno agisce, l'O[rsini] vada dove le cose sue individuali lo spronano. Scrivete qualche cosa per l'*Italia e Popolo*. Se nulla

MMMMXLIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. »

accadesse, bisognerà consecrar l'inverno a evangelizzare, il popolo segnatamente: e a raccogliere un po' di danaro, se si potesse. Addio per ora:

vostro con affetto

GIUSEPPE.

MMMMXLV.

A FELICE ORSINI, a Zurigo.

[Zurigo, ....settembre 1854].

Caro Celsi.

Hai letto? e ben capito lo scopo?

Se un colpo brillante può farsi subito, non ho bisogno di dirti che lo farai; e per te e per la causa, varrebbe tutti i piani possibili.

Se non si può, dà non solamente il mio concetto, ma le idee che un po' d'osservazione ti suggerirà pel colpo più tardi.

Mandami, per mezzo dell'amico che vedrai prima, un rapporto minuto, in carta sottile, per me. Ma anche prima di quello, concerta per mandargli una parola che indichi il sì o il no dell'immediato. Ho bisogno d'andarmene, e appena sapessi che nulla si fa *ora*, andrei ad aspettare il rapporto in Londra. <sup>(1)</sup>

MMMMXLV. — Pubbl., con qualche variante, in F. ORSINI, *Memorie*, ediz. cit., pp. 142-143. e in *Lettere edite e inedite di F. Orsini, G. Mazzini, G. Garibaldi e F. D. Guerrazzi intorno alle cose d'Italia*; Milano, Sanvito, 1862. pp. 315-316. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan).

<sup>(1)</sup> Sfuggito, a Saint-Moritz (23 agosto 1854), dalle mani dei gendarmi, che lo avevano arrestato per condurlo a Coira

Coi dissidenti, parla unione, etc.: ma stringili a dichiarare, quali casi costringerebbero anche per essi l'*opportunità*, in quali casi coopererebbero. Parla

ed essere colà « sottomesso a regolare processo » (ved. la nota alla lett. MMMXXVII), F. Orsini, dopo di aver vagato per i monti della Bernina, era sceso a Poschiavo, quindi a Coira, incontrandosi colà con l'ing. Joni, e trattenendovisi uno o due giorni. Aveva poi raggiunto Zurigo « dove dagli amici *gli* era stato destinato per luogo di rifugio la casa della signora Emma Herwegh » (*Memorie*, ediz. cit., pp. 131-136). A Zurigo aveva trovato il Mazzini « sconsolato » e in animo « di voler deporre per lo avvenire ogni pensiero di cospirazione e di azione politica » (Id., p. 137). Anch' egli, del resto, era « scontento » per la « spedizione della Valtellina e per amarezze domestiche; » e nelle sue *Memorie* (pp. 137-138) aggiunge: « Che fare? Dove andare? Non aveva un palmo di terra in tutta Europa, tranne l'Inghilterra, ove potermela vivere sicuro. E a Londra che avrei trovato? divisioni, recriminazioni tra i partiti; sbeffeggiamenti poi verso di me pei falliti tentativi. Non vi avrei potuto reggere; temeva di qualche violenza dal canto mio. Ne scrissi a Mazzini, significandogli: voglio recarmi in Russia, e sotto finto nome, prendere servizio nell'armata. A ciò due oggetti mi muovono: l'uno, mettere in pratica, presso un grande esercito, gli studi militari da me fatti; l'altro, battermi contro i Francesi di Napoleone. Mazzini non disapprovava il mio concetto; ma facendo sentire la voce dell'amico, mi confortava d'andarmene a Londra, e mi diceva che le parole dei partiti avversi non mi avevano da far paura. Chiedevamo, oltre a ciò, qual somma era necessaria per recarmi dove io pensava. In questo stato di cose, l'amico P. C[ironi] venne dicendomi un giorno, eh' egli aveva il carico di trovare persona adatta, che si recasse a Milano per oggetto politico; la cui missione si poteva riassumere nei seguenti dati: 1° Ricoverarsi in luogo già pronto, e stare celato durante un otto o dieci giorni; 2° Interrogare, ciascuno a sua volta, i capi di sezione della organizzazione popolare, o chiunque dicesse aver uomini per la rivoluzione; 3° Fare altrettanto coi capi del Comitato ivi esistente; 4° Esaminare e prendere nota esatta degli uomini, che ciascuno dei suddetti avrebbe mostrato

dell'interno, e del come il resto d'Italia seguirebbe. Discuti un po' la *guerra*, e come la vittoria definitiva sia un problema di direzione. Parla dell'estero, degli aiuti che un moto iniziato avrebbe d'America; vedi di perorare a migliorarli.

Addio:

tuo

GIUSEPPE.

di avere pronti, dei mezzi loro, della capacità pratica, della influenza relativa; 5° l'usare le maggiori sottigliezze e risorse intellettuali, onde poter fare una giusta estimazione delle forze del partito, della fiducia da riporvisi, della probabilità di riuscita in caso fosse deciso di tentare un fatto. Questa missione, come ognun vede, era semplicemente di *scandaglio*; si richiedevano prudenza, riconoscimento delle cospirazioni e degli uomini, in ispecie dei giovani entusiasti, nei quali bene spesso, sotto un apparente entusiasmo e amor patrio, stanno nascosti ambizione, appetito di danaro, di voler cambiare posizione sociale, e tante altre piaghe, di cui è soverchio tenere proposito. Chiesto se avrei avuto difficoltà nell'accettare l'assunto, risposi che no. » Sempre pel tramite di P. Cironi, il Mazzini inviò all'Orsini quelle istruzioni che sono pubbl. nell'ediz. nazionale, vol. LI, pp. 273-277, date a luce già nelle *Memorie* (pp. 139-142), in cui è osservato che con esse la « prima missione ideata da C[ironi] aveva sofferto un cambiamento, » in quanto « non era di semplice ricognizione, ma preparativo di un moto, qualora i fatti raccolti non avessero presentato probabilità di riuscita di un fatto brillante. » che il cospiratore romagnolo avrebbe « dovuto tentar subito; » e pure riconoscendo che « i dettami di Mazzini erano acconci e vigorosi, » l'Orsini obiettava che « l'esecuzione esatta, se non impossibile, assai difficile sarebbe certamente riuscita. » Il 1° ottobre, provvisto d'un passaporto « sotto il nome di *George Hernagh*. » l'Orsini si pose in viaggio alla volta d'Italia; ma « prima di partire, si condusse a veder Mazzini; » che a « voce gli svolse più ampiamente le istruzioni, e gli ripeté l'indirizzo di uno dei primi capi milanesi. Diegli mille franchi in oro da *valersene* pel viaggio e per il moto, se avesse avuto luogo » (ID., p. 144).



Spero ancora che avrai le cose tue domenica. Bada che ho dato l'avviso, e non bisognerebbe differire piú oltre.

Da' all'intermediario i seguenti indirizzi per me in Londra, se mai avrà avviso ch'io ci sia. Risparmio cosí darli per lettera. <sup>(1)</sup>

## MMMMXLVI.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Zurich], September 20<sup>th</sup>. [1854].

I have yours of the 12th, dear, and the lines of the day after with the half B. N. I write less as you see, because if anything can lead to mischief here, it is the correspondence; and now that I am corresponding rather disdainfully with my enemies, through the press, I really cannot allow them to

20 settembre.

Ho la vostra del 12, cara, e le righe del giorno seguente con la mezza banconota. Scrivo di meno, come vedete, perché se c'è qualcosa che possa recar danno qui, è la corrispondenza; ed ora che corrispondo piuttosto sdegnosamente con i miei nemici per mezzo della stampa, non posso davvero permetter loro di acciuffarmi. Ho scritto

(1) Nell'autografo è tagliato il pezzo di carta che conteneva gl'indirizzi.

MMMMXLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. Sul principio della lett., E. Hawkes annotò: « received 25 | 54. »

take me. I have written a second letter addressed to Fazy: it begins: "Monsieur. Je ne vous estime pas. Il m'est donc parfaitement indifférent que vous écriviez pour moi ou contre moi dans votre Journal, etc." From the beginning you may judge of the general tone. The first has produced a great effect on public opinion. The Government papers, which had kept silent, have been obliged, by the uproar excited, to insert it six days after. Meetings have been held in the Canton de Vaud protesting against the conduct of the Federal Council. All this increases, for the moment, the rage of the governing gentlemen: and I must take care. But I try to manage and distribute my correspondence so that news come to you frequently enough. I wrote a few lines to Matilda: then four days ago to Caroline: and I write now, through good, quiet Bessie,

---

una seconda lettera, indirizzata a Fazy, la quale comincia: « Monsieur. Je ne vous estime pas. Il m'est donc parfaitement indifférent que vous écriviez pour moi ou contre moi dans votre Journal, etc. » Dal principio, potete giudicare del tono generale. La prima ha prodotto un grande effetto sull'opinione pubblica. I giornali del Governo, che avevan taciuto, sono stati costretti, dal chiasso suscitato, a pubblicarla sei giorni dopo. Nel Cantone di Vaud si son tenute delle adunanze per protestare contro la condotta del Consiglio Federale. Tutto ciò accresce, per il momento, il furore dei signori governanti; e io devo stare in guardia. Però, cerco d'ingegnarmi e di distribuire la mia corrispondenza in modo che voi riceviate notizie abbastanza di frequente. Scrissi qualche riga a Matilde: poi quattro giorni fa a Carolina: ed ora, pel tramite della buona, tranquilla Bessie, scrivo a voi. Dio

to you. God bless you, dear, for all the tender cares you give to your suffering mother! I do so continuously: and she does too, I am sure. It must be a great consolation to her in the midst of her bodily tortures to have such an angel near. As for her, it is clear that she cannot be long with us here down. I think of her almost continuously. I have never read "Les Femmes de la Révolution." I am sorry that you find the book such; but I am not much astonished. Some touches in Michelet's "French Revolution" had already given the idea to me that he would not be fit for the task. Tom Taylor is right: *l'actif* is a commercial expression opposed to the *passif*: the column of a ledger pointing out what we possess in opposition to what we owe. Stock, capital, will do. I meant there the moral and intel-

---

vi benedica, cara, per tutte le tenui cure di cui circondate vostra madre sofferente! Io vi benedico di continuo; e anch'ella, son sicuro, vi benedice. Dev'essere per lei una grande consolazione, in mezzo alle sue torture fisiche, avere accanto un angelo come voi. Quanto a lei, è evidente che non potrà rimanere a lungo fra noi quaggiù. Penso a lei quasi sempre. Non ho mai letto « Les Femmes de la Révolution. » Mi dispiace che troviate come dite il libro; ma non ne sono molto meravigliato. Qualche saggio della « French Revolution » di Michelet mi aveva già data l'idea che egli non sarebbe stato adatto al compito. Tom Taylor ha ragione: *l'attivo* è un'espressione commerciale opposta al *passivo*: la colonna di un libro mastro che ci mostra ciò che possediamo, di fronte a ciò che dobbiamo. Il fondo, il capitale sono quelli che contano. Io intendevo parlare delle compiute conquiste morali e intellettuali, che non si perderanno mai più. Ma che

lectual conquests achieved, never to be lost again. But what on earth are you doing? translating "Foi et Avenir?" Why does Miss Martineau write about me at all? I am rather sorry. Campanella is at Neuchâtel. I do not see Saffi nor anybody, except sometimes Quadrio. Garibaldi has sent a challenge to all those who have written against his declaration, the writers in the *Italia e Popolo*, those of the *Goffredo Mameli*, etc. There is a sort of Jury now at work. Medici standing for Garibaldi with another, Bixio with another for the writers.<sup>1</sup> I have

state mai facendo? traducere « Foi et Avenir? » Perché mai Miss Martineau scrive su di me? Ne sono alquanto dispiacente. Campanella è a Neuchâtel. Non vedo Saffi, né alcun altro, fuorché talvolta Quadrio. Garibaldi ha mandato una sfida a tutti quelli che hanno scritto contro la sua dichiarazione, gli scrittori dell' *Italia e Popolo*, quelli del *Goffredo Mameli*, ecc. Ora è in azione una specie di giurì: Medici e un altro tengon per Garibaldi. Bixio e un altro per gli scrittori. Ho ricevuto da Cosenz una lettera piut-

<sup>1</sup> La « dichiarazione » del 1 agosto 1854, inviata da Garibaldi alla stampa periodica (ved. la nota alla lett. MMMDCCCXLVIII) aveva suscitato incresciose polemiche, poiché se l' *Italia e Popolo*, pur mostrandosene addolorata, accoglieva volentieri critiche e rettifiche, dall' altro lato, i giornali avversari al Mazzini si compiacevano a rilevarne il significato politico, giudicandola, come ad es. il *Corriere Mercantile* del 7 agosto 1854, la « protesta migliore del buon senso e dell' italianismo puro ed indipendente, contro un sistema, il quale fa consistere l'azione unicamente in conati che necessariamente spirano quasi prima di nascere, contro un sistema che considera dovere degli Italiani l'organizzare la sconfitta perpetua, la decimazione a cinque o a dieci per volta dei giovani più franchi ed arditi. » La protesta di « alcuni ufficiali della Repubblica Romana »

a rather good, though incomplete letter, from Cosenz: but he does not speak one word about Med[ici]. Tell Vai my friendly remembrances: how is he of his arm? I hoped to prepare employment for his last old years in his native town, Brescia: but I have not been able to do so. Give my love to Mrs. Piper and her husband. I wish to know so-

tosto buona, sebbene incompleta; ma non dice una parola di Medici Ricordatemi cordialmente a Vai: come sta del suo braccio? Speravo di preparargli un impiego per gli ultimi anni della sua vecchiaia nella città nativa, Brescia: ma non vi sono riuscito. Salutate affettuosamente Mrs. Piper e suo marito. Desidererei saper qualcosa della loro casa: hanno potuto trovare pigionali? Sento che ora

contro quella dichiarazione (ved. la nota alla lett. MMMIX) fu argomento di altre non meno incresciose polemiche, poiché Garibaldi pochi giorni dopo inviò a un giornale di Nizza la lett. seguente, indirizzata al Direttore dell'*Italia e Popolo*: «Volete compiacervi di comunicarmi il nome dell'autore d'un articolo, che mi concerne, nel vostro n.º 225, e degli ufficiali della Repubblica Romana menzionati nello stesso? Serva questa per il giornale *Mameli*, in caso non potesse soddisfare alla richiesta l'*Italia e Popolo*. Comandate. — G. GARIBALDI. » Il direttore del battagliero periodico genovese, che era F. B. Savi, pubblicando quella lett. nel n. del 26 agosto 1851, la faceva seguire da una sua a Garibaldi, nella quale dichiarava che non a lui, ma al direttore del *Goffredo Mameli*, che aveva inserita la protesta dei detti ufficiali, doveva esser fatta la richiesta; e di più osservava: «A ogni modo, siccome lo scritto di cui mi parlate era preceduto da brevi, ma schiette parole, e queste parole suonavano adesione ai sentimenti espressi nell'articolo, io devo dichiarare che ora come allora accetto la piena responsabilità dell'articolo riportato.» Del successivo svolgersi della vertenza non è cenno nei giornali del tempo; si sa, a ogni modo, che non ebbe alcun seguito. Ved. infatti la lett. MMMMLII.

mething of their house: have they been able to find lodgers? I hear that the street is paved now: and they ought to find some. And, when you see her, give a kiss for me to *my* Mary. You must now, dear, do something *else* for me: I say *else* because you have already done much. You must, through all your friends, collect for me autographs of illustrious men and women, dead or alive, and to whatever party they belong. Keep them. I shall explain the scheme after. I mean, of course, English and others. If I can carry into execution a rather complex plan I have, we shall make money for the cause with them. Have them, if you find them, to whatever epoch they may belong. And even, if you can collect autographs or facsimiles, already autographed, not *written*, do so. I think Sydney's continental plan the best he can adopt. Of course, if through my acquaintances in Belgium,

---

la strada è lastricata; e dovrebbero trovarne qualcuno. E date un bacio per me alla *mia* Maria, quando la vedete. Adesso, cara, voi dovete fare qualche *altra* cosa per me; dico *altra*, perché avete già fatto molto. Per mezzo di tutti i vostri amici, dovete raccogliermi autografi di uomini e donne illustri, vivi o defunti, e a qualsiasi partito appartengano; e serbarmeli. Vi spiegherò dopo la *mia* idea. Intendo, naturalmente, inglesi e altri. Se posso effettuare un piano piuttosto complicato che ho in mente, ci serviranno a guadagnar danaro per la causa. Prendeteli, se li trovate, a qualunque epoca appartengano. E anche se potete raccogliere autografi o facsimili, già autografati, non *scritti*, fatelo. Credo che il progetto continentale di Sydney sia il migliore ch'egli possa adottare. Naturalmente, se mai per mezzo delle mie conoscenze nel Belgio, in Svizzera o in Italia, potrò esser utile a lui e



Switzerland, or Italy, I can ever be of some use to him and his pursuits, he will only have to tell me what I can do. With a faint hope that once more your dear mother will rally, and with an earnest, loving prayer to you to take what care you can of your own health, blessings on you as ever.

Your  
JOSEPH.

---

alle cose sue, non avrà che da dirmi che cosa posso fare. Con una lieve speranza che ancora una volta la vostra cara madre possa rimettersi, e con viva, affettuosa preghiera a voi di curare il più possibile la vostra salute, vi benedico come sempre.

Vostro  
GIUSEPPE.

### MMMMXLVII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Zurigo]. 21 settembre [1854].

Amico.

Ho ricevuto tutte le vostre.

Vi verrà questa, credo, per mano della signora Milner Gibson, moglie del Membro di Parlamento, amica nostra senza limiti: vogliate accoglierla, vederla di

MMMMXLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

tempo in tempo e trattarla come sorella di credenze e d'affetti.

Non ho bisogno di dirvi la consolazione che ho provato per la guarigione di vostra madre.

Per ciò che vi chiedeva Felice, ho trovato io, credo.

Il Comitato di Tor[in]o m'è noto: ha ottime intenzioni: è tutto quello che posso dire. Ho scritto lungamente perché non estendano troppo i loro piani, si limitino a lavorare in Piem[onte] — a trovar qualche mezzo — a concentrare tutta la loro attività sopra un punto dato: il resto seguirà.

E, come già vi scrissi, noi non dobbiamo far altro. Per *rispondere* a un patto che riesca, il paese, nel popolo e nella gioventù senza fama, è sufficientemente preparato. Tocca a noi, potendo, crear questo fatto. E, per noi, non può essere che lombardo.

L'insurrezione del nord era il meglio. Se non sono maturi per emanciparsi dal pregiudizio che chiude tutta la Lomb[ardia] in Mil[ano], bisogna pensare a Mil[ano].

In Milano, abbiamo elementi sufficienti. Hanno bisogno di qualche ufficiale a un momento dato, e d'un aiuto in danaro che non varcherebbe la cifra di 20.000 franchi. Adocchiare i piani, sapere ove porre le mani in un giorno determinato: e raggranellare fra tutti quella somma: questo è tutto il nostro programma. Iniziativa, non ne avremo altrove.

Afferrate ogni occasione che vi si presenti di conquistare uomini di Milano all'idea di fare, e convinceteli che saranno seguiti. Studiate, nell'emigrazione o tra i nostri dello Stato, se vi sono due o tre uomini, capaci di guidare l'elemento popolare in una insurrezione: e preparateli bel bello ad accet-

tare il mandato. Tormentate il cervello per trovar qualche offerta o qualche metodo onde fare un po' di cassa. Quanto all'interno, stampa: e alcuni capi fila nelle diverse classi, come dicemmo a San Maurizio. Colla morte nel core lavorerò; e voi, lavorate, quando anche aveste la morte nel core.

Che cos'è questa faccenda di Garibaldi, giuri, duelli?

Ricordatemi a Nino; e ditemi come si conchiude il suo affare privato.

Le circostanze europee durano le stesse. Se riuscissimo a trovar qualche mezzo, non sarebbe impossibile che potessimo manifestarci con un fatto solenne impreveduto sul finire di dicembre o sui primi di gennaio.

Corrispondete per la posta quanto meno potete.

Trovatemi un altro indirizzo buono da alternare all'altro.

Fate dare l'acchiuso a Cosenz. Nino continui a veder lui e gli altri: e tenti riavvicinarli quanto più può.

Fate giungere per mezzo dello zio che saluterete con affetto l'acchiusa per l'avv. Bettini.

Vogliatemi bene sempre, e abbiatemi amico

GIUSEPPE.

Se non avete potuto mandare la lettera per Brunelli], toscano, a utilizzare più sempre la persona, leggete i due biglietti uniti e giovatene come meglio potete.

## MMMMXLVIII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Caro Piero,

Aspetto notizie del Centro ogni giorno, e della Sicilia. Se nessuno fa, andro in Londra sui primi del venturo. Non però abbandonerò la partita. Abbiamo troppi elementi nel popolo.

Bisognerà, tenendo il resto in fermento, ch'io concentri ogni sforzo sopra Milano, sopra un altro 6 febbraio che riesca. Son certo di poterlo, se ho mezzi pecuniari. Dispero quasi d'averli. Nondimeno, è pensiero da tenersi sempre in mente, e da verificarsi parzialmente da ciascuno, affacciandosi occasioni e modi. Così farò io nell'ottobre, novembre, dicembre — così fate voi tutti.

E dovrete cercare ogni via, valendovi di Niccolao] a Genova, per rimettere corrispondenze colla Toscana, per dissotterrare qualche giovine nuovo in Firenze e in Provincia, a cui commettere ordinamento di popolani e di giovani d'azione per nuclei di 25 guidati da un capo. Se non si fa nulla ora, i tre mesi che seguono questo, dovrebbero essere tre mesi d'attività per la stampa — per preparare qualche nucleo — e per danaro.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

MMMMXLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. »

## MMMMXLIX.

A FELICE ORSINI, a Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Caro amico,

Ho il tuo.

Sta bene: ma bada: è necessario a ogni modo per l'utile dello scopo, che tu veda un mio lombardo. e capo dei lavori, ch'è a Lugano; <sup>(1)</sup> ma che, se non vuoi toccar quel punto, posso far andare a incontrarti dove mi dirai, in Svizzera, però. Pensaci. e decidi, per ch'io possa avvisarlo in tempo. Mandami intanto subito i tuoi connotati: così ti faremo avere una carta di soggiorno in Mil[ano], ch'egli ti darà incontrandoti.

Addio:

tuo

GIUSEPPE.

MMMMXLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(<sup>1</sup>) Giuseppe Piolti de Bianchi, che era allora esule a Lugano. Per questo nuovo incarico fidatogli dal Mazzini, ved. la nota alla lett. MMMDCCCXCIX. Però nella sua *Memoria* sul 6 febbrajo (ved. A. BARGONI, *Il 6 febbrajo 1853*, in *Riv.*, cit., p. 662), il Piolti de Bianchi afferma che dopo « il nuovo tentativo, » cioè quello della Valtellina, nell'autunno del 1854 tornò a Torino.

## MMMML.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo, 21 settembre 1854].

Caro Piero.

Grazie della traduzione, e d'ogni cosa. Non ho veduto ancora il libro: ma forse lo vedrò prima della fine del giorno. *Ditemi il prezzo.*

Mi sospettano in Zurigo, e cercano. Colle migliori intenzioni del mondo, non so ancora che dirvi per soddisfarvi. Non posso veder voi e la persona qui: non posso da Car[onti]. In piazza, peggio. Dove dunque? Che razza di casa e di padrone avete? Prima di partire, se pure non nascono intoppi, non vedo altra via che quella di venire da voi una sera. Abbiate pazienza per tutte queste difficoltà: dovete convenire che la posizione non è la migliore per avere convegni.

Ho ruminato sul progetto autografi. E credo che dove si potesse organizzare la parte pratica, aver centri di vendita in Parigi, Londra, Lipsia, Torino, Milano, Svizzera, Belgio, dappertutto insomma, se ne potrebbero vendere da 40 a 50 mila copie. Il progetto mio sarebbe: dar firme di vivi e morti: con un pensiero loro, autografo, se si può: con un pensiero loro stampato prima della firma, se non si può.

MMMML. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di mano ignota, sta l'indirizzo: « Cironi, » che v'appose la data.



Una nota d'una linea o due, in caratteri minuti darebbe: patria: giorno di nascita e morte: vocazione.

Dovrebbero pubblicarsi a *livraisons* da rilegarli insieme poi. Una *livraison* collocata darebbe fondi per l'altre.

Intorno, ci vorrebbe un ornato alla tedesca.

Si potrebbe fare un programmuccio — colle condizioni dell'abbonamento — e una pagina-*specimen*. Poi, mandare in giro un viaggiatore a raccogliere sottoscrittori.

Ma le difficoltà *pratiche* d'una impresa simile da fondarsi da noi dappertutto, senza che paia venir da noi, mi rimangono insormontabili. E se non troviamo l'uomo che ce le sciolga, non faremo nulla. Pensateci un po'.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

Ricevo il libro. Grazie.

MMMLI.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Zurigo], 25 [settembre 1854].

Fratello,

Se udiste mai ch'io sono in Londra, usate gl'indirizzi seguenti: Mr. Lee, Swan Brewery, Fulham - London: sotto coperta: Mrs. Stansfeld.

Mrs. Allinson - 55. Goodge Street, Tottenham Court Road - London: sotto coperta: Mrs. Stansfeld.

MMMLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « pour Nic[olao] Ferr[ari]. »

Miss Delmare - 11, Thurloe Place West-Brompton - London. senz' altro.

Nulla da aggiungere. Cerco aspettare un rapporto dal Commissario di Mil[ano], <sup>(1)</sup> e poi, se nulla v'è d'immediato, vedrò di partire.

Se nulla v'è, e se la guerra continua, com'è probabile, mentr'io vedrò d'occuparmi di Mil[ano], vedete d'occuparvi di quanto possa condurre all'impianto di nuclei di Bande nel Centro, per la prima-vera. Addio:

vostro con affetto

GIUSEPPE.

### MMMLII.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Zurich]. September 26<sup>th</sup>, [1854].

Dearest Emilie,

I wanted to write yesterday: I could not: some traveller of mine came just when I was about to do

26 settembre.

Carissima Emilia,

Volevo scrivervi ieri; non ho potuto: arrivò uno dei miei viaggiatori proprio nel momento in cui mi accin-

<sup>(1)</sup> Commissario del Partito d'Azione in Milano, dopo l'arresto di A. Ronchi (ved. la nota alla lett. MMMDXXCIX) era Paolo de Giorgi, incisore di musica (ved. A. LUZIO, *F. Orsini*, cit., p. 117).

MMMLII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. Sul principio della lett., E. Hawkes annotò: « Received Oct. 4 | 54. »

so. And it is with me as with you at Forest Hill: if I lose the hour, I lose the day. I have no communication with the town except once a day. I know how busy you are with your dear mother, and, provide I know that nothing is *very* wrong with your health, I never now complain of silence. I tried, for that purpose, to establish, through my own writing, a sort of alternating system between the date of your own letters and those of Caroline, so that coming at different time. I should have direct or indirect news of all oftener without multiplying each person's letters: but, somehow, I cannot succeed. Your letters come very often on the same day. I knew that you were very unwell; and no wonder, dear, with the devoted life you lead: but what you do is so sacred that I do not know what to say: I would do the same. Still, think, as much as you can, of your

---

gevo a farlo. E a me succede come succede a voi a Forest Hill: se perdo l'ora, perdo la giornata. Non ho comunicazione con la città che una volta al giorno. So quanto siete affaticata per la vostra cara madre, e, purché sappia che non v'è nulla di *molto* male nella vostra salute, non mi lagno mai, adesso, del silenzio. Avevo cercato, a questo scopo, di stabilire, con la mia corrispondenza, una specie di sistema alternante fra la data delle lettere vostre e quelle di Carolina, in modo che, arrivandomi in giorni differenti, io potessi avere più spesso notizie dirette o indirette di tutti, senza moltiplicare le lettere di ogni persona; ma, non so come, non posso riescir nell'intento. Le vostre lettere m'arrivano assai spesso nello stesso giorno. Sapevo che non stavate affatto bene: e non c'è da stupirsene, cara, con la vita di sacrificio che menate; ma quel che fate è cosa così santa, che

health too: do sleep: you cannot by night: but certainly you can by day: by day, it is impossible that you should not find people watching over her. I hope faintly not that your mother will be saved or her end much delayed: that is now impossible: but that pain will exhaust itself, and that she will sink calmly and suffering less than during all these dreadful months. God bless you, dear, for all the comforting words you send about Italy and my own work. Do not believe that I am despairing. They would all be far worse, far more unworthy the fates of our country than they are, those fates would, nevertheless, be sooner or later accomplished. It is essential to the march of Humanity that Italy should, be one and free; and such she shall be. It is not the less sad to see all the implements through which one

---

io non so che dire: farei anch'io lo stesso. Pensate, tuttavia, per quanto vi è possibile, anche alla vostra salute: dormite, ve ne prego; di notte non potete; ma potete certo di giorno: di giorno è impossibile che non troviate persone che l'assistano. Ho una lieve speranza, non che vostra madre possa salvarsi o che la sua fine ritardi ancor molto: è impossibile ora; ma che le sue sofferenze si estinguano, è ch'ella trapassi serenamente e soffrendo meno che durante questi mesi terribili. Dio vi benedica, cara, per tutte le parole di conforto che mi mandate per l'Italia e per l'opera mia. Non crediate che io sia nella disperazione. Anche se essi fossero tutti assai peggiori, assai più indegni di quanto sono dei destini della patria nostra, nondimeno, presto o tardi, quei destini si compiranno. È essenziale al progresso dell'Umanità che l'Italia sia libera e una; e tale sarà. Nondimeno, è triste veder tutti gli strumenti coi quali si pensava che l'opera sarebbe

thought the work would be done, turn out on a sudden rotten and unavailable. It is degrading that we should owe merely to Providence and not to our own noble work our liberty. It is *écrasant*, as Ledru would say, to see the whole generation of 1848-49, sunk into a sort of old-age infancy, and all one's own best political friends lost to all sense of truth and honour. And, though your affections are dear and comforting beyond all that I could hope for, it is still very saddening and strange that I should only be understood and felt and loved out of my own country. I feel, in this sense, the bitterness of the *second* exile. But I am still the same; and not only a believer, dear, but as far as I now can, even active: doing the little I can towards the aim, and persisting. It is the cause of my keeping still away. Dear and kind Bessie I shall answer myself in a few days:

— — —

stata compita, divenuti a un tratto guasti e inservibili. È vergognoso che dobbiamo esser debitori della nostra libertà alla sola Provvidenza e non alla nobile opera nostra. È *écrasant*, come direbbe Ledru, veder l'intera generazione del 1848-49 infiacchita in una specie d'infanzia senile, e tutti i nostri migliori amici politici senza più alcun sentimento di lealtà e d'onore. E sebbene il vostro affetto sia caro e consolante oltre ogni mia possibile speranza, è tuttavia ben triste e strano ch'io debba esser compreso e sentito e amato soltanto fuori della mia patria. Provo, in questo senso, l'amarezza del *secondo* esilio. Ma sono ancora lo stesso; e non soltanto un credente, cara, ma, per quanto ora posso, anche attivo; faccio quel poco che mi riesce per raggiungere lo scopo, e persevero. È questa la ragione per cui rimango ancora lontano. Alla cara e gentile Bessie risponderò io

there is no hurry; I cannot as yet take any decisive step, and moreover, when I do, I shall have to stop for a short while in an intermediate spot. Thank her, meanwhile; she wrote, I suppose, before having received a little note of mine: at least, she does not allude to it. How is William, in health I mean? Garibaldi has been walking up and down from place to place in search of duels with—the Italians who protested against his declaration. In Genoa there has been a *jury d'honneur* to sift the matter between him and the *Italia e Popolo*: Medici and Cosenz for him, Bixio and another for them. It has ended in a decision that there was no room for a duel and that the *Italia e Popolo* having not gone beyond its rights: Garib[aldi] complaining of having been incensed by Med[ici]. Another duel was or is in preparation between Garib[aldi] and Roselli: in an article, Roselli

---

stesso fra pochi giorni: non c'è fretta; non posso ancora fare alcun passo decisivo, e poi, quando lo farò, dovrò fermarmi per breve tempo in un luogo intermedio. Intanto, ringraziatela; credo ch'ella abbia scritto prima di aver ricevuto una mia letterina; per lo meno, non vi accenna. Come sta Guglielmo, di salute intendo? Garibaldi è andato su e giù da un posto all'altro, in cerca di duelli con gli Italiani che hanno protestato contro la sua dichiarazione. A Genova c'è stato un *jury d'honneur* per esaminar l'affare fra lui e l'*Italia e Popolo*: Medici e Cosenz dalla parte sua, Bixio e un altro dalla parte di quegli altri. La cosa è finita con la dichiarazione che non v'era motivo per un duello, e che l'*Italia e Popolo* non aveva oltrepassato i propri diritti: e Garibaldi s'è lagnato di essere stato inasprito da Medici. Un altro duello era o è in preparazione tra Garibaldi e Ro-



accused Garib[aldi] of having betrayed his duty at Velletri, and declared that he had been in a military point of view more guilty than Ramorino. Garib[aldi] challenge him, saying that he had lied. Roselli has arrested the challenge, on condition that Garib[aldi] should first refute his affirmations about his having disobeyed orders, etc. I do not know as yet the conclusion of the affair. <sup>(1)</sup> All this, with the Austrians

---

selli: in un articolo, Roselli ha accusato Garibaldi di aver tradito il proprio dovere a Velletri, e ha dichiarato che da un punto di vista militare egli è stato più colpevole di Ramorino. Garibaldi l'ha sfidato, dicendogli che aveva mentito. Roselli ha accettato la sfida, a patto che Garibaldi confutasse anzitutto le sue affermazioni di aver disobbedito agli ordini, ecc. Non so ancora la conclusione dell'affare. Tutto questo, con gli Austriaci in Lombardia

<sup>(1)</sup> Nel commento alla lett. di protesta degli ufficiali della Repubblica Romana, il *Goffredo Mameli* scriveva tra l'altro, che « dopo il fatto di Velletri, al generale Roselli ministro della Repubblica Romana, che dissentiva da quel movimento, Giuseppe Garibaldi rispondeva che con soli dieci uomini avrebbero fatto insorgere il regno di Napoli. » Il generale Roselli, che era esule a Genova, volle ribattere quella dichiarazione, inviando all' *Italia e Popolo* (n. del 20 agosto 1854) una lett. colma di astiose espressioni all'indirizzo del valoroso difensore di Roma, al quale rimproverava di avere trasgredito a' suoi ordini a Velletri, quando l'esercito repubblicano aveva a fronte quello borbonico. Il Roselli, che dovette essere certamente stigmatizzato da quanti fra gli esuli a Genova riguardavano al futuro condottiero dei Mille come a chi avrebbe un giorno degnamente capitanata la lotta per l'indipendenza italiana, e conoscevano, o li avevano ammirati da presso, i fulgori d'eroismo del difensore di Roma durante gli ultimi giorni di lotta, non s'era peritato di dichiarare che egli, dinanzi a Velle-

in Lombardy and the Apennines before their own eyes. Quadrio] has got his employment: I think I told you already. He is really comfortably placed if he chooses to feel so. I fear he will not, and he will be wrong.

---

e gli Appennini dinanzi agli occhi. Quadrio ha ottenuto il suo impiego: credo di avervelo già detto. È un posto dove si sta ottimamente, se lui sarà di questo parere. Ma temo di no, e avrà torto. Insegna a un certo numero

tri, aveva prese « misure tanto giuste, » che « sebbene un Generale subordinato abbandonasse il posto e la gente statagli affidata, si portasse all' avanguardia e si facesse cedere abusivamente il comando dal colonnello Marochetti, la ponesse in viaggio verso Velletri arbitrariamente, disobbedisse all'ordine del generale in capo di fermarla almeno quattro o cinque miglia distante dal nemico, la condusse contro ogni principio militare sin quasi sotto le mura di Velletri e alterasse così perniciosamente ogni cosa, pure sebbene, dico, si commettessero così grandi falli, non ne venne la sconfitta alle armi nostre. Un tal delitto fu certamente più complicato e peggiore di quello commesso dal generale Ramorino in Piemonte, e alle persone le quali asseriscono che anche se il generale Ramorino avesse osservata la disciplina non sarebbe stata impedita la catastrofe di Novara, a cagione dei difetti delle disposizioni del duce supremo, io esorto a considerare se fu invece in virtù delle supreme disposizioni che i Romani non s' ebbero lacrimevol sconfitta a Velletri, allorché fu nel loro esercito la disciplina tant' orrendamente conculcata. » Anche per questa polemica non si venne a quella conclusione desiderata da Garibaldi: in una lett. inedita, della quale l' autografo è inserito nel *Diario* del Cironi (an. 1855). N. Ferrari scriveva a P. Cironi il 25 settembre 1854: « L'affare del generale con noi finì bene — il giurì dichiarò non esservi offesa e Garibaldi ritirò la sfida. Quella di Roselli è rimasta in sospenso, perché questi rispondeva: accetto la sfida, a condizione che mi dimostrate con fatti che io ho mentito — e Garibaldi tornò a Nizza. »

He teaches a certain number of young Italians from Lombardy who are here in an *Institut d'Education*; and he may have the satisfaction of training them to love their country and work for her one day or another. He says that he wants to *write*; but I do not see that he has been writing much when he had nothing else to do. Arethusa is still in Geneva; but as the cholera is vanishing from Genoa, I suppose she will soon go. The weather is here beautiful and cold. Is it so with you? You will say that I have got the epistle-fever; but it is a fact that not only I have written and published the letter to Fazy, but a third to some other paper on the Asylum question. It has not yet been published. The letter to Fazy was a personal squabble and I did not care much about it; this third one is of a more general import, and I shall send it to you as soon as published. There is a

---

di giovani italiani di Lombardia che son qui in un *Institut d'Education*: e può aver la soddisfazione di educarli ad amare la loro patria e a lavorare per essa un giorno o l'altro. Egli dice che ha bisogno di *scrivere*: ma non vedo che abbia scritto molto quando non aveva altro da fare. Arethusa è ancora a Ginevra; ma poiché il colera sta scomparendo da Genova, m'immagino che andrà presto colà. Il tempo qui è bello e freddo. È così anche da voi? Direte che m'ha preso la febbre epistolare; ma è un fatto che non solo ho scritto e pubblicato la lettera a Fazy, ma ne ho mandato una terza a un certo altro giornale sulla questione dell'asilo. Non è stata ancora pubblicata. La lettera a Fazy era una questione personale, e non me n'importava gran cosa; questa terza è d'importanza più generale, e ve la manderò appena pubblicata. C'è un prin-

beginning of agitation in our favour, but it keeps in the vague, and cannot lead to any practical result. I have suggested that they should propose to themselves a definite aim, and petition for having the "Droit commun", Swiss laws, courts, etc., applied to the exiles as well as to their own countrymen. We are here ruled by no laws at all, but merely by the will of the Federal Council just as in the despotic countries. But that sort of all-pervading inertness, that want of unity between Thought and Action which is the plague of our times, will cause the agitation to vanish before it embodies itself into some palpable, tangible, useful shape. Other things, I really am not able now to write: a *book* is still a subject of terror and horror. If, however, I have to resign myself to a certain period of inactivity, I *must*, when I come back, make efforts and write; and

---

cipio d'agitazione in favore nostro, ma si mantiene vaga e non può condurre ad alcun risultato pratico. Avevo consigliato loro di proporsi uno scopo determinato, e di fare una petizione per ottenere che il «Droit commun,» le leggi svizzere, i tribunali, ecc. fossero applicati agli esuli così come ai propri connazionali. Noi qui non siamo regolati da legge alcuna, ma soltanto dalla volontà del Consiglio Federale, proprio come nei paesi di governo dispotico. Ma quella specie d'inerzia che pervade ogni cosa, quella mancanza d'unità fra pensiero ed azione che è la piaga dei nostri tempi, farà sì che l'agitazione muoia prima di aver assunto una forma palpabile, tangibile, utile. Altre cose, non posso proprio scriverne ora: un *libro* è ancora per me oggetto di terrore e d'orrore. Se, tuttavia, avrò da rassegnarmi a un certo periodo di inoperosità, dovrò, al mio ritorno, fare ogni sforzo per scri-

I must try to do something too for my little *finances* which really are rapidly verging to a most lamentable condition. Is Mary always out of place? Thanks, dear, for the verbena leaves. Give my love to Sydney; kiss your, our dearly beloved mother on the forehead for me: here or elsewhere I feel that I shall meet her again and love her less sorrowfully than I do now. Remember me very kindly to Mr. Ashurst. And do what you can to keep yourself from bodily wreck for the sake of those whom you love and for that of

your  
JOSEPH.

Never mind Pericles: he is wandering about very comfortably. I think, with Camp[anella]. Q[ua]drìo sends his love.

vere; e dovrò cercare di far qualcosa anche per le mie piccole finanze, che in verità stanno rapidamente avviandosi a una deplorabilissima condizione. Maria è sempre senza posto? Grazie, cara, delle foglie di verbena. Salutate affettuosamente Sydney; baciate in fronte per me la vostra, la nostra cara diletta madre: qui o altrove sento che la troverò di nuovo e l'amerò con minor dolore di adesso. Ricordatemi assai cordialmente a Mr. Ashurst, e fate tutto quanto vi è possibile per non rovinarvi la salute, per amor di quelli che amate e per amore del

vostro  
GIUSEPPE.

Non pensate a Pericle: se ne va girando con tutti i suoi agi, credo, insieme con Campanella. Quadrio manda saluti affettuosi.

## MMMMLIII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo, 28 settembre 1854].

Amico.

Eccovi l'Album.

Eccovi la lettera. La traduzione tedesca è fatta: comparirà forse nella *Neue Zürcher Zeitung*. <sup>(1)</sup>

Scrivo a De Boni pel progetto: chiedete, discutete e concretate.

Quanto all'orinolo, non posso chiedere a Caronti ora: fa troppi piaceri, e *quantitas continua non est discreta*. Ne farete quel che potrete a bell'agio. Il vostro sacrificio è buono, ma dovrebbe sistematizzarsi. È un fatto che bisognerebbe iniziare sopra un pezzo di carta che litografereste, scritto da un di voi, non da me che ho fatto troppi Appelli senza successo, una contribuzione di guerra — chiamando tutti a dare per una volta quel che possono; per lavare il Partito dalla macchia di non potersi formare una Cassa: voi firmereste per un orinolo, e sarebbe esempio. Da un franco insù in Zurigo ognuno può dare; e se non danaro, una spilla, un diavolo: donne, uomini. — Poi, mandereste a poco a poco di città in città, a Ginevra, a Losanna, a Winterthur.

MMMMLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da P. Cironi.

<sup>(1)</sup> La lett. alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, sulla quale ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, p. xxxvj dell'introduzione.



dov'è Foppoli. (1) a Berna dov'è Allemandi, etc. Cercare insomma di fare una sottoscrizione che abbracci tutti.

Il programmuccio dovrebbe correre spedito spedito: una serie di proposizioni.

È una vergogna se, nelle circostanze che corrono, l'Italia non agisce.

Elementi, uomini all'azione non mancano.

Manca danaro a moverli.

I ricchi danno all'Imprestito Austriaco, non alla causa.

Ma il Partito è numeroso: suppliscano i poveri.

Diano tutti: chi non può un po' di danaro, un oggetto: la donna povera ricami un oggetto e lo venda.

Cominciamo noi.

E via così.

L'esempio persuaderebbe forse Genova e altre città a cacciarsi tra gli operai per un franco, tra i giovani nostri per 5 franchi, e via così.

Celsi m'ha detto; insistito, anche troppo. Questo è un tormentare un povero diavolo a colpi di spilla. Qui non posso. Da Car[onti] non vado. Non accetto luogo dov'è Bozzelli. Ho da venire in piazza? Dite qualche cosa di *pratico*, e non mi ritraggo. Ma io non so che mi dire.

Vostro

GIUSEPPE.

(1) Francesco Foppoli, nipote di M. Quadrio. Era esule a Winterthur da cinque anni. Aveva combattuto al Tonale e allo Stelvio nel 1848. Il Cironi, nel suo *Diario* (a. 1855), lo dice « buono e diritto giovane. »

## MMMMLIV.

TO EMILIE HAWKES. London.

[Zurich]. September 30<sup>th</sup>. [1854]

I write a few lines, dear. How and what can I write, whilst things are so, and your poor beloved mother is struggling between life and death? I cannot have a letter of mine containing trifles about me or others reaching you, perhaps, whilst you all are suffering near a sacred corpse. I have yours of the 26<sup>th</sup>, dear. Of course, though even a spark of dear life is sacred and dear, none who loves your mother can wish that spark to be prolonged at the cost of such sufferings. Let her actual form pass, and let her

---

30 settembre.

Scrivo poche righe, cara. Come e che cosa posso scrivere, mentre le cose sono in questo stato, e la vostra povera diletta madre lotta fra la vita e la morte? Non posso soffrire che una mia lettera piena di cose futili sul conto mio o d'altri vi giunga, forse, mentre siete tutti immersi nel dolore accanto a una salma sacra. Naturalmente, sebbene anche una favilla della sua diletta vita sia sacra e cara, nessuno che ami vostra madre può desiderar che questa favilla sia mantenuta viva a costo di tali sofferenze. Che la sua forma presente scompaia, e ch'ella viva nei nostri

MMMMLIV. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, pp. 314-315. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie. »

live in our hearts, until we meet her somewhere else. To you all, what can I say, that I have not already said? The departure of a good, loving, loved being is a sacred thing, sacred as Birth: it *is*, trust me all, a second Birth. Do not desecrate it by that dry, despairing, misanthropic grief which kills the soul. Your Soul is her's. Be strong and calm in sorrow as she would bid you to be. Cluster around your father. Take within yourselves, each of you, the love she had for you all: grow better through all the good she had in her: your heart must be the tomb in which her best part must lie as in a dear place of rest. Let none of you say that life is barren and a waste, whilst you have before you all that she loved, all those who love her, some good to do, some work to be achieved in sadness or joy, in soul-communion or self-sacrifice. And remember

---

cuori, finché non la ritroveremo altrove. A voi tutti che cosa posso dire ch'io non abbia già detto? La dipartita di un essere buono, affettuoso, amato è una cosa sacra, sacra come la nascita: è, credete tutti a me, una seconda nascita. Non profanatela con quell'arido, disperato, misanthropico dolore che uccide l'anima. La vostra anima è la sua. Siate forti e calmi nel dolore, com'ella vi comanderebbe d'essere. Raccoglietevi intorno a vostro padre. Serbi in se stesso, ognuno di voi, l'affetto ch'ella aveva per voi tutti; vi renda migliori tutto il bene ch'ella aveva in sé: il vostro cuore dev'essere la tomba in cui la parte migliore di lei deve giacere come in un caro luogo di riposo. Nessuno di voi dica che la vita è sterile e inutile, mentre avete dinanzi tutto ciò ch'ella amava, tutti quelli che l'amano, del bene da fare, qualche opera da compire con tristezza o con gioia, in comunione d'anime

you all the absent friend, who mourns with you, and to whom you are the only existing family, the only beings with whom and through whom he can still work out for good the little that the remnant of Life may afford. It may be that she rallies still, as you say, dear; but it will be only for a short while: if not the last, it is visibly the before the last crisis.

Dear, I would, if I could, break all delays at once and come and see her once more or share, near you all, your grief. I cannot now. One reason which keeps me here still, is one of imperative Italian duty and formal engagement, which will either—and almost certainly—vanish, or summon me elsewhere within some ten days. Besides, I have no passport now. And with this accursed police-hunt organized against me, I cannot venture without caution and

---

o con sacrificio personale. E ricordate tutti l'amico assente, che piange con voi, e per il quale voi siete la sola famiglia vivente, i soli esseri con i quali e per mezzo dei quali egli possa ancora, lavorando, ricavare del bene da quel poco che il resto della vita può concedere. Può darsi che ancora ella si riabbia, cara, come voi dite: ma sarà solo per breve tempo: se non è l'ultima crisi, è manifestamente quella che precede l'ultima.

Cara, se potessi, rompereì subito ogni indugio e verrei a rivederla ancora una volta o a dividere, accanto a voi tutti, il vostro dolore. Ma ora non posso. Una delle ragioni che mi trattengono ancora qui è una ragione di imperioso dovere italiano e di formale impegno, la quale può o sparire — e sarà quasi certamente così — o chiamarmi altrove entro una diecina di giorni. L'altra è che ora non ho passaporto. E con questa maledetta caccia poliziesca organizzata contro di me, non posso avventu-

inflict on you all whom I love, and who love, an additional bitter grief in my being taken. Measures are every day quietly taken by these men who have nothing to answer me with except revenge. The *Police Indicator* of Dresden has just now published—a new method—my *signalement*. All that will be nothing if I can take cares; only, I cannot be imprudent. Thanks from heart to Matilda: I shall write to her soon: and I shall send a few words to Miss Glascott too who remembers me so kindly. Yes, say the truth to Nichol: to go on so is really bad: still, I am sure that the worst part is played by Pulszky not by Kossuth. And we must still, as at Rome, fight a defensive war more than an attacking merciless one.

God bless you, dear: I do with all my powers.

Your  
JOSEPH.

---

rarmi senza cautele e infliggere a voi tutti che amo, e che mi amate, un nuovo amaro dolore col mio arresto. Ogni giorno silenziosamente si prendon misure contro di me da questi uomini che non sanno rispondermi se non con la vendetta. Il *Police Indicator* di Dresda ha pubblicato proprio ora — nuovo metodo — il mio *signalement*. Tutto ciò sarà nulla, se saprò usar precauzioni; soltanto, non posso essere imprudente. Grazie di cuore a Matilde: le scriverò presto; e manderò due parole anche a Miss Glascott, che mi ricorda così gentilmente. Sì, dite la verità a Nichol: andare avanti così è davvero brutto; tuttavia, son sicuro che la parte peggiore la rappresenta Pulszky, non Kossuth. E noi dobbiamo ancora, come a Roma, combattere una guerra difensiva più che una spietata guerra offensiva.

Dio vi benedica, cara; io lo faccio con tutta l'anima mia.

Vostro  
GIUSEPPE.

## MMMLV.

A FELICE ORSINI, a Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Caro amico.

Se il passaporto ti va e se persisti in far la gita di cui ti parlò Piero. <sup>(1)</sup> ecco ciò ch'io posso dirti:

Avendo un passaporto buono, tocca a te a scegliere la via per la quale vuoi entrare — se vuoi entrar legalmente come io crederei, — o se vuoi entrare di contrabbando. Se in questo secondo modo, posso

MMMLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) Partito da Zurigo la sera del 1° ottobre 1854 (ved. la nota alla lett. MMMXLVI) F. Orsini, traversato il San Gottardo, entrò in Italia, soffermandosi a Torino per qualche giorno. Il 7 di quello stesso mese era a Milano. Il Mazzini lo aveva provveduto di quelle istruzioni, delle quali aveva distrutto l'originale prima di penetrare in Lombardia, imprimendole nella sua memoria, trascritte poi da lui a Milano « a modo di articoli » e rilasciate al De Giorgi e ad altri tre membri di quel Comitato d'azione, quelle stesse che si trovano in copia negli atti del suo processo (*Memorie*, ediz. cit., p. 187 e A. LUZIO, *F. Orsini*, p. 126). Secondo le deposizioni di F. Orsini, che diede ne' suoi interrogatori ampio ragguaglio della missione avuta dal Mazzini, quei membri del Comitato d'azione, che trovò « piuttosto avviliti, » non si mostrarono disposti a secondare un moto rivoluzionario in Milano per la fine del dicembre (*Id.*, p. 132). Del resto, F. Orsini, nella breve dimora da lui fatta colà, si avvide « della meschinità di quel così detto Comitato, che a quanto gli parve non era in verun modo organizzato per poter dar passo ad una impresa di qualche rilievo » (*Id.*, pp. 138 e 161-162).



farlo, ma allora bisogna che tu abbi che fare con intermediari. Deciderai tu.

Io ti vedrei per spiegarti la missione che hai.

Ti darei 500 franchi per la gita, e i 500 franchi che domandi pel tuo viaggio, che intraprenderesti senza più vedermi, nel caso che ragioni di moto imminente non t'arrestassero. Se t'arrestassero, spenderesti allora i mille franchi sul terreno. <sup>(1)</sup>

Addio: ho il tuo canocchiale di Londra: è a tuo servizio. Per ora non ne ho bisogno. Più tardi ne troverei. Quello che tu credi nelle mani di Gheza passò in quelle di Conti ch'è lontano. Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Ricevo: risponderò.

#### MMMMLVI.

A FELICE ORSINI, a Zurigo.

[Zurigo, ....settembre 1854].

Caro amico,

Ho il tuo, e ho avuto l'altro.

I connotati erano, come dici, pel caso di contrabbando. Se vai legalmente, lo credo meglio. Ma

<sup>(1)</sup> Che questa sia stata la somma consegnata all'Orsini dal Mazzini è confermato nelle *Memorie* (ediz. cit, p. 144; ved. pure la nota alla lett. MMMXLV).

MMMMLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

siccome nella città v'è carcere preparato, etc., sarà meglio, lasciando qualche cosa in locanda, andarvi, per veder la le persone da vedersi. Del resto, queste avvertenze te le darà il lombardo. Ora, ciò che importa è questo:

Verrai a vedermi dove sono: Car[onti] ti condurrà: verrai la sera.

Il lombardo può vederti in Loc[arno] o in Bell[inzona], a tua scelta. Quando avrai deciso, nomi, passaporto, etc., m'avvertirai. Calcolerai giorno di partenza, arrivo sul luogo, e mi dirai quando debbo scrivere al lombardo.

Se là non v'è nulla da fare d'immediato, si tratta d'un soggiorno d'otto giorni; non più.

Ti darò allora canocchiale, danaro, etc. Se avessi abiti te li darei; ma non ho nulla; non aveva che pochissimo: e quel pochissimo, lo ho lasciato qua e là.

Addio:

tuo -

GIUSEPPE.

Quando vorrai venire, non avrai che ad avvisar Car[onti], per mezzo di Cironi.

#### MMMMLVII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Amico,

Ti ringrazio d'ogni cosa.

L'acchiusa è per Saffi.

MMMMLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Non ho altre lettere.

Ringrazia per me la signora Bianca per le cortesi parole e pregala d'aversi cura.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Parlano di 40 arresti nel Comasco.

MMMLVIII.

TO BESSIE ASHURST, London.

[Zurich, September .... 1854].

Un saluto dall'amico lontano, Bessie dear. You have been wandering and I trust benefited by it, you and William. I have been following your steps with my thought, very vaguely—I scarcely knew where you were—and sometimes wondering that a brilliant idea did not come to you and that you did not come to me. We were, comparatively, so near!

---

Un saluto dall'amico lontano, Bessie cara. Voi siete andata peregrinando, e spero ne abbiate ricavato beneficio, voi e Guglielmo. Ho seguito i vostri passi col pensiero, assai vagamente — sapevo più o meno dove eravate — e talvolta dicevo fra me: « chi sa mai le venisse l'idea luminosa di venirmi a trovare. » Eravamo, relativamente, così vicini! E se foste venuta, chi sa? Forse non

MMMLVIII. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

And had you come, who knows? I would have been perhaps unable to withstand the temptation and followed you back to London: fancy that! But you did not want me, did never, perhaps, think of me once on the journey: and I shall not, consequently, come back unless you can assure me of the contrary.

I really do hope William is better and stronger than when he left. The state in which he finds again Mrs. Ashurst will need it. Poor friend! How she suffers!

You may have heard of the little storm I have excited here—of the little crusade got up by those gentlemen of the Federal Council for the purpose of finding me out; of Campanella having been my *paratonnerre*, and so forth. I am amusing myself in corresponding through the Press, on the subject, with the Federal Council, and I put in store plenty

---

avrei saputo resistere alla tentazione, e sarei tornato con voi a Londra: pensate! Ma voi non avevate desiderio di me, non avete forse pensato neppure una volta a me durante il viaggio: e per conseguenza, io non tornerò, a meno che non possiate assicurarmi del contrario.

Spero proprio che Guglielmo stia meglio e si senta più forte di quando è partito. Sarà necessario per lo stato in cui troverà di nuovo Mrs. Ashurst. Povera amica! Come soffre!

Avrete forse saputo della piccola tempesta che ho suscitato qui — della piccola crociata bandita da questi signori del Consiglio Federale col proposito di scovarmi: di Campanella che m'è servito da *paratonnerre*, e così via. Io mi diverto a corrispondere su quest'argomento, per mezzo della stampa, col Consiglio Federale, e sto mettendo in serbo una quantità di piccole avventure comiche

of little funny adventures for your "coin du feu" if God grants that I find myself still once smoking quietly by it, when you will tell me all your own adventures during the journey. Ah me, dear Bessie, I am doomed to come back any time with an additional stratum of sadness on my soul. One more and it, or she, will be, I fancy, duly and completely buried.

I hear sad tales still of the cholera: is it abating? I wish you could all be away in some sequestered place in the country until it has vanished from London. I was so glad when Caroline and little Joseph went.

Give my love to William and remember me very kindly to all your sisters and to Grandmamma. Think of me sometimes. If nothing summons me here I shall try to find my way back to you, my only comforting thought and my only friends. next

---

per il vostro « coin du feu, » se Dio mi concederà di trovarmi ancora una volta a fumar tranquillamente seduto lì accanto, mentre voi mi racconterete tutte le vostre avventure di viaggio. Ahimè, cara Bessie, son condannato a ritornare quando che sia con un nuovo strato di tristezza sull'anima. Un altro ancora, ed essa rimarrà, m'immagino, debitamente e completamente seppellita.

Sento ancora tristi cose del colera: va scemando? Sarei contento se poteste esser tutti via, in qualche luogo remoto in campagna, fino a quando non fosse scomparso da Londra. Ebbi tanto piacere quando Carolina e il piccolo Giuseppe se ne andarono.

Salutate con affetto Guglielmo, e ricordatemi assai cordialmente a tutte le vostre sorelle e alla nonna. Pensate qualche volta a me. Se nulla mi chiama qui, cercherò di tornar da voi, mio unico pensiero consolatore e miei

month. Blessings and very deep affection on you, very dear Bessie, from your sometimes and somewhat dear

JOSEPH.

solì amici, il mese venturo. Benedizioni e profondo affetto, carissima Bessie, dal vostro talvolta un po' caro

GIUSEPPE.

### MMMMLIX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Caro amico.

Maurizio mi dice che avete tenuto la lettera a Felber. <sup>(1)</sup> Capisco il motivo; ma non lo credo fondato. Qual rischio di più corre che non correva l'altra? Ho interesse perché la lettera vada in un giornale tedesco. O tu decidi di mandarla a Felber, o se, per motivi che ignoro, persisti a crederla pericolosa, rimandamela: la farò tradurre in tedesco dal padrone di casa, <sup>(2)</sup> e la farò mandare a San Giallo, o alla *Gazzetta di Bâle* di Schablitz.

[G. MAZZINI].

MMMMLIX. - Inedita. L'autografo, mutilo in fondo, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Peter Felber (1805-1872) fu redattore del *Solothurner Blatt* dal 1835 al 1849, e probabilmente, fin d'allora fu in relazione col Mazzini. Dal 1849 alla sua morte, fu redattore capo della *Neue Zürcher Zeitung*, in cui il Mazzini pubblicò la sua protesta. Ved. la nota alla lett. MMMMLIII; e per i periodici svizzeri che inserirono la protesta, il *Goffredo Mameli* dell'8 ottobre 1854.

<sup>(2)</sup> Il Mazzini abitava in Zurigo in casa di Johann Heinrich Meyer (1804-1870), il quale nel 1850 aveva fondato in Kusnacht un istituto di educazione frequentato anche da Italiani. Ved. la lett. MMMMLII.



## MMMMLX.

A FELICE ORSINI, Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Caro amico,

Non intendo bene perché il passaporto non sia buono per la Lomb[ardia]. Ma non deve influire su cosa dove *tu* corri rischio. Posso farti entrare con guida; ma allora bisognerà incontrare un de' miei in un paesetto del Lago Maggiore: o almeno, bisogna ch'io faccia ch'ei t'incontri dove mi dirai. Farà egli il resto. Pensa bene a tutto, e dimmi: fissata che sia ogni cosa, ci vedremo. All'intermediario mio, comunque sicuro, non avrai bisogno di dire il tuo vero nome.

Ho ricevuto note e tutto: ti ringrazio, ma già converrà pagare.

Addio ;

tuo

GIUSEPPE.

## MMMMLXI.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo, .... settembre 1854].

Caro Piero,

Eccovi il manoscritto. Per compenso, dovrete tradurlo rapidissimamente e mandarlo all'*Italia e Po-*

MMMMLX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMMLXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

*polo.* <sup>(1)</sup> Chi tradusse l'altra non v'è ora; e temo che la traducano troppo male.

Ho letto; ma venendo al concreto, che cosa dovrei far io? in che cosa posso aiutare il progetto? Trovando un editore che comprasse? O trovando chi anticipasse le spese e stampasse per conto nostro? In Italia credo impossibile l'una cosa e l'altra. Bisognerebbe aver dunque danaro noi e farlo pubblicare in Genova dai nostri amici. Or dove troviamo i 2500 franchi?

Vi confesso che credo difficile vendere 200 copie in Genova d'una cosa, qualunque siasi, che costi 15 franchi. E così cogli altri punti.

Escirebbe unito, o per fascicoli?

Se redigeste un programma descrittivo, non si potrebbe raccogliere abbonati prima? S'è fatto tante volte da pubblicatori.

Scrivo in ogni modo a Emilia per sapere francamente da lei se v'è probabilità in Londra. È necessario saperlo prima di decidere.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

<sup>(1)</sup> La protesta per il diritto d'asilo nella Svizzera, indirizzata al redattore della *Nuova Gazzetta di Zurigo*. *L'Italia e il Popolo* la pubblicò nel n.º del 3 ottobre 1854.

## MMMMLXII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo, ....] settembre 1854.

Fratello Cironi,

Voi mi chiedete commenti al motto ch'io scelsi per l'Album. Guardate un po' attentamente attraverso quanto ho scritto e tentato nella mia povera vita, e li avrete. Roma è il Mondo: la trasformazione religiosa che il Mondo aspetta ed avrà, e Roma, la Città sacra, la Città della sintesi unificatrice, la Città chiamata fatalmente dal simbolo della vecchia fede che tiene fra le sue mura a guardar di fronte il problema religioso, iniziatrice futura di questa trasformazione. La Chiesa Santa di Dio, non del Papa o di Cristo o d'altro interprete costituito ed irrevocabile della Legge Divina, cioè l'Associazione di tutti i credenti in Dio; nella sua legge d'Educazione progressiva; nella rivelazione continua per tempo e spazio di questa Legge attraverso l'Umanità guidata liberamente dal Genio e dalla Virtù: nell'Immortalità della Vita; nella santità della Terra, come grado nella immensa scala dei mondi; nell'armonizzazione della Coscienza individuale colla Tradizione, non settaria, ma universale: Roma libera, e Centro d'Italia, pro-

MMMMLXII. — Inedita. L'autografo stava in un Album, messo insieme da Pietro Cironi. Il motto del Mazzini è il seguente, e si conservava pure autografo nell'album: « Pro Ecclesia sancta Dei et Republica Romanorum. — Gius. Mazzini, Svizzera, '54. »

clamatrice, in nome del Mondo e per mezzo d'un Concilio degli Intelletti virtuosi d'Europa e d'America, dell'Era della Nuova Fede: è questo il senso delle parole scritte qui sopra. L'Avvenire ne darà il commento migliore. Addio,

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMLXIII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, 2 ottobre 1854].

Caro Caronti,

Grazie per le lettere, pei sostituti gentili, e per ogni cosa.

L'indirizzo qui è: Mademoiselle Jenny Chapuis, 186 - rue du Rhône - Genève. Il libro Burnoufa De Boni col biglietto. La signora Luigia <sup>(1)</sup> ti dirà della lettera a Felber.

Tuo

GIUSEPPE.

MMMLXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta dal Caronti.

(1) Luigia Casati, di ricca famiglia comasca, da più anni in volontario esilio a Zurigo. Ved. su di lei E. RINALDI, *Achille Sacchi, il medico che si batte*; Modena, Soc. Tipogr. Modenese, 1927, p. 17.

## MMMMLXIV.

A ADRIANO LEMMI, a Costantinopoli.

[Zurigo], 3 ottobre [1854].

Fratello.

Ebbi le vostre fino a quella del 10 settembre.

Il 22 — poi il 24 agosto, dietro un piano dato, si doveva insorgere in due provincie, che dovevano esser seguite da altre. Queste due provincie erano quasi sguernite. Il successo era certo, se si voleva. Io era a piedi d'una montagna che divide la Svizz[era] dall'Italia, aspettando il dispaccio telegrafico del primo dei due punti per presentarmi immediatamente sul secondo. Il primo non agì; inutile entrare in particolarità: le solite esitazioni. Ricevetti invece dispaccio che diceva: « aggiornato. » Sapete che cosa vuol dire aggiornamento in siffatte cose. Quanto a noi, che avevamo fatto ogni cosa, accostato armi, etc. senza scoperta alcuna, non potevamo durare più oltre. L'attenzione era desta; e cominciarono le persecuzioni: le prese d'armi, etc. Ma non dimenticate che il moto doveva, al più tardi, aver luogo il 24, e che il 26 solamente ebbero luogo le scoperte. — Una delle operazioni che dovevano aver luogo era quella per la quale voi stesso avevate viaggiato: non fu fatta per tradimento di parola degli uomini che vedeste. Nulla mancava: ed aveva fatto quello che avevan voluto: a segno tale che due uffiziali i

MMMMLXIV. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non v'è indirizzo.

quali dovevano recarsi dentro per dirigere i paesi. v'andarono il giorno prima, dopo abboccamento, e accordo solenne con quegli uomini. La mattina, dichiararono che non operavano se non *dopo* l'altra provincia.

Ho perduto il materiale in gran parte, danaro assai, mio quasi tutto, e opinione.

Nel Mezzogiorno, il cholera ha distrutto simultaneamente i progetti.

Ora sto tuttavia, per ragioni mie; cercato da tutte parti, e scrivendo lettere per darmi la triste soddisfazione di sfidare i cercatori.

Ma — ricevuta un'ultima risposta da un punto, e se quale sarà — che cosa volete ch'io faccia? Non ho piú un soldo; ho speso di mio quanto poteva spendere; e quando chiedo al Partito dentro che raccolga venti mila franchi indispensabili a rifare, mi scrivono di chiederli agli Americani. Se l'unica risposta che aspetto viene, per ora, sfavorevole, come credo, tornerò in Inghilterra: e tenterò di scrivere un libro. Non ho altro da fare. Serberò tre o quattro corrispondenze necessarie a seguire il moto dell'opinione.

Senza un fondo qualunque, d'un cinquanta mila franchi almeno, di cento mila al piú, è inutile agitare o architettare piani. Con un fondo, col *minimum* di quel fondo, si può fare e faro. Gli elementi abbondano: il popolo delle città, e i giovani ignoti senza attuale importanza, son buoni.

Se Dio vi manda la fortuna, aiutatemi: e faremo: dove no, non mi chiedete l'impossibile.

Se il Partito non avesse perduto l'abitudine della disciplina, una Imposta di Guerra, una Sottoscrizione universale, su tutti i punti, abbracciante



tutti gl'individui, uomini e donne, che si dicono appartenenti, dove uno metterebbe un franco, l'altro cinquanta, uno danaro, l'altro l'orinolo, scioglierebbe la questione. Ma io non posso più promoverla direttamente: l'ho fatto più volte senza riescire. Ciascuno dovrebbe promoverla nella sua circoscrizione, con poche linee in cima che direbbero: « È una vergogna che l'Italia, raggiunta la quasi unanimità d'opinione nazionale, soffra ciò che soffre e non faccia. — Gli elementi abbondano: i mezzi per moverli mancano. — È un disonore che un Partito numeroso come il nostro non possa trovarli. — Bisogna tentarlo, etc., etc. » — Ma, malgrado la facilità teorica, non si farà.

Non sono più in Gin[evra]. Non ho veduto né udito parlare di Kl[apka].

S'è vero ciò che il dispaccio telegrafico turco ieri annunzia, presa di Sebastopoli, etc., male assai. Della Russia non intendo più nulla. <sup>(1)</sup>

Addio: se m'udite in Londra, scrivete ad Ashurst o a chi volete per me.

Mi duole delle vostre sciagure domestiche. Fatevi core. Stringete con affetto la mano alla moglie per me; e ricordatemi a Chiellini <sup>(2)</sup> e agli amici. Amate il

vostro

GIUSEPPE.

<sup>(1)</sup> Non era la prima volta che, ingannata da notizie tendenziose, la stampa periodica annunziava la resa di quella fortezza, la quale, valorosamente difesa dai Russi, doveva invece resistere fino all'8 settembre 1855.

<sup>(2)</sup> Ulisse Chiellini, livornese, da più tempo a Costantinopoli.

## MMMMLXV.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Zurigo], 4 ottobre [1854].

Amico.

Tu sei male informato, e gli avvisi di tradimento, etc. son sogni. L'unico tradimento sta nell'esitanza di quei che tradiscono se stessi.

Non posso entrare in particolari; ma eccoti in poche linee il sommario degli ultimi casi. Non si trattava né d'invasioni, né d'altro. Si trattava d'una iniziativa del nord come diversione a Milano, pronta allora, pronta oggi. Un piano era stato proposto da me e accettato. Cinque provincie, tutto il semicerchio dell'Alpi, erano volenterose. Due dovevano cominciare. Successo certo: una avea poche centinaia di soldati a guardia; l'altra, 200 in tutto. Una delle due poteva però essere assalita di fianco prima del tempo necessario ad organizzarsi: era dunque bene cominciare da una operazione che sopprimesse il pericolo: l'insurrezione del Com[asco] e la presa dei Vapori. Per quest'ultima operazione s'esigevano poche armi in un punto di frontiera: le comperai. Fatta l'operazione, e datone avviso per una barca con un segnale che dovesse ripetersi telegraficamente fino al centro dell'altra provincia, questa seconda doveva operare immediatamente: l'insurrezione sua doveva essere segnale all'altre tre. Questa seconda provincia

MMMMLXV. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

non chiedeva se non capi, tanto da formar centro governativo e capi di colonne. Promisi. Mi recai io stesso con altri sull'estrema frontiera, in montagna, a poche ore dalla capitale della provincia. Procacciai armi per di più, non indispensabili. Alcuni ufficiali vennero dall'interno per dirigere l'insurrezione dei paesi nella prima provincia, e nella seconda. Il 22 si doveva agire. Tutto era disposto: un incidente fece posporre fino al 24. Al 24, tutto era così pronto, che taluni fra gli ufficiali, dopo avere verificato e riavuto promessa pel giorno dopo, si trafugarono dentro per dirigere, appena l'operazione del Lago riescita. Io coi miei stava aspettando dispacci telegrafici per inoltrarmi sul capo-luogo della provincia che doveva insorgere seconda. Il 24 giunge invece dispaccio portante aggiornamento indefinito. Poche ore prima di fare, i capi dell'interno erano andati a dire a chi concentrava le fila, che non erano certi d'essere seguiti dall'altre provincie, non volevano correre il rischio di rimanersi soli, e volevano che la seconda provincia cominciasse. Sai che cos'è una prima delusione: naturalmente, nessuno mosse. *Voilà tout.*

Le ricerche, gli arresti, etc. non cominciarono che il 26. Sai tu pure, che quando s'è *sul punto* d'agire, è impossibile non commettere imprudenze, non attirar l'attenzione. Se non si move, le conseguenze vengono inevitabili.

Quanto a me e noi, la valle si popolò di gendarmi, etc. Fu forza e miracolo andarsene. Ma il 24, nulla ostava. S'era fatto tutto, fatto viaggiar armi, etc. senz'ombra di scoperta. Dentro, nessuno degli importanti arrestato: i pochi nostri entrati, vennero via sani e salvi. Dov'è dunque il tradimento? Tu

alludi a Santini. Non ho mai veduto, né mi valse mai della donna sua: la soccorsi di danaro al solito, perché andasse incontro ai suoi bambini che le mandavano da Ferrara: e le diedi, con questo oggetto esplicito, due linee per Brofferio, col quale politicamente non ho che fare, e per un altro. So che in Torino dissero aver essa commissioni, e ne risi amaramente. Santini lo vidi: lo soccorsi due volte in Londra; mi feci fare un paio di scarpe: poi non lo rividi mai più, né so dove sia. Che gli altri tutti mi credano stolto, va bene; che lo creda tu, è male. <sup>(1)</sup> In quest'ultima faccenda, non ho da rimproverarmi nulla. Comprai, mandai, feci munizioni, comprai capsule, viaggiai, feci viaggiare, e fui con ogni cosa pronto il 24, senza che anima viva governativa fuori o dentro sospettasse o impedisse. Quanti adoperai, eseguirono mirabilmente fino all'ultimo punto; ma, se si può arrivare al *momento* senza intoppi, non si può impedire che quei che credono fatto tutto la mezz'ora dopo non si sfoghino allora con qualche po' d'imprudenza: le osservazioni fatte allora, fruttano il dì dopo, ai governi. Lo stesso fu pel Febbraio. Si fece ben altro, e si giunse senza scoperta, senza inciampo all'azione: che non ebbe sviluppo, se non per mancanza dei capi che dovevano agire.

M'esamino freddamente: ho la convinzione di rifar venti volte la parte mia — e sia pur difficile — senza scoperta alcuna. Ma so che si deve credere altrimenti, e mi rassegnò disdegnosamente alla fatalità.

Vengo al presente. Sono nauseato ed esaurito di mezzi. Del Febbraio in poi non spendo che il mio.

<sup>(1)</sup> Quel Santini che è pure cit. nella lett. MMMDCCXVI.

E sai che cos'è il mio. Il 1° aprile venturo, dovrò pagare 10.000 franchi d'un *bill* fatto a un inglese: altri 10.000 li pagai al principio di quest'anno: somma col resto, e vedi a quali punti sono.

La classe media, la cospirazione ufficiale, è pessima. I Medici, i Garibaldi, i militari graduati, i più almeno, ostacoli potenti. Dieci di loro che *dicesero* d'esser con me e per muovere, spianerebbero le difficoltà in Lomb[ardia]. Non vogliono. La parte di Manin, di Montanelli e simili, la sai tu pure. Le così dette sommità sono la piaga d'Italia.

I giovani senza fama e il popolo di tutte le città sono eccellenti e vogliosi, tanto da far sanguinare il core. Ma senza mezzi, non posso ordinarli a moto: e non ne ho. Se ne troverò, rifarò, e a furia di rifare, riuscirò. Se non ne trovo — e or non so dove ne troverei, — stiano, facciano, si lascino disonorare e bastonare a lor senno. Salvo dir loro per via di stampe tutta intera la verità, non so più che mi fare.

Siamo frutti avvizziti, diventati marci prima di giungere a maturità. L'azione non è sentita. I migliori, parlo sempre di quella tal classe, son diventati codardi. Se han fatto belle cose nel '48 e nel '49, tanto peggio per essi ora; ora, sono codardi.

Quanto alle cose dell'isola, non ho mai più scritto, e non scriverò né a Sal[one] né ad altri. Scrissi a te, che se il moto preteso riescisse mai, l'armi s'utilizzassero. Non chiamo moto una banda di masnadieri, s'anche sorgesse. *Se località importanti siciliane gioRANDOSI dell'occasione, movessero*, ti direi ancora, e non avrei anzi bisogno di dirti: da qualunque parte sia venuta la scintilla prima, aiuta coll'armi.

Ecco ora il mio piano. Se nulla mi s'apre prima, e se trovo un po' di danaro, farò sul finir dell'in-

verno in 189 [Milano]. <sup>(1)</sup> Bisogna per quell'epoca, diriger tutti gli sforzi a preparar 3 [Centro], sia per 123 [insurrezione], per per 5 [Bande]. Continuare intanto il lavoro su 134 [Napoli] e 206 [Sicilia]. Riuscendo prima, sarà reso più certo quello ch'io tento: dove no, il mio moto, riuscendo, determinerà l'altro.

E intanto, mi ritrarrò dov'era prima, se posso giungervi. Restringerò le corrispondenze, limitandomi ai punti essenziali: e lascerò, occorrendo, che mi tengano per sconfortato.

Non avrò per 206 [Sicilia] corrispondenze che con te.

Ho ricevuto tutte le tue. Anche quella di Mielb[itz], al quale per ora non ho che rispondere. Le nuove d'Oriente tengono tutto da quel lato in sospeso. Se è vero che abbiano preso Sebastopoli, non s'intende più cosa alcuna della Russia. <sup>(2)</sup>

Sei tu in contatto diretto sia con M[edici], sia con altri del nucleo militare in Genova? Là è uno dei principali ostacoli del moto. Med[ici], Gorini, e alcuni altri hanno influenza grande sopra un numero abbastanza considerevole e importante per altre cagioni in 189 [Milano]: ingegneri, antichi della compagnia Med[ici], etc. Intorno a questo gruppo che professa dipendere dal voto di Med[ici] s'annodano, come indovini, tutti quei nostri della classe media che non hanno gran voglia di fare, e ai quali non par vero di poter dire: « seguiamo i consigli d'uomini militari. » Conquistar Med[ici] è un conquistare il gruppo

<sup>(1)</sup> La spiegazione di queste cifre è data da N. Fabrizi nell'autografo mazziniano, sopra a ciascuna di esse.

<sup>(2)</sup> A questo punto nell'autografo sono accuratamente cancellate con tratti di penna due righe e mezza.



attivo, e togliere l'unico argomento alla ciurma degli esitanti. Med[ici], innamorato morto d'una donna non buona, è scaduto: io ho esaurito ogni sforzo con lui, e non posso più scrivergli. Ma altri lo può: e bisognerebbe stringergli le spalle al muro, perché ei pronunziasse *quand'è* che l'*opportunità* sarebbe venuta per lui. Cosenz, al quale scrivo, dichiara credere nell'*opportunità*, ma non credere che il Partito sia capace d'agire: è sconsigliato. Pisacane, che ho promosso e sostenuto sino a farmi nemici, s'è raffreddato con me, credo, perché l'ho biasimato d'aver detto male di Garibaldi: <sup>(1)</sup> poi per nozione d'indipendenza personale proudhoniana e materialismo teorico. Mezzac[apo] né pro' né contro, non aiuta col proferire la propria opinione, e si contenta di fare strategia sull'Oriente nel *Diritto*. E via così: Pasi si mantiene buono e con me: ma non professa ad alta voce che l'*opportunità* è giunta. E nondimeno, se invece di dire: «se fate, faremo naturalmente il nostro dovere.» Pasi, Cosenz, Medici, Pisacane, Mezzac[apo], etc. dicessero ai loro: «perché non fate? il momento è questo.» l'opinione traboccherebbe nel senso nostro. T'ho detto queste cose, perché tu veda se puoi influire a ridestarli. Quanto a me, se avessi danaro, farei, te lo accerto, senz'essi; e verrebbero il giorno dopo.

Addio: ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

(1) Era stato infatti il Mazzini a proporre C. Pisacane a far parte della Commissione di guerra, durante la difesa di Roma del 1849. Ved. la nota alla lett. MMDCXCIX. Per le polemiche suscitate dalla pubblicazione del vol. del Pisacane, intitolato: *Guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49* ved. le note alle lett. MMMCLXXXVI e MMCCII.

## MMMMLXVI.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo], 5 ottobre [1854].

Caro Piero,

Restituisco, e grazie.

Non intendo nulla delle esitanze. Che diritto abbiamo di trovare i nostri laggiù poco pratici, fervidi e decisi, se fra tre o quattro qui non possiamo venir mai al concreto di nulla? Senza danari, e senza tempo per fare la cosa a modo di Strenna, non rimane più che il mio piano: uno *specimen*: metterlo in giro, e vedere.

Voi intanto pensate a partire. De Boni non decide. Pazienza: un progetto di più andato in fumo per colpa nostra. E nondimeno, mi pare che, per raccogliere danaro, dovremmo metterci in croce.

Addio:

vostro sempre

GIUSEPPE.

MMMMLXVI. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. »

## MMMMLXVII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, 5 ottobre 1854].

Amico,

Se vieni, bene; ma non t'è bisogno quanto a lettere. Quando vieni, fammi il piacere di portare colla *Jeune Suisse*.<sup>(1)</sup> il secondo volume di *Cosmos*; ti sarò grato.

Non capisco Vettiner: se scrivi, chiedegli la *Démocratie*.

A Saffi scriverò domani.

L'acchiusa è per Mr. Lee. Swan Brewery, Fulham, London.

Spero che la signora Bianca<sup>(2)</sup> sia buona e non abbia risentito dell'umido.

Salutami tutti con affetto.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

MMMMLXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta dal Caronti.

<sup>(1)</sup> Il periodico che il Mazzini aveva fondato a Berna nel luglio del 1835. Ved. su di esso l'introduzione al vol. IV dell'ediz. nazionale.

<sup>(2)</sup> La figlia del Caronti.

## MMMLXVIII.

TO JAMES STANSFELD, London.

[Zurich, October] 6<sup>th</sup>, [1854].

I know, dear James, that Mrs. Ashurst is dying. I suppose that Caroline is at Barden. To Barden I write; but I feel that I must write a few words of love and comfort to Caroline, and I fear that addressing them to her there, she would be obliged to show them or to refuse them—both would be bad; and the words I utter must be for her only. Will you enclose them in your own? The thought came to me just now.

This I anticipated all the time. And Caroline too, did. So that I hope she will be as strong and resigned as possible; but she has not been well of late:

## 6

So, caro Giacomo, che Mrs. Ashurst è morente. Suppongo che Carolina sia a Barden. Scrivo colà; ma sento di dovere inviare qualche parola d'affetto e di conforto a Carolina, e temo che indirizzandogliele a Barden, ella sarebbe costretta a mostrarle o a rifiutarle — in ambedue i casi, sarebbe brutto; e le parole che io scrivo devono essere per lei soltanto. Volete acchiuderle nella vostra? M'è venuta l'idea in questo momento.

Ho preveduto la disgrazia durante tutto questo tempo. E Carolina anche la prevedeva. Sicché spero che ella sarà forte e rassegnata per quanto è possibile; ma ultima-

MMMLXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « James. »

and she has been harassed by all other things. I fear for her health.

You, too, dear James, have been and are swimming in the crisis: and the decision of Mr. A[shurst] was to be taken just now; God knows if not prevented by this most sad event. Ah me! how useless I feel! how happily would I die could I only help you out of difficulties and console Caroline! Be strong you too, whatever happens and remember

your friend

JOSEPH.

mente non è stata bene; ed è stata tribolata da una quantità d'altre cose. Temo per la sua salute.

Anche voi, caro Giacomo, siete stato e siete in mezzo a una crisi; e la decisione di Mr. Ashurst doveva esser presa proprio adesso; Dio sa se non sarà impedita da questo tristissimo evento. Ahimè! Come mi sento inutile! come morrei felice sol che potessi aiutar voi a superare le difficoltà e consolare Carolina! Siate forte, anche voi, qualunque cosa accada e ricordate il

vostro amico

GIUSEPPE.

### MMMMLXIX.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Zurigo], 10 ottobre [1854].

Fratello,

Ho ricevuto la vostra del 4. or ora, e due giorni fa l'antérieure. Rispondo due linee appena. Quanto

MMMMLXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo

all'avviso importante, non capisco nulla e non credo: una sommossa schiacciata, mi dorrebbe assai. Non so che dire. Se fanno e riescono, ho ventura che un VII. 6. 7. 4. [mio] — 15. 21. 8. 11. 23., etc. [comis(sario)] è appunto ora III. 9. 5. [in] <sup>(1)</sup> — IV. 11. 14. 1., etc. [Milano] e può, occorrendo, dirigere. Altro non posso. Quanto a me, mi dirigerò a seconda degli eventi.

Eccovi una lettera per Ricci. Ricevendo quel denaro di Fr[anceschi], passategli 100 franchi per me, e mandate il resto.

Se fanno e durano, fate pel meglio; e spronate in nome dell'onore un nucleo di giovani *subito* in I. 1. 2. 3., etc. [Lun(igiana)]. Con un secondo luogo insorto, non dubitate di IV. 11. 14. 1., etc. [Mil(ano)].

Addio in fretta. Amate il

vostro

GIUSEPPE.

Dove nulla accade, dovete ora avere una lunga lettera mia, mandata allo zio per l'indirizzo antico ch'egli mi avea dato, Maison, etc. Mi dorrebbe assai andasse perduta. Datemene avviso.

di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: «Ferr[ari];» il quale v'appose la data dell'anno.

<sup>(1)</sup> Veramente la spiegazione di questa cifra sarebbe errata ma si tratta d'un errore.



## MMMMLXX.

TO MATILDA BIGGS. Leicester.

[Zurich], October 11<sup>st</sup>, [1854].

I have received your very sweet and affectionate letter, dear Matilda: and thanked you with all my heart thousand times. Written in such a time, it looked doubly spontaneous and was doubly dear. I had yesterday rather better news from Emilie: but I cannot as yet open my heart to hope: and I scarcely dare to do so when I think of all that your poor mother suffers. It seems almost selfish to desire her to live; and the only thing which one feels inclined to pray for is that death should come

---

11 ottobre.

Ho ricevuto la vostra dolcissima e affettuosa lettera, cara Matilde: e vi ho ringraziato mille volte con tutto il cuore. Scritta in un simile momento, appariva doppiamente spontanea, e mi è stata doppiamente cara. Ho avuto ieri notizie un po' migliori da Emilia; ma non posso ancora aprire il cuore alla speranza: e oso appena di farlo, quando penso a tutto quel che soffre la vostra povera madre. Sembra quasi un egoismo desiderar ch'ella viva; e la sola grazia che uno si sente disposto a implorare è che la morte possa scender su lei dolcemente e senza farla soffrire. Sono ancora qui, trattenuto da motivi del

MMMMLXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. In fondo, Mrs. Biggs annotò: «received 17 Oct. | 54.»

upon her gently and without pain. I am still here detained by motives entirely independent from my wishes, which may vanish any day, however. As for Italy, every thing is uncertain and unsettled; and will be so whilst the war lasts. Spite of all, and with all the irredeemable faults of our middle-class, and of the patriots who played a brilliant part in 1848 and '49, the least event might produce a change: the popular classes are every where good and wishing for action. I foresee that mine will be a short visit, and that somehow I shall be soon compelled to wander again near the frontier. Of course, I shall hasten to see you, dear; but not to stop. For the first days, I have accepted Bessie's kind offer: but even there—although Bessie has the good taste of living in London—I shall not stop and, beyond a few days. I want to work, if possible:

---

tutto indipendenti dalla mia volontà, ma che possono sparire da un giorno all'altro. Quanto all'Italia, non v'è nulla di certo e di stabilito; e sarà così finché dura la guerra. Malgrado tutto, e con tutti gli irreparabili errori della nostra classe media e dei patrioti che ebbero parte brillante nei fatti del 1848 e '49, il minimo evento può produrre un cambiamento: le classi popolari son dappertutto buone e desiderose di agire. Prevedo che la mia sarà una visita breve, e che in un modo o nell'altro sarò presto costretto a errar di nuovo in vicinanza della frontiera. Naturalmente, mi affretterò a venirvi a vedere, cara; ma non per fermarmi. Per i primi giorni, ho accettato la gentile offerta di Bessie; ma anche colà — sebbene Bessie abbia il buon gusto di vivere a Londra — non mi fermerò più di qualche giorno. Ho bisogno di lavorare, se è possibile; e, strano a dirsi, in casa di persone amate e che

strange to say, in the house of persons loved and loving I never could. I doubt my being able to do so, but I really *ought* to avail myself of the interval and *try* to write a book and sell it. I *ought* not only on account of propagandism, but on a more selfish ground: I am ruining myself very fast; and should nothing take place before. I am bound on the first of April to repay 10,000 franks to Peter Taylor; they will be the second; and if you add to that all that I have spent beyond in this last series of fruitless attempts to rouse up the spirits of my countrymen, you will understand how a man, who has no hops, stands. <sup>(1)</sup> Writing therefore is the only thing I can and must try. If I consider my actual frame of mind and the useless efforts I have contrived during this last month, I

---

mi amano non lo potrei mai. Dubito di poter riuscire a farlo, ma *dovrei* proprio approfittare dell'intervallo per *cercar* di scrivere un libro e venderlo. *Dovrei* non soltanto per ragione di propaganda, ma per un motivo più egoistico: io mi sto rovinando rapidissimamente; e se nulla accade prima, son costretto a restituire il 1° di aprile 10.000 franchi a Peter Taylor: questa sarà la seconda cosa; e se a ciò aggiungete tutto quel che ho speso in più in quest'ultima serie di inutili tentativi per risvegliare gli animi dei miei compatriotti, comprenderete in qual condizione debba trovarsi un uomo che non ha luppoli. Perciò, l'unica cosa che posso e devo tentare è di scrivere. Se considero la mia attuale disposizione di mente e i vani sforzi fatti durante quest'ultimo mese, stimo cosa impossibile per me condurre

(1) Il marito di Matilde Biggs era un grande coltivatore di luppoli.

deem it impossible for me to work out a book, a rather long regular work. Still, try I must; and conceal myself, unknown, unvisited by either mine or your countrymen, in some little silent room; there, torture my brains; and glide out in the evening to some friendly house to sit ashamed and declare that I have not been able to find out a proper shape for ideas, which begin to lie too deep and rather confused in my mind. Thanks for all you and my younger friends have done about the letter. Did you see the second one, and the third? My young graceful friend Carry has done me a real good by her imitation. During two weeks no enquiries have been made after me, the Swiss papers having related on the English authority that I had reached England: thank her, and give her — if she allows — a kiss for me.

---

a termine un libro, che è lavoro piuttosto lungo e regolare. Tuttavia, debbo tentare; e nascondermi, incognito, senza ricever visite né di miei, né di vostri compatriotti, in qualche stanzetta silenziosa; e là torturarmi il cervello; e sgusciar fuori la sera per recarmi in qualche casa amica e ivi sedermi vergognoso e dichiarare che non sono stato capace di trovare una forma adatta per le idee, che cominciano a giacer troppo profonde e alquanto confuse nella mia mente. Grazie per tutto ciò che voi e le mie piccole amiche avete fatto riguardo alla lettera. Avete visto la seconda e la terza? La mia graziosa amichetta Carry mi ha fatto veramente del bene con la sua imitazione. Per due settimane non sono state fatte ricerche di me, avendo i giornali svizzeri riferito, su testimonianza inglese, che io ero giunto in Inghilterra: ringraziatela, e datele, — se lo permette — un bacio per me.

My love to Lizzy: and best wishes and remembrances to Mr. B[iggs]. I trust, as you do not say one word about it, that you are all in good health, as far as possible. I dreamt of you two nights ago. And I long to see you. I shall certainly as soon as possible.

Ever

your very affectionate

JOSEPH.

Will you give or send the enclosed to Emilie?

Saluti affettuosi a Lizzy: e i migliori auguri e saluti al signor Biggs. Confido, poich  non me ne fate parola, che stiate tutti in buona salute, per quanto   possibile. Vi ho sognato due notti fa. E sospiro di rivedervi. Lo far  senza dubbio al pi  presto possibile. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Volete consegnare o mandare l'acchiusa a Emilia?

MMMLXXI.

TO EMILIE HAWKES, London.

[Zurich], October 11<sup>st</sup>, [1854].

I have yours of the 7th, dear, misdated 8th. I welcome the good tidings, because, as in you, the

11 ottobre.

Ho la vostra del 7, cara, datata per errore 8. Ricevo con gioia le buone notizie, perch  c'  in me, come in voi,

MMMLXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

sacred inconsistency of the heart breathes in me: but alas! it will be but a short respite. This new symptom, the swelling of the throat, may afford a temporary deviation, not cure. And my only hope and prayer is still the same: that she should sink in comparative rest and as if in sleep, her last look meeting in calmness with loved looks speaking in solemn, not bitter sorrow, undying love to her: the death I would die of if I could choose. I cannot say if I thought of her at the moment she spoke to you about me: but the thought is scarcely ever forsaking me. Kiss the poor saintly resigned friend for me. Whatever happens, it will not be for ever. Here or elsewhere we shall meet. Her meeting my thought with her own in those dreadful moments is a promise and a pledge. I shall write to Cironi to day what you say about the old-forgotten letter.

---

la sacra incoerenza del cuore: ma ahimè! Non sarà che un breve respiro. Questo nuovo sintomo, l'entiagione della gola, può causare una deviazione temporanea, non risanare. E la mia unica speranza e preghiera è sempre la stessa: che ella possa entrare in una calma relativa, quasi assopirsi, mentre il suo ultimo sguardo s'incontra sereno con sguardi amati, che in solenne, non amaro dolore le esprimono il loro affetto imperituro: la morte di cui io morirei, se potessi scegliere. Non so dirvi se io pensassi a lei nel momento in cui vi parlò di me: ma il pensiero di lei non m'abbandona quasi mai. Bacciate per me la povera amica santamente rassegnata. Qualunque cosa accada, non sarà per sempre. Qui o altrove ci ritroveremo. L'aver ella congiunto il pensiero mio col suo in quei terribili momenti è una promessa e un pegno. Scriverò oggi a Cironi quel che voi dite circa la lettera da un



dear. I do not see him. He has been tormenting me all this time about having interviews with Emma Herwegh, whom he seems to entertain an exceptional esteem for. It would have been an extremely embarrassing contact for me. I do not esteem her husband in the least; and I have put into Herzen's hands a letter stating it broadly. His own conduct at Nice has been in my eyes far from good. She knows what my feeling is, and wishes to destroy it. But what could one or two conversations do. My opinion has been formed on facts and letters which I have forgotten, the result only remaining in my mind. She would have opposed affirmations which I would not have been able to refute or discuss; through goodness, gentleness or weakness I would have ended by assenting; then, I would have felt a hypocrite; and it

---

pezzo dimenticata, cara; poiché non lo vedo. M'è stato a tormentare tutto questo tempo, perché mi abboccassi con Emma Herwegh, di cui egli sembra avere una stima eccezionale. Per me sarebbe stato un incontro estremamente imbarazzante. Io non ho la minima stima di suo marito; e ho messo nelle mani di Herzen una lettera, in cui tutto ciò è ampiamente dichiarato. La sua condotta a Nizza è stata agli occhi miei tutt'altro che buona. Ella sa come io la pensi, e vorrebbe farmi cambiare opinione. Ma che potrebbero fare una o due conversazioni? La mia opinione si è formata su fatti e lettere che ho dimenticato, e il risultato solo m'è rimasto in mente. Ella mi avrebbe opposto affermazioni che io non avrei potuto confutare o discutere; per bontà, per cortesia o per debolezza, avrei finito per assentire; poi, avrei sentito d'essere un ipocrita; e sarebbe stato tutto ciò una vera afflizione. Gli

would have been altogether a very painful concern. I said all this: he insisted, however, and I was nearly assenting, when a sudden recrudescence in the police enquiry, compelling me to a change of shelter, saved me. <sup>(1)</sup> Since then, he writes rather cold, and as a man who has been hurt in his rights of friendship. Quadrio too is rather strange and unsatisfactory in certain things. Disappointment is working within him; and there have been moments in which he seemed almost disposed to throw on me the deficiencies of the Italians. All these little things are nothing; but I do feel that, except poor departed Scipione, I have not a single man with whom I could like to live. I am very uneasy about Rome, dear. The trial of all our men arrested

---

dissi tutto questo; ma lui insisté, e io stavo quasi per acconsentire, quando un'improvvisa recrudescenza nelle ricerche della polizia, costringendomi a cambiar rifugio mi salvò. Da allora, egli mi scrive piuttosto freddo, e come uomo offeso nei suoi diritti di amicizia. Anche Quadrio è alquanto strano e poco soddisfacente in certe cose. È amareggiato dalla delusione; e vi sono stati momenti, in cui sembrava quasi disposto a gettar su di me le deficienze degli Italiani. Tutte queste piccole cose son nulla; ma io sento che, eccetto il povero Scipione scomparso, non ho un sol uomo col quale potrebbe piacermi di vivere. Sono in grande inquietudine per Roma, cara. Il processo di tutti i nostri uomini arrestati con Petroni sta

<sup>(1)</sup> Il marito di Emma Herwegh aveva sedotto la moglie di Al. Herzen, quando le due famiglie vivevano in intimità tra loro a Nizza. Ved. le note alle lett. MMMCCCXLIV e MMMDCCCXXVII.

with Petroni is about being concluded: and any day can bring forth the sentence. I tremble for him especially, then for Ercole Roselli and a few others really chosen men. Their death witnessed in inertness would be a real crime, an everlasting shame. <sup>(1)</sup> There is an unusual degree of excitement

per chiudersi: e ogni giorno può escir la sentenza. Tremo per lui specialmente, poi per Ercole Roselli e pochi altri veramente eletti. Essere testimoni inerti della loro morte sarebbe un vero delitto e una vergogna eterna. C'è a

<sup>(1)</sup> Il processo contro gli arrestati del 15 agosto 1853 si era chiuso con la terribile sentenza del 25 settembre 1854. In una corrispondenza da Roma del 4 ottobre, pubbl. nel *Parlamento* di quattro giorni dopo, si leggeva: « Il Tribunale della S. Consulta ha pronunziato sei condanne capitali contro l'avv. Petroni, l'ex ufficiale del genio Romiti, il ragioniere Ruiz, l'ex maggiore del battaglione degli studenti Roselli, fratello del generale, il possidente Lepri ed il possidente Casciani. Quest'ultima condanna capitale contro un impunitario forse è una finzione, per salvarlo e sbalzarlo via a suo tempo; ovvero questo sciagurato verrebbe immolato dalla malafede de' promettitori? Un istrumento quando è divenuto inutile talvolta si getta al fuoco. Costoro sarebbero stati condannati all'ultimo supplizio come capi di un Comitato agitatore repubblicano, che avrebbe avuto esistenza fino dalla caduta della repubblica.... Eccovi ora alcune altre condanne. A Cesare Mazzoni, possidente e segretario del console inglese, prigionia perpetua insieme al sarto Sassi: venti anni al tabaccaio Salvatore Piccioni, ben noto fin dal 1848, ma liberale onestissimo e tranquillo; quindici anni a Vincenzo Gigli e Gaspare Lipari, ex capitano d'artiglieria; dieci anni al figlio del principe Ruspoli, ed a Francesco Mattei, possidente; infine, una sola condanna di cinque anni all'impiegato postale Lorenzini. Badate però che questi sono i più cognitivi, mentre simili condanne sono state inflitte agli altri accusati in numero di più che cinquanta. Siccome però

in Rome: but what can be done, whilst this fatal dissent between the people and the middle class lasts? Dear, I shall not write any more on the despairing feelings you express in your letters: I cannot say more than I have in my before the last one. I shall pray and hope and trust your own good instincts. But really, dearly beloved Emilie, such expressions as "earth being a barren waste" and "there will be no being on earth to whom I am a need," seem to me to be a sin. What do you mean by need? Are you not a need to me and others? Have you not the power of imparting grief and consolation to us? Is not your despair

---

Roma un eccitamento insolito; ma che si può fare, finché dura questo fatale dissenso fra il popolo e la classe media? Cara, non scriverò più nulla circa quei sentimenti di disperazione che esprimete nelle vostre lettere: non posso dire più di quel che ho detto nella mia precedente all'ultima. Pregherò e spererò e confiderò nei vostri buoni istinti. Ma in verità, amatissima Emilia, il dire « la terra è uno sterile deserto » e « non vi sarà sulla terra alcun essere al quale io sarò necessaria, » mi sembra sia un peccato. Che cosa intendete per necessaria? Non siete forse necessaria a me e ad altri? Non avete la facoltà di darci dolore e conforto? La vostra disperazione non è la nostra disperazione? Il vostro sorriso non

questa sentenza non è stata pronunciata ad unanimità di voti, così il 15 novembre si unirà l'altro turno dello stesso tribunale di consulta per giudicare definitivamente in ultimo grado di giurisdizione. » Invece, per disposizione del Pontefice, nel dicembre di quell'anno la pena fu ridotta a tutti d'un grado. Ved. R. DE CESARE, *Roma e lo Stato del Papa dal ritorno di Pio IX al XX settembre*; Roma, Forzani, 1907, vol. I, pp. 167-169.

our despair? Would not your smile be our smile? Is there but one sort of love between souls on earth? Must it be *that*, or all the rest be nothingness? Is friendship, devotedness, tenderness, life-communing in all that is earnest and sacred mere barrenness, unless it takes the one exclusive shape? Or do you really think that you are not loved? *That* cannot be: it would be ungrateful. Alas! if we could only be *little children* in the sense in which Jesus understood the word! But all this is useless; and if I still entertain a hope, it is, as I said, in yourself, in the internal work which you are called to achieve. I can only pray, wish fervently, and love you in the way I can, but on that way as much as man can.

Ever your

JOSEPH.

---

sarebbe il nostro sorriso? Non esiste che una sola specie d'affetto fra le anime su questa terra? Dev'essere *quello*, e tutto il resto esser nulla? Amicizia, devozione, tenerezza, comunanza di vita in tutto ciò che è serio e sacro non son che cose sterili, a meno che non assumano quell'unica forma esclusiva? O credete realmente di non essere amata? *Questo* non può essere: sarebbe ingrato. Ah! se potessimo essere *bimbi* nel senso in cui Gesù intendeva questa parola! Ma tutto questo è inutile: e se ancora ho una speranza, è, come ho detto, in voi, nel lavoro interiore che siete chiamata a compire. Io posso soltanto pregare, far voti fervidi, e amarvi nel modo che posso, ma in questo modo, con quanta intensità è possibile a creatura umana.

Sempre vostro

GIUSEPPE.

## MMMMLXXII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo], 12 ottobre [1854].

Caro Piero.

Dove siete?

Mi chiedono spontanei da Torino alcune linee d'intestatura a una sottoscrizione. Non n'escirà nulla, pur troppo: nondimeno, bisogna mandarla col nome. Potreste litografarne alcune copie ch'io firmerei e manderei? Intanto, potrà servire anche per l'estero.

Che cosa possa succeder prima, non so; ma so che in tre mesi, sarebbe *indispensabile* che raccogliessimo da trenta mila franchi. Perdio! che non si possa! Sottoscrizione, autografi, cerchiamo non lasciar cosa alcuna intentata.

Manderò col mio nome a Torino, perché lo chiedono; ma all'estero, ciascun'uomo potrà, volendo, costituirsi centro e firmare.

Addio:

Vostro

GIUSEPPE.

Mi direte il costo.

Vi devo ancora 5.50.

MMMMLXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.



Che cosa dice la signora Mantegazza. sí buona un tempo? <sup>(1)</sup>

## MMMMLXXIII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo], 13 ottobre [1854].

Caro Piero,

Emilia m'incarica dirvi il suo stato. Da oltre a due mesi è al letto della madre che dura in uno stato tremendo tra morte e vita. Inoltre, la vostra buonissima, essa dice, dell'agosto le giunse soltanto sei giorni sono, mercè il padre che la dimenticò all'ufficio dove fu trovata per caso. E vi prega di scusarla del suo silenzio.

Addio: amate sempre il

VOSTRO  
GIUSEPPE.

## MMMMLXXIV.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, 14 ottobre 1854].

Povero amico, sento tutto il tuo dolore: e non ti dico altro, perché in cose siffatte non intendo

<sup>(1)</sup> Su Laura Solera Mantegazza ved. la nota alla lett. MMDCCLXXXI. Dal *Diario* del Cironi si sa che in quei giorni era giunta a Zurigo.

MMMMLXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva del Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo « Piero. »

MMMMLXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta dal Caronti.

consolazioni di parole. Se mandi una figlia, senza l'intervento di chi chi non ha diritto fuorché d'amizizia, manda Bianca: farà bene alla sua salute. <sup>(1)</sup> Ringraziala con tanto affetto per me del berretto: lo porterò fuori, e se Dio m'aiuta, in Italia. E ringrazia la gentile donatrice della sciarpa.

Ti mando una linea per la tua Gina. La lettera è per

Mons. D. et De Pretis.

horloge du Gouvernement - Place du Gouvernement  
Malte.

Addio: fatti core e ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMLXXV.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Zurigo], 14 ottobre [1854].

Caro amico.

Ho ricevuto, poco dopo avere spedito la mia, quella d'Emilio del 25 settembre. Non intendo bene ciò che desiderate per Sal[one]. Acchiudo una lettera per lui. Se va, dategliela. Desidero che vada.

<sup>(1)</sup> Nel *Diario* del Cironi, sotto la data del 14 ottobre 1854, è annotato: « Al Caronti è giunta la nuova della morte di sua madre. Il vecchio cerca un po' di compagnia nella sua solitudine. Gli manderanno la Bianca. » E sotto quella del 17: « Stamani parte la Bianca Caronti. Suo padre l'accompagna fino a Lucerna, e un amico comasco, fino a Como. »

MMMLXXV. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'Ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

perché mi duole un po' di parergli. senza dirgliene il motivo, scortese. Ma vi lascio arbitri.

Ho nulla da aggiungere alla mia precedente.

Non so perché, le *sommità* parigine si rifanno vive. Una Circolare è mandata da Maestri in nome di Manin, Montanelli, Amari, Mazzoni. <sup>(1)</sup> che, in pre-

(1) Il 28 di quello stesso mese, da Aix-les-Bains. G. Pallavicino, uno dei principali artefici di quella Società Nazionale Italiana che fu di contr'altare al Partito d'Azione, scriveva a G. Montanelli: « Oggi mi limito a darti una nuova che ti parrà incredibile. Sembra che gl' Italiani vogliano innalzare nella penisola una sola bandiera — la bandiera dell' indipendenza — *dell' indipendenza a qualunque prezzo!*.... Il re sardo sarebbe il capitano dell' impresa e riceverebbe, qual guiderrone dell' erculeo fatica, la corona d' Italia. È voce che l' emigrazione raccolta in Piemonte (salvo i mazzinisti) accetti questo programma. » G. PALLAVICINO, *Memorie*, cit., vol. III, p. 91. Il Montanelli rispondeva prontamente: « Anche l' emigrazione di Parigi ha sentito il bisogno di accordarsi sopra l' idea che dovrebbe governare un movimento italiano, se l' opportunità capitasse di farlo. E Manin, Ulloa, Sirtori, Amari, Maestri, Pincherle, Dragonetti, Mazzoni, Guerrieri, io ed altri, siamo, dopo lunghe conferenze, venuti a consentire nella seguente linea di condotta. 1.º Che alla prima occasione favorevole, in tutti i paesi italiani attualmente soggetti a dispotismo straniero o indigeno, il popolo insorga in nome della libertà italiana. 2.º Che a guerra vinta si rimetta il decidere se l' Italia debba essere ordinata a repubblica o a monarchia, o a federazione di Stati, o Stato unico. 3.º Che si consideri come perturbatore, e quindi nemico della nazione, chiunque, durante il periodo belligerante, volesse o *fusioni parziali monarchiche*, o reggimenti repubblicani. 4.º Che ogni paese sorgente, appena lo può, proceda ad eleggere a suffragio universale un deputato ogni cinquantamila persone, col fine di unificare immediatamente le forze dell' insurrezione, e ordinarle a guerra d' indipendenza. 5.º Che quest' Assemblée unificatrice delle forze nazionali non solamente non abbia autorità, finché la guerra dell' indipendenza dura, di sciogliere problemi di forza politica, ma *debba essere garante della neu-*

visione d'avvenimenti possibili, domandano che una intelligenza si costituisca per *dirigere* ciò ch'altri farebbe; e le norme della direzione sono: 1° la grande idea fissa dell'Assemblea da convocarsi *subito*, cioè in Rocca Cannuccia, se per caso l'insurrezione ricominciasse; 2° domanda al Piemonte di mandarvi i suoi deputati; in caso non si degni, accordo arcadico tra Piemonte e Italia. La sostanza, da gente che non fa nulla, che ho pregato dieci volte d'intendersi con noi per fare senza ottenere risposta, vuol dire: « Abbiamo paura che facciate, e che, noi non avendo fatto nulla, scappi fuori un triumvirato,

*trattatà*, e vegliare perché non sia violata, né da parte dei monarchici, né da parte dei repubblicani. 6.° Che l'Assemblea ordinatrice e unificatrice del sollevamento, proponga al Piemonte o d'intervenire anch'esso coi suoi deputati nel di lei seno, o di fare insieme con lei la guerra dell'indipendenza con rapporti di semplice alleanza, per regularsi poi come crederà a guerra vinta » (Id., vol. III, pp. 91-92). Nelle linee generali, salvo l'accento al concetto del federalismo, il programma del Montanelli era quello che propugnava il Mazzini; ed è da notare che per la seconda volta (la prima si era verificata nell'ottobre del 1848, a proposito della Costituente Italiana), l'esule toscano faceva suoi i propositi politici dell'agitatore genovese e se ne proclamava banditore. A ogni modo, il programma dei così detti dissidenti di Parigi trovò opposizione nel Pallavicino, per quel che riguardava l'azione del Piemonte monarchico in questa intesa nazionale; e tra lui e il Montanelli vi fu uno scambio di lettere in proposito (ved. Id., vol. III, pp. 93-127). Nel frattempo, il Mazzini pubblicò il proclama della Giunta Nazionale d'Azione e quello della Contribuzione Nazionale per l'azione » (ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, pp. 317-326); e rispose a un art. del *Diritto*, con la protesta del 27 ottobre 1854, con la quale lamentava l'« ingiustizia » e l'« ingratitude » di coloro che dimenticavano « i continui efficaci lavori degli esuli repubblicani d'Italia » (ved. Id., vol. LI, pp. 303-309).

un Comitato d'insurrezione, un qualche cosa che non ci comprenda e ci lasci fuori. Fate il piacere di convocare subito un'Assemblea: i paesi essendo ancora schiavi, nessun ci verrà: ma noi, se la cosa prometterà, ci verremo, e ciarleremo, colla sciarpa, che sarà un piacere. » Ma quanto al Piemonte, capisci tu un'Assemblea sovrana che deve decidere se l'Italia deve essere una o no, repubblica o no, e che chiama deputati d'un Stato Monarchico con mandato imperativo in saccoccia? Capisci tu l'Assemblea che in caso di rifiuto, dice: « no, non volete unità? bene dunque: federazione, amicizia: saremo sovrani pel resto. » Il Piemonte è un imbroglio? lo so ancor io: per questo appunto, bisogna tacerne e aspettare a speculare sulla piega che prenderanno gli eventi; ma non dargli un privilegio che ricusiamo a tutti gli altri Stati.

Se vi càpita, parmi dovrete dare a quei Signori una buona lezione, senza offenderli ed entrare in polemica. Dovreste dir loro che pieni di vergogna per l'inerzia attuale e pel loro lungo silenzio, non dubitate vi sia un corrispettivo alle loro proposte: mezzi, danaro, dichiarazione d'opportunità convalidata coi loro nomi, etc.: li invitate dunque a cominciare da quello. Intesi sugli elementi che intendono portar nella lotta, discutereste allora sul resto. Che se per caso nulla volessero fare, vi lascino in pace, vincolati a nulla e a nessuno, fuorché alla vostra coscienza in faccia agli avvenimenti. Mandate loro una dichiarazione agli Italiani che il momento è giunto; la firmino: e s'apra la discussione: se no, no.

Mi duole trovar tra quegli speculatori d'influenza Sirtori e Mazzoni.

Manderò da Londra biglietti dell'Imprestito: scrivi a Londra il come.

Le condanne di Roma mi stringono il core. Dio faccia non s'eseguiscano. La morte di Petroni, Rosselli, etc. sarebbe un vero delitto per gl'Italiani. Se da qui al 15 novembre nell'Isola facessero, potremmo determinare il Centro e fare ostaggi.

Addio: rilavoro nel Nord, dove gli elementi abbondano davvero e vogliosi.

Altro evento s'annuncia dalla Francia: ma non ci credo. Ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMMLXXVI.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo], 14 ottobre [1854].

Caro Piero.

A voi la scelta di carta, e sesto, etc.

È un modulo di sottoscrizione: foglio piccolo, ma doppio forse, cioè intero, sarebbe il meglio, benché, s'anche danno, all'interno non vorranno firmare. Fate come vi pare. Là non mi chiedono che alcune linee. Carta piuttosto sottile. Numero, per me poche: per l'estero calcolate.

MMMMLXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. »



M[eyer] partirà lunedì o martedì. <sup>(1)</sup> Allora potremo. Addio in fretta.

Vostro

GIUSEPPE.

Riscriverò sugli autografi.

MMMLXXVII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo. .... ottobre 1854].

Caro Caronti,

Acciuso trovi una lettera interamente bianca: metti indirizzo: Messieurs Grandville Rossi e C. — Vico Marini, presso Banchi — Gênes: e impostala.

Poi trovi fra tutti gli altri biglietti. una bianca con una linea. — Metti indirizzo: Mons. Ed. Moreau. 4. rue Grammont. Paris. Poi, uniscila con tutti gli altri biglietti, e sopra una coperta comune poni V[et-  
tiner] — poi sull'altra: Mons. Bernex Roth, monteur de boîtes, 10. rue Berthéliez — Genève.

Vuoi portarmi domani alcuni sigari di quei soliti, cuba? Ma vuoi risparmiare all'amico un rossore e

<sup>(1)</sup> Sotto la data del 19 ottobre 1854, il Cironi annotava nel suo *Diario*: « Alla sera, M. Meyer, direttore dello stabilimento d'istruzione a Küsnacht, parte per Milano. »

MMMLXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

dirmi ciò che costano i passati e i presenti? Voglimi bene.

Tuo

GIUSEPPE.

L'acchiusa è per Lagrange.

A rivederci questa sera.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

### MMMMLXXVIII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro amico.

Se credi che Sormani non sia partito ancora, fa che abbia il biglietto unito: se lo è, pazienza: distruggilo: gli scriverò dov'è.

Addio: per non ripeterlo sempre, ogni volta che ti scrivo, s'intende che ti prego di ricordarmi ai tuoi e alla signora Casati. Porterò con me sempre la loro memoria. E se potessi mai sottrarmi a questa bufera che mi trascina, e mettermi in capo di vivere i pochi anni che avanzano scrivendo un libro, in pace mesta ma sorridente, verrei a bussare alla vostra porta e chiedervi di lasciarmi vivere in un cantuccio della vostra casa. Questo sia detto una volta per tutte, e per esprimere ciò che m'avete fatto sentire. Prega la tua Bianca di non tossire: <sup>(1)</sup> Addio:

tuo

GIUSEPPE.

MMMMLXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Nell'autografo è a questo punto accuratamente cancellata con tratti di penna una linea del ms.

P. S. — Queste linee erano scritte ieri; non potei mandarle.

Non mando piú per Sormani; dev'esser partito.

Metti indirizzo:

Mons. Bernex Roth, monteur de boîtes, rue Berthéliez, 10. Genève.

MMMLXXIX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro amico.

Le due carte sciolte e i 200 franchi vanno a Caprez. Le lascio cosí, perché tu le pieghi come vuoi.

Quella per Fior[ini] è pel solito Grilenzoni, ossia per Lagrange.

La lettera bianca è per. L. D. — P. O.

Dr. Greenland.

18 Old. Manor Street.

London.

Addio: amami sempre e credimi

tuo

GIUSEPPE.

MMMLXXIX. — Inedita. L'autografo si conservava nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

## MMMMLXXX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro Caronti.

Eccoti due lettere e un rotolo di carta, che darai a Pianciani da parte mia. Non v'è bisogno di rompere i sonni a M[eyer] per ora. Ci vedremo con P[ianciani] purtroppo tra non molto in Inghilterra. Stringigli la mano per me con affetto.

La lettera bianca è per Madame Françoise P. Girard. <sup>(1)</sup> Bains de Granges, près de Soleure.

Addio: saluti d'affetto ai tuoi.

Tuo

GIUSEPPE.

## MMMMLXXXI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro Caronti.

Sta bene della cancellatura.

Fammi il piacere di scrivere sulla lettera acciusa l'indirizzo: Mr. Lee, Swan Brewery, Fulham — Lon-

MMMMLXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Francesca Girard, sorella del dottore, che era stato tanto fedele al Mazzini durante il tempo della *Jeune Suisse*. I Girard erano proprietari di quei bagni di Granges, dove l'esule aveva abitato tra il 1835 e 1836. Su F. Girard vedi. la lett. DCVII.

MMMMLXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

don. La circolare dei tre passaporti è vera: solamente, i passaporti sono ideali. Addio a domani: spero che mi porterai o manderai lettere di Londra. Addio.

[GIUSEPPE].

MMMMLXXXII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro amico,

Secondo me, non corri alcun rischio con Pianc[iani]. È sempre stato più che onorato, e specialmente in faccende finanziarie. Se gli scrivi, digli che ricevo ora la sua, non ho tempo ora a scrivergli, ma lo farò domani.

Leggerò; credo che tu abbia ragione. Non dobbiamo legarci a programma alcuno, senza corrispettivo. Vogliono aiutarci ad agire? Allora possiamo intenderci. Dove no, ciascuno di noi resta libero e seguirà, venendo fatti, le ispirazioni della coscienza. Ma parleremo domani.

Tuo

GIUSEPPE.

L'acchiusa a Lagrange.

MMMMLXXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

## MMMMLXXXIII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo], 17 ottobre [1854].

Caro Piero,

Devo avere lacerato con altre carte le note. Gemete, ma non disperate.

Avrete la *Giovine Scizzera*.

Avrete domani da Car[onti], che oggi è fuori, i 13 franchi.

Il ragazzo di M[eyer] fu morente di convulsioni l'altr'ieri. Ha migliorato; ma anche migliorando, il M[eyer] non partirà che domani sera. Se non peggiora, verrete giovedì sera: se peggiora, e ch'ei non parta, non so che dire. Intendete bene che ciò che M[eyer] non vuole, non ha che fare colla luce o colle tenebre. Ei non vorrebbe che persone ch'ei non conosce sappiano ch'io sono da lui. Per questo, ho bisogno ch'ei sia via.

Rimando due delle carte. Meleg[ari] <sup>(1)</sup> non darà nulla. Ma ciò non significa. Bisogna fare un miracolo di volontà. Parlatene con De Boni. Ciò che intendo è che poniate sopra: Cassa Zurigo; e sotto qualche nome vostro — che tutti segnino, anche per un franco se occorre — che, non dirò la signora Luigia, alla quale, venendo il momento, chiederò io

MMMMLXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Luigi Melegari, sul quale ved. la nota alla lett. MMMDCCCLXVI.



qualche sacrificio piú grave, ma le fanciulle Caronti e le fanciulle Casati segnano due, tre franchi, quel che possono, sul loro piccolo peculio, per dar l'esempio — intendo che ognuno si faccia un obbligo di coscienza di far metter giú qualche franco in un modo o nell'altro a quanti passano, come la signora Mantegazza, e via cosí — intendo che cerchiate in altre città dove sono Italiani di far lo stesso, mandare, scrivere, etc. Intendo che si tenti con una attività senza fine di far sí veramente che come tutti gl'Italiani pagano le tasse ai loro governi, paghino *tutti* una tassa qualunque al Fondo. — Che a Maurizio, il quale non ha per ora che 30 franchi al mese, ne chiediate uno — che gli chiediate di chiederne uno agli allievi del M[eyer] che sono lombardi — che questa sottoscrizione sia lo studio d'ogni giorno. Dobbiamo vincere la difficoltà o abdicare. 25 franchi sono un fucile: e i nostri di Mil[ano] hanno bisogno di 300 fucili da noi.

Degli autografi, nulla? non si concreta? sperava avessimo fuori la prima puntata pel 1º novembre. Non c'è da pensare a disegni dell'Hugo.

Quando vorrete copie della Circolare, <sup>(1)</sup> chiedetene.

Per quei di Parigi che cosa fare?

Rispondete all'invito, e come?

Vostro

GIUSEPPE.

(1) La circolare dell'ottobre 1854, riguardante la formazione di un fondo nazionale per l'azione. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, pp. 313-314.

## MMMMLXXXIV.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, 17 ottobre 1854].

Caro amico,

Scrivo pel caso ch'io non ti veda.

Ho bisogno d'un piacere, noioso, ma abbi pazienza. Ho bisogno che tu mi compri due camicie di colore, e due fazzoletti rossi o altri da naso. Son ridotto ai menomi termini. Or abbi pazienza: ti acchiudo due napoleoni. Per provarmi che voglio, se non tutto, accettar *molto* da te, non ti pago che tre cassette di sigari sulle molte che ho avuto dacché venni in Isvizzera: poi, queste cose che mi comprerai: e se per caso avanzasse, ho un piccolo conto di 5 franchi e 5 soldi con Cironi: dovrò anche pagarli quel che gli costa lo scritto che deve mandarmi oggi.

Se la signora Bianca parte domani, dille ancora tante cose per me.

Addio: ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

Aveva scritto questo ieri.

Aggiungo oggi: Piero deve avere 13 franchi.

Ieri, ho dimenticato di chiederti l'indirizzo di Tentolini. Quindi giornata perduta. Fa il piacere di metterlo sulla lettera che unisco e mandarla.

MMMMLXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data del mese e del giorno vi fu apposta a lapis da F. Caronti.

## MMMLXXXV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano. .

[Zurigo], 18 ottobre [1854].

Caro amico,

Ho tutte le tue fino a quelle del 15. Il fattarello sarà pubblicato. Della lettera Clem[enti] non so che dire. Per ora, io non posso da dove sono aver contatto con lui, né aiutarlo. Sul resto, è male informato. Non solamente non ho mai mandato dispaccio telegrafico a Dassi e C., ma a nessuno in Londra. Si saranno vantati. Non scrivo mai ad essi: non ho contatto politico alcuno con essi. Non ho quindi interesse a difenderli. E nondimeno ti dico ch'è gente che tira a far danari: ma che se Dassi soprattutto ne avesse pel suo bisogno, darebbe il resto del suo tempo piuttosto al paese che ad altro. Tutte le accuse di Clem[enti] non vengono che da Merighi, tristo soggetto egli pure, nemicissimo nostro, e che dichiarò in Londra esservi condanna d'un tribunale contr'essi in Torino, ciò che fu verificato falso da un *jury*, composto di avversari nostri, Mariotti fra gli altri. Del resto, è inutile parlarne. Mi noia che ne facciano tanto chiasso, perché anche da Torino m'avvertono come s'io fossi in continuo contatto con essi, e mi dicono avere una lettera da Londra in proposito. <sup>(1)</sup>

MMMLXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Su queste accuse fatte al Dassi ved. pure la lett. MMCMVII.

Quanto al progetto, ti mando due copie d'una breve Circolare. So io pure che trenta uomini del Partito capaci, volendo, di raccogliere mille franchi per uno dovrebbero facilmente trovarsi: ma non si troveranno; vedrai. In ogni modo, facciamo ognuno da canto nostro ciò che possiamo. Di questi 30.000, un 10.000 sarebbero necessari per comprare e condurre in una località dell'interno 300 fucili: ond'è che se potessero trovarsi in altro modo, diminuirebbero di tanto la somma richiesta. La somma a mano non occorrerebbe averla che il 1° gennaio; quella pei 300, prima. In Zurigo, penso che se agli estremi chiederò un migliaio di franchi alla signora Luigia C[asati], lo avrò. Ma pel resto, se il Partito non s'aiuta da per sé, io non so oggimai dove dar del capo. Per me, i poveri sono i migliori; e ripeto, se si potesse trovar modo di andare a questa di località in località, ricevendo il 10, il 5, l'1 franco da tutto il partito, credo si raccorrebbe; ma s'esigerebbe un'attività di molti che non oso sperare.

Il povero V[erga] <sup>(1)</sup> dovrebbe essere aiutato; farò che abbia qualche cosa e scrivo a P[iolti] per questo. Ma non posso per tutto. Vedi un po'.

Addio:

tuo sempre  
GIUSEPPE.

Altra cosa: cerca ogni modo per avere un autografo di qualche illustre: Cattaneo: Vela, lo scul-

(1) Su Luigi Verga ved. la nota alla lett. MMMCV.

tore, <sup>(1)</sup> che credo in Torino: Frauscini: e se v'è stato qualche uomo celebre morto Ticinese — o qualunque altro autografo di sommità in qualunque genere e di qualunque paese. Ciò aiuterà un mio progetto col quale, poco o molto, di certo farò danaro. Non dimenticarlo: e risali tra i morti a qualunque epoca.

Scrivine agli amici; raccogli per ogni dove e manda.

# MMMLXXXVI.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Zurigo], 19 ottobre [1854].

Caro Piero.

Piove: fa freddo; la stanza è una ghiacciaia. Non esorto anima viva a venire da me. Offrirei piuttosto la mia parola d'onore che prima di partire — ciò che sarebbe imminente se non dipendesse da uno smarrimento curioso di passaporto — andrò io la sera prima dove vorrete. Del resto, a voi sta il decidere.

Mi duole la vostra *idea fissa* di partenza, <sup>(1)</sup> perchè mi pare che qui avreste giovato a sorvegliare la faccenda autografi.

<sup>(1)</sup> Vincenzo Vela (1822-1891), di Ligornetto (Canton Ticino). Patriota caldissimo, nel 1847 aveva partecipato alle lotte del *Sonderbund*; e benché cittadino ticinese, aveva combattuto in Italia nel 1848. Il Mazzini lo aveva conosciuto a Lugano l'anno dopo. Visse lungamente a Torino.

MMMLXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. »

<sup>(1)</sup> Nel suo *Diario*, sotto la data del 3 ottobre 1854, il Cironi aveva già notato: « Questa sera sono andato alle ore 9

Per la sottoscrizione, dovrete operare piú *socialmente*: che diavolo! siete in due o tre qui; e nondimeno v'è poca *colla cordiale*. Dovreste unirvi, e mandare copia della sottoscrizione all'altre città svizzere, a Bettini in Ginevra, a Fama nel Vallese, a Pigozzi, a Allemandi a Berna, etc., con una lettera collettiva che spiegasse, eccitasse, etc.

Addio:

vostrò

GIUSEPPE.

Cos'è questa traduzione Passeriniana d'Hegel che lodate tanto? Si può avere per due giorni? <sup>(1)</sup>

Mi dicono che partite domattina; ma che tornate presto: se sí, se rimanete pochi giorni, io rimango: e dovremmo differire. Mi s'era messo in testa che partisse la posta di Lucerna alle 2 <sup>1</sup>/<sub>2</sub>: non parte invece che alle 9 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> questa sera: sarebbe dunque impossibile.

in casa Casati e ho detto come sia mia intenzione di andarmene da Zurigo: è stata una visita di congedo, che ne esigeva un'altra, perché la signora Luisa mi ha detto sperare di rivedermi prima ch'io parta. » E sotto quella del 14: « Io volevo partire giovedì scorso, la venuta della signora L[aura Mantegazza] mi rovesciò la determinazione. Sono tornato qui colla risoluzione di partire lunedì, ma stamane Giuseppe [Mazzini] mi ordina qualche cosa: protraggo. Partirò venerdì. » Partì il 20 ottobre per Lucerna, non dicendo nulla a nessuno « della partenza, tranne che a Melegari, e a De Boni, che essendo venuto ieri sera in casa Herwegh avrebbe veduto i saluti di congedo, e al Caronti per lettere che *poterano* venire dirette a lui. » Tornò però a Zurigo il 29 novembre.

(1) Su Giambattista Passerini, col quale il Mazzini era in relazione sin dal suo primo esilio in Svizzera, ved. la nota alla lett. DXCVIII; e per le sue traduzioni di Hegel, E. GLISSENTI, G. B. Passerini, in *I Cospiratori bresciani del '21 nel primo centenario dei loro processi*: Brescia, 1924.



Ma rimango fermo, così adempirò al desiderio e che non lascerò Zurigo senza recarmi da lei <sup>(1)</sup> la sera, avvertendo prima.

# MMMLXXXVII.

A CESARE BETTINI, a Ginevra.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Bettini fratello,

So come vi siete adoperato per la sottoscrizione, e ve ne sono gratissimo. Dura e durerà, e ne avrete prove visibili a momenti, malgrado gli ostacoli fraposti. Or dovrete, per gli antichi legami che ci uniscono, darmi quanto più sollecitamente potete nomi e indicazioni sulla Toscana: nomi di quanti credete sieno buoni e capaci di attività, sia in Firenze, sia in altri punti. pistoiesi segnatamente: indicazioni sul come e dove raggiungerli, e, se necessaria, una linea virile per essi, introducendo un viaggiatore. Importa raccogliere, per tutti i casi possibili, quanti elementi possono accettare come vessillo la Bandiera Nazionale. La Toscana è or più che mai terreno importante, sia come contigua agli Stati Romani e dall'altro lato alla Lunigiana, etc., sia perché terreno sul quale la questione del non intervenuto si susciterebbe tra l'Austria, il Governo Piemontese e l'Inghilterra.

Mettete tutto in una lettera e consegnatela a Pig[ozzi] per me. Vogliatemi bene, come io vi voglio.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

(1) Probabilmente Emma Herwegh. Ved. la nota alla lett. MMMLXXI.

MMMLXXXVII. — Inedita. Da una copia conservata presso la R. Commissione.

## MMMMLXXXVIII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro amico,

Grato a te, grato a Bianca.

Fammi il piacere d'impostare l'acchiusa.

Il figlio di Meyer sta meglio: egli partirà domani sera.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

## MMMMLXXXIX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro amico,

Suppongo che tu non venga oggi: ma pel caso in cui tu mandi, scrivo.

T'acchiando una bank-note di £ 10. Vorrei che tu la cangiassi: che tu prendessi un biglietto di 100 franchi che dovrò mandare a qualcheuno a Ginevra: il resto, come vuoi: ma portami domani sera, se vieni a prendermi, qualche da cinque franchi.

MMMMLXXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMMLXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

perch'io possa dare una mancia alla domestica; non ne ho neppure uno.

Ti mando il numero della *Voce*, che Tent[olini] dice di mandare alla signora Maria Fraschina — Massagno presso Lugano. Ignoro se si possa mandare sotto fascia a uso giornali.

Spero che tu abbia notizie di Bianca. Addio:

tuo con affetto

GIUSEPPE.

L'unita è per Camp[anella].

Fa, ti prego, come l'altra volta, una fascia per Pericle Mazzoleni. Neuchâtel. pregandolo di rimetterla.

MMMMXC.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Zurigo, .... ottobre 1854].

Caro amico,

Ti rimando la lettera di De Boni; per quanto meritasse un po' più di *verità*, non ho nulla a ridire. Soltanto, l'ultima formola che si propone e ch'è il nodo della questione, dovrebbe, parmi, contenere una cosa di più: « noi sottoscritti, etc. *rogliamo*, etc.; crediamo giunto il momento per l'Italia d'agire e cogliere l'opportunità che le circostanze estere offrono; e dichiariamo al popolo, etc. » Se non si propone questo ad essi, il nostro scopo è tradito. Il dire agli Italiani: « Dichiariamo che quando il

MMMMXC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. Il Caronti annotò in principio della lett.: « ricev.<sup>a</sup> 18 ottobre. »

paese sorgerà, aiuteremo.» è dire cioè di cui nessuno deve e può dubitare. Fa, ti prego, quest'osservazione a De Boni, e ama il

tuo

GIUSEPPE.

Ricevo tutto, e anche il passaporto. Domani, se vieni, prenderemo *decisioni solenni*. Com'è che non hai dispaccio telegrafico di Bianca? Mi scrivevi l'altro giorno ch'era un angelo. Non l'ho indovinato io subito, al primo vederla? Rendimi questa giustizia.

L'involto dovevano darlo a Pianciani: pazienza!

Dovresti chiedere a Maurizio, come tua ispirazione spontanea, che ti desse due linee di risposta all'invito parigino. Siccome ei non aderisce a firmare la lettera di De Boni, dovrebbe mandar due linee per mezzo tuo, individualmente.

MMMMXCI.

TO PETER A. TAYLOR, London.

[Zurich], October 26<sup>th</sup>, 1854.

My dear Friend,

Are you astonished at our inertness? at our talking so much and doing so little? I often think

26 ottobre 1854.

Mio caro amico,

Siete meravigliato della nostra inerzia? del nostro parlar tanto e far così poco? Penso spesso che dobbiate

MMMMXCI. — Pubbl. in gran parte, da BOLTON KING, *Mazzini*, cit., pp. 355-357 e nella traduzione italiana, cit., pp. 372-373. Qui si completa su una copia inviata alla R. Commissione da M. G. Frevelyan.

that you feel so. I could explain everything in two hours of conversation: but take my word: in spite of all, we are ripe for the aim, and that ere long, we shall reach it. In fact, had I not been exceptionally prudent and calm, action would have been already initiated. It would be any day, were it not for Piedmont and the "Western Powers." Piedmont is our curse. First, on account of its enjoying liberty, it is so much withdrawn from the field of action: then we have, just as in 1848, a whole world of courtiers, of ministerial agents, of journalists, and even of clandestine press-writers, spreading everywhere that the King will draw the sword one of these days, that France and England will cause the revolution to spring up in Naples, that you will quarrel with Austria about the Prin-

---

aver quest'impressione. In un paio d'ore di conversazione, potrei spiegarvi ogni cosa: ma fidate nella mia parola: malgrado tutto, noi siamo maturi per lo scopo, e non passerà molto che lo raggiungeremo. In verità, se non fossi stato eccezionalmente calmo e prudente, l'azione sarebbe già cominciata. E lo sarebbe ad ogni momento, se non fossero il Piemonte e le « Potenze Occidentali. » Il Piemonte è la nostra maledizione. Prima di tutto, dacché gode la sua libertà, se ne sta così appartato dal campo dell'azione; poi, proprio come nel 1848, abbiamo tutto un mondo di cortigiani, di agenti ministeriali, di giornalisti, perfino di scrittori della stampa clandestina, i quali vanno spargendo da per tutto che il re trarrà la spada uno di questi giorni, che la Francia e l'Inghilterra faranno in modo che a Napoli scoppi la rivoluzione, che voi farete questione con l'Austria per via dei Principati, che una migliore opportunità verrà, deve

cialities, that a better opportunity will come, must come, if only we have patience for one month, for two months, for two weeks. There was a whole dream dispelling work to be done before thinking of immediate action. This work is, for the two thirds, done, the other third will take, perhaps, some two months. The field will be mine then. The people, the working classes are admirable: they are mine mine devotedly to blindness.

One thing is out of doubt; any initiative will be an Italian one: one spark will set the whole on fire, only, the initiative must be a successful one. This is the source of all my delays. I feel too certain of success after the first blow being struck for my risking uncautiously the first blow.

The English agitation I am trying to spread would be of real importance to me, if taking a certain degree of consistence, both from the financial

---

venire, sol che abbiamo pazienza per un mese, per due mesi, per due settimane. C'era tutto un lavoro da fare per dissipare i sogni prima di pensare all'azione. Questo lavoro è fatto per due terzi; per l'altro terzo occorrerà forse un paio di mesi. Allora il campo sarà mio. Il popolo, i lavoratori sono ammirabili: sono miei, devotamente, ciecamente miei.

Una cosa è fuor di dubbio: qualunque iniziativa sarà italiana; una scintilla farà divampare tutto l'incendio, ma bisogna che l'iniziativa sia fortunata. Questa è la causa di tutti i miei indugi. Son troppo sicuro del successo, una volta assestato il primo colpo, per arrischiare questo primo colpo incautamente.

L'agitazione inglese, che io cerco di diffondere, avrebbe reale importanza per me, se assumesse un certo



point of view and from the moral one. You have not an idea of how proud and stronger my working men do feel here, when they find themselves noticed, encouraged and helped in England. I trust you will do what it is in your power to promote and help.

How are you? How is your wife? Are you ever talking about me? against me? I am well in health, spite of the forcedly sedentary life I lead. I think very often, under these radiant skies, of the London fogs and always regretfully. Individually speaking, I was evidently intended for an Englishman.

Of your Press, I see the *Atlas*—alas! and occasionally the *Leader*. From quotations, I guess that the opinion of the genius and virtues of your ally is somewhat modified. But—the Austrians are still in the Principalities.

---

grado di consistenza, tanto dal punto di vista finanziario quanto da quello morale. Voi non potete immaginare quanto orgogliosi e più forti si sentano qui i miei operai, quando si sanno osservati, incoraggiati, aiutati in Inghilterra. Ho fiducia che voi farete tutto quel che vi è possibile per promuovere e aiutare.

Come state? Come sta vostra moglie? Parlate mai di me? contro di me? Io sto bene di salute, malgrado la vita sedentaria alla quale sono obbligato. Assai spesso, sotto questo cielo luminoso, penso alle nebbie di Londra e sempre con rimpianto. Individualmente parlando, è manifesto ch'io avrei dovuto nascere inglese.

Della vostra stampa, vedo l'*Atlas* — ahimè! e qualche volta il *Leader*. Da alcune citazioni arguisco che l'opinione che avevate del genio e della virtù dell'alleanza vostra è alquanto modificata. Ma — gli Austriaci sono ancora nei Principati.

What are you doing at Pinner? What little dogs have you caused to disappear? How many poor hens kept in a state of bondage, and tied by the leg somewhere, are awaiting for a revolutionist to untie them? Who are the visitors? Who is actually — besides the perennial worshippers for Shakespeare and — may God forgive Mentia for that! — Maud — the lion, male or female, at the Hall? Do you get up always at unearthly hours? Do you have vipers coming regularly to die on your mats? What do you read? What do you anticipate for England's politics? How many Whiteheads do you have? Do you smoke much? Is Mrs. Taylor really better, free from attacks, and has the season strengthened her? I wish we could have a talk of one hour all together, with cigars and sherry and then be back where I am wanted.

---

Che fate a Pinner? Quali cagnolini avete fatto sparire? Quante povere galline tenute prigioniere e legate per una zampa, sono in attesa d'un rivoluzionario che venga a liberarle? Chi sono i vostri ospiti? Chi è adesso (tolti i perpetui adoratori di Shakespeare e — Dio lo perdoni a Mentia! — di Maud) l'uomo celebre, maschio o femmina, ad Hall? Vi levate sempre ad ore inverosimili? Avete sempre le vipere che vi vengono regolarmente a morir sulle stuoie? Che cosa leggete? Quali sono i vostri prognostici sulla politica inglese? Quante oche bianche avete? Fumate molto? Mrs. Taylor sta davvero meglio, è libera dai suoi attacchi, e la stagione l'ha un po' fortificata? Vorrei che potessimo fare un'ora di chiacchiere tutti insieme, coi nostri sigari e il nostro *sherry*, e poi ritornare dove c'è bisogno di me.

Should you ever have to write, do it to Sig. Carlo Martini, sensale di salumi—not to the old address. Remember me very affectionately to Mrs. Taylor.

Ever your friend

JOSEPH.

Will you be so kind as to forward the enclosed to James, through post of course?

Se mai dovete scrivere, scrivete al signor Carlo Martini, sensale di salumi — non al vecchio indirizzo. Ricordatemi molto affettuosamente a Mrs. Taylor.

Sempre vostro amico

GIUSEPPE.

Volete aver la bontà di mandare l'acchiusa a Giacomo, per posta naturalmente?

MMMMXCII.

A PIERO CIRONI, a Lucerna.

Zurigo]. 26 ottobre [1854].

Caro amico,

Racconsolatevi. Ho trovato le note.

Parto: mi duole il non rivedervi; ma non è colpa mia.

Lascio da Caronzi per voi un manoscritto delle mie « Alcune pagine, etc. » Dio mi perdoni; ma so che serbate con piacere i miei manoscritti. <sup>(1)</sup>

MMMMXCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, stà l'indirizzo: « Pierre. »

<sup>(1)</sup> Quasi tutti gli autografi degli scritti mazziniani di quell'anno e del precedente si conservano infatti nel Museo del Ri-

Gli lascio pure molte copie firmate della Circolare; e alcune non firmate, pel caso in cui credeste bene di porre il nome vostro o quel di De Boni o altro. Non posso non esortarvi a strologarvi per raccogliere un po' di danaro. Vorrei che vincessimo il nodo, e agissimo quand'altri meno ci penserà. Credo poterlo: ma non senz'aiuto pecuniario. Bisognerebbe mandare la Circolare a Lemmi, a Costantinopoli, e dappertutto. Tra voi, De Boni, Maurizio, Caronti, dovrete intendervi e farne una cosa seria.

Così per gli autografi. Se ciascuno di voi si dà attorno, possiamo davvero farne danaro. Ma ci vuole attività febbrile.

Prima di partire, vedo, come v'ho promesso, la Signora.

Continuate a scrivere per l'*Italia e Popolo*. Ne hanno bisogno. <sup>(1)</sup>

Appena in luogo sicuro, darò contezza di me; intanto, eccovi un indirizzo: Mr. Richards, 43. Lime Street, City, London; senz'altro.

Addio: vogliatemi bene.

Vostro  
GIUSEPPE.

sorgimento di Roma, provenienti dalla raccolta Cironi, che fece già parte dell'autografoteca Nathan. Ved. il vol. LI dell'ediz. nazionale.

<sup>(1)</sup> Tra il settembre e il dicembre del 1854 il Cironi inviò all'*Italia e Popolo* gli articoli dei quali si danno qui sotto i titoli, che l'esule pratese notò nel suo *Diario*: n. del 16 settembre, *Il governo federale e la stampa svizzera*; n. del 20 settembre, *La lettera del Mazzini e la Svizzera*; n. del 29 settembre, *La persecuzione degli esuli nella Svizzera*; n. del 9 ottobre, *Corrispondenza da Berna*; n. del 14 ottobre, id.; n. dell'8 novembre: *Il partito repubblicano in Italia e la stampa francese*; n. del 28 dicembre, *Sulla questione italiana*.

Vi lascio pure il mio manoscritto delle *Avvertenze sulle Bande*. <sup>(1)</sup>

## MMMMXIII.

A NICOLAO FERRARI, a GENOVA.

[Zurigo], 27 ottobre 1854.

Fratello.

Mi duole dovere allontanarmi senz' avere vostre lettere, che mi dicano almeno se aveste per mezzo dello zio, indirizzo IV. 11. VII. 4. 2., etc. [Mol....], lettere mie con una inchiusa pel mio avvocato che concerne il mio e m'importava pure. Sono inquieto anche per l'altre ch'erano per voi ed erano scritte troppo chiare sulla quasi certezza che dovean venirvi per occasione. In un'altra indirizzata a quei che in una lettera a Piero sopprimete, vi chiedeva di trarmi d'inquietudine. Probabilmente, non l'aveste: in ogni modo, scrivete, e qui: dovendo fermarmi per alcuni giorni in luoghi intermedi, mi verranno le vostre dove sarò.

Dei franchi ch'erano con Fr[anceschi] risapeste altro?

E risapeste altro del cosa diavolo volesse dire l'avviso di V. 6. VIII. 9. 1. etc., [Bol(ogna)]?

(1) Anche di queste *Avvertenze* esiste l'autografo nel Museo del Risorgimento di Roma. Ved. l'ediz. nazionale, vol. III. p. xv.

MMMMXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Ora, udite. Vi mando una lettera, che mando pure al *Goffredo Mameli*. La inserirete; e fin qui, non v'è ostacolo. Ma rifletterete su questo. S'io fossi arbitro dell' *Italia e Popolo*, inserirei il giorno dopo quella pagina del *Dovere d'agire* contenente il programma ch'io proponeva: quando non siate già stati sequestrati appunto per quella pagina. Lo inserirei, e, se la coscienza ve lo permette, aderirei solennemente, facendo appello ad altre adesioni. Il *Goffredo* piú che probabilmente lo farà. <sup>(1)</sup> E parmi che importerebbe assai l'unificare pubblicamente la stampa repubblicana, e incoraggiare il Partito. Penserete e vedrete. Certo è che bisognerebbe uscir dall'incerto e adottare un terreno pratico. Da Parigi, mandano in giro nuove Circolari, chiedendo che l'*Assemblea* — idea fissa — sia raccolta subito, ciò che non ha senso comune, dacché per avere elettori ed eletti bisogna avere almeno gran parte del paese — 2° che l'*Assemblea* chiami il Piemonte a mandar deputati (cioè uomini con mandato imperativo monarchico) e se non li manda, si ponga in accordo fraterno col Piemonte com'è (cioè federalismo accettato, sancito anzi tutto). Del resto, nulla che concerne aiuti all'azione, dichiarazione firmata d'opportunità, né altro. Quei signori vogliono dirigere, non fare il moto. Forse vi sarà giunta a quest'ora. Spero che la combatterete come meglio potrete. <sup>(2)</sup>

(1) La inserì infatti nel n. del 1° novembre 1854. La lett. intitolata: *La questione italiana e il lavoro degli esuli* che era stata data già a luce nel *Goffredo Mameli* del 31 ottobre, fu pubbl. nell' *Italia e Popolo* del 3 novembre 1854 (ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, pp. 303-307).

(2) L' *Italia e Popolo*, che nel n. del 31 ottobre 1854 aveva pubbl. un art. intitolato: *La questione italiana*, riguardante



Tutto lo studio mio è rivolto ora a trovare un 20.000 franchi; se ne avrò parte, compirò col mio.

la creazione di quel partito nazionale italiano ideato da G. Pallavicino e dagli esuli italiani in Parigi (sul quale è da ved. la nota alla lett. MMMMLXXV), in quello del 5 novembre successivo tornò sull'argomento con l'altro art.: *La Concordia nazionale e i programmi sulla questione italiana*, nel quale, accogliendovi la proposta del Mazzini, era scritto: « Il Mameli ha pubblicato una circolare, che si dice emanata dagli esuli di Parigi. Sufficientemente larga in varii punti per comprendere i principali gruppi che rappresentano le opinioni dominanti in Italia, sia in ordine alla questione di indipendenza che a quella di libertà, dà però agli Italiani del Piemonte una posizione eccezionale. La circolare infatti fa per loro astrazione dalla sovranità nazionale, per considerarli sotto un aspetto meschino, come feudo dei discendenti del Conte Verde e di Umberto. L'Assemblea nazionale che propone, scoppiata l'insurrezione, riuscirebbe a nostro avviso inutile, dannosa, impossibile. *Inutile*, perché i suoi decreti non avrebbero forza da vincolare le parti che successivamente si euancipassero dallo straniero, non avendo queste sancito per organo dei loro rappresentanti gli stessi decreti. *Dannosa*, perché incepperebbe l'azione delle provincie insorte, che dovrebbe essere energica, pronta, risoluta, efficace. *Impossibile*, perché non si potrebbero chiamare al nazionale consesso le rappresentanze di quei paesi che fossero ancora occupati dallo straniero. Quindi si avrebbe come organo della volontà nazionale un'assemblea che non sarebbe composta dei deputati della nazione; più, il male della lentezza inseparabile dalle deliberazioni collettive di assemblee numerose. » In quello stesso art., il periodico genovese, accogliendo pure l'altra preposta del Mazzini, d'inserire, subito dopo la sua lett. su *La Questione italiana*, ecc., il programma dal Mazzini esposto nell'opuscolo *Del Dovere d'agire*, lo faceva precedere dalla dichiarazione seguente: « A noi pare che il programma tracciato nel *Dovere d'agire*, coincidendo in molti punti con quello degli esuli riportato dal Mameli, riassume nel modo più compiuto le condizioni accettabili da tutti i partiti che gli interessi della nazione non vogliono invincibilmente subordinare a quelli di una monarchia, di una Casa regnante. »

Ho fatto una Circolaruccia che m' hanno chiesta in Piem[onte]. Ve ne mando copia. Non servirà probabilmente. Se per impossibile credeste trarne partito per luoghi di provincia, associazioni operaie, etc., non avrete che a chiederne copie firmate a Piero: le lascio a lui.

Volete farmi il piacere — anche questo è per lo scopo — di trovare qualche autografo d' illustre ligure o altri? Chiabrera, Doria, Colombo, qualunque altro, d' ogni tempo? Sapete che trovando nomi in archivii, etc. possono farsi rilevare, senza guastarli; e pagherei volentieri la spesa. Se potete, di vivi o morti, trovarne anche d' altre parti d' Italia, fatelo: se originali, tanto meglio: uno del Mameli tra gli altri: firmato, s' intende. Si tratta d' una pubblicazione che sto ordinando: inoffensiva: della quale, pubblicato appena il primo fascicolo, vi sarà parlato: che bisognerà vendere su tutti i punti; e il suo ricavato sarà appunto consecrato a ciò che sapete. Se trovate autografi, mandateli addirittura a Car[onti].

Addio: amate il

vostro  
GIUSEPPE.

Vi prego di parlare a III. 14. 15. 10., etc. [Dac....] e prego voi stesso, con tutti i riguardi che vi suggerisce la prudenza, di essere amici e fratelli di lavoro col Comitato di Tor[ino]. Si lagnano della vostra freddezza. Ora, VIII. 3. 4. 20. etc. [Vil(la)] <sup>(1)</sup> — 16. 15. 30. 10. 2. [Rogna] — e qualch' altro, meritano che non li disgustiate. Non vi dimenticate di parlare al III. 14. 15., etc. [Da....]: l' ho promesso.

<sup>(1)</sup> Tommaso Villa era il direttore del *Goffredo Mameli*.

## MMMMXCIV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano,

[Zurigo. .... ottobre 1854].

Caro amico,

Metti un *enveloppe*. e manda. ti prego. l'unita a Clem[enti]. Mi duole sempre ch'ei parli d'un credito che né esiste né può esistere da parte mia. E mi duole la smania che ha di dir male di tutti senza sapere. Mi dorrebbe poi che si stabilisse una corrispondenza che non può ora condurre a risultato alcuno.

Sono inquieto, perché aspetto qualche cosa da Mil[ano] direttamente o da P[iolti]. che mi rassicuri sopra certe proposte, e il silenzio ostinato mi pesa.

Se un amico non se l'ha dimenticata in tasca, devi avere ricevuto una mia impostata a Lucerna o altrove.

Non dimenticarti, ti prego, gli autografi.

Le cose estere si complicano; e malgrado la co-dardia della nostra media classe, credo che qualche diavolo succederà presto o tardi anche da noi. Vedremo, del resto.

Addio; ama il

tuo

GIUSEPPE.

Ricevo la tua del 22. E ricevo anche quel qualche cosa ch'io aspettava da Mil[ano]. e sono tranquillo.

Gli autografi dei quali mi parli sono eccellenti: quanto all'importanza, non ci pensare: se con un pensiero buono, bene, se no. anche la sola firma farà.

MMMMXCIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

## MMMMXCV.

TO EMILIE HAWKES, Sydenham.

Brussels [October 30<sup>th</sup>, 1854]. Monday.

My writing from here, dearest Emilie, shows to you that I am on my way to you. Still, it will not be directly, but in one week that I shall reach: on Monday or Tuesday, I fancy. I must go to Holland, and come back here. If, calculating, you believe that a few words of yours can reach me on the Saturday, or on the Sunday morning, you may enclose them to Arethusa—to the true name of course—here, *Hôtel de Suède*, where she is. Do not stir from Forest Hill, if you are there and wanted. I shall come there. Alas! God knows what your letter

Lunedì.

Questa mia di qui, carissima Emilia, vi mostra che sono in via per venire da voi. Però, non arriverò subito, ma fra una settimana: immagino, lunedì o martedì. Devo andare in Olanda e tornare qui. Se, fatti i calcoli, credete che una vostra riga possa giungermi sabato o domenica mattina, potete mandarla ad Arethusa — al suo vero nome naturalmente — qui, all' *Hôtel de Suède*, dove si trova. Non movetevi da Forest Hill, se vi siete e la vostra presenza è necessaria. Io verrò colà. Ahimè! Dio sa

MMMMXCV. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 316. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. A tergo di esso, E. Hawkes annotò: « 30 Oct. | '54. »

may say. You described her so increasingly weak that I doubt her being still living. I had a letter from you before leaving; I cannot now remember the date; but it was the second angelically good; and it has comforted and strengthened me much more than I can say. All that I can, I had told you in the interval. And we shall have, I trust, nothing to add, but only to put one hand on each other's shoulder and help one another to calmness, resignation and duties to fulfil. I think I shall receive here, on my coming back, another letter too, which will have come from Zurich. I left three days ago. I think C[ampanella] will come with me. I know that B[essie] and W[illiam] are in Brighton; and unless on Saturday or Sunday I hear to the contrary, I shall not go to them, but to an Hôtel whatever; after-

---

quali notizie può portarmi la vostra lettera. Voi mi parlaste di una sua così crescente debolezza, che dubito essa sia ancora in vita. Ebbi una lettera da voi prima di partire; ora non posso ricordare la data; ma è stata la seconda lettera di una bontà angelica; e mi ha confortato e rianimato assai più ch'io non sappia dire. Tutto quel che potevo, ve l'ho detto in questo frattempo. E spero non avremo nulla da aggiungere, ma solo da posar ciascuno la mano sulla spalla dell'altro e aiutarci a vicenda alla calma, alla rassegnazione e ai doveri da compire. Credo che al mio ritorno qui riceverò anche un'altra lettera, che sarà venuta da Zurigo. Sono partito tre giorni fa. Credo che Campanella verrà con me. So che Bessie e Guglielmo sono a Brighton; e a meno che sabato o domenica non sappia qualcosa in contrario, non andrò da loro, ma in un albergo qualsiasi; in seguito, vedrò. Dovete lasciarmi interamente al mio « libero arbitrio. » Cara,

wards, I shall see. I must be left entirely to my "free will." Dear, I have nothing to tell you: I feel unsettled and almost "tipsy" by the journey. I have spent these last six months almost always in a room. But now we are near *seeing* one another. God bless you! Ever

YOUR  
JOSEPH.

non ho notizie da darvi: mi sento stordito e come un po' « briaco » dal viaggio. Ho passato questi ultimi sei mesi quasi sempre in una camera. Ma ora siamo prossimi a *vederci*. Dio vi benedica! Sempre

VOSTRO  
GIUSEPPE.

# MMMMXCVI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Bruxelles], 31 ottobre [1854].

Caro amico,

Son giunto sano e salvo a Brux[elles]. Ho dovuto fermarmi la notte in Parigi. Parto domenica per dove t'ho detto. Ma tu indirizza qui, perché alla fine della settimana torno. Allora ti scriverò, nuovamente.

MMMMXCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Fil. Caronti. »



A te o alla signora Luigia arriveranno autografi da qui; li passerai a D[e] B[oni]. Ma alcuni, che ti saranno indicati, dovranno rimandarsi quando saranno ricopiati; e mi farai il piacere di vegliare a che siano rimandati.

Ti scriverò prima d'andarmene il da farsi con Brux[elles] per la prima *livraison*. Ciò ch'è essenziale è che pensiate a scegliere un viaggiatore che vada ad Hildburghausen a offrire lo spaccio per tutta la Germania al Meyer. Fatti dare una introduzione dal M[eyer] di Küssnacht, appena giunge, per lui. È cosa importante, perché se ne potrebbe collocare un migliaio e più. Anche cavando le 5000 copie, bisogna tenere la composizione in modo da poterne cavare altre 5000. Credo che per l'Inghilterra io ne prenderò non 1000, ma 2000 copie. E se se ne collocano in Germania, etc., 5000 non basteranno. Di tutto questo riscriverò. Fa credere a chi chiede che sono tuttavia in Isvizz[era]. Sarà bene.

Fammi il piacere di far sapere subito alla signora M[eyer] e a Dumont che la metà dell'opera è compita per me.

Quando mi scrivi, fammi, ti prego, parola della tua Bianca.

Ricordami alla signora Angiola; e ricordami con molto affetto alla signora Gina, mia protettrice, aiutatrice e ogni cosa, e che spero non abbia detto quando partii: « finalmente siamo libere d'ogni impiccio. »

Tu amami ed abbimi come tuo amico e riconoscente. Salutami, se v'è ancora, C[ironi] e Filippo.

Tuo sempre  
GIUSEPPE.

Se il *Goffredo*, inserendo quella mia lettera, la fa seguire il giorno dopo da un appello ad adesioni, di' a Piero, a Maurizio, e a Filippo, che sarebbe bene assai se inviassero ciascuno una o due linee d'adesione firmate, col programma che il *Goffredo* ripubblicherà. Forse anche l'*Italia e Popolo* farà lo stesso. Parmi bene che il partito repubblicano s'unifichi visibilmente, e ho scritto per questo. Se poi inseriscono la mia lettera senz'altra aggiunta, allora non v'è nulla da fare.

### MMMMXCVII.

TO EMILIE HAWKES, Sydenham.

[Brussels, November 1st, 1854] Wednesday.

Emilie, my good, dear, unhappy sister. I come to London to-morrow. I hope. I wrote yesterday. I was leaving to day for Holland, when the *Times* tells me all. I give up the journey. I can do nothing. I cannot call back the dear departed: but it

Mercoledì.

Emilia, mia buona, cara, infelice sorella, verrò a Londra domani, spero. Ho scritto ieri. Oggi mi accingevo a partir per l'Olanda, quando ho saputo dal *Times* ogni cosa. Rinunzio al viaggio. Non posso far nulla, non posso

MMMMXCVII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. I, p. 316. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Emilie, » la quale erroneamente assegnò a questa lett. la data del 18 ottobre 1854.

may do a little good to you all and to myself to grieve together. Keep strong and trusting in God and in Life's immortality. Ever

your  
JOSEPH.

My love to poor William and to B[essie] and to Mr. Ashurst.

---

richiamare in vita la cara scomparsa; ma può fare un po' di bene a voi tutti e a me di piangere insieme. Siate forte, e fidate in Dio e nell'immortalità della vita.

Sempre vostro  
GIUSEPPE.

I miei saluti affettuosi al povero Guglielmo e a Bessie, e a Mr. Ashurst.

MMMMXCVIII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Bruxelles], 2 novembre 1854.

Caro Filippo.

La nuova che la madre delle mie migliori amiche in Londra è morta, accelera la mia andata. Quando ricevi questa, non iscrivere più a Bruxelles, ma a Londra, a qualcuno degli indirizzi che t'ho dato.

Quando pubblicate il 1° fascicolo, mandatene non 1000, ma 2000 copie: il pacco all'indirizzo M. A. Rosselli. 23. Mincing Lane. City — London.

MMMMXCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. L'indicazione dell'anno vi fu apposta dal Caronti.

Non so nulla ancora delle elezioni svizzere; ma già poco importano. <sup>(1)</sup>

Scrivendo a Tent[olini] e a Gril[enzoni] avvertili ch'io sono lontano, e dà loro uno di quegli indirizzi: se puoi far loro capire che m'importa essere creduto in Isvizz[era], fallo.

Apri pure, se ti c'apitano lettere per me da Ginevra, prima di mandarmele. Potrebbe essere che in una lettera proveniente da Parigi fosse qualche autografo che riterresti.

Ricordami ai tuoi e all'altra famiglia e credimi

tuo

GIUSEPPE.

Manda a Bernex Roth, monteur de boîtes, 10, rue Berthéliez. Il V. vuol dire Vettiner.

MMMMXCIX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

(Londra), 4 novembre [1854].

Caro amico.

Da Londra.

Ebbi in Bruxelles la tua al Dottore.

<sup>(1)</sup> Il 29 ottobre 1854 s'eran fatte le elezioni generali pel rinnovamento intero delle due Camere svizzere, cioè l'Assemblea nazionale e il Consiglio degli Stati, le quali dovevano, alla loro volta, nominare un nuovo Consiglio Federale, da durare in carica per quattro anni. Il risultato di esse non recò spostamento alcuno nella maggioranza favorevole al Governo.

MMMMXCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Se non l'hai mandate, manda ora le lettere che avevi agli indirizzi inglesi; e a quei che hai, aggiungi, se mai non te l'ho lasciato, quello di

L. D. — P. O.

Dr. Greenland.

18. Old Manor Street.

London.

Sotto coperta: Camp[anella]. Mi verranno.

Or senti: occupatevi tutti seriamente assai del primo fascicolo autografi. Quanto ad averne, tu e la signora Luigia, ne riceverete via via. Parlo della vendita. Io ho bisogno assaiuto per le cose nostre di raccogliere un venti mila franchi. Ora, questa pubblicazione è l'unica ancora di speranza del Partito. Se il primo fascicolo si colloca, e ch'io possa calcolare sull'introito, anticiperò del mio la somma necessaria per la compra di quei 300 fucili, etc.

A me, bisognerà mandarne 2000 copie; con una copia della copertina svizzera: la tradurrò, modificando il prezzo, etc., in inglese, e farò stampar quì le 2000 copertine. Mandale, come t'ho detto, a M. A. Rosselli, 23. Mincing Lane. City.

M'occuperò per Parigi, e ti dirò.

Bisogna che v'occupiate seriamente della Svizzera, della Germania e dell'Italia.

Pel Belgio, Dall'Ongaro se ne occuperà e ti scriverò a chi dirigere, etc.

Le cose essenziali sono: il viaggiatore per Meyer d'Hildburghausen. <sup>(1)</sup> colla lettera del nostro Me-

<sup>(1)</sup> Joseph Meyer (1796-1856), libraio e editore, celebre fondatore a Hildburghausen del *Bibliographisches Institut* (1826) che fu poi l'officina da cui vennero a luce il *Meyers Conversation Lexikon* e tante altre opere enciclopediche e bibliografiche tedesche.

yer: e con una proposizione, perch'ei s'assuma lo spaccio per tutta la Germania.

La Svizzera, di città in città: e valendovi d'un mezzo analogo a quello che Meyer ha promesso pel Cantone di Zurigo, un uomo che giri di casa in casa, con una Commissione. Di Ginevra m'occuperò io, appena saprò come son finite le elezioni: di Losanna pure. Ma degli altri Cantoni, è necessario occuparvi voi. Pel Ticino, fate capo a Grilenzoni: troverà. Insomma fra te, De Boni, Cironi, Maurizio e Meyer, studiate i modi, come per cosa che può esser vitale pel nostro paese. Non neglite la vendita privata per mezzo d'amici e d'amiche: si risparmiando gli sconti.

Per Torino e Genova m'occupo io. Ma pel resto? È in Lomb[ardia], Ven[eto], Nap[oletano], etc. che si vorrebbe un viaggiatore, il quale andasse a proporre ai librai nelle differenti città. Dove trovarlo?

Anticipate, se potete, tu e la signora Luigia quanto potete per le spese: ripagatevi subito sulla vendita. Ma se non potete e dove non potete, scrivimi: anticiperò io.

Come sono andate, generalmente parlando, le elezioni?

Salutami tutti: non iscrivo ancora quietamente, perché non sono ancora in riposo: sono sull' Hôtel.

L'acchiusa è per Maurizio.

Amami come t'amo io.

Tuo

GIUSEPPE.

L'altra col V[ettiner] è pel Bernex-Roth.



MMMMC.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, November 7<sup>th</sup>, 1854]. Tuesday.

Dear Shaen,

I am here. I hastened my journey because of the good news from here. I do not believe that I shall have a long sojourn. To spare dangers on my going back and to avoid madness through my Italian people or others. I want to remain unknown as possible. I cannot, consequently, go out. I am now for one week at William's. <sup>(1)</sup> But I shall have a room somewhere next week and walk by night

Martedì.

Caro Shaen,

Sono qua. Ho affrettato il viaggio a causa delle buone notizie giuntemi da qui. Non credo che farò un lungo soggiorno. Per evitare pericoli nel mio ritorno e per non avere manifestazioni di pazzia dagli Italiani o da altri, ho bisogno di rimanere sconosciuto il più possibile. Non posso perciò escire. Sono adesso per una settimana da William. Ma mi troverò una stanza in qualche posto la prossima settimana ed escirò di notte per

MMMMC. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan. La data è quella del timbro postale.

(1) In quei primi giorni del suo ritorno in Londra, il Mazzini aveva accettata l'ospitalità di William e di Bessie Ashurst.

to Caroline's: at home all the rest of the time. I hope I shall see you there, and soon. Then, we shall talk. I know that all is right with you in the house: that the child is prospering and the mother well. Remember me very kindly to her, and give a kiss to the little girl for me. Ever

affectionately yours

JOSEPH.

andare da Carolina; sarò in casa tutto il resto del tempo. Spero di vedervi là e presto. Allora parleremo. So che in casa vostra state tutti bene; che la bambina prospera e la madre è in buona salute. Presentate i miei cortesi omaggi a lei e date un bacio alla bambina per me.

Sempre

vostro aff.mo

GIUSEPPE.

MMMMCI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra], 9 [novembre 1854].

Caro amico.

Ho ricevuto le tue sino a quella del 5: tutte. Ti sono gratissimo: ponendo da banda le lettere, etc., mi son care le nuove tue e quelle dei tuoi e delle Casati. Bench'io sia qui ignoto, la famiglia per la quale venni, i pochissimi come Koss[uth], Ledru, etc. che vedo, e l'essere ancora in aria, bastano a ru-

MMMMCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta dal Caronti.

barmi il tempo e non posso scrivere ancora come vorrei. e come un giorno farò alla signora Luigia, etc. Serba per me le cose della Maloja: dimmi la spesa. Se scrivi a Tent[olini], pregalo a dire che mi mandino all'indirizzo che ho già dato il *Mameli*: devono averlo dimenticato. So che fecero quello che suggerii, ma non vidi nulla. <sup>(1)</sup> Credo che Dall' Ong[aro] abbia mandato la sua adesione al programma nostro. Manda, ti prego, l'acchiusa a Ginevra. Le cose della guerra, d' Europa in genere, delle Potenze che paiono le più amiche, sono, per quanto posso cominciare a vedere, molto più imbrogliate che non sembrano. È necessario più che mai tenersi pronti: e tutto sta in un po' di danaro per armare quei poveri diavoli che hanno buona volontà. Dunque, autografi, etc. Il partito dinastico in Piemonte lavora attivamente: prega da parte mia De Boni, Piero, Maurizio, ad aiutare d'articoli l'*Italia e Popolo* e il *Mameli*. Importa che i nostri due organi camminino bene; importa che il partito repubblicano si mostri riordinato, unificato. Quand'anche circostanze più forti di noi ci stringessero un giorno a transigere, quanto più s'è forti e compatti, si transige con più vantaggio. Addio, un saluto d'amore alla signora Gina, e a tutti delle due famiglie. Ho piacere di Conti, ch'è veramente un bravo giovine. Addio: credi sempre all'affetto del

tuo

GIUSEPPE.

(1) Cioè l'inserzione di quella « pagina del *Dorere d'agire* contenente il programma che doveva prefiggersi il Partito d'azione. » Ved. la lett. MMMXCIII. Il *Goffredo Mameli*, che aveva già pubbl. la lett. del Mazzini nel n. del 31 ottobre 1854, in quello successivo diede a luce con un suo commento di adesione quelle parole di programma.

All'altra ch'è senza indirizzo, poni, ti prego, una coperta, e sopra: Signora Caterina Ferrando: posta restante, Genova: poi impostala.

L'altra è per Gril[enzoni], ossia Lagr[ange].

MMMMCII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra], 9 novembre [1854].

Fratello.

Finalmente! ho le vostre 27 e 31 ottobre.

Ebbi tutte quelle che m'inviasse di Nicola. <sup>(1)</sup> Gli ho scritto: è rassicurato.

Sono qui, non per molto: per cagioni abbastanza importanti, è necessario che lasciate credere a tutti ch'io sono tuttavia sul Continente. Quanto più cercheranno me, tanto meno lo faranno quand'io vi sarò veramente. E se mi credono là, tanto meno invigileranno sulle frontiere ch'io pure dovrò ripassare.

Ho veduto nell'*Italia* la mia lettera, non l'articolo vostro: trovo che giunge irregolarmente. <sup>(2)</sup> Dall'Ong[aro] dovrebbe avervi mandato un'adesione al nostro programma.

MMMMCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Nicola Fabrizi.

<sup>(2)</sup> La lett. in risposta a quel che L. Valerio aveva pubbl. nel *Diritto*. Ved. la nota alla lett. MMMXCIII. L'art. di N. Ferrari, o di chi per lui, era stato pubbl. già nell'*Italia e Popolo* del 5 novembre 1854.

Sapete che potrebbe nascere qualche cosa in I. 11. 22. 16., etc. [Sicilia]. <sup>(1)</sup>

Senza farci caso più che tanto, è necessario raddoppiare di vita: soltanto, limitarla, concentrarla su ciò ch'è più importante. Pubblicamente, combattere, e far quanto occorre per convincer la gente che il partito repubblicano è forte e unito: segretamente, spingere e mantenere le relazioni fin dove si può, come fate: diffondere il fermento d'azione; e cercare d'aiutare con qualche mezzo materiale il punto dove potrebbe riescire più importante una iniziativa. Questo punto è sempre l'indicatovi: VII. 6. 7. 2., etc. [Mil(ano)]. Là chiedono 300 V. 2. 3. 9., etc. [fuc(ili)] — alcune migliaia di franchi — e pochi giovani con tintura militare. M'adoprerò a soddisfarli; fate lo stesso. Quanto al disegno accettato sotto queste condizioni, è mio; e di riescita più che possibile. Sono più che inquieto per quei di Roma. Non potete darmi altro indirizzo?

Il nome che non avete decifrato, e al quale chiedono quei di Tor[ino] d'essere raccomandati perché egli abbia fiducia, è VIII. 5. 2. V. 14. 15. VIII. 19. 16. 33. [Tassara], quel degli operai: dovete conoscerlo.

Vogliate per mezzo dello zio dire a Bett[ini] che vorrei mi scrivesse intorno alla lettera ch'era con quelle che dovea recarvi la M[ilner] G[ibson].

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

(1) Sui tentativi rivoluzionari in Sicilia tra il 1853 e il 1854, dei quali era anima il barone Francesco Bentivegna, si hanno notizie assai scarse. Ved. A. SANSONE, *Cospirazioni e rivolte di F. Bentivegna e compagni*; Palermo, tip. del *Giornale di Sicilia*, 1891, p. 82 e segg.

A non dovere ripetere lettere inutilmente, è bene ch'io vi spieghi ora la faccenda autografi.

È un modo ideato da me per raccogliere senza mendicare un po' di danaro. Una collezione d'autografi d'illustri d'ogni tempo, colore e paese, da formare un bell'Album di fac-simile. Sei fascicoli formerebbero una prima serie: ogni fascicolo di quattro grandi pagine da Album: ornate. Tre o quattro autografi per pagina. Ad ogni autografo un pensiero. Un settimo fascicolo di testo, contenente biografiucce di dieci linee, darebbe un po' di senso alla collezione: e ci smaschererebbe. Prima, è necessario sia presa come speculazione libraria e non altro. Pubblicazione inoffensiva, come vedete, dovrebbe circolare dappertutto: e se la cosa fosse bene organizzata per tutta Europa, potrebbero collocarsi da forse 10.000 copie: guadagno certo e abbastanza importante. Ogni fascicolo un franco: bensì, escirà in Zurigo e bisognerà aumentare per le spese, a seconda dei paesi. La bisogna va trattata: 1° per vendita privata quanto più si può, perché s'ha il danaro senza deduzione; 2° per vendita libraria, con commissioni, sconti, etc., cercando che un libraio s'assuma un numero di copie per la propria città o provincia. L'affare dev'esser maneggiato senza far parola di noi o dello scopo; e se la vendita potesse farsi sia per mezzo d'amici, sia per mezzo d'incaricati con una commissione, in ogni località, potrebb'essere la salute del Partito: specie di tassa mensile che si preleverebbe senza dover parlare d'altro. Voi e i nostri dovrete dunque dedicarvi a organizzare questa vendita con tutto l'ardore. Intendete che quando dal numero dei sottoscrittori al primo fascicolo si potesse calcolare l'introito,



si troverebbe, occorrendo, un'anticipazione: io stesso, sicuro di non dover morire di fame o chiedere fra due o tre anni, spenderei quel che ho, appena necessario, fidando nell'incasso mensile a rifarmi.

Poteste dare aiuto al Ricci?

Non ci scriviamo spesso; ma lavoriamo.

Enrico avea non so dove biglietti d'imprestito: bisognerebbe ritirarne: quanto manderete a Nicola sta bene.

Il *Diritto* ha risposto alla mia lettera? Io non vedo qui alcun giornale. <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Nel *Diritto* del 4 novembre 1854 L. Valerio aveva pubbl. la seguente dichiarazione, in risposta alla lett. del Mazzini: « Come uno dei cinque direttori del *Diritto*, su cui tutti senza eccezione cadono le accuse del sig. Mazzini, non avendo opportunità d'interrogare i miei colleghi, e lasciando che il giornale risponda all'intera lettera, per conto mio dichiaro, provocato dal sig. Mazzini, quello che sdegnai sempre di dichiarare quando il mio silenzio mi valeva minacce, persecuzioni, ordini di arresto della polizia del governo assoluto. Dichiaro quello che prescelsi dinanzi le migliaia d'insulti, di provocazioni della stampa reazionaria, clericale e ministeriale. Silenzio che, dopo il '48, mi separava da molti amici e mi procurava molti dolori.

« Io non appartenni mai alla *Giovine Italia* e non sono col sig. Mazzini. Pronto a fare intiero sacrificio di me senza tiepidezza e senza titubanza alla salute d'Italia, dico che non sono col sig. Mazzini, perché le sue provocazioni mi forzano a dichiarare, come è mio costume, senza metafisicherie e senza diplomazia, sembrarmi l'opera sua presente e degli ultimi tempi nocevole alla causa italiana, siccome alla causa italiana grandemente nuociono le intemperanti e dissolventi sue polemiche. Io che del resto onoro le sue buone intenzioni e non m'associa coi suoi vituperatori, sarei con lui il giorno in cui Mazzini fosse coll'Italia, le cui condizioni interne egli ha sempre poco conosciute, e che oggi, è pur forza il dirlo, ignora più che mai. Ove io rimanessi esitante, ogni esitanza cesse-

Pensate sempre a uno o due uomini da scegliersi per *quel punto*, quando verrà il momento.

Saluti ad Ernesto e agli amici.

Ricevo ora da voi per mezzo di Costanza un bigliettoino che non intendo di chi sia: e di Cosenz? porta adesione al principio che s'ha da agire ora: e mi dice « che s'è fatto quanto io diceva nell'ultima mia. » Ora, s'è egli, io chiedeva dichiarassero al nucleo di Mil[ano] che è con Giac[omo], etc. essere giunta l'opportunità. E se lo han fatto, è molto, e può essere di giovamento grande. Ditemi dunque se è di Cos[enz], come mi pare.

### MMMMIII.

A FRANCESCO DALL'ONGARO, a Bruxelles.

[Londra. .... novembre 1854].

Fratello.

Ho ricevuto le otto lire, e vi son gratissimo. Tutto giova in questi momenti. Acchiudo la rice-

rebbe scorgendo che quelli fra i nostri concittadini i quali hanno più largamente giovato all'Italia coi sacrifici, colla spada e colla parola stanno separati da lui. Certamente Manin, Garibaldi, Sirtori, Cosenz, Amari, Pepe, Tommaseo, Montanelli, Guerrieri, Maestri, Mazzoni, Ulloa . . . non han paura. Né io, né i miei colleghi, e qui posso sicuramente parlare in nome di tutti, siamo uomini a cui altri possa parlare sul serio di paura. » La polemica continuò ad agitarsi sulla stampa periodica piemontese. Ved. l'*Italia e Popolo* dei 5, 7 e 9 novembre 1854.

MMMMIII. — Pubbl. in A. DE GUBERNATIS, op. cit., pp. 301-306.

vuta pel buon D.<sup>r</sup> P[erkins]. Se potete raccogliere altro, ben venga. Pei disegni che covo il danaro è tutto.

Non ho chiesto a O[rense] di Riego: sapeva il suo imprigionamento. <sup>(1)</sup> Gli chiesi, credo, dell' Ambasciatore americano in Madrid, al quale mandai una lettera senza averne mai cenno.

Se si vuol conoscere lo spirito che move l'insurrezione greca, si consulti uno scritto pubblicato in Atene nel '53 col titolo: *L'Orient par un Oriental*. Contiene le vedute delle Eterie che hanno mano nel moto. E quanto all'intento per noi, è quello di trascinare l'Austria sull'arena, traendola ad invadere la Serbia e la Bosnia. La *Nation* dovrebbe occuparsene e simpatizzare apertamente. Non bisogna che la democrazia europea lasci falsar la questione. L'impero turco in Europa è condannato com'è l'austriaco. Ciò che vogliamo è che perisca e si trasformi in conseguenza dell'azione d'elementi interni, non per opera e a beneficio dello Czar.

Non v'è dubbio, bisognerà ripigliare le trattative colla Svizzera, occorrendo. Ma tutto questo è ora prematuro. Non vi sono alleanze con chi non fa. Bisogna occuparsi esclusivamente di fare; e per questo soffiare a quanti Lombardi si può dentro e fuori, la necessità del fare: pungerli, vergognarli. Il resto verrà da sé.

Lasciate i dissidenti da banda: non ve n'è uno che voglia fare: non uno che mostri, sotto una o

(1) Sull'Orense ved. la nota alla lett. MMMCLXXX. Era tornato in patria nel 1854, e riletto deputato alle Cortes, dove fu dei diciassette che nella seduta del 30 novembre 1854 presentarono una mozione, perché fosse abolita la monarchia. Non si sa chi sia questo Riego; forse un discendente del celebre agitatore, che era stato fucilato nel 1823.

altra bandiera, l'iniziativa. Aspettano passivi. Quando li avessi riuniti tutti sotto il programma *Stati Uniti d'Italia*, credereste per questo che lavorerebbero arditamente con noi, con danaro e fucili, o con azione personale, alle insurrezioni? Del resto, noi non possiamo accettare programmi federativi, ma possiamo per ora non turbare i sonni ad alcuno.

Noi lavoriamo a suscitare l'Italia: l'Italia deciderà poi su ciò che vorrà. Noi non diciamo ora repubblica o nulla. Diciamo insurrezione. Non vogliamo esser centro di legislazione: non imporre idee: vogliamo:

1° Che ogni patriota dica: « L'Italia deve agire appena la guerra s'impegnerà tra le Potenze. »

2° Che ogni patriota s'obblighi, sull'onore, a diffondere dove può questa parola d'ordine.

3° Che diffonda l'altra: « Al primo punto che insorge, seguano tutti. »

4° Che ogni nucleo raccolga danaro.

5° Che se non vuol darlo a noi, lo tenga; ma faccia una statistica degli elementi specialmente militari da mobilitarsi, s'imponga di aiutare di mezzi quei che sono nel proprio raggio a cacciarli a quel punto qualunque che insorgesse.

Questo dovrebbe essere il programma comune: al paese il resto. Non posso escirne: non posso legarmi a nulla che sia alieno dalle mie convinzioni, ma non desidero legar altri. Vorrei che tutti ci unissimo in questa intelligenza, e ognuno rimanesse libero di fare prevalere poi in consiglio, coll'espressione delle proprie idee, ciò che gli parrà giusto. E parmi che dovrete voi pure non allontanarvi da questo. L[iuzzi?] <sup>(1)</sup> è un imbroglioncello: da lasciarsi

(1) Pare certo che così deve sciogliersi questa sigla; e si tratta di Leone Liuzzi, che era stato con D'Apice in Val d'In-

dove si sta. Si condusse non benissimo in Valtellina nel '48.

Addio: amate il

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMMCIV.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra, 11 novembre 1854].

Ho tutte le tue.

Eccoti una letterina per Maurizio. Predicategli che non vada via: è una vera follia.

Qual è stato il risultato *generale* delle elezioni?

Credo non staremo lungo tempo senza vederci.

Non ho udito nulla finora di Nazari. <sup>(1)</sup>

Manda, ti prego, l'acchiusa a Ginevra, coll'indirizzo: Madame Tancioni, 438, à la Servette, Genève.

Di' a De Boni] che non tema: gli arriveranno autografi presto. Ma tutto dipende dal primo fascicolo; e per questo ne ha quanti bastano.

telvi nell'agosto del 1848. Che non avesse in quell'occasione dato prova di onestà, amministrando certo denaro destinato a quel moto insurrezionale, apparisce da una lett. di M. Quadrio a G. Grilenzoni, riprodotta in nota alla lett. MMDCCCLIV.

MMMMCIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta dal Caronti.

<sup>(1)</sup> Riguardava forse quell'accusa contro di lui, della quale è cenno nella nota alla lett. MMMMXXII.

Accursi da Parigi ti scriverà di mandargli un fascicolo: sia il primo primo: deve mostrarlo a pubblicatori, i quali non vogliono decidersi se non vedendo il primo.

Addio: ringrazia la signora Luigia: ricordami alla tua Bianca: e tante cose alla signora Gina, alle signore Elena, Adele, tua moglie, tutte insomma. In fretta

tuo  
GIUSEPPE.

MMMMCV.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Londra], 15 novembre [1854].

Caro Nicola,

Ho tutte le tue e d' Emilio sino a quella del 29. Inutile discorrere sul tentativo fallito: è doloroso: non mi sorprende. Non credo ora necessaria la lettera che mi chiedevi. Tu ti sei condotto in tutto questo affare perfettamente: la nostra responsabilità in un affare non nostro, nel quale non eravamo che passivi. <sup>(1)</sup> e solamente decisi di porgere aiuto a un

MMMMCV. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Il Mazzini accennava forse a quel tentativo di sbarco in Sicilia da parte di Giovanni Interdonato, Giuseppe Scarpia e Francesco Savona (Salone?), partiti da Malta sullo scorcio di maggio di quell'anno, per tentarvi un moto insurrezionale, che fu tosto represso. Ved. A. SANSONE, op. cit., p. 90. Il Fabrizi era certamente al corrente di quella spedizione, alla quale aveva preso parte quel Salone (che il Sansone scrive erratamente Savona), per cui ved. la nota alla lett. MMMDCCCLXXI.



fatto che sorgesse interno e con tendenze nazionali. È al coperto con qualunque onesto: gli altri diranno sempre accuse e calunnie a fronte d'ogni argomento. Quanto all'avvenire, rimane più sempre fermo che io non corrisponderò sopra affari concernenti l'isola se non per mezzo tuo.

Se Calvi sa dell'operazione, etc., non può essere da me che non ne parlai, né scrissi ad anima viva; ma potrebb'esser da Adriano, che avendo portato la proposta, indovinò il resto. È una congettura mia.

Il Barone del quale mi chiedono m'è perfettamente ignoto. <sup>(1)</sup>

Non è Manzoni, è Mazzoni, l'ex-membro di governo toscano, che aderì alla Circolare Manin; e me ne duole, perché puro, buono, e amico; come mi duole di Sirtori. Degli altri non m'importa: non aspetto nulla di buono da essi.

Ebbi l'altr'ieri un bigliettino da Cosenz, che dichiara l'opportunità per fare venuta, e dice essersi scritto in questo senso dai suoi amici: or questi amici sono Med[ici] e compagni. Non ne so altro: ma ho piacere di Cosenz e gli riscriverò.

Il rimprovero contenuto nelle lettere che ti vengono dal Sud, sulle proposte contenute nel « *Dovere d'agire* » non è meritato. Dapprima, io non proposi la formazione dei nuclei che dove l'insurrezione delle città riescisse impossibile, e collo scopo

(1) Il barone Francesco Bentivegna (1820-1856) aveva preso parte alla rivoluzione palermitana del 1848 e ai moti insurrezionali siciliani del 1850 e del 1853, dopo il quale ultimo era stato arrestato e processato. La sua prigionia durò dal 25 febbraio 1853 al 2 agosto 1856. Partecipò ancora una volta alla congiura di quell'anno, e fu ricacciato in carcere e fucilato (20 dicembre 1856).

appunto di universalizzare il moto ed unire tutti i metodi d'offesa contro il nemico. In secondo luogo, quei consigli s'indirizzavano specialmente al nord e al centro, dove il nemico è accampato, vigile, forte, e dove un moto decisivo sulle prime deve necessariamente abbracciare un vasto numero d'elementi ed è quindi esposto a scoperte anteriori al fatto. I nuclei o bande formate dovunque si può, sarebbero a un tempo cominciamento di *guerra* e diversione ai grandi centri. Nel Sud, la posizione è diversa: *lo straniero non v'accampa*. Il moto dovrebbe esservi possibilmente su grande scala e iniziarsi con un colpo splendido e decisivo. Ma in tesi generale, temo che il *troppo* volere nuoccia al fare. La massima di combinare vaste e simultanee cooperazioni sarà la nostra rovina, e condurrà sempre a scoperte. Manca, lo dico con convinzione, ai nostri migliori il *genio* dell'insurrezione. Il *genio* oggi consiste nell'intendere « che il terreno è preparato: che il popolo è maturo: che il problema sta nel diffondere per ogni dove una parola d'ordine: *seguite il primo fatto che riesce*; poi nel crear questo fatto e riescire. » Ho la perfetta convinzione che un fatto *rittorioso* in 189 [Milano] o in 134 [Napoli] è immediatamente seguito su dieci punti. È dunque necessario, per me, concentrare tutte le forze capaci di produrre il fatto sopra uno di questi o sovr'altro punto importante: e tenere il resto unicamente in quella condizione di fermento e d'aspettativa che deve determinare a seguire. Se vorremo unire a simultaneità cinque o sei città importanti, più Stati, etc., non riusciremo che a crear processi. Di questo son certo come della mia esistenza. Immaturo il tempo, una grande operazione cadrebbe come i moti del '20, '21.

'31. '48: maturo il tempo, un alcalde di villaggio, un capitano di compagnia, dieci bande che sorgano *l'una dopo l'altra*, fanno generale l'insurrezione. Or noi siamo a quel punto. Cerco dunque il *fatto* che riesca, e finirò per trovarlo. Ma questa mia teorica non esclude cosa alcuna che possa farsi: e soprattutto non indica sconforto o convinzione di *pochezza d'elementi*: implica precisamente il contrario. Credo gli elementi tanto abbondanti, il terreno così volcanizzato che ritengo sufficiente a porli in moto, a suscitare un incendio, la prima scintilla che invece d'estinguersi sul nascere, divi visibile quarantotto ore o tre giorni all'Italia. Questo so di avere chiaramente espresso nell'opuscolo in questione, e non intendo come tu debba sostenere in proposito lunghe e difficili polemiche.

Avrai veduto nei due giornali nostri di Piemonte ripetuto il programma ch'io diedi in quell'opuscolo. Bisognerebbe unificare *visibilmente* il partito intorno a quello: e quanti giornali o nuclei potessero dare adesione pubblica, dovrebbero farlo. È l'unico modo di ispirare fiducia.

Quanto a ciò che mi scrivi d'individuale, la tua presenza ove sei è più che mai necessaria: sei l'unico intermediario in cui io possa avere piena fiducia tra il Sud e il Partito. Sarebbe perdita grave il tuo allontanamento. Se tu ti trovi sprovveduto, giovati a titolo d'imprestito indefinito del piccolo fondo nostro che hai. Non mando un viaggiatore senza dargli di che vivere. E tu sei più che un viaggiatore del Partito: costituisci un plesso, un *ganglion* dell'organismo nostro.

Scrivo nel senso in cui mi dici a Paolo. Ma credo che abbiano invece ottenuto ripulsa.

Addio: salutami Emilio con affetto: e di' a W[in-  
kler] che s'ei viene sul Continente, m'avverta del  
dove: avrò, spero, e non tardi, bisogno di lui.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

# MMMCVI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra]. 18 [novembre 1854].

Amico.

Ho la tua del 14.

Dacché scrissi, da Zur[igo] al mio agente di rea-  
lizzare quanto ho, non ebbi più una linea. Ho ri-  
scritto giorni sono e vedrò. Se avrò disponibile una  
somma per la metà di dicembre, l'avrai, ben in-  
teso. <sup>(1)</sup> Ti riscriverò.

Addio:

tuo in fretta

GIUSEPPE.

29.

Eccoti una letterina per Dumont: e una per Gheza.  
Nulla di nuovo.

Io sto pronto, perché presento che non dovrò  
rimanermi qui a lungo.

MMMCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Mu-  
seo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha in-  
dirizzo. La data vi fu apposta a tergo dal Caronti.

(1) Il Caronti già dal dicembre del 1854 si trovava in seri  
imbarazzi finanziari i quali culminarono col suo fallimento,  
avvenuto nell'aprile successivo, e con la sua fuga in America.  
Ved. le lett. seguenti.

L'unita a De Boni.

Affetti ai tuoi, alla Bianca e alla santa famiglia Casati.

Fammi il piacere di porre l'unito biglietto segnato 438 in un *enveloppe*: con sopra: Madame Tancioni. 438 à la Servette Genève: e mandarlo per la posta.

### MMMMCVII.

A CARLO CASSOLA, a Londra.

[Londra], 23 novembre [1854].

Fratello mio.

La calunnia giunse a me pure; e ne risi. Non dubitare di me: conosco pur troppo l'emigrazione e il partito: non ho io stesso calunnie da tutte parti? A chi me ne parlò, risposi ch'io ti conosceva, che conosceva Bassini, e che eravate onesto fra gli onesti.

Non ebbi mai la lettera di Bassini: Campanella non è in colpa però: non potea mandarmela; ma ne parlò. Non iscrissi a Bassini, perché anche prima corrispondevamo pochissimo: e nella posizione mia, scrivo, per dovere verso me e verso gli altri, il meno possibile. Di' a Bassini, che lo stimo assai, e che non ho da dolermi se non d'una tendenza soverchia ch'egli ha a giudicare, senza dati sufficienti, uomini e cose. È zelo del bene esagerato, non altro. Credi a me: non mi lascio influenzare da anima viva:

MMMMCVII. — Pubbl. da R. SÒRIGA, *XII lettere di G. Mazzini a cittadini pavesi, ecc.*, cit., in *Boll.*, cit., pp. 106-107. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Pavia. A tergo, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « A Carlo Cassola, 31, Great Pultney Street, Golden Square. »

non credo se non a fatti accertati da me; quei che son buoni davvero, come siete voi, non hanno da temere ch'io commetta il mio giudizio a ciarle.

Maurizio non iscrive probabilmente perché occupatissimo; e perché, forse soverchiamente, scontentato dell'inerzia degli Italiani.

Ho ricevuto i tuoi conti: spendesti più che non avesti; ma come fo io, adesso segnatamente, non rifiuto sacrificio del tuo pel paese; e sta bene.

Contratti tratta male con me e men duole. <sup>(1)</sup> Mandai la tua letterina e una mia; rispose più che cortese, dichiarando non aver difficoltà alcuna a che si consegnasse il danaro a chi presentasse una lettera mia. La lettera mia non bastava: era indispensabile la ricevuta ch'ei tiene: e inoltre, mandar uno con lettera mia era lo stesso che mandar uno a pericolo mortale: e spaventare il buon depositario che, dando a chi presenta la ricevuta, non ha colpa, dando a un emissario una lettera mia, è passibile di processo. Feci queste osservazioni, e gli furono presentate da un bresciano. Zeneroni allora si mascherò e diede rifiuto; dicendo che i suoi amici lo sconsigliavano. Egli avea diritto di rifiutare prima: ma il condurmi coll'assenso suo, se avessi ceduto, e mandare inutilmente un buono a pericoli certi per poi rifiutare, è operare gesuitico. In via di fatto, è perdita grave. Quella somma può essere la rivoluzione. Parmi che tu abbia diritto di parlargli almeno la verità francamente.

(1) Luigi Contratti, di Verolavecchia (1819-1867), aveva partecipato alle dieci giornate bresciane, in qualità di membro del Governo Provvisorio, poi era andato in esilio a Torino. Ved. *Brescia, rassegna mensile illustrata*, del marzo 1929.



Se andate in Ispagna, mi direte ove siete. Credo che non finirà l'inverno senza la crisi suprema.

Addio: ama il

tuo

GIUSEPPE.

Credi tu l'opportunità giunta? Credi che gl'Italiani dovrebbero fare? Se sì, dovresti dirlo; dovresti scrivere all'*Italia e Popolo* o al *Goffredo Mameli* una letterina firmata che esprima l'assenso al pensiero e al programma che i due giornali hanno ripetuto da me. In tutto questo frastuono d'equivoci, i repubblicani dovrebbero mostrarsi compatti, ordinati. Pensaci un po' su.

#### MMMMCVIII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 25 novembre [1854].

Caro amico,

Alla tua 19.

L'acchiusa è pel solito amico.

Se Riettmann scriverà, risponderò e non dubitare.

A Clem[enti] scrivo.

Cercherò indirettamente di Verga; <sup>(1)</sup> e vedrò d'aiutarlo; ma non ho un soldo io stesso: e vivendo segreto, non posso avere aiuti.

MMMMCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Fior[ini]. »

<sup>(1)</sup> Su Luigi Verga, ved. la nota alla lett. MMMM. Espulso dalla Svizzera e condotto a Basilea (16 novembre), poi alla

Darei non so che per trovar danaro: un cinque mila franchi potrebbero, se gli alleati sono disfatti, determinare fuori d'Italia un fatto piú che importante, e non posso trovarli.

Manda gli autografi a Zur[igo]; non la lettera di mia madre: non mi piace ch'entri in un affare di pura speculazione, benché patriottica.

Lascia andare: l'importante è di giovareci del fermento che tutto questo ciarlare d'unioni ipocrite mette negli spiriti; e creare noi un bel fatto.

Manda pure a Zur[igo] la lettera di Louis Blanc. Il mio distacco da lui è affare mio individuale che non deve influenzarci in altro.

In una anteriore mi parlavi d'una nuova richiesta a te dell'armainuolo. Non so che dirti. Fu pagato di quanto chiese: e non vedo che si debba spendere per lui, quando uomini come Verga disposti a morire per le cose nostre non hanno un soldo. Io rifiuterei, quando non importasse per salvare od *aver disponibili* fucili.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

All'indirizzo Delmare che non va piú sostituisci:  
Sig. Angelo Silva, 2. Lansdowne Place, Fulham Road.  
London.

Havre, sul procinto d'imbarcarsi per l'Inghilterra, invio di la una lett. al *Goffredo Mameli* (n. del 6 dicembre 1854), protestando contro il contegno del Governo Federale a suo riguardo.

## MMMMCIX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra], 25 [novembre 1854].

Amico,

Eccoti due autografi, per la signora Luigia: ne manderemo altri per essa. Aspetto ogni giorno quello di Koss[uth] con un pensiero per l'Album. Non una linea finora dal mio agente di Genova; ma ogni giorno è buono perch'io sappia se avrò o no. Agli indirizzi che hai puoi ora aggiungere questo: Signor Angelo Silva, 2. Lansdowne Place, Fulham Road, London; senz'altra sottocoperta. Ebbi la tua del 18. Avrei piacere che tu riescissi con Maurizio. Ricordi d'affetto a tutti: amicizia sincera a te dal

tuo

GIUSEPPE.

Lascia l'indirizzo Delmare.

L'unita a Lag[range]. <sup>(1)</sup>

MMMMCIX. — Inedita L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta a tergo dal Caronti.

(1) Subito dopo, il Mazzini aggiunse, e poi cancellò con tratti di penna trasversali: « M' importerebbe trovar fuori un Gamberini; ma nol posso che attraverso Massimiliano Grazia. » Ved. infatti la lett. MMMCXII.

MMMMCX.

TO EMILIE HAWKES, Sydenham.

[London. November 25th, 1854].

Dearest Emilie.

I did not answer your little note and the flowers: I thought that I would see you, as you had said something about the Friday: Bessie too had spoken about the Saturday: but all has been changed. I suppose that Syd[ney] will have told you about the night spent by me almost all in walking, having then to go back to get his address which I had forgotten. No, dear; it is *not* on your account, that I do not live at Park Lodge. And as for the house

---

Carissima Emilia.

Non risposi alla vostra letterina e ai fiorellini: credevo di vedervi, poich  avevate detto non so che del venerd ; anche Bessie aveva parlato del sabato: ma tutto   stato cambiato. Immagino che Sydney vi avr  raccontato della notte che ho passato quasi interamente a camminare, per poi essere costretto a tornare indietro a prendere il suo indirizzo, che avevo dimenticato. No, cara: *non*   per causa vostra che io non abito a Park Lodge.

MMMMCX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma.   in una busta che di pugno del Mazzini ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Brown Lodge, Forest Hill, Sydenham. » La data si ricava dal timbro postale.

here, it is comfortable enough, and time, if I had time before me, would make it more so. Of course, the cherries were yours, as the flowers, the first day: I thank you from heart; but do not go on spending about me as before. The comforts, in themselves, are not much for me; and that you think always of me—which gives the true value to them—I know and feel without these. I wish very strongly you would think continuously of how to conquer step by step a moderate safe financial position. I am fidgetty about your possibly finding yourself in crises whilst I should be far or poor. I send a note for Mentia. I speak vaguely about myself as being wandering, say at Tonbridge or Oxford or anywhere else. If I knew that, for the present, they do not torment me with dinners, I would say to them where I really am. They de-

---

E quanto alla casa qui, vi si sta abbastanza bene, e col tempo, se ne avessi dinanzi a me, vi si starebbe meglio. Naturalmente, le ciliegie erano vostre, come pure i fiori, il primo giorno: vi ringrazio di cuore; ma non continuate a spendere per me come per il passato. Gli agi, in se stessi, non valgono molto per me; e che voi pensate sempre a me — e questo dà loro il vero valore — lo so e lo sento senza di essi. Desidererei assai assai che voi pensaste di continuo al modo di farvi gradatamente una discreta sicura posizione finanziaria. M'inquieta il pensiero che possiate trovarvi in crisi in un tempo in cui io fossi lontano o povero. Mando un biglietto per Mentia. Parlo vagamente di me come andassi errando, a Tonbridge o a Oxford o in qualunque altro luogo. Se sapessi che, per ora, non mi tormentano con pranzi, direi loro dove realmente mi trovo. Son persone che meritano fiducia,

serve the trust, and besides, they will end by knowing it somehow. I speak to her about Camp[anella]. Help. I have seen Mrs. Carlyle: she was more satisfactory to me than usual. I have been seen, whilst in a cab coming back from Sydney, by a servant, once, of Mario, Rosa, <sup>(1)</sup> who ran after the cab and jumped in. It is really impossible for me to go out by day. Did you keep Foscolo's Dante: and where is it? I have a point to ascertain for Carlyle. I do not forget the *notes*, dear: but really, I have not yet been able to write them. I know nothing about to-morrow: but I suppose, that, unless it rains, we shall come. I am anxious about Petroni and the others: their fate must be sealed

e poi, in qualche modo, finiranno per venirlo a sapere. Le parlo di Campanella. Aiutatemi. Ho visto Mrs. Carlyle: mi ha soddisfatto più del solito. Mentre tornavo in carrozza da Sydney, sono stato visto da un ex-domestico di Mario, Rosa, che è corso dietro la carrozza e v'è saltato dentro. Non posso proprio escire di giorno. Avete serbato il Dante di Foscolo? e dov'è? Devo verificare un passo per Carlyle. Non dimentico gli *appunti*, cara; ma proprio non m'è ancora riescito di scriverli. Non so nulla di domani; ma suppongo verremo, a meno che non piova. Sono in ansia per Petroni e gli altri: a quest'ora il loro destino dev'essere stato segnato.

<sup>(1)</sup> Negli anni precedenti al 1848 questo Rosa, nelle frequenti gite tra Londra e Parigi, insieme col suo padrone, il tenore Mario di Candia, aveva recato con sé la corrispondenza che gli affidava il Mazzini. Ved. il *Protocollo della Giorine Italia*, vol. I. p. 39 *passim*.



by this time. My name here is Angelo Silva.  
Blessings and love from

your  
JOSEPH.

---

Il mio nome qui è Angelo Silva. Benedizioni e saluti  
affettuosi dal

vostro  
GIUSEPPE.

MMMMCXI.

A MASSIMILIANO GRAZIA. ai bagni di Saxon.

[Londra], 26 novembre [1854].

Fratello,

Gamb[erini] mi scrisse tempo fa da Gin[evra]. Ri-  
sposi; ma l'intermediario Vettiner non seppe, credo,  
trovarlo; fatto è che non n'ebbi risposta. E vorrei  
averla. So ch'egli ha raccolto nella sua corsa dati  
e nomi che, nel modo in cui si preparan le cose,  
vorrei avere. Potete dissotterrarlo? Se sí, fatelo: e  
fategli scrivere una relazione degli elementi trovati,  
e degli uomini ai quali io potrei, in caso di bisogno  
serio, dirigermi; poi fate sia consegnata a Vettiner.  
per me; o che giunga per altra via sicura a Zurigo  
a Fil[ippo] Caronti per me. Io son ora, per poco,  
lontano; ma mi verrà sicura.

Ridatemi l'indirizzo di Nyon che, nella crisi mia,  
ho dovuto lacerare e che non ricordo.

MMMMCXI. -- Inedita. L'autografo si conserva nel-  
l'Archivio di Stato di Roma. Non ha indirizzo.

Come state in salute?

Non crediate ch'io stia in ozio perché taccio. Perché non iscrivete, firmate, due linee al *Goffredo Mameli*, aderendo al programma nostro? Ei fece invito: e il Partito nostro dovrebbe or più che mai mostrarsi compatto, per ispirar fiducia.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

Quella lettera vostra che doveva contenere note su uomini e che spediste a Zurigo, non mi giunse mai. Se vi vien fatto di avere relazione dall'amico, dovrete aggiungervi ciò che può essere utile da parte vostra.

MMMMCXII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra], 27 novembre [1854].

Caro amico,

Non ebbi tempo l'altr'ieri per dirti che vorrei dissotterrare Massimiliano Grazia: deve vivere ai Bagni di Saxon, in Vales, diretti da Fama. Dovrebbe risaperne anche Pescantini o la colonia di Nyon. Vorrei dunque che sia scrivendo a Fama o a Pescantini, o in altro modo, tu cercassi trovarlo e gli mandassi l'unito biglietto.

MMMMCXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta a tergo dal Caronti.

Capirai che mando i miei biglietti in modo da non far volume; tu poi, abbi pazienza di farne lettere decenti per la forma.

Ecco, per De B[oni] ed Album, l'autografo di Kossuth. Credo che la traduzione dovrebbe mettersi in piccolo tra due parentesi, se non che susciterebbe difficoltà alla circolazione.

Nessuna lettera da Genova.

Piero è tornato?

Ricordi affettuosi a tutti.

Tuo sempre

GIUSEPPE.

Ricevo la tua del 23.

Non ho tempo ora per aggiungere altro: ma, il programma sia pure tradotto e diffuso. È roba nostra.

### MMMMCXIII.

A PIERO CIRONI, a Lucerna.

[Londra], 30 novembre [1854].

Piero mio.

Che diavolo fate in Lucerna?

Se v'è mai stato momento in cui ogni uomo debba, secondo me, far atto di presenza con un articolo o lettera *firmata* che aderisca al *nostro* programma, come fu riprodotto dal *Mameli* e dall' *Italia e Popolo*, è

MMMMCXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. »

questo. <sup>(1)</sup> Mi dicono esistere una vostra lettera a me: ma non l'ho ancora. Se l'avrò, risponderò.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

La madre delle amiche è morta.

Temo che il padre non tarderà molto a seguirla.

#### MMMMCXIV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra, .... novembre 1857].

Caro amico,

Due parole appena.

Ho la tua del 2.

Sai dove sono: ma che bisogna far credere il contrario.

Non mi sorprende dell'armaiolo: e non mi sorprenderebbe dell'altro, il quale si pretende ora creditore di 3000 franchi! <sup>(2)</sup> Ci vuole dell'impudenza.

L'unita a P[iolti].

L'armaiolo fu pagato: e te lo scrissi.

Spedisci via via gli autografi, ti prego, a Car[onti].

<sup>(1)</sup> L'adesione al programma espresso nel *Dovere d'azione*, che il Mazzini aveva chiesto a P. Ceroni, fu poi pubbl. nell'*Italia e Popolo* del 23 dicembre 1854.

MMMMCXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Fior[ini]. »

<sup>(2)</sup> Era Giuseppe Clementi. Ved. la lett. MMMXCIV.

Audiberti è ingrato.

Anche autografi stranieri servono.

Addio in fretta, ma sempre

tuo

GIUSEPPE.

Le cose si mettono non male: ma ho bisogno di danaro.

### MMMMCXV.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra], 30 novembre [1854].

Amico,

Ho la tua del 25: oggi 29.

Appena giunto in Londra, stracciai la credenziale: non pensai a rimandartela, ma torna tutt'uno.

Vedo che Maurizio è deciso; s'è veramente per ragione di salute, non ho che dire. <sup>(1)</sup>

Non ricordo bene s'io abbia dato l'indirizzo Delmare a Gril[enzoni]. Quando gli scrivi, fammi il piacere di dirgli che non iscriva più a quello: dàgli invece questo: Mr. Brand. 20. Museum Street. Lon-

MMMMCXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Phil[ippe]. » L'indicazione dell'a. vi fu apposta dal Caronti.

<sup>(1)</sup> Come si è veduto nelle lett. precedenti, il Mazzini aveva procurato a M. Quadrio un posto di ripetitore nell'istituto Meyer a Küsnacht. Sotto la data del 3 gennaio 1855 il Cironi annotava nel suo *Diario*: « Questa sera è partito alle 6 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> Maurizio Quadrio per Ginevra — e passerà in Francia. » Andò invece a Genova, dove entrò nella redazione dell'*Italia e Popolo*.

don: sotto coperta: Miss Hill, e basta. Digli che ho ricevuto la sua del 24 e che risponderò più tardi.

Oggi si tiene un grande meeting per l'anniversario dell'insurrezione polacca, per vedere di cominciare una agitazione in senso nostro. Non posso esservi io, essendo celato qui: ma ho mandato una lettera contro l'alleanza austriaca per dare un senso alla cosa: e Kossuth farà un grande discorso. <sup>(1)</sup> L'opinione anti-austriaca cresce qui rapidamente. Spero promuoverla più sempre. Ma il miglior modo sarebbe romperla e fare. Nessuno aiuterà l'Austria.

Scrivo due linee a Maurizio.

Non avesti una lettera di Piero per me?

Ben inteso, ebbi anche la lettera anteriore a questa: son più che grato alla tua Bianca pel suo ricordarmi: penso spessissimo a lei.

(1) Per la lett. del Mazzini al Comitato polacco di Londra, che l'*Italia e Popolo* pubblicò tradotta nel n. del 21 dicembre 1854, ved. l'ediz. nazionale, vol. LI, pp. 329-332. Il meeting per celebrare il ventesimoquarto anniversario della rivoluzione polacca del 1830 era stato tenuto in St. Martin Hall dinanzi a numeroso pubblico. Il discorso del Kossuth fu in parte tradotto e dato a luce nell'*Italia e Popolo* dell'8 dicembre 1854. A un certo punto, l'ex governatore ungherese si era così espresso: « L'Inghilterra ha preso il mal vezzo di guardare con occhio di compassione gli esiliati, perché io, o Mazzini, o Ledru-Rollin, od i Polacchi qui accolti, o quali altri siano patrioti proscritti di qualsia nazione non siamo ai suoi occhi che poveri esuli. Ma l'Inghilterra dimentica che le nazioni, cui appartengono questi poveri esuli, insorte che siano, possono recarsi in mano i destini del mondo; l'Inghilterra dimentica che gli Ungheresi, abbandonati, traditi da tutti, tennero il fermo, non solamente contro quest'Austria ch'essa ama o teme, ma ben anco contro questa Russia, che né la Francia, né l'Inghilterra, né la Turchia insieme congiunte hanno potuto vincere per anco. »



Addio: non posso impostare che domani: e ag-  
giungerò una linea. Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Il meeting ebbe luogo iersera: anti-austriaco  
estremamente. Ricordami a tutti con amore.

Ricevo lettere da Genova: non posso aver da-  
naro che l'anno venturo!

### MMMMCXVI.

TO PETER A. TAYLOR, London.

[London], December 1<sup>st</sup>, 1854.

My dear Friend,

Do you want to agitate? To try to do real good?  
You must start from a plan of immediate realiza-  
tion and point out the thing to be actually done.

Transforming our association, enlarging it, tak-  
ing up a program of International policy, and the

1<sup>o</sup> dicembre 1854.

Mio caro amico,

Volete agitarvi? Cercar di fare veramente del bene?  
Voi dovete partire da un piano di immediata effettua-  
zione, e dimostrare ben chiara la cosa che deve ora farsi.

Trasformare la nostra associazione, ampliarla, adot-  
tare un programma di politica internazionale, e così via.

MMMMCXVI. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Com-  
missine da Mrs. E. F. Richards.

like, are good things; not the first to be done. They claim a great deal of time, a great deal of money; meanwhile things may go to ruin. Yours is a question of days, not of months.

Write immediately a petition to Parliament. Let the Petition be written in a bold, concise, Spartan language: in periods of two lines each, of one when possible, so that it strikes the eye as well as the mind.

“Considering that war is crime unless it inscribes a Principle on its flag—unless it means some permanent good to be conquered by the Nation, and through the Nation for mankind—unless it contemplates a long and firmly established peace as its result:

“That the Battle now gloriously fought by England is the battle of Freedom and National Inde-

---

son cose buone; ma non le prime da farsi. Esse richiedono una quantità di tempo, una quantità di danaro; e intanto tutto può andare alla malora. La vostra è questione di giorni, non di mesi.

Scrivete immediatamente una petizione al Parlamento. E che sia stesa in uno stile ardito, conciso, laconico; in periodi di due righe ciascuno, anche di una riga se è possibile, sì che colpisca l'occhio oltre che la mente.

« Considerando che la guerra è un delitto se non iscrive sulla sua bandiera un Principio — se non significa qualche bene permanente da conquistarsi dalla Nazione, e per mezzo della Nazione dall'umanità — se non contempla come suo risultato una pace lunga e durevole;

« Che la battaglia che ora gloriosamente combatte l'Inghilterra è la battaglia della Libertà e dell'Indipen-

pendence against Despotism and enervating brutal force.

“That if England has renounced the blessings of peace, it is not for a mere local and temporary self-interest, but because she felt the time come for a bold re-assertion of the Right that every People has of managing undisturbed his own affairs—for a bold negation of that spirit of Despotic Interference which causes nothing but war, anarchy and tyranny.

“That in this lies the aim, the glory, the victory—pledge of the actual war.

“That it must remain faithful to its aim, or meet with retribution.

“That courting the Alliance of a Despotic ever-interfering immoral Power, and sacrificing to it the sympathies of the Peoples and the alliance with Na-

denza Nazionale contro il Despotismo e la snervante forza brutale;

« Che se l’Inghilterra ha rinunciato ai vantaggi della pace, non è semplicemente per un interesse proprio locale e temporaneo, ma perché ha sentito che era giunto il momento di riaffermare arditamente il Diritto che ogni Popolo ha di trattare indisturbato i propri affari — e di arditamente negare quello spirito di dispotico intervento, causa soltanto di guerra, di anarchia e di tirannide;

« Che in questo sta l’intento, la gloria, l’arra di vittoria della guerra attuale;

« Che essa deve rimaner fedele al suo intento, o ricevere una ricompensa;

« Che sollecitare l’alleanza di una Potenza immorale, pronta sempre all’intervento dispotico, e sacrificare ad essa le simpatie dei Popoli e l’alleanza con Nazioni desi-

tions designated by their position and the identity of aim as the natural allies of England in the contest, is at once a surrender of the principle, a crime, and a fault.

“That it is doubly so whenever the courting of such an Alliance is only productive of fatal delays in operating, of fresh dangers to our armies, of a continuous prolonged hesitation in the military and political plans.

“That the guilty dream of an alliance with Austria has been the main cause of our not yet proceeding in our enterprize, and is still preventing us from resorting to the only truly powerful ally which is pointed to us within the boundaries of the Russian Empire: Poland.

“That, etc., etc....

“We do petition....

gnate dalla loro posizione e dall'identità del fine come le alleate naturali dell'Inghilterra nella lotta, significa non soltanto abbandonare il principio, ma commettere un delitto e un errore;

« Che ciò doppiamente si verifica, qualora la ricerca di una simile alleanza non produca se non fatali ritardi nelle operazioni, e nuovi pericoli per i nostri eserciti, e continue, lunghe esitanze nei piani politici e militari;

« Che il colpevole sogno di un'alleanza con l'Austria è stata la cagione principale per cui noi non procediamo ancora nella nostra impresa, e tuttora c'impedisce di ricorrere all'unica alleata veramente potente che ci si mostra entro i confini dell'Impero Russo: la Polonia.

« Che, ecc., ecc....

« Noi chiediamo....

“That the thought of Austrian alliance be rejected as unworthy, dangerous, etc....

“That as the occupation of the Danubian principalities by a powerful army the intentions of which are not known, besides being a violation of the Turkish empire and a probable cause of a second war at a further period, is a perennial check to the operations of the Allies, and a permanent danger to our own forces, Austria be formally asked to declare immediately and explicitly her intentions, or to withdraw.

“That an appeal to Poland and a pledge of alliance given to her (the immediate formation of a Polish Legion be decreed both in the East and here).

“That all Hungarian, Italian, German officers of experienced capacity who will proffer their ser-

---

« Che l'idea di un alleanza con l'Austria sia respinta come indegna, pericolosa, ecc....

« Che, poiché l'occupazione dei Principati Danubiani da parte di un potente esercito di cui sono ignote le intenzioni, oltre ad essere una violazione dell'Impero Turco e una probabile causa di una seconda guerra in periodo ulteriore, costituisce un continuo ostacolo alle operazioni degli alleati, e un pericolo permanente per le nostre forze, si chieda formalmente all'Austria di dichiarare immediatamente ed esplicitamente le proprie intenzioni, o di ritirarsi.

« Che sia fatto un appello alla Polonia e le sia dato un pegno di alleanza (tanto qui quanto in Oriente sia decretata la formazione immediata di una Legione Polacca).

« Che tutti gli ufficiali ungheresi, italiani e tedeschi di sperimentata capacità, i quali offrano i loro servigi

vices to the Turkish Government, be admitted into the ranks of the Turkish army in Europe.

“That no foreign diplomacy be allowed to interfere with the management of the war, and that all diplomatic communications, proposals of peace, etc. be as soon as received, laid down before Parliament:

“That, etc.... what you think proper to add.

Then write a very short appeal to your countrymen, telling them that they must be earnest, practical, and quick in their activity—that while they talk, in the Crimea they die—that every man who believes these proposals to be right, must sign immediately and cause other people to sign.

Take a young man—one month's pay—in the Southampton Street office, who writes fifty copies of a circular-letter of . . . every day, and sends

---

al Governo turco, siano ammessi nelle file dell'esercito turco in Europa.

« Che a nessuna diplomazia straniera sia permesso d'ingerirsi nella condotta della guerra, e che tutte le comunicazioni diplomatiche, proposte di pace, ecc., appena ricevute, siano presentate al Parlamento:

« Che, ecc... ciò che vi sembra opportuno di aggiungere.

Poi, scrivete un brevissimo appello ai vostri compatriotti, dicendo loro che devono essere seri, pratici e rapidi nella loro attività — che mentre essi discutono, in Crimea si muore — che ogni persona che stimi giuste queste proposte deve immediatamente firmare e procurar che altri firmino.

Stipendiate per un mese nell'ufficio di Southampton Street un giovane che scriva cinquanta copie al giorno di una lettera-circolare di . . . , e invii copie della pe-



copies of the petition and address to all Papers, Clubs, Institutions, Associations, notabilities here and in the Provinces.

Manage so as to have rapidly signatures in London—put the petition in every shop you can, placard it, etc., etc.

And it may be the spark.

Then if you succeed in having one or two million of signatures, you shall be able to start anything you like: you shall already have influence, and means.

Forgive the unasked advice; attribute it to the real deep feeling I have in the cause not only for our own sake but for yours; and believe me.

ever yours affectionately,

JOS. MAZZINI.

---

tizione e del messaggio a tutti i giornali, i clubs, le istituzioni, le associazioni, le notabilità qui e nelle province.

Fate in modo di raccogliere rapidamente firme a Londra — mettete la petizione in tutti i negozi dove vi è possibile, fatela affiggere, ecc., ecc.

Può esser la scintilla.

Poi, se riescirete a ottenere uno o due milioni di firme, potrete proporre quel che volete: avrete già influenza e mezzi.

Perdonate il consiglio non richiesto; attribuitelo all'interesse vero e profondo ch'io porto alla causa, non soltanto per amor nostro, ma per il vostro: e credetemi

sempre vostro affezionato

GIUS. MAZZINI.

## MMMMCXVII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra]. 1.<sup>o</sup> dicembre [1854].

Amico.

Ho la vostra del 23 novembre.

Non ebbi mai una del 31 ottobre che Bettini dice aver consegnata; ma or non importa gran fatto.

Se fosse vero il progetto della divisione Garibaldi in Oriente, mandata a combattere le battaglie dell'uomo del 2 dicembre, mentre gli Austriaci sono in Italia, bisognerebbe protestare, urlare, infamare, impedire ad ogni costo. Sarebbe disonore eterno. Tenetemi a giorno, perché, se s'avverasse, lo farò. <sup>(1)</sup>

Possibile che con tutto questo fermento, comunque stolido, pure volgente tutto all'azione, non possa trovarsi più facilmente un po' di danaro! Ne ho bisogno come di pane. L'iniziativa nostra diventa di giorno in giorno più urgente.

Siate buono, vi prego, con quel nucleo di Torino; le intenzioni son buone; e importa più che mai ora l'esser compatti fra noi.

Ditemi quanto venite a sapere di Roma.

MMMMCXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(<sup>1</sup>) Questa notizia era infondata. Garibaldi trovavasi allora in Sardegna; e a Sassari era stato acclamato al grido di *erriva al generale della Repubblica Romana* (ved. *l'Italia e Popolo* del 23 dicembre 1854). Fervevano invece attivissime le trattative diplomatiche per l'adesione del Piemonte al patto d'alleanza del 10 aprile 1854. Ved. L. CHIALA, *L'alleanza di Crimea*; Roma, Voghera, 1879, p. 29 e segg.

Non vi stancate. Da tutto questo tramestio qualche cosa ha da escire.

Addio, per ora: amate il

vostro

GIUSEPPE.

Indirizzate:

Sig. Antonio Silva

2. Lansdowne Place - Fulham Road - London.

MMMMCXVIII.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[London, December ...., 1854]. Monday.

Will you post, dearest Matilda. the enclosed? Your father seems to be somewhat better in spirits. Emilie seems decided to go immediately after the New Year's day. About what you told me, I have nothing as yet to say. I shall soon.

Ever yours in haste, but

*very affectionately*

JOSEPH.

Lunedì.

Volete impostare, carissima Matilde, l'acchiusa? Vostro padre sembra in condizioni di spirito migliori. Emilia sembra decisa a partire immediatamente dopo il primo dell'anno. Circa quel che mi avete fatto sapere, non ho ancor nulla da dirvi. L'avrò presto.

Sempre vostro in fretta, ma con

*molto affetto*

GIUSEPPE.

MMMMCXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

## MMMMCXIX.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra], 8 dicembre [1854].

Caro amico,

Eccovi una lettera per Enrico — e un biglietto che vorrei faceste giungere al dott. Paolo Fabrizi in Nizza. — Molte cose possono sorgere e mutare la posizione diplomatica da qua al marzo, prima del qual mese il trattato coll' Austria è lettera morta; ma se non s'agisce prima di quell'epoca, corriamo rischio d'essere rovinati per un pezzo. Tutta la questione, del resto, si risolve *per ora* in danaro; e però, è inutile ch'io parli a lungo su tutto questo. So che fate ciò che potete.

Addio:

VOSTRO

GIUSEPPE.

## MMMMCXX.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra], 12 dicembre [1854].

Amico,

Lungo silenzio da parte mia: era fuori.

Ho ricevuto tutte le tue, etc.

Campanella accetterebbe il posto di Maurizio: non è lui, ma è coscienzioso, capace: francese, sto-

MMMMCXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Nic'ola ».

MMMMCXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di

ria, geografia, può insegnar tutto questo: l'unico inconveniente, meno pel Mayer che per la sua signora, è il suo non sapere il tedesco. Era, come sai, avvocato: e quanto all'onestà, è eguale a quella di Maurizio: amico mio dall'infanzia. Accetterebbe gli stessi patti: ben inteso, in inverno, gli bisognerebbe fuoco come a Maurizio. Se siamo a tempo, ne avrei piacere: è povero come Maurizio.

Mi duole il ritardo pel mio soggiorno fuori, perché non ho potuto scriver che ieri a Genova sulla tua proposta: appena avrò risposta, l'avrai. Diffido assai dell'esito. Non ho amici veri tra le case commerciali: e mercantilmente parlando, non ho sicurezze da dare: i miei piccoli capitali sono dispersi, e come mi risulta dalla lista avuta, presso gente non troppo conosciuta. Ho ora altra speranza; ma quand'anche si verificasse, temo sarà troppo tardi. Vorrei poterti essere utile; Dio lo sa; ma temo non poterlo.

Chiedi a Maurizio se il Meyer ha fatto nulla dell'opuscolo sulla *Pubblicità*, del quale non odo più un cenno. Se mai parte, fa che ti lasci la *Jeune Suisse* per me. <sup>(1)</sup>

A Tent[olini] ho scritto.

esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Fil. Caronti. »

<sup>(1)</sup> Degli art. che aveva pubbl. nella *Jeune Suisse* del 28 ottobre e 7 novembre 1835 col titolo: *De la publicité dans les affaires extérieures*, il Mazzini, negli ultimi giorni della sua dimora a Küsnacht, aveva pensato di procurare una ristampa che avrebbe dovuto eseguirsi a Zurigo. E consegnando al Mayer inn. della *Jeune Suisse*, vi aveva aggiunto una prefazione e alcune avvertenze che ora sono date a luce nell'introduzione al vol. IV dell'ediz. nazionale (pp. xij-xx).

Come potrei trovar qui impiego per Giudici? Doria che sa l'inglese non può trovarlo.

Addio: poni in un *enveloppe* all'indirizzo: Madame Tancioni, 438, à la Servette, Genève, l'acchiusa.

Ricevo ora la tua del 9.

Che mai dirti per Gheza? Perché non dice egli stesso *dove* crede poter trovare impiego? perché non propone qualche cosa di pratico? io non posso mantenerlo perennemente: ma se si trattasse d'aiutarlo a trasferirsi di luogo in luogo, contribuirei volentieri. <sup>(1)</sup> Riscriverò. Or bisogna che imposti.

Tuo

GIUSEPPE.

<sup>(1)</sup> Sul Gheza, ved. la nota alla lett. MMMCLVII. A proposito di questa sua richiesta d'aiuti, sotto la data del 5 gennaio 1855 il Cironi annotava nel suo *Diario*: « Gheza sta per partire, chiede a Caronti niente meno che 400 franchi, e gli chiede come un diritto. Egli dice essere stato Caronti che lo ha fatto restare qui in aspettativa d'impiego, dunque gli deve quella somma. Caronti dice che non ha mai promesso cose tali. Ora risulta che, all'epoca dell'arresto, Caronti gli diede 120 franchi, Rosales 100, Mazzini 100. Fece debiti con due ingegneri inglesi e con Joni. Oggi Caronti gli manda 120 franchi per mezzo di De Boni, poi gli mettiamo insieme: Mrs. Emma 6, Melegari 3, io 4, Madini 5, De Boni 2, così, altri venti. De Boni glie l'ha dati al caffè Soffran. Sapete voi cos' ha detto perché De Boni gli parlava di quella cosa sotto voce? 'Io non fo misteri', ed ha cominciato a parlare forte, e poi visto che in quei 140 franchi non ci entrava a modo suo, ha esclamato: 'Capperi! tra gli Italiani di Zurigo non sarà possibile trovare ancora 60 franchi? tanto da arrivare a Parigi, poi là troverò Maestri, Cattabeni, Caldesi, etc.' Vedete voi! riceve 140 franchi, e domanda come non si possano trovare ancora 60 franchi tra gli esiliati in Zurigo; pensa a sottrarre ancora danaro a' suoi compagni che danno alla causa quanto lui, più tutte le cure



Non ricevi l' *Homme*? <sup>(1)</sup>

V'era tutto il discorso di Kossuth.

Saluti d'affetto a tutti.

# MMMMCXXI.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra, 20 dicembre 1854].

Amico.

Ho la tua del 16. Ho un mondo di cose da fare: e ti scrivo in fretta. Da Genova come m'aspettava: non posso farti quel piacere. Bettini mi scrive un

per serbare un contegno ed una morale che non sia per riuscire vergognosa alla patria. Non dice, andrò a Parigi e cercherò lavorare, no, imagina di qui una nuova colletta. Meglegari con tutta ragione rugge di questa sfacciataggine indegnissima. » Partì da Zurigo tre giorni dopo. « A dì 10 questa mattina a ore 7<sup>1/2</sup> — annotava il Cironi nel suo *Diario* — è partito di qui per Berna Bartolomeo Gheza. Tenterà avere passaporto e mezzi di viaggio per l'Inghilterra dal Governo Federale. » Il Cironi aggiungeva quest'altra notizia: « 14 gennaio. Gheza mi scrive da Basilea lamenti e gridi che il Partito non paghi i suoi, vuole 200 franchi. — A Berna, parlando con Allemandi, ha detto cose orribili di Caronti, e Allemandi lo ha scritto a Caronti. Nella lettera che mi scrive, mi tace che il Consiglio Federale gli abbia promesso e dato indennità fino a Londra. Gli ho spedito oggi 20 franchi, che si raccoglieranno qui tra gli amici. Si riuniranno? Io non posso darne *che uno*. »

<sup>(1)</sup> Il periodico che V. Hugo aveva in quell'anno fondato a Jersey.

MMMMCXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data vi fu apposta dal Caronti.

mondo di difficoltà: e quanto a me, dice che comincerà a spedirmi qualche cosa del mio in gennaio: non dice quanto. D'una cosa vivi *certo*: se avrò danaro disponibile e quanto presto l'avrò, lo collocherò con te, se potrà giovarti. Vedi di superar gl'imbrogli della fine dell'anno.

Aspetto il fascicolo. Allora, me ne occuperò attivamente e scriverò il da farsi. Ritieni, s'intende, quanto si ha dalla vendita in Svizzera: se non raggiungerai la spesa, nei primi dieci giorni di gennaio, manderò ciò che mancherà.

Se si può collocare Campanella, è una benedizione. Non ha qui una sola lezione.

Manda, ti prego, l'acchiusa a Ginevra, a Vettiner].

Ben inteso, ho avuto anche le tue anteriori e le inchieste. Ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMMCXXII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra, 20 dicembre [1854].

Fratello,

Un Crema, modenese, stabilito in commercio in Genova, amico d'amicissimi miei, vorrebbe essere in contatto con un uomo del quale ei potesse fidarsi per informazioni e consigli concernenti le cose sue.

MMMMCXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Verrà probabilmente a vedervi: accoglietelo cortese, e, potendo, dategli una conoscenza mercantile: l'ho promesso. <sup>(1)</sup>

Quando ripeteste il nostro programma, Dall'On-garo vi mandò firmata una adesione. Altre dovevano seguire. Piero, Maurizio, etc. Perché non l'inseriste? non mi preme affatto; mi premerebbe, se fossi certo che molti avrebbero fatto lo stesso. Ma vorrei sapere il perché del rifiuto: perché ei, ex rappresentante, citava la formola *Dio e il Popolo*?

Ignoro se abbiate inserito la dichiarazione di Lord Aberdeen, che in nessun caso, l'Inghilterra potrebbe intervenire a difender l'Austria in Italia. Importava pei trepidanti. <sup>(2)</sup>

La situazione vorrebbe che si facesse II. 15. 16. [in] — 29. 1. 16. V. 4., etc. [gennaio] — prima che i Fran-

<sup>(1)</sup> Probabilmente Federico Crema, uno dei cinque fratelli di questo nome, che si erano compromessi nel moto dell'Italia centrale del 1831. Erano andati in esilio in Francia, dove s'erano iscritti alla *Giovine Italia*. Ved. il *Protocollo della Giovine Italia*, vol. I. p. 32 *passim*.

<sup>(2)</sup> La seguente dichiarazione, che Lord Aberdeen aveva fatto alla Camera dei Comuni nella seduta del 14 dicembre 1854, era stata inserita nell'*Italia e Popolo* di cinque giorni dopo: « Si è parlato della menzione che fu fatta dal trattato coll'Austria. Lord Harwick ha detto che non voleva dichiararsi soddisfatto di un trattato di cui ignorava il contenuto, e che potrebbe concatenarsi con condizioni totalmente inammissibili, e tali che il popolo non vorrebbe sanzionare. Parlò dell'assistenza all'Austria in Italia, in Polonia, in Ungheria, ed ha biasimato qualunque atto che a ciò c'impegnasse. Intorno a ciò, egli può essere interamente tranquillo, perché nessun impegno di tal genere esiste, né a noi venne mai in mente. Non è necessario il dirlo. Io pensava che giammai le SS. VV. non avrebbero creduto probabile che noi avessimo contratto simili impegni. »

cesi riportassero vittorie importanti, e l'alleanza ch'oggi è un'ironia diventasse per forza di cose, seria. Ma chi vuole intendere? Fo io quanto posso e dovrò, spero, riscrivervi tra non molto.

È bene sappiate ch'io, ad esaurire ogni tentativo d'unione e poter provare che in Parigi non la vogliono, ho scritto a Maestri per essi, che se, senza vincolarsi ad altro, senza stampe che temono, consentono Manin, Montan[elli] e gli altri a firmare manoscritto un breve appello ai ricchi per provvedere un fondo, io desisteva, non convinto, dall'opinione della autorità dittatoriale, e giurava non solamente silenzio, ma adesione al loro sistema d'Assemblea. Ho detto che avremmo dato lo scritto ad un viaggiatore, il quale sarebbe andato a presentarlo a una ventina di ricchi: ho detto che oltre l'importanza suprema di raccogliere mezzi, s'avrebbe quella di provare, facendo, senza pericolo loro, come voce del documento, la concordia e l'unità del Partito. E via così: convinto ben inteso che avrò rifiuto: l'affar dell'Assemblea non è per essi che il pretesto. Ma parmi bene che si possa rispondere a chi ci accusa di mantenere la discordia, con quest'ultimo fatto.

Se trovo danaro, faremo e bene: se no, non faremo, o faremo male.

Cercate mantenere le relazioni col Centro; potremmo averne bisogno da un momento all'altro.

Addio per ora. Amate il

vostro

GIUSEPPE.

Aiutate Bettini di consiglio, per l'invio di certi oggetti ricordi in Londra: da un secolo ei cerca senza trovar modo.

Cercate un altro indirizzo.

Nulla dal Grandi? <sup>(1)</sup>

Forse vi torna VIII. 3. 6. 16. 30., etc. [Verg(a)]; cercate studiare se, com'ebbi rapporto, è dedito al bere: ho bisogno di sapere fin dove posso contar su lui.

VIII. 9. 1. 4. 3. 6. 16. 12. [Oliv(i)eri] è, credo, libero. Merita fama: bisogna crescergliela: sarà forse un giorno il nostro *remplaçant* di Garibaldi. <sup>(2)</sup>

### MMMMCXXIII.

▲ E. FELICE FORESTI, a New York.

[Londra]. 24 dicembre 1854.

Fratello,

Non t'ho mai scritto: non t'ho mai dimenticato. La mia vita è così eccezionale, che il silenzio non deve esser mai interpretato sinistramente. Scrivo a Gaiani: e quindi non ti parlo a lungo delle cose

<sup>(1)</sup> Così nell'autografo. Ma forse si tratta di quel Grendi, e non Grandi, ricco banchiere genovese, di cui un figlioccio nel 1852 avrebbe dovuto «tentarsi» per un aiuto finanziario da destinare ad eventuali moti insurrezionali. Ved. la lett. MMMCCCCX.

<sup>(2)</sup> Sulla liberazione di Silvino Olivieri dalle prigioni pontificie ved. la nota alla lett. MMMDCCXLVII. Lo stesso concetto il Mazzini aveva espresso altre volte. Ved. la lett. MMMCMVI.

MMMMCXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Felice Foresti. »

nostre: ti dà egli la condizione generale. Sul Continente fino ad ora, vi tornerò tra poco. Non posso distaccarmi dalla frontiera e dalla speranza di fare. Se lasciamo passar questa guerra, siamo codardi e indegni di libertà.

Che fai? Come stai di salute?

Che dicono i tuoi Americani? Ah! se invece di promesse gigantesche pel dopo, intendessero che un po' d'aiuto prima, cangerebbe faccia alle cose! Se una società, se un uomo, *sentisse*, come la somma, comparativamente meschina, di cinquanta, di trenta, di venti mila dollari in mano mia, aprirebbe un vasto campo di simpatie, d'influenza, di progresso, e di gloria all'America!

Dimmi: che cosa è accaduto della massa di biglietti dell'Imprestito Nazionale, che vennero spediti in America? che cosa di quelli che mandasti, su promesse di realizzazione, in uno Stato del Centro? Li riaveste? Bada: potrebbe sorgere impensato il momento in cui o io ne avessi bisogno, o voi, dopo eventi, poteste usarne. Dimmene una parola, per ch'io sappia dar base a' miei calcoli.

Ricordami ai buoni. So che Argenti, arricchito, è mutato, al solito. <sup>(1)</sup>

Scrivi a Mr. Richards, 43, Lime Street, City, London. Dov'anche io fossi partito, le lettere mi verrebbero. Dà quest'indirizzo a Gaiani pure.

Giova, se puoi: credi tu impossibile assolutamente il promuovere, senza chiasso, fra uomini simpatizzanti, una sottoscrizione per le cose nostre! ma rapida! — dove no, continua a diffondere simpatie

(1) V. S. Felice Argenti, antico animato alla *Giunta Italia*, vedi la nota alla lett. VII.



pel principio. Se riesco, frutteranno; vivo me o dopo me, se non riesco.

Ama sempre il

tuo invariabile

GIUS. MAZZINI.

#### MMMMCXXIV.

A FRANCESCO DALL'ONGARO, a Bruxelles.

[Londra], 25 dicembre 1854.

Fratello.

Fatemi il piacere di porre una sopraccoperta sull'acchiusa e scrivervi sopra: Carlo] Cassola, Esq. 91, Great Pulteney Street, Golden Square, London: poi impostarla.

Vivo, non vel nego, impaziente della risposta che dovrebbe giungervi, secondo i miei calcoli, oggi. Se quella speranza diventasse *fatto*, abbiate *certe* e *rapide* le conseguenze decisive. Non sento, come voi pure dicevate, scrupolo alcuno. Per distruggere un nemico comune, possiam giovarci di qualunque nemico. Noi non sacrifichiamo principio alcuno; e rimaniamo periettamente liberi della nostra condotta. La posizione geografica ci salva da conseguenze d'influenza o d'altro che verrebbero inevitabili se si trattasse invece della Francia. E finalmente, se l'altra parte non si smaschera, io non conosco che l'amico. <sup>(1)</sup> Ma pur troppo, anche questo sfumerà come il resto.

MMMMCXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Queste frasi assai misteriose devono certamente riferirsi a un tentativo di attentato contro la vita di Napoleone III, che avrebbe dovuto procedere quello a cui diede esecuzione pochi mesi dopo il Pianori. Ved. A. LUZIO, *F. Orsini*, cit., p. 261 e segg.

In caso di delusione, io avrei una probabilità di trovare un aiuto: ma esigerebbe un viaggio in Madrid, per abboccarsi con Soulé. M'era venuto in testa che potreste forse far questa rapida corsa voi: ma non posso finora disporre di mezzi pel viaggio: e quindi non ne parlo.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

È Natale: ma che cosa significano gli augurii sulle nostre labbra? Ricordatemi con affetto all'amico Dottore; e a Mose[ardini] e ad Achille.

Che fa Quinet? Aveste il libretto mio?

#### MMMMCXXV.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra]. 27 dicembre [1854].

Caro amico,

Ho le tue fino a quella del 24, colle acchiuse.

Prima di tutto, abbi tu ed abbiate tutti, tua moglie, la mia gentile protettrice signora Gina, e la lontana, ma presente sempre alla memoria, signora Bianca, i più fervidi auguri perché l'anno nuovo vi corra abbastanza lieto: e per compenso chiedo non mi scordiate. Ho molto affetto per voi, e un de' miei più forti desideri è quello di rivedervi. Quanto al resto, possa, come dici, correr l'anno pro-

MMMMCXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. L'indicazione dell'a. vi fu apposta dal Caronti.

pizio pel povero nostro paese: altri desideri individuali io non ho. A me questi giorni corrono mesti assai per un numero di memorie tristissime, pel deserto che s'è andato via via facendo intorno a me di tutti gli esseri che amava, e perché anche tra i pochi esseri che amo qui in Londra soffia insolito il vento della sciagura.

Ora all'Album.

Ho avvertito Rosselli: ricorda per ulteriori inviti o lettere che ha mutato dal n. 23 al 22.

Ginevra: Vettiner: gli scrivo. — La signora Costanza Beart: Maurizio le scriva prima di partire da parte mia: appoggerò.

Lausanne: bisogna passare per Vettin[er]. Glie ne scrivo. Insisti tu pure.

Lugano: Grilenzoni.

Neuchâtel: scriverò a Mad.lle Bovet; e ti dirò.

Berna: Allemandi.

Winterthur: Foppoli.

Basilea: Picchioni.

Tutto ciò senza nuocere a chi possiate trovare mercantilmente, cioè con commissioni, sconti. etc.

A Genova, è necessario farne deposito presso Nicolao Ferrari. — A Torino, presso Villa del *Goffredo*. Bisognerebbe trovare per Milano, persona non sospetta, e fare mercantilmente; — è un fatto che:

1. Bisognerebbe tirarne più copie.

2. Bisognerebbe farne grosso deposito in Genova ed in Torino. Se potessimo, gioverebbe avere due viaggiatori nostri per un mese, che figurassero come mandati dal pubblicatore, e andassero in Lomb[ardo]-Ven[eto] — e nel Centro e Sud. Dove non si possa, vedrò, fatti i due grossi depositi, di cavarli dall'interno.

3. Bisognerebbe assolutamente poter far la proposizione per la Germania a quel tale suggerito da Meyer. È un fatto che se deve escirne rissorsa vera — ed è possibilissimo — non è che collocandone in *tutti i paesi*.

4. Io avro bisogno d'altri 1000.

5. Bisognerebbe farne deposito a Malta per l'Oriente, Isole Jonie, Grecia, etc. — presso Emilio Scerberras.

Accursi non ha ancora ricevuto le sue copie.

L'essenziale è ora di fare i grossi depositi che t'accenno: — di mandare a me il più che chiedo — d'ordinare una tiratura di più — di organizzar bene la vendita in *tutta* la Svizzera, perché può dar, come dici, le spese: e di pensare alla Germania. Non importa sollecitare con furia l'uscita del secondo numero: non è se non quando avremo collocato, che sarà necessario essere regolarissimi.

Riunitevi un po' seriamente De Boni, Piero, Maurizio prima di partire, tu, etc. — e vedete di decidere qualche cosa sulla via da tenersi.

Addio: ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMMCXXVI.

A CARLO CASSOLA. a . . . .

[Londra], 27 dicembre [1854].

Fratello.

La tua mi raggiunse qui da dove ti scrivo. Non ho bisogno di nulla per Parigi. Se vedi qualcuno

MMMMCXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

dei nostri *tiepidi*, come Maestri o simile, parla nel senso dell'azione, in nome di Dio. Io, individualmente, ho fatto loro tutte le concessioni possibili; e son dieci giorni, ho scritto dichiarando che se mai tavola di discordia fosse l'opinione mia sul sistema dittatoriale da seguirsi nei primi tempi d'un moto nazionale, mentr'essi vogliono — fin dai primi giorni! — proclamata l'Assemblea, io rinunziava alla predica- zione della mia opinione. Ma è una vera vergogna che non si sia, nelle circostanze presenti, uniti tutti per due cose: raccogliere mezzi; e parlare all'Italia il linguaggio virile che le si conviene. Gli stranieri cominciano a ripetere quello che dicevano prima del '48: *l'Italia è un cadavere; gl'Italiani non si battono*.

Fammi sapere dove tu e Bassini prendete soggiorno in Ispagna, se in Barcellona, in Madrid o altrove. Potreste giovare in quei punti; e inoltre, posso dovere avvertirvi di cose nostre imminenti. Persisto, come indovini, e potrebb'essere ch'io riuscissi.

Scrivi per ora all'indirizzo: Dr. Perkins, Rue Ducale, Bruxelles. La tua mi verrà dovunque io sarò. Poi, ti darò altro indirizzo.

Credo che tu avresti fatto bene a far due cose: 1° scrivere all'*Italia e Popolo* o al *Goffredo Mameli* di Torino una lettera, nella quale tu dichiarassi, come sotto il programma nostro della *Sovranità della Nazione*, gl'Italiani dovrebbero, nelle circostanze attuali, non contentarsi di parole, ma *agire*. 2° scrivere a Contratti una lettera, nella quale, dolendoti del suo rifiuto a me, tu dichiareresti il tuo desiderio che la somma fosse rimessa a quei che la chiedono dall'interno. E dico questo, perché so che, appunto

in questo momento, i nostri di Milano glie la chiedono.

Addio; stringi la mano a Bassini, ed ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMMCXXVII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra], 28 dicembre [1854].

Fratello mio.

L'acchiusa è per Doria: di Federico Camp[nella], che gli scrisse da molto per affari suoi e non n'ebbe mai risposta. Vogliate dargliela.

L'altra è per mia sorella: la terza per Bettini: lo zio forse s'incaricherà delle due.

Non ho gran che a dirvi. Dai ragguagli che ricevo da parecchi punti, vedo che riusciremmo ad agire, se non mancassero assolutamente mezzi indispensabili. Ripetere ch'è una vergogna il non trovarli, è inutile. Sicché, tento ciò che posso e nell'intervallo, mi taccio. Se mi troverò, per miracolo, averli, parlerò. Alla proposta che feci a Parigi, non ho risposto finora; ma mi scrivono che l'avrò contraria, come già sapeva.

Qualcuno in Genova avea fatto sperare: ma giunto al momento, ricusa.

MMMMCXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.



Il primo numero di quell'Album d'autografi è fuori. Ecco ciò che bisognerebbe fare. Averne un grosso deposito in Genova: collocarne quante copie si può privatamente per mezzo d'amici; e intanto collocarne mercantilmente, con commissioni e sconti, come s'usa. La pubblicazione è inoffensiva: può entrare dappertutto: un libraio potrebbe dunque farne speculazione pel Sud e pel Nord. Se il Partito fosse organizzato, non s'avrebbe bisogno di ricorrere a questi mezzi: ma poiché non l'è, usatene. Una vendita spinta attivamente in ogni località dovrebbe salire a migliaia: e questa mia idea potrebbe darvi mezzi. Ma neppur questa riescirà. Tentate nondimeno ciò che potete: e intendetevi per questo con Zurigo.

Non so se come qui e nelle città svizzere s'usi di proporre compra di libri di porta in porta: lasciando per un giorno il numero, e ripassando a vedere se la famiglia lo accetta o no. Se mai fosse possibile, qualche esule povero e onesto potrebbe, avendo egli una commissione sulle copie collocate, cavarne la vita. Studiate ogni mezzo. E pensate che sulla cifra dei sottoscrittori alla serie, io potrei probabilmente trovare anticipatamente il danaro.

Addio: Acerbi è sempre in Genova; e in quali disposizioni morali? Avrei bisogno della sua influenza sovr' altri.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

Vedete, vi prego, di far giungere l'unita alla signora Maria Burdon: credo abiti al 684. Salita di Santa Anna, al Portello.

Giunge, rilasciato dal Governo di Nap[oli], Ribotti; e andrà a soggiornare in Nizza. Vorrei raccomandaste ad amici di là che lo accogliessero con onore e testimonianze d'affetto: e vorrei ch'egli sapesse che io incoraggio a ciò i miei concittadini. Nei tempi passati corsero giudicii diversi su lui: abbiatelo per buono, e deciso e audace patriota. <sup>(1)</sup>

Avrete forse veduto un organizzazione intitolata « Appello della Nazione: » la redazione è poco soddisfacente; ma lo scopo è buono; il lavoro è nostro: e richiesto, ho approvato. Questa diversità d'organizzazione è un male per sé; ma irrimediabile, e, purché s'accentrino a me o ad altri come a centro comune, è il meglio che possa farsi nell'attuale anarchia del Partito. È pel Sud unicamente. Per quanto avete contatto con Sicil[ia] e Nap[oli], parlate in favore: e spingete a concentrarsi in Malta, a Nicola. <sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Catturato sulle acque di Corfù, e condotto a Napoli dalla nave borbonica lo *Stromboli*, mentre tentava di raggiungere quell'isola, dopo di aver comandato gl'insorti nell'infelice moto calabrese del giugno 1848, il Ribotti era stato rinchiuso per sei anni nel forte di Sant'Elmo, e infine liberato. L'*Italia e Popolo* del 29 dicembre 1854 ne annunciava il prossimo arrivo a Genova. Sulla sua azione, che fu argomento di aspre critiche, specialmente da parte del Ricciardi, durante il moto calabrese, ved. appunto G. RICCIARDI, *Storia documentata sulla sollevazione della Calabria nel 1848*: Napoli, 1873, p. 116 e segg.

<sup>(2)</sup> L'*Appello della Nazione* è illustrato in un opuscolo di 16 pp. in 16, pubbl. con lo stesso titolo, probabilmente a Malta. Si dà qui il facsimile del frontespizio. A p. 3 sta la seguente dichiarazione del Mazzini, stampata in autografia:

« CENTRO d'AZIONE

Novembre '54.

È approvato con plauso e senso d'urgenza l'ordinamento 'Appello della Nazione,' applicato alle Sezioni del Partito Nazionale nel Sud.

..... la causa della Patria  
non si confonda con quella  
dello straniero, qualunque  
ei sia — ne il sangue ed il  
valore del Popolo Italiano  
siano ussfruttati da spe-  
culazioni faziose e malvag-  
gie.....

( § 72 )

*Lo straniero ed i suoi  
interni amici sono i ne-  
mici nostri — primi baluardi  
di le montagne — nostra  
unica speranza l'Italia —  
sua e nostra salvezza  
il combattere  
(Bastagliani dell'Apennino)*



**ITALIA**  
**TIPOGRAFIA NAZIONALE**



Poteste concretar nulla per Maurizio?

Nino s'ammoglia?

Chi è l'esule del quale inseriste una lunga lettera, buona assai, sulla questione Piemonte e Italia? M'è venuto in testa Radice. <sup>(1)</sup>

Amicatevi quanto più potete nell'*Italia e Popolo* la provincia piemontese, la Sardegna, e l'esercito nel basso. La provincia dev'essere l'arma nostra contro Torino.

« Il momento è solenne; e necessario coglierlo rapidamente; è necessario chiuder la via a tradimenti che spegnerebbero il moto in fasce; e l'unione attiva del Sud coll'altre provincie d'Italia sotto la grande bandiera della Sovranità Nazionale è l'unica via.

GIUS. MAZZINI. »

Segue, fino a p. 15. diviso in settantacinque paragrafi, l'appello della Nazione, specie di programma d'un Partito Nazionale che si sarebbe dovuto organizzare nell'Italia meridionale per preparare un moto insurrezionale.

<sup>(1)</sup> Una prima protesta intorno alla questione sollevata da G. Pallavicino era stata quella di G. Grilenzoni, inserita nell'*Italia e Popolo* del 12 dicembre 1854. Nel n. del 20 di quello stesso mese, l'*Italia e Popolo* ne dava a luce un'altra, pure in forma di lett. a G. Pallavicino, che la redazione del periodico dichiarava aver ricevuto da un « esule del 1821, chiaro per ingegno e costanza di propositi. » Probabilmente, il Mazzini non s'era apposto male assegnando l'art. ad Evasio Radice, dal quale erano noti i discorsi pronunziati al Parlamento Subalpino assai arditi per intonazione liberale. È qui da notare che a un certo punto della lett. l'anonimo scrittore dichiarava: « Vecchio e disilluso, io non posso non compiangere le illusioni altrui, le quali furono, in altri tempi, anche le mie. Ma sento, che quantunque la nostra generazione abbia segnate orme profonde nel sentiero dell'italiano risorgimento, non sarà dato a lei il percorrerlo intiero. »

## MMMMCXXVIII.

CENTRO D'AZIONE.

Dicembre 1854.

Il presentatore è autorizzato a raccogliere offerte per la Causa Nazionale.

Le offerte versate a lui saranno considerate come versate al Partito, e il Partito ne terrà conto.

GIUS. MAZZINI.

## MMMMCXXIX.

A SARA NATHAN. a. . . . .

[Londra, ... dicembre 1854], venerdì.

Cara signora Nathan,

Grazie del biglietto e della gentile intenzione. Accetto l'offerta, e mi toglie da un grande imbroglio. Non vi do istruzioni: ma carta bianca. Il bambino è intelligente assai: oltre i soliti giochi, ama molto le stampe. Del resto, scegliete, e quanto alla spesa, regulatevi più o meno sull'anno scorso. Per mandare come per scrivere — ma questo è segreto assolutamente per voi — io abito, sotto il nome di Angelo Silva, 2, Lansdowne Place, Fulham Road.

MMMMCXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Mantova (Processo Ronchi, busta 5, n. 1045).

MMMMCXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.



Se venite in Londra dopo il primo dell'anno, potrò ancora vedervi, e sarà un vero piacere per me.

Emilia non è male: ma non bene. Credo che una corsa, durante l'inverno, in Italia le farebbe bene: ed è quasi persuasa. La famiglia tutta è infelice; le condizioni finanziarie, lo stato tristissimo del vecchio padre che soffre assai la perdita fatta; la salute mal ferma di William: ed altre cagioni v'influiscono. Del resto, la felicità è una specie d'ironia sulla terra: e nessuno ha diritto fuorché alla speranza d'un po' di consolazione negli affetti.

Ho veduto Angelino Rosselli.

Ho piacere che il signor Nathan stia meglio.

Credetemi invariabilmente

vostro estimatore ed amico

GIUS. MAZZINI.

MMMMCXXX.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[London, December.... 1854].

Dearest Matilda.

I could not before; but I do persist in my plan of coming to spend a day with you on Tuesday next.

Carissima Matilde,

Non ho potuto prima: ma persisto nel mio progetto di venire a passare la giornata con voi martedì pros-

MMMMCXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

if you do not object; and if you do not, you ought to tell me something about the morning trains. I am very far from London Bridge; but I shall do my best and try to be early enough. The proposal about Joe was answered with an expression of unutterable contempt: addressed of course to me individually.

For every body I am out of London: I mean for the few who know that I am in England: for you, I am Angelo Silva: 2. Lansdowne Place. Fulham Road. I know that you have Mr. Ashurst with you. Remember me to him. And love

your  
JOSEPH.

I wrote for the "Goffredo Mameli:.. but I had written before for myself and I receive none.

If you can give me a bed, I shall only leave next morning; but *then*, I MUST.

---

simo, se non avete nulla in contrario; e in tal caso, dovrete darmi qualche notizia sui treni del mattino. Io sto molto lontano dal London Bridge: ma farò del mio meglio e cercherò di esser mattiniero. La proposta riguardo a Joe fu accolta con un'espressione di indicibile disprezzo: rivolta, s'intende, a me personalmente.

Per tutti io sono fuori di Londra; voglio dire per i pochi che sanno che sono in Inghilterra; per voi, sono Angelo Silva: 2. Lansdowne Place, Fulham Road. So che è con voi il signor Ashurst. Ricordatemi a lui. E amate il

vostro  
GIUSEPPE.

Ho scritto per il *Goffredo Mameli*: ma avevo scritto già prima per me e non ricevo nulla.

Se potete darmi un letto, rimarrò fino alla mattina seguente; ma *allora* DEBBO partire.

## MMMMCXXXI.

TO EMILIE HAWKES, London.

[London, .... 1854].

I shall come, dear; at one quarter to seven. You are not an idiot, but an angel. The lady did not come. Better to wait for Ancona. Ever

your  
JOSEPH.

Verrò, cara: alle sette meno un quarto. Voi non siete una sciocca, ma un angelo. La signora non è venuta. Meglio aspettare per Ancona.

Sempre

vostro  
GIUSEPPE.

## MMMMCXXXII.

TO BESSIE ASHURST, London.

[London, .... 1854].

Dear Bessie.

Many thanks. I hoped to see you; I had been told of your intended visit by Caroline. You have

Cara Bessie,

Grazie mille. Speravo di vedervi; ero stato informato della vostra progettata visita da Carolina. Durante tutti

MMMMCXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMCXXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta, che di mano ignota ha l'indirizzo: « Bessie. »

been all these days invisible for me; and the last time I had a glimpse of you, Haug and his dogs had made me so frantic, that I fear I behaved like a brute: did I? and if so, did you forgive me? Try to be well: and let us meet somewhere. Ever

your very affectionate

JOS. MAZZINI.

questi giorni siete stata invisibile per me: e l'ultima volta che vi vidi di sfuggita, Haug e i suoi cani mi avevan reso così furente, che temo di essermi comportato come un animale: è vero? e in tal caso, mi avete perdonato? Cercate di star bene; e fate che possa rivedervi in qualche luogo. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

MMMMCXXXIII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra. .... 1854].

Caro Aurelio,

Che diavolo! un uomo, un proscritto, non accetta un appuntamento, perché piove? quando hai l'Omnibus a due passi? e l'omnibus « Putney » ti porta all'uscio di casa? Vieni, vieni: prendi un appuntamento con Orsini, che è pure invitato per veder Matilda: e vieni alle otto, perché la seduta si scioglierà presto:

tuo

GIUSEPPE.

MMMMCXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

## MMMMCXXXIV.

TO BESSIE ASHURST, London.

[London, .... 1854]. Monday.

Dearest Bessie.

Will you tell William to be so good as to order a box of the usual cigars for me? I forgot to tell him the other night. I hope you are now really better. We are this evening at the Anchor. Ever

your affectionate  
JOSEPH MAZZINI.

Lunedì.

Carissima Bessie,

Volete dire a Guglielmo che abbia la bontà di ordinare per me una scatola dei soliti sigari? Mi dimenticai di dirglielo l'altra sera. Spero che ora stiate davvero meglio. Questa sera siamo all'*Anchor*.

Sempre

vostro affezionato  
GIUSEPPE MAZZINI.

## MMMMCXXXV.

A NICOLA FABRIZI, a Malta.

[Londra]. 30 [.... 1854].

Caro Nicola.

Una linea al solito. T'ho reso, suppongo, inquieto l'altro corriere: ti tolgo *fatalmente* d'inquietudine

MMMMCXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMCXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

oggi. Da parte *mia* non si fa nulla: indugio indefinito.

Sono convinto che non si fa nulla in Nap[oli], né in Sic[ilia]. Ciarlano e calcolano troppo. Per fare nel '48 non han chiesto in Sic[ilia] armi e munizioni ad alcuno.

Nulla per l'altro affare: anche la speranza che mi facea dire che forse avresti *tutti* i fucili disponibili per Nap[oli] è svanita. Enrico non ha mai avuto cosa alcuna. L'offerta è un equivoco. Forse avrà qualche cosa entro il nuovo mese. Intanto, nulla di decisivo da Pal[ermo]. Quindi nulla a dirti.

Ho un disegno in testa, dal quale non mi stacco più. Darei l'anima per trovar 20.000 franchi. Non contate su me, perché se li trovo, li spendo a modo mio. Non ho fede in piani che duran anni: ho fede in me, e nel metter io l'insurrezione in un punto dato.

Addio: al prossimo corriere ti scriverò più pacato.

Tuo

GIUSEPPE.

MMMMCXXXVI.

TO GEORGE JACOB HOLYOAKE, London.

[London, ....., 1854], Saturday.

My dear Friend,

Will you listen to my Friend Bulewski of the Polish Committee and discuss with him about the

Sabato.

Mio caro amico,

Volete porgere ascolto al mio amico Bulewski, del Comitato Polacco, e discuter con lui circa la possibilità

MMMMCXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Milano.



possibility of a meeting for the Polish cause grounded on this view « There is a Russo French Alliance, for the Eastern question in an anti-English direction: the remedy is the rising up of new barriers against both Russia and France: Italy on the Mediterranean a barrier to France: Hungary and Poland to Russia? »

If a *good* strong manifestation in favour of the Polish cause was possible, it would be useful: but a *weak* one will not do.

I have a circular from P. A. T[aylor] for the revival of the « Friends of Italy » in an enlarged form embracing, as I suggested, the other Nationalities. I shall send it back to him to-morrow.

Ever

yours very faithfully

JOS. MAZZINI.

di un'adunanza per la causa polacca basata su questa idea: « Esiste un'alleanza franco-russa per la questione orientale, con tendenze anti-inglesi: a questo si deve porre rimedio, innalzando nuove barriere e contro la Russia e contro la Francia; l'Italia nel Mediterraneo una barriera contro la Francia; l'Ungheria e la Polonia contro la Russia? »

Se fosse possibile una *buona* energica manifestazione in favore della causa polacca, essa riescirebbe utile: ma una cosa *debole* non servirebbe a nulla.

Ho avuto da P. A. Taylor una circolare per la rinascita degli « Amici d'Italia » in forma più vasta, comprendente, secondo il mio suggerimento, anche le altre Nazionalità. Gliela rimanderò domani.

Sempre vostro devotissimo

GIUS. MAZZINI.

Who is the writer of the "London Review" article, is it you?

---

Chi è l'autore dell'articolo della *London Review*? siete voi?

MMMMCXXXVII.

TO BESSIE ASHURST, London.

[London, ...., 1854].

Dear Bessie,

How are you? will you let me know when you can? Will you remind William of the cigars? And will you give to him the enclosed? He will give me one pound the first time he sees me. I go to Fulham this evening: hopeless, of course, as far as you are concerned. Ever

yours very very affectionately

JOS. MAZZINI.

---

Cara Bessie,

Come state? volete farmelo sapere quando potete? Volete ricordare a Guglielmo i sigari? E volete consegnargli l'acchiusa? Mi darà una sterlina la prima volta che ci vedremo. Stasera vado a Fulham: senza speranza, naturalmente, per quanto riguarda voi. Sempre

vostro molto molto affezionato

GIUS. MAZZINI.

---

MMMMCXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

## MMMMCXXXVIII.

TO PETER A. TAYLOR, London.

[London, .... 1854]. Sunday.

My dear Friend,

Thanks for your beautiful letter to Cobden. If all those who do feel in the same way would only speak it out—if they felt that the moment has arrived for every man who enjoys some degree of influence bearing witness for his own belief—things would proceed far better than they now do for England's honour and for the good of mankind: and you would not run the risk of having either a shameful peace or an aimless war.

---

Domenica.

Mio caro amico,

Grazie per la vostra bella lettera a Cobden. Se tutti coloro che hanno i vostri stessi sentimenti si limitassero a manifestarli — se comprendessero che è giunto il momento per chiunque goda di una certa influenza di portar testimonianza della propria fede — le cose procederebbero assai meglio di quel che ora procedono per l'onore dell'Inghilterra e per il bene dell'umanità; e voi non correreste il rischio di avere o una pace vergognosa o una guerra senza scopo.

MMMMCXXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva presso la famiglia Taylor. Ne trasse copia Mr. G. M. Trevelyan, per incarico della R. Commissione.

I shall have, I think, spite of all, to call on you very soon. Do not, during the interval, forget my appeal. It has not reached the half of the comparatively small sum I wanted to collect.

Ever

yours affectionately

JOS. MAZZINI.

Dovrò, credo, malgrado tutto, passar da voi assai presto. Nel frattempo, non dimenticate il mio appello. Esso non ha raggiunto la metà della somma relativamente piccola che avevo bisogno di raccogliere.

Sempre vostro affezionato

GIUS. MAZZINI

MMMMCXXXIX.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, .... 1854]. Lunedì.

Caro Aurelio.

Abbiamo cangiato l'ordine del giorno: siamo in Bellevue questa sera. Par dunque che tu potresti venire: perchè nulla t'impedisce di passare anche una parte della sera con Pianciani, il quale del resto non può, ne son certo, insistere gran fatto per conto suo.

Addio: ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMMCXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Aurelio Saffi. »

## MMMMCXL.

A EMILIO SCEBERRAS, a Malta.

[Londra, ...., .... 1854].

Fratello.

Ho ricevuto tutte le vostre, e le acchiuse.

L'unita è per Nicola.

Importerebbe moltissimo che mandaste a 135. 10. 22. 4. 80. 1. all'indirizzo: 34. 7. 8. 23. 21. 2. 3. 12. — 29. 25. 26. 30. 20. 18. — 46. 54. 157. 61. 175. 176. 156. 166. 119. 137. — 160. — 12. 16. 37. 102. 163. 178. 159. 152. 100. 176. — 31. 158. 165. 199. 196. 193. 167. 165. 110. 114. — 155. 134. 1. — 57. 25. 46. — 162. 163. 11. 8. — ponendo sotto coperta: 22. 18. 30. — 34. 40. 102. 103. — nome e indirizzo domiciliare o modo d'abboccamento, del capo popolano di 33. 38. 43. 48. 56. 55: che m'acchiudeste. Ricopiate queste cifre a Manzoni] e ditegli che ve ne dia la spiegazione. Scrivete nome e ogni cosa nella lettera con succo di limone, facendo prima la prova della carta, tra linee insignificanti; ma chiaro quanto potete. E se vi riesce o da Nic[ola] o da altri aver nomi di patrioti sicuri nella stessa città del popolano, scriveteli pure. Questi indirizzi devono servire a un viaggiatore mio che ha istruzioni e tocca il punto intermedio.

MMMMCXL. — Pubbl. da G. CASTALDI, *Lettere inedite di G. Mazzini a E. Scerberras*, nella *Nuova Rivista Storica*, cit., pp. 115-116. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Scrivete a me pure colla cifra Man[zone] lo stesso  
che scrivete a Genova.

[GIUS. MAZZINI].

MMMMCXXI.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

London, .... 1854] Sunday night.

Dearest Matilda.

I could not answer you on Saturday: I was out and had your letter too late. I shall see you on Wednesday, almost to a certainty: sometime in the day, leaving in time for reaching London if possible at nine or before. You will not object: for it *must* be so. Many thanks to Nottingham: but they will not catch me. And even if it was materially pos-

---

Domenica sera.

Carissima Matilde.

Non vi ho potuto rispondere sabato; ero fuori di casa ed ebbi la vostra lettera troppo tardi. Vi vedrò mercoledì quasi certamente: per un po' della giornata, partendo in tempo per giungere a Londra possibilmente alle nove, o prima. Voi non farete obbiezioni, perché *de'* essere così. Tanti ringraziamenti a Nottingham; ma non mi prenderanno. E anche se fosse materialmente possibile, non lo sarebbe moralmente. Io mi sento av-

MMMMCXLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.



sibile, moralmente non lo sarebbe. Io sento più antagonismo all'umanità in generale, ora che mai: molto più alle marce trionfali. Credo, se già non avete scritto, che fareste meglio a differire il vostro invito a Camp[anella] alla settimana prossima. Solo come sarà, sentirà maggiormente la gentilezza di cui lo cironderete. Io non capisco proprio una parola del piangere, poi reagire, poi perdonare: chi, a chi, e perché? E ancor meno capisco la vostra solenne promessa di ricordarvene per sempre, quasi col desiderio di vendicarvi. Ma mi spiegherete tutto questo.

your friend

JOS. MAZZINI.

verso all'umanità in generale, ora più che mai: e molto più alle marce trionfali. Credo, se già non avete scritto, che fareste meglio a differire il vostro invito a Camp[anella] alla settimana prossima. Solo come sarà, sentirà maggiormente la gentilezza di cui lo cironderete. Io non capisco proprio una parola del piangere, poi reagire, poi perdonare: chi, a chi, e perché? E ancor meno capisco la vostra solenne promessa di ricordarvene per sempre, quasi col desiderio di vendicarvi. Ma mi spiegherete tutto questo.

Saluti affettuosi alla vostra cara madre, e alle vostre figliuole, che è diventato davvero pericoloso nominare. Ricordatemi al signor Biggs: e fidate nel fervido e profondo affetto del

vostro amico

GIUS. MAZZINI.

## MMMMCXIII.

TO EMILIE HAWKES. London.

[London. .... 1854].

Dear.

1. Will you be so good as to not send bottles before I have exhausted the former one? I have still one half.

2. The letter, alas! is not what I want: it is for Worcell to whom I shall send it. It only gives me a proof that the man who ought to write, is living.

3. You may get doubly furious: Caroline has written a few words to me: still she speaks of having written or being writing to you about keeping *me and tea* ready for her to-morrow night.

Cara.

1. Volete aver la bontà di non mandare più bottiglie, prima che io abbia esaurito le precedenti? Ne ho ancora una metà.

2. La lettera, ahimè! non è quel che volevo: è per Worcell, al quale la manderò. Essa soltanto mi attesta che l'individuo che doveva scrivere è vivo.

3. Preparatevi a prendervi una doppia arrabbiatura; Carolina mi ha scritto poche parole: ma mi dice d'aver scritto o di essere in procinto di scrivere a voi che teniate pronti per lei *me e il tè* domani sera.

MMMMCXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Hawkes. »

$\frac{1}{2}$  past five exactly will do? Am I to come with the two? Montecchi is in town. How are you to-day?

Ever your  
JOSEPH.

Alle cinque e mezza precise, va bene? Devo venir con i due? Montecchi è in città. Come state oggi?

Sempre vostro  
GIUSEPPE.

MMMMCXLIH.

TO BESSIE ASHURST, London.

[London, .... 1854].

Dearest Bessie,

Thanks. I hope you do not suffer from the evening of yesterday. I shall write to Genoa accordingly to what you say. I shall try to see Mrs. Ashurst myself during the day.

Ever

affectionately yours  
JOS. MAZZINI.

Carissima Bessie,

Grazie. Spero non abbiate a risentirvi della serata di ieri. Scriverò a Genova secondo quanto mi dite. Cercherò di vedere io stesso la signora Ashurst durante il giorno.

Sempre

vostro affezionato  
GIUS. MAZZINI.

MMMMCXLIH. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

## MMMMCXLIV.

TO MISS LINDA WHITE, London.

[London, .... 1854]. Tuesday morning.

Dear Miss White,

I have received the £. 5 you offer to our National Cause. I thank you very much and doubly so for the spontaneity of the offer. If all those who profess sympathies for Italy, would act as you do, things would proceed much quicker.

I consider our rising necessary not only for us, but for England too. With your actual policy, Sebastopols and Kinburns may fall; but the war has no issue. All that you lose in lives and money

Martedì mattina.

Cara Miss White,

Ho ricevuto le 5 sterline che offrite alla nostra causa nazionale. Ve ne sono assai grato, e doppiamente grato per la spontaneità dell'offerta. Se tutti quelli che professano simpatia per l'Italia agissero come voi, le cose procederebbero assai più speditamente.

Io considero la nostra insurrezione necessaria, non soltanto per noi, ma anche per l'Inghilterra. Con la vostra politica attuale, può darsi che Sebastopoli e Kinburns cadano; ma la guerra non può aver via d'uscita. Tutte le vostre perdite di vite e di danaro non muteranno la

MMMMCXLIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

will not alter the position. Russia will not yield. And you will have, in the end, either to withdraw from the contest and leave the question open for the future, or to attack Russia where we do point, in Poland. Your actual Government, I fear, will never do so spontaneously. The national insurrections, Poland included, would *compel* you to *help*.

Whether we *shall* rise or not, I cannot say. There is a great deal of fermentation in Italy.

I did not write before, because I thought of sending my answer through Campanella. But I find that the day of his calling on you has been changed without my knowing of it.

Believe me, dear Miss White,

ever faithfully yours

JOSEPH MAZZINI.

---

posizione. La Russia non cederà. E voi dovrete, alla fine, o ritrarvi dalla lotta e lasciar la questione aperta per l'avvenire, o assalire la Russia dove indichiamo noi, in Polonia. Il vostro Governo attuale temo non lo farà mai spontaneamente. Le insurrezioni nazionali, compresa la Polonia, vi *costringerebbero a venire in aiuto*.

Se la nostra insurrezione *avverrà* o no, non posso dirlo. Certo, v'è un gran fermento in Italia.

Non vi ho scritto prima, perché pensavo di mandarvi la mia risposta per mezzo di Campanella. Ma trovo che il giorno in cui doveva venire a farvi visita è stato cambiato senza che io lo sapessi.

Credetemi, cara Miss White,

sempre fedelmente vostro

GIUSEPPE MAZZINI.

## MMMMCXLV.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra]. 2 gennaio 1855.

Fratello.

Ho la vostra del 27.

Ebbi, oltre l'altre, anche la lettera contenente quella dell'amico d' Ercole: gli risposi per altra via. Quando l'amico L. lo propone per VI. 7. 8., etc. [Roma], intende ch'ei dovrebbe andarvi segretamente, o come? Importa saperlo. Non v'è dubbio che se riusciamo a fare, sarà necessario inviarvi qualcuno.

Vi manderò, colla mia prima, una linea per V. 7. 8. 6., etc. [Rib(otti)].

Ho copia della dichiarazione di Dall'Ong[aro] ed è strano non vi sia giunta. <sup>(1)</sup>

Da Parigi, finora, non degnarono rispondere: in verità sono stanco.

In VII. 10. 4. 8. 9. [Roma] con chi corrispondete? col Comitato fusionista? Se sí, che cosa sperate cavarne? Non lo dissi ad Aristide? Conosco gli uomini: buoni, con un governo già stabilito: nulla più. È colla provincia che bisogna far lavoro.

Il Sec[chi] non m'ha scritto finora. S'egli è disposto a fare, faccia *presto*, e Dio lo benedica. Se, per caso probabile, gli alleati toccassero una disfatta, bisognerebbe agire subito. Inoltre, nel punto al quale

MMMMCXLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> « Lo scritto di Dall'Ongaro — scriveva infatti N. Ferrari a P. Cironi l'11 gennaio 1855 — del quale mi parlò tu, del quale con insistenza parla Giuseppe, qui non s'ebbe mai ». (Lett. inedita, inserita nel *Diario* del Cironi).



ho volto le mie cure, fanno troppo: se non s'agirà presto, il lavoro diventa troppo vasto per non essere scoperto. Sono febbricitante per danaro: non molto, ma pure per danaro. Io avrò 20.000 franchi miei, ma fra tre mesi; n'ebbi 10.000 or ora; ma son destinati ad un *bill* che scade, di danaro tolto a prestito prima di partire per la Svizz[era] l'ultima volta. Mi rovino, e con poco frutto. L'altre speranze non si realizzano finora. E intanto ho II. 2. 17. 4., etc. [fuc(ili)] — 15. 16 [in] — 9. 11. IV. 11. II. 10., etc. [Lomb(ardia)] — che non aspettano, se non d'esser pagati, per essere consegnati. Fate quanto potete, tutti. Dite a Nino che, in nome del paese, in nome del suo antico affetto per me, superi ogni ritegno individuale, faccia quel che può cogli altri. È tempo di non veder che lo scopo supremo, al quale abbiamo giurato. Perdio! dovremmo, occorrendo, sacrificare anche il *nome* d'onesti.

Acchiudo un biglietto per Ruff[ini] che fu infatti intimo mio. <sup>(1)</sup>

Ho scritto a Costanza.

Pur troppo, il Petr[oni] è il suicida. <sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Non già Agostino Ruffini, quasi morente in quei giorni, quello dei due fratelli col quale il Mazzini poteva avere ancora relazione, ma il modenese Giambattista Ruffini, sul quale ved. la nota alla lett. MMMCCCLXXIV.

<sup>(2)</sup> La notizia era infondata. In stesso giorno nell'*Italia e Popolo* si leggeva la notizia seguente: « Scrivono da Roma che il tribunale della Sagra Consulta, riuniti i due turni in grado d'appello, ha modificato la sentenza sul processo del 15 agosto, diminuendo di un grado ciascheduna condanna. Così la pena di morte è mutata in prigionia perpetua; la prigionia perpetua in quella di 20 anni, e via scemando. » Il Petroni, che era stato condannato a morte (ved. la nota alla lett. MMMMLXXI), rimase in carcere fino alla liberazione di Roma.

Addio: vi manderò risposta per la lettera del prigioniero. Come mai s'è messo in mano di La Cecilia?

Addio: amate il

VOSTRO  
GIUSEPPE.

MMMMCXLVI.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Londra, 3 gennaio 1855.]

Caro Piero.

Due linee in fretta. Ebbi le due vostre.

Risponderò verso la fine del mese per ciò che concerne il progetto vostro: e per due ragioni; la prima è ch'io *potrei* rispondervi additandovi l'utilità pratica immediata che anelate: la seconda è che anche dov'io non potessi, prenderei ispirazione dalla condizione delle cose più presso al tempo che avete fissato per recarvi in paese. Vedremo anche nell'intervallo le mosse austriache.

Grazie di tutto ciò che fate per le cose nostre. Se mandate per cambiale qui, sia all'ordine di W. H. Ashurst Jun. Ogni piccola cosa giungerà opportuna.

Ho veduto di volo il libro dato a Emilia. Tra le difficoltà reali, tra la sua vita di tutto l'ultimo anno, non è venuta a capo di cosa alcuna: ne parlerò con lei uno di questi giorni.

MMMMCXLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Piero. »

Ho letto la vostra dichiarazione, buonissima. <sup>(1)</sup> Maurizio ha mandato la sua al *Goffredo*: ma spero che l'*Italia e Popolo* la inserirà pure. <sup>(2)</sup> Dall'Ongaro mandò la sua che ho veduto all'*Italia e Popolo*: ma sembra smarrita.

Lavoro e non senza speranza.

De Boni dovrebbe, secondo me, far atto di presenza, firmando e legandosi a una bandiera. Ogni settimana, una letterina come la vostra e quella di Maurizio, farebbe assai bene.

Amate sempre il

vostro

GIUSEPPE.

MMMCLXVII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra], 3 gennaio 1855.

Caro amico,

Ho tutte le tue.

Prima di tutto, vi giungerà come maestro, non Campanella che, nell'intervallo, ha trovato qualche

<sup>(1)</sup> Era stata inserita nell'*Italia e Popolo* del 23 dicembre 1854.

<sup>(2)</sup> L'esemplare rarissimo del *Goffredo Mameli*, che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Torino, manca di molti numeri, che furono sequestrati; ed è pure mutilo in fine, poiché giunge al 27 dicembre 1854, mentre quel battagliero periodico visse fino all'ultimo giorno di quell'anno. Ved. la nota alla lett. MMMCLVI. Forse in uno dei nn. sequestrati comparve la dichiarazione di M. Quadrio, che doveva essere simile a quella stesa dal Cironi, come atto di adesione al programma «del dovere d'agire.» Non comparve mai nell'*Italia e Popolo*.

MMMCLXVII. — Inedita. L'autografo sta nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

lezione qui, ma Mazzoleni. Ho pensato che Meyer accettava un raccomandato da noi, e non un nome a lui ignoto. Mazzoleni, per Meyer, è migliore di Camp[anella]. Più compagnone, più lieto, più amatore di discorsi, si porrà più all'unisono: sa il francese quanto Camp[anella], e di più sa l'inglese, ciò che Meyer desiderava. Posso farmi mallevadore dell'onestà dell'uno come di quella dell'altro; a ogni modo scrivo a Meyer. Ma anche a te raccomanderò Mazzoleni, perché ei possa vedervi qualche volta, e perché lo aiuti come conoscendo il paese, a provvedersi di sigari o d'altro. Sai che abbiamo vissuto assieme in Londra per oltre a un anno: e ti sarò grato se gli sarai cortese come ad amico mio. <sup>(1)</sup>

Non scrivo a Maurizio perché lo suppongo partito: mi duole assai ch'egli abbia voluto adottare una vita errante, della quale son certo dovrà pentirsi.

Non ho ancora il fascicolo. Ho scritto a Genova, Torino, etc. Vedete di fare il deposito: e curate la Germania.

Dovete avere ricevuto il *London Illustrated News*.

Ora, una raccomandazione per te e per la signora Luigia, se aveste mai un giorno o l'altro occasione. Un'amica mia inglese, Miss Marianna Glascott, fan-

(1) Pericle Mazzoleni giunse a Zurigo il 9 gennaio 1855. Sotto la data del giorno successivo, P. Cironi annotava nel suo *Diario*: « Ieri, nelle ore pomeridiane, giunse qui Pericle Mazzoleni da Parigi, ex deputato alla Costituente Romana. È venuto in Zurigo per occupare un posto di maestro nel collegio di Küssnacht, diretto da M.<sup>r</sup> Meyer. V'insegnerà la lingua francese. Io l'ho veduto stamani in casa Caronti, ove dimora dal suo arrivo. Oggi dopo pranzo si porta al luogo di sua residenza. »

ciulla di 22 o 24 anni, di figura avvenente, vorrebbe collocarsi come *governess*, educatrice, in una famiglia che viaggiasse in Italia o fosse italiana. È di famiglia onoratissima, ma non ricca: educazione scelta: sa il francese e l'italiano: scrive benissimo la propria lingua e anche in poesia. È colta assai, buonissima: entusiasta delle cose d'Italia. È notissima a tutte le mie amiche di qui: e posso farmi mallevadore di lei. È protestante: senza pregiudizi: e altrimenti, non sarebbe amicissima mia. La passione per l'Italia le fa desiderare piuttosto questo genere di collocamento che altro. Vorrei soddisfarla: e mentre lo tento qui, penso bene che lo sappiate; potrebb'essere vi s'affacciasse occasione per essa. Ha scritto continuamente in giornali di qui per le cose nostre; e merita che, potendo, l'aiutiamo.

Le tue arrivano sino al 29.

Ringrazia De B[oni], a cui scriverò appena io abbia veduto l'Album.

Aurelio ti saluta: forse t'ha scritto, e ha scritto di certo alla signora Luigia.

Manda tanti affetti per me alla tua Bianca; ringrazia la più che cortese signora Adele delle sue fatiche e della sua linea. Ricordami a tutti di casa tua e della Casati. Addio: risriverò presto:

tuo sempre

GIUSEPPE.

## MMMMCXLVIII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra]. 4 gennaio 1855.

Caro Caronti,

Eccoti il mio raccomandato.

In paese nuovo e occupazione nuova, avere una famiglia buona ed amica è vantaggio inestimabile. Gli sarà tale la tua, e spero quella della signora Luigia. Presentalo a lei come amico mio, e patriota provato.

Guidalo al Meyer: indicagli la via di Zurigo: imprestagli settimanalmente qualche giornale italiano: introducilo a De Boni, Cironi, etc.: e indicagli soprattutto dov'ei può provvedersi economicamente di sigari. Ama il

tuo  
GIUSEPPE.

## MMMMCXLIX.

A GEORGE SAND, à Paris.

[Londres]. 4 janvier 1855.

Amie,

Voulez-vous m'envoyer à l'adresse ci-dessous une pensée de deux lignes, avec votre signature?

MMMMCXLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Filippo Caronti, Schazenberg, Zurigo. »

MMMMCXLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Madame Sand. »



C'est pour un Album que je publie et qui doit servir à soulager des misères. Vous ne me refuserez pas, et je vous remercie d'avance.

Je vous aime comme au jour de notre rencontre. Je pense à vous bien souvent. Je rélis vos ouvrages. Je cherche à lire tout ce que vous faites. J'ai pleuré, je ne sais presque pas pourquoi, en lisant *Laure*; j'ai cru y trouver un parfum du passé qui m'a singulièrement ému. Tout ceci vous importe probablement très peu; mais il m'importe à moi de vous le dire. Je suis convaincu que vous me croyez changé à votre égard: je ne le suis pas. Je le sens à la tristesse profonde que j'éprouve quand je pense que notre route s'est bifurquée, et que sur quelques points nous ne nous comprenons plus.

Je suis ici pour peu de temps. Les malheurs d'une famille qui m'est chère m'y ont rappelé; la force et la consolation que je puise au contact d'une amie que j'aime au-dessus de tout, m'y retiendront jusqu'à ce que le sentiment du devoir ne me rappelle ailleurs. Je crois que ce sera sous peu.

Adieu, mon amie. Si vous vous sentez poussée à m'écrire quelques lignes, vous me ferez du bien.

Si non, à vous *quand même*

JOSEPH.

Mons. Silva,

2. Lansdowne Place,

Fulham Road,

London.

## MMMCL.

A PERICLE MAZZOLENI, a Parigi.

[Londra], 4 gennaio 1855.

Caro Pericle,

Eccoti le lettere: non le trovar corte: ho già scritto ieri a tutti e due quel ch'io doveva.

Non dolerti del genere dell'impiego: tu parlavi d'America; val meglio assai questo. Il salario è poco: nondimeno, bada: il Meyer m'ha promesso, e glie l'ho ricordato ieri, d'aumentare, se gli allievi aumentano, e lo farà. La vita dell'istitutore è noiosa; nondimeno, gli allievi sono italiani; parla loro, come faceva Maurizio, di patria, e fanne cittadini. Quei che v'erano, erano buoni già. Il Meyer è uomo eccellente, *bon compagnon*, che ama avere e dare fiducia: stima ed ama moltissimo me, e quindi quanti mi sono amici. Fate di convenirvi a vicenda: e vedrai che la tua condizione migliorerà grado grado. Il tuo sapere l'inglese è una manna per lui. La moglie è, più che buona, eccellente: non parla che tedesco. Vedi di farti intendere; perdio! intendeva me!

Caronti è buonissimo: così i suoi e così la Casati che abita la stessa casa: non formalità: son gente alla buona, e desiderano, se danno simpatia, trovarla. Tieni per sentita ogni cortesia che ti fanno, e accettala: sarà un vero piacere per essi. La do-

menica li vedrai: probabilmente t'inviteranno: accetta sempre: non vorrei per tutto l'oro del mondo ledere la tua né la mia dignità; ma li conosco a fondo, e so ch'è buona opera trattarli fraternamente. Con Caronti, oltre le cose del paese, che amano tutti, parla commercio; è commerciante.

Addio; non ti parlo delle cose nostre; non ne parlo più ad alcuno: lavoro e sacrificio il mio per veder di fare, vergognoso della nostra vergogna, nauseato di tutti i patrioti *nori*, e stanco dei miei tentativi per suscitargli al senso del loro dovere. Due settimane addietro ho scritto a quei di Parigi, chiedendo loro che firmassero per me un breve appello manoscritto da consegnarsi a una ventina di ricchi per ottenere qualche cosa, offrendo di accettare la loro idea fissa dell'Assemblea immediata: non ho neppure avuto risposta da X., al quale io dirigeva la proposta.

Addio; è probabile che nel paese ove vai ci vedremo. Ama il

tuo amico

GIUSEPPE.

MMMMCLI.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra], 5 gennaio 1855.

Fratello,

Vi mando una risposta al Dr. R. Ignoro se abbiate modo di farla giungere. Parlaste col cugino? con qual esito? non v'ha dubbio che, avendo mezzi

MMMMCLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

e riuscendo ad avere iniziativa altrove, bisognerebbe provvedere a che escissero a un tempo. Questa ed altre operazioni dipendono tutte dalla solita questione. Torturatevi voi, Nino — che scongiuro di cancellare com'io fo l'*individuo* nello scopo — e qualch'altro, intorno a questo. *Bisogna che troviamo danaro*. Riparlate ai due ai quali io scrissi in Genova]. S'anche non riuscissimo, m'offro di ripagare d'anno in anno a rate del mio. Darò quanto ho: e lavorerò per vivere. Il pensiero che in una lotta come la nostra, con un Partito come il nostro, non possiamo avere a disposizione una misera somma di un 40.000 franchi è pensiero che mi schiaccia l'anima. Curate la vendita dell'Album, ma di località in località; anche quella può essere una risorsa.

Non v'è *trattato* tra Francia ed Austria: vi son ciarle, che, se gli alleati avessero la peggio, la Francia non può realizzare. L'Inghilterra è contraria ad ogni intervento nelle cose nostre. Non abbiamo che l'Austria da combattere. Il non farlo, il limitarsi a parole, a voti, ad *alferianismo*, è una vera vergogna.

Da Parigi non ebbi, finora, nessuna risposta. Sentite: io non ho la menoma riazione nell'animo: ma se il giorno in cui riescissimo a fare, voi, uomini del Partito, non dite chiaramente al popolo: « quegli uomini non hanno fatto mai nulla per te: non abbiano premio dell'inerzia. » siete la debolezza incarnata.

È vero che VIII. 8. 16. 4. 3. 6., etc. [Crive(lli)] fu in contatto con me: vero anche ch'ei fece in passato: ma dal 6 Febbraio in poi, non s'è fatto vivo. <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Il Mazzini gli aveva scritto anche dopo, e precisamente nell'imminenza del moto insurrezionale nella Valtellina. Ved. la lett. MMMCMXIII.

Ei dovrebbe, appunto perché in altri tempi fece, parlar alto agli altri. Raimondi mi scrive non poter dare, non avere un soldo, e non poter trovare ad imprestito! Raimondi è milionario!

Avreste dovuto inserire — forse inserirete — la lettera indirizzata da Maurizio al *Goffredo*.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

### MMMCLII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 6 gennaio 1855.

Amico.

Ho le tue 23 e 25, colle acchiuse.

Il Comitato di cui parli m'è noto; ma non farà nulla; parla di propaganda di scritti!

L'unica questione è il danaro. Se non ne avrò, pur troppo, nessuno farà; se ne avrò, farò io, e seguiranno, vivi sicuro.

XVI. 21. 9. 20. 6. 13., etc. è ora infatti con me, e furente per azione.

Raim[ondi] era stato richiesto di aiuto: ricusa colle più belle dichiarazioni del mondo. T'acchiudo probabilmente alcune linee per lui; se sei bene con lui, fanne l'uso che credi: ma se credi ch'ei, capriccioso com'è o per richieste anteriori o per al-

MMMCLII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

tro, <sup>(1)</sup> non ti veda volentieri, suggella e imposta per lui.

Conosceva già la tua lettera a Pallavicini: <sup>(2)</sup> non lo scritto dell' *Espero*, che non leggo mai. Concedi ch'io ti dica che dovresti adottare il metodo adottato per me da lunghi anni: non rispondo mai a chi sprezzo. Risposi a Valerio, perché, comunque fraintendente i bisogni della nazione e fiacco sino al midollo, ha stima da me per l'affetto al paese, per le cure date nel passato all'educazione popolare, <sup>(3)</sup> e per l'onestà della condotta. Ma la gentaglia dell' *Espero* potrebbe scriver volumi d'accusa, senza ch'io sentissi il bisogno di proferire una sillaba di difesa. L'*Opinione* è poca cosa per me e dovrebbe essere per noi tutti: nondimeno, i pochissimi ch'io amo possono darmi, biasimando, dolore; e gli onesti anche non amati meritano ch'altri legga e se occorre risponda: ma l' *Espero*? l' *Opinione*? e siffatti? Mi dorrebbe se mi lodassero. Calunniano per sistema: affermano cose che ignorano o sanno non esser vere, per intento politico: non valgono dunque « il fango che ci lorda i piedi. » Fa tu lo stesso: disprezza.

<sup>(1)</sup> Sugli aiuti dati dal marchese Raimondi di Como, antico affiliato alla *Giovine Italia*, per i moti mazziniani, fino a quello del 6 febbraio 1853, ved. la nota alla lett. MMMCCCXCVII.

<sup>(2)</sup> La lett. che G. Grilenzoni aveva indirizzato a G. Pallavicini per rettificare quanto egli aveva « scritto e pubblicato sul Manifesto della Giunta Nazionale e sulla Circolare di G. Mazzini. » Era comparsa nell' *Italia e Popolo* del 12 dicembre 1854. Ved. pure la nota alla lett. MMMMXCIII.

<sup>(3)</sup> Per le precedenti accuse lanciate dall' *Espero* al Mazzini ved. la nota alla lett. MMMCMLVI. Quando il Valerio diede a luce le *Lettere di famiglia*, periodico che fu proibito dal Governo Sardo, il Mazzini ne fece (1842) ampie lodi. Ved. le note alle lett. MCCCLXIV e MCCCCLX.



A te, come amministratore di frazioni di danaro patrio, deve bastare ch'io ti dichiaro onesto come ho fatto e fo: come patriota, deve bastarti la tua coscienza. Chi ti conosce, sa che hai sacrificato alla causa del paese, quanto nessuno degli animi scribacchiatori sacrificherà mai.

Puoi stampare, se ti piace, tutto questo paragrafo.

Del resto, segui a lavorare come meglio puoi. La migliore risposta per noi sarebbe il fare.

Addio, ama il

tuo

GIUSEPPE.

MMMCLIII.

ALL' ING. MORO, a Messico.

[Londra], 6 gennaio 1855.

Amico,

Europa, me, hai abbandonato ogni cosa nel Vecchio Mondo: io ti mando da questo un saluto di ricordo e di stima: ho combattuto e combatto una fiera battaglia, tra delusioni, ostacoli d'ogni sorta e stolide accuse. Sono grigio, invecchiato, anche più che gli anni non vogliono; ma ho l'anima giovane; non dimentico; e quindi penso sovente a te, perduto a quanto pare per noi.

MMMCLIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 108. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Forlì. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Signor Moro, ingegnere, Messico. »

Questo saluto ti è recato da un nostro capo di popolani, Augusto Maltoni di Forlì: buono, patriota ed onesto. <sup>(1)</sup> Aiutalo, ti prego, a istradarsi in un paese che gli è nuovo: e ponilo in contatto con qualche altro, italiano o del paese, che possa giovargli.

Se ti venisse mai in capo, in un momento propizio ai vecchi ricordi, di scrivermi, indirizza a Mr. Richards, 43, Lime Street, City. Dovunque sarò, la tua mi verrà.

Addio: credimi

tuo aff.mo

GIUS. MAZZINI.

MMMMCLIV.

AD AUGUSTO MALTONI, a Londra.

[Londra], 6 gennaio 1855.

Caro Maltoni,

Eccovi la lettera. Dio vi benedica, se partite: tornate in Italia, se udite che v'ho messo piede io.

Nella lettera al Moro troverete un indirizzo per me.

Non ho più udito nulla del viaggiatore della Romagna: ho scritto.

Vostro

GIUSEPPE.

<sup>(1)</sup> Con un Maltoni, Angelo però, non Augusto, il Mazzini era in relazione fino dal 1841, quand'era esule a Londra. Ved. il *Protocollo della Giovine Italia*, vol. I, p. 134 *passim*.

MMMMLIV. — Pubbl. da G. MAZZATINI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 107. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Forlì. È in una busta che di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Sig. Aug. Maltoni, 29, Shenard Square, Golden Square. »

## MMMMCLV.

A FRANCESCO DALL'ONGARO, a Bruxelles.

[Londra]. 9 gennaio 1855.

Fratello.

Ho ricevuto le due vostre; e prima quella della signora Milner. Mi duole oltremodo il silenzio di Tamb[erlick], e tremo concordi coi rumori di pace che si diffondono. Per noi il tempo è tutto.

L'affare del viaggio ha scopo conforme. Soulé è depositario d'una somma destinata a faccende europee. Si tratta di cercare d'averne parte. Gli scriverei; ma lettere di tal genere non si mandano per la posta: e inoltre, il portatore dovrebbe aggiungere qualche parola a persuaderlo. Se la persona della quale parlate, accettasse, bisognerebbe che la corsa potesse farsi rapidamente. Non vi sarebbe necessità d'abbracciarsi qui meco prima. Manderei la lettera per S[oulé] e dalla lettera stessa, da alcuni appunti ch'io farei, e da una vostra conversazione, e dalle proprie convinzioni, ci desumerebbe quanto basta per la conversazione *adhortatoria* ch'ei dovrebbe avere. <sup>(1)</sup> Il viaggio potrebb'esserli politicamente utile: lo abboccherei con O[rense], etc.; e a un uomo che corre la via ch'egli corre, le relazioni intime con una nazione che risorge possono riescire presto o tardi importanti.

MMMMCLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

<sup>(1)</sup> Sul Soulé, ved. la nota alla lett. MMMDCLVII. Per le sue relazioni col Mazzini e in genere col gruppo democratico europeo in Londra, ved. A. R. CALMAN, *Ledru-Rollin*, ecc., cit., pp. 117-120.

Risponderò al Dottore: ringraziatelo intanto, e dategli che il mio contatto cogli Americani non può nuocere, s'anche non giova; e che del resto non m'ha mai impedito di esprimere le mie convinzioni a favore della santa causa dell'Abolizionismo. <sup>(1)</sup>

Scrivetemi appena avete qualche cosa da dirmi sul Perc[eval]. Addio; amate il

vostro

GIUSEPPE.

Fatemi il piacere di porre una fascia all'acchiusa coll'indirizzo: Sig. Carlo Cassola, 31. Great Pulteney Street, Golden Square, London, e mandatela per la posta.

Ricevette il Dottore *Foi et Avenir* per Quinet?

Godo dell'esito delle Letture Dantesche. <sup>(2)</sup>

Salutatemi vostra sorella.

MMMCLVI.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra], 9 gennaio 1855.

Fratello,

Vi mando due linee per Ribotti.

Nel marzo 1852 moriva in Pavia certo Vecchi che lasciò eredi fiduciari della sua sostanza un cu-

(1) Il Mazzini aveva già manifestato pubblicamente negli anni precedenti i suoi sentimenti in favore dell'abolizione della schiavitù in America, specialmente con la sua *Pregghiera di un esule a Dio per i padroni di schiavi*, da lui inviata nel 1846 ad un periodico di Boston. Ved. l'ediz. nazionale, vol. XXXIX, pp. XLIX LX e 285-293.

(2) Sull'importanza di queste letture, ved. l'art.: *Dante spiegato a Brusselle da un esule italiano*, nell'*Italie e Popolo* del 16 dicembre 1855.

MMMCLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

gino dottor Luigi Vecchi e un Gualdo de Paoli, con istruzione perché la sua sostanza fosse adoperata a pro' della causa. Credo che un terzo nominato erede fiduciario fosse Bassini, il quale ben inteso dà consenso per me. Berretta mi parlò della cosa nel 1853: poi non ne seppi più altro. Acerbi è informato dell'intenzione del testatore. Ed io vi chiesi d'Acerbi, perché intendeva parlargliene. Amici vostri in Pavia hanno contatto alcuno col dott. Luigi Vecchi? A scarico di coscienza, gli scriverei.

Nulla d'offerte?

Verrà tra non molto in Genova una delle mie amiche di qui, Emilia Hawkes, male in salute. Cercherà di voi. Non ho bisogno di dirvi d'accoglierla come sorella. Trattatela con franchezza e fiducia per ciò che concerne le cose nostre: e siccome è già d'antico in contatto con Giac[omo], con Bertani ed altri, potrà giovarvi. Benché legata con essi, è nostra *inter et in cute*.

Se aveste avuto speranza di qualche esito, avreste dovuto, per testimonianza d'unità e carezza ai buoni di Piemonte, aprire lista di sottoscrizione a pro' del *Mameli*. Avreste almeno dovuto scrivere un articolo sulla sospensione forzata. <sup>(1)</sup>

(1) L' *Italia e Popolo* del 1° gennaio 1855, togliendola dal *Dritto*, dava la seguente notizia: « Ieri (30) si agitò il processo contro il *Goffredo Mameli*. Il Fisco chiedeva tre anni di carcere e 5.000 franchi di multa. La difesa fu validamente sostenuta dall'avv. Brofferio e in definitivo la condanna fu di 4000 franchi di multa e di tre mesi di carcere. Il *Mameli* sospendeva le sue pubblicazioni. » Aggiungeva poi di suo questo commento: « Ci inchiniamo dinanzi alla dichiarazione dei giurati, ma la multa di 4.000 franchi ad un giornale che non riceve sussidi e vive per forza propria, equivale alla soppres-

Genova come va? Ricordatevi della parte che essa dovrebbe avere nella crisi, se mai riuscissimo a provocarla.

Nessuna risposta da Parigi. E rimango perfettamente libero.

Gridi? Vorrei che se avete da lui, riteneste pagamento per l'*Italia e Popolo* e mandaste il giornale a Mrs. Nathan: 58. Middleton Square, Pentonville, Londra.

Addio: aggiungerò qualche cosa domani: è tardi oggi per impostare.

Vostro  
GIUSEPPE.

11.

Vi mando questa per mezzo d'alcuni amici di Cuba che vengono a viaggiare in Italia, e che simpatizzano colla causa nostra. Essi mi credono in provincia, e non li ho veduti ora; non li conosco: siate loro cortese, e fidate pure ad essi lettere, occorrendo, quando si recano in Fir[enze] o altrove.

La condizione delle cose è tristissima. Espieremo duramente, se mai si facesse una pace, il non

sione. Non possiamo dire una parola di più, perché il Fisco ci farebbe scontare troppo duramente il nostro coraggio. » Nel n. del 31 dicembre 1854, il *Goffredo Mameli* dichiarava: « Ci riesce impossibile, almeno per ora, di procedere oltre. Abbiamo perciò creduto bene di sospendere la pubblicazione del Giornale a tutto gennaio 1855. Durante questo intervallo noi procureremo di metterci in grado di poter ripubblicare il *Goffredo Mameli*: in caso diverso, soddisferemo i nostri abbonati di quanto avanzano nel prezzo dei loro abbonamenti. » Il vivacissimo periodico era stato fondato a Torino da Tommaso Villa il 25 giugno 1854.



avere agito, prima del trattato del 1° dicembre. Oggi, siamo ancora in tempo, se operiamo anche durante i patteggiamenti, ma finché durano le ostilità. Possiamo riaccendere noi ogni cosa. La Russia, s'anche tratta, tratta irritata e assetata di vendetta. Se l'Austria è assalita, e la posizione degli alleati compromessa, lo Czar troverà modo di mandare in fumo le trattative. Per elementi accumulati, e per qualche materiale comprato, noi ci accostiamo al momento di poter agire efficacemente sul punto al quale vi dissi in una lettera dell'anno scorso, ch'io dirigerei la mia attività. Combinato quel fatto con un altro, che disorganizzerebbe la Lega e ch'io credo possibile, la spinta riuscirebbe sufficiente. Non mi celo che le probabilità di pace muteranno l'opinione della classe media che cominciava a modificarsi in ostile nuovamente. Nondimeno, tanta è la vergogna, e tanto è il danno del dichiarare al mondo e al Partito, che l'Austria, anche nelle più critiche circostanze, è tranquilla, che credo debito nostro tentar ogni via. Ma i due fatti esigono, non molto, pur qualche danaro. Però insisto: darei tutto il mio, se potessi averlo: ma come Bertini potrebbe dirvelo, non l'ho; e non posso averlo che a frazioni e tempi diversi. Se dunque voi e Savi o altri potete nell'animo dei due che richiesi o d'altri, movete cielo e terra perché diano; e non perdetes un momento in mandarmi. Anche dieci basteranno: ma s'io potessi avere un 15.000 franchi in mie mani, sarei beato.

E quanto al resto, quand'io abbia questo e quindi la possibilità, vi scriverò per ciò che concerne l'altre parti. Per ora è inutile.

Addio: amate sempre il

vostro

GIUSEPPE.

## MMMCLVII.

A PIERO CIRONI, a Zurigo.

[Londra, 11 gennaio 1855].

Piero mio: un saluto.

Se rispondete, confortate, ma virilmente, e con rimproveri d'affetto: e tanto più che v'è veramente esagerazione ingiusta di dolore. Amate il

vostro

GIUSEPPE.

MMMCLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Queste poche parole del Mazzini sono incluse in una lett., della quale si conserva solamente l'ultimo foglio, che E. Hawkes indirizzò al Cironi. Se ne trascrive qui il contenuto, che spiega per qual motivo il Mazzini pregava il Cironi di confortare la Hawkes: «... sempre a letto — poi bisogna o lasciarli tutti entrare, o offenderli tutti — e non desidero fare né l'una né l'altra cosa, ma stare quieta quieta per due o tre giorni, chiamando a me solamente i pochi amici. Ho visto il Guarducci, il quale si dice sempre l'istesso in quanto alla politica e non *protestante* nel senso della classe anglicana. Parlava di voi con molto affetto, ma mi pareva un uomo cambiato, e pure non saprei dirvi come sia perché. Pareva più giovine e più leggiere. Strano effetto dell'esiglio, direte, ma è così, non mi faceva l'effetto di uomo tanto serio che quando l'ho visto a Firenze.

« Le mie idee nel venire in Italia è di occuparmi quasi esclusivamente dell'arte. Credo che questa è la sola via di salute morale che mi sia aperta. Dopo due o tre mesi d'esperienza, vedrò se ho speranza, anche lontana, di guarire. Se sì, credo che mi fermerò in Italia qualche anno, ma in tutto sono incerta e vacillante come lo sono le malate. Vi prego di scusare questa lettera egoista tanto. Scrivetemene una che lo sia

## MMMCLVIII.

A FILIPPO CARONTI, a Zurigo.

[Londra], 12 gennaio 1855.

Amico,

Ebbi tutte le tue.

Non ho ancora le copie dell'Album. Non posso quindi dirti ancora cosa alcuna: appena avrò, ti dirò.

Sperava mandar Doria in Ispagna; <sup>(1)</sup> ma sono incerto: non posso far tutto, e aspetto a vedere se ei trovasse, come aiuto, qualche commissione da altri.

Alla Germania pensate? Se per mancanza di mezzi non possiamo far noi direttamente, non si potrebbe trovare un editore in Zurigo o altrove che mandasse egli proposta al Meyer? ben inteso che sarebbero due intermediari e due prelevamenti invece d'uno. Dalla Svizzera cavi nulla finora? Se si potessero cavare le tue spese, sarebbe un ideale: il guadagno qualunque dell'altre parti andrebbe alla causa.

anch'essa, e la crederò prova d'amicizia, di perdono e di bontà.

Vostra sempre di cuore

EMILIA.

« Scrivendomi in Italia, indirizzate le lettere a Emilia Ashurst. solamente: l'altro nome è sfavorevolmente conosciuto e, me ne lodo. »

MMMCLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) Adamo Doria (o D'Oria), esule a Londra, sul quale ved. la nota alla lett. MMMCXLVI.

Le cose mie vanno stranamente. Come prevedeva, il poco che ho, non può aversi che a frammenti, a poco a poco. Ho avuto 10.000 franchi che devono pagare il 1 aprile il *bill* di £ 400 che ho con Taylor: avrò fra due o tre mesi 20.000 franchi: più tardi, altri 20.000, e via così. Intanto, non posso disporre d'un soldo, malgrado le mie buone intenzioni di rovinarmi pel paese. Sento l'urgente necessità di agire, e nessuno vuol dare. Raimondi mi scriveva l'altro giorno, *procurandomi* che vorrebbe, ma non può dare un soldo. Ho promesse da altri: ma in ciarle finora. Ho proposto a quei di Parigi d'abbandonare io la mia convinzione sul governo dittatoriale nei primi tempi dell'insurrezione e accettar la loro assurda Assemblea, purché segnasero con me un invito *manoscritto* a una ventina di facoltosi per qualche offerta. Non ho neppure avuto risposta! Per pagare certi fucili comprati dai nostri in Lombar[dia], ho dovuto accettar dei biglietti a tre mesi in Piemonte. Il governo Piemontese è ora formalmente alleato colle Potenze, cioè coll'Austria: se questo non convince un certo numero di piemontesi di buona fede, non so che cosa lo possa: ma si lasceranno cader le braccia, e non faran nulla. È una vera vergogna. E se non riesco, gl'Italiani espieranno duramente l'inerzia colpevole attuale.

Mazzol[eni] dev' esservi giunto a quest'ora.

Piero dovrebbe darti un po' di danaro: se lo fa, mandamelo: gli ho detto a ordine di chi.

Addio: amami. Deduco da una linea di Maurizio che la signora Elena fu inferma. Odo con vero piacere che la tua Bianca è piuttosto bene in salute. Salutami Con[ti] che non dimentico. Che sciocchezze t'ha scritto Clementi?

Manda, ti prego, l'acchiusa per Grazia, con una coperta a Madame D'Arianter — Nyon — Charles Mont — Canton de Vaud.

Tuo

GIUSEPPE.

Ricevo ora la tua del 10. Vedo che siete tutti malati, fuorché la brava Gina: qui fa nebbia e peggio: ma duro al solito. Mi dirai se Mazzol[eni] e Meyer s'accordano e simpatizzano.

Felice ha scritto già in Mil[ano] per l'Album: e qualche cosa troveremo.

Dirò a Camp[anella]. Parmi dicesse che ti scriveva di sono: se non l'ha fatto e intendi parlare dei ritratti, so che costano una Lira sterlina l'uno.

Addio: di nuovo: a te e a tutti.

Tuo davvero

GIUSEPPE.

L'autografo è per De Boni.

### MMMCLIX.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra], 13 gennaio 1855.

Fratello,

Ho la vostra dell'8 coll'acchiusa dello zio.

V'ho scritto per altra via: riceverete due giorni più tardi. Non posso rispondere prima d'aver interpellato altri, alle inchieste concernenti gli Americani: ma parmi dover risponder subito a questa.

Se l'amico d'Ere[ole] può e vuole, ne son lieto. E appena avuto avviso della sua mutazione, manderò istru-

MMMCLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

zioni, che oggi più che mai potrebbero essere importanti.

Confortate I. 16. 5. 8., etc. [Carlotta] a tenersi pronta. <sup>(1)</sup> È necessario all'onore e a ogni cosa VII. 6. 4. VIII. 3. 6. 16., etc. [mover(e)]. Farò quanto uomo può per questo: e credo che il solo ostacolo sarà il non potere aver del mio, fuorché tardi un 10.000 franchi dei quali ho bisogno. Fate quanto potete per avere qualche offerta. Se no, vedrò di giovarmi d'usurai e anche del diavolo per averli.

Scriverò ad Aclerbi, ma or non ho tempo. E scriverò anche al I. 21. 5. 11. 22. [Pasi].

A Tor[ino] ho già scritto, e con effetto: lavorano abbastanza attivi in quell'elemento.

Un Manzini, residente in Genova, mallevadori Gamb[erini] e Gr[azia], può essere utile: ha mezzi di contatto col Centro. Lo conoscete? Parlando a nome di quei due, vi sarà amico.

Addio: in fretta,

vostro  
GIUSEPPE.

MMMCLX.

A MASSIMILIANO GRAZIA, a SAXON.

[Londra], 14 gennaio 1855.

Fratello.

L'acchiusa è per Gamb[erini], che ignoro se sia in Genova o presso voi.

MMMCLX. — Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Grazia. »

<sup>(1)</sup> Certamente Carlotta Benettini, sulla quale ved. E. RINALDI, *Una fida seguace del Mazzini* (in *Rass. St. d. Risorg.*, a. X [1923], p. 535 e segg.).



Dovete avere avuto una mia nell'intervallo che vi diceva smarrita per me la lettera d'antica data.

Sì, son triste, perché sento l'Italia perduta per dieci anni almeno, quando, nella crisi presente, non faccia: e più perché sento vergogna del mio paese e del Partito al quale appartengo: Partito che non dà un soldo: Partito che, conquistato il popolo delle città, si crede più debole di quando il popolo ignorava il nome di patria: Partito, i cui rappresentanti all'estero non osano firmare con me un appello manoscritto ai facoltosi per formare un fondo: Partito che ciarla, discute, calunnia, mentre bisogna agire. Noi siamo, se non facciamo, scaduti davanti all'Europa e a noi stessi.

E nondimeno, persisto ancora: sacrifico quanto posso del mio; e duolmi che il mio, vincolato, non m'è disponibile come vorrei. Non sono senza speranza: ma se mai riesco, gridate perdio a tutti che la riuscita dipende dall'ostinazione d'un uomo, dai popolani e dai giovani ignoti: quasi tutta la generazione che ha guadagnato un po' di fama nel '48 e nel '49, ha abdicato.

Perché, quando fu tanta guerra di programmi, e l'*Italia e Popolo* e il *Goffredo* presentarono il nostro incitando ad adesioni, non mandaste un articolo firmato, che conchiudesse a un'adesione? Cironi e Quadrio furono gli unici, ed è peccato.

Addio: se vi soccorrono idee utili al paese, scrivetemi; mandate a Zurigo: mi verranno.

Vostro

GIUSEPPE.

## MMMMCLXI.

A NICOLAO FERRARI, a GENOVA.

[Londra, 15 gennaio 1855.]

Fratello.

Ho la vostra del 10.

Eccovi la risposta: la scrivo separata, se giovasse mandarla altrove.

Bisogna VI. 6. 18. 7. 2. [fare]. Ma bisogna assicurare, se possibile, VIII. 4. 10. 12. 25. 22. 2. 5. 32. 3., etc. [iniziativ(a)] — V. 1. 4. [in] — 19. 3. 4. I. 7. 9. 21. 22. 2. [punto piú] — VIII 3. 4. 5. 2. 1. 6. [vitale] — Spero poterlo. Non bisogna però dirlo ad essi; ma accettare il buon volere, e far capo in conseguenza su due.

Avete già due linee mie per l'amico: non sono esplicite, ma credo bastino, se pur non è stanco. Pensate voi pure ad altro I. 2. II. 2. 6. 4., etc. [ufic(iali)]. Insistete per qualche offerta dai due, o da altri; e se ottenete, mandate senza indugio i due terzi, ritenendo un terzo a disposizione vostra e mia, appunto per invio d'I. 2. II. 2. 6. 4., etc. [ufic(iali)]. Se sopravvanzerà, mi varrò per invio di qualcuno al quale farò le spese soltanto sino a VII. I. VIII. 6. 10. 9. 3., etc. [Genov(a)].

Acchiudo, se ho tempo, un biglietto per IV. 8. 9. 3. 14. [Pasi] e un altro per II. 3. 4., etc. [Ac(erbi)].

MMMMCLXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Quanto a tutto il resto, datevi attorno a seconda di ciò che coscienza v'ispira.

Perché siete così miti sull'alleanza? È alleanza coll'Austria, perdio; né mai avete avuto più decisivo argomento di trionfo sugli avversari. Scriverò io un breve opuscolo che vi manderò in questi giorni: ma a voi tocca di calcare sull'argomento, di parlare stima e affetto agli illusi di buona fede, derisione agli altri: parole fraterne all'esercito che non può onorevolmente, mentre ha il nemico in casa a due passi, andare a combattere tra il Croato e il Turco. È questo il momento di simpatizzare coll'esercito e farlo simpatizzare. <sup>(1)</sup>

(1) L'art. intitolato: *I Piemontesi in Crimea*, pubbl. nel n. del 10 gennaio 1855, con cui l'*Italia e Popolo* iniziava la lunga serie di quelli che diede a luce sull'argomento del trattato d'alleanza del 26 gennaio 1855, tra il Piemonte, l'Inghilterra e la Francia, al quale certamente il Mazzini si riferiva, non aveva infatti quel tono aggressivo che si riscontrava negli art. successivi. In quello di nove giorni dopo, quando cioè la lett. del Mazzini era giunta già a N. Ferrari, e letta e commentata nella redazione dell'*Italia e Popolo*, era ad es. dichiarato: « L'iniziativa regia è stata un'incognita che noi abbiamo lasciato la cura agli altri di svincolare dai molteplici impedimenti, che interessi egoistici e diplomatiche combinazioni non possono a meno di apporre. Ci dissero profeti di sciagura, ma fatti antichi ed esperienze recenti dovrebbero avere aperto gli occhi anche ai meno veggenti. È naturale che la spedizione in Crimea tanto tempo prima annunciata dovesse essere da noi riguardata come una conseguenza della condotta anteriore dei nostri ministri, un'eredità di sventure che pur troppo ricaddero sul capo della nazione. Buon per l'Italia, e questo diciamo per quelli che hanno fidato nel Piemonte fino al dì d'oggi, buon per l'Italia che non deve essere confusa con una provincia e tanto meno col suo governo. Perocché che cosa avrebbe a dire l'Europa se credesse che l'Italia oppressa,

Grendi? anche le piccole somme in questi momenti giovano.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

Se l'amico d'Erc[ole] può, è necessario si faccia presto: se accetta, avvertitemi, sì ch'io possa mandare istruzioni.

conculcata e derisa per tanti anni dall'Austria, le stendesse ora la mano, rendendosi colpevole di vile suicidio? E se la causa della lotta, come ne fanno fede gli alleati che scendono in campo, fosse il mantenimento d'un'anarchia che per derisione fu detta equilibrio, d'una influenza che per nostra rovina il governo di Vienna ha avuto finora nella penisola? » Nell'altro del 21 dello stesso mese, seguendosi il suggerimento del Mazzini, s'aggiungeva: « Non potendo far discendere l'entusiasmo in piazza e rappresentare le nostre moltitudini commosse alla spettacolosa notizia, penetrano nell'interno delle caserme e creano l'entusiasmo di tutti i soldati, dal generale al tamburino. Poveri tartuffi! I nostri soldati sanno bene che vestire una divisa, non vuol dire doversi battere pel primo venuto: che se una causa può destare entusiasmo ed eccitare non coraggio brutale, ma risoluto, pensato e figlio del convincimento, questa causa non può essere che quella dell'Italia. Le aquile imperiali, d'un capo solo o bicipiti, possono condurre i soldati freddi e rassegnati al macello colla splendida menzogna della civiltà, come i sacerdoti antichi conducevano all'altare le vittime incoronate di fiori, ma il santo ardore delle battaglie, l'abnegazione fino al sacrificio non può essere ispirata che dalla bandiera della patria, dal ricordo della sua gloria e del suo martirio. » Da parte sua, il Mazzini scrisse quella *Lettera al conte di Cavour*, in data 6 febbraio 1855, che fu pubbl. nell'*Italia e Popolo* del 15 di quello stesso mese.

## MMMCLXII.

A GIORGINA CRAUFURD, a Londra.

[Londra], 19 gennaio 1855.

Sorella mia.

Vi sarà recata questa dalla signora Zienkowiez ch'io vi raccomando quanto più so caldamente. Invece di scrivervi una lunga storia, parmi meglio che abbiate con essa una conversazione: vi dirà essa, o la di lei figlia ciò che vorrebbero, sia da voi, sia da qualche amica vostra e della famiglia. Zienkowiez, marito e padre, è un de' migliori amici nostri: la moglie e la figlia sono angeli di bontà, e di pazienza nella sventura. Bensì, la sventura comincia a rendersi insopportabile, e bisognerebbe aiutarle a escirne, sia procurando loro quel ch'esse cercano, sia trovando ad esse qualche lezione privata.

Io v'ho perseguitato, nel tempo addietro, di domande: e m'era proposto di lasciarvi per un po' di tempo in riposo: ma questo è caso eccezionale, e voi siete buona, e farete con piacere quel che sarà in poter vostro di fare; ed io ve ne sarò riconoscentissimo.

Saluti d'amico al padre: vi scriverò tra pochi giorni per chiedervi il come vedervi una mezz'ora.

MMMCLXII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI. *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 94. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Miss Nina Craufurd, 12. Grafton Street, Bond Street. »

intendendo recarmi in città per pochi giorni. Credetemi amico

GIUS. MAZZINI.

MMMCLXIII.

A NICOLAO FERRARI, a Genova.

[Londra], 23 gennaio 1855.

Fratello.

Ricevo, dopo tutte l'altre, la vostra del.... contenente quella di Sec[chi]. Temo non potervi rispondere oggi; ma mi è necessario mandarvi l'acchiusa per l'amica che a quest'ora avrà fatto ricerca di voi: vorrei l'avesse quanto più sollecitamente è possibile.

Gli arresti a Mil[ano] son veri e più che dannosi. Senza far parole inutili, vi dirò che, qualunque estensione prendano, l'elemento che rimarrà sarà tale da *seguire* in ogni caso; ma probabilmente, non da iniziare. <sup>(1)</sup> A quest'ora avete la mia risposta per l'altra proposta. Bisogna, se pure si può, insistere perché la loro proposta abbia effetto. Riseriverò alcune linee in proposito per essi tra pochi giorni, e ve le manderò. Ho avuto rapporti precisi da VII. 10. 4. 6. 9. 1. V. 4., etc. [Romagn(oli)]; e seguiranno subito ogni moto che riesca. Se posso accoppiare un fatto speciale che medito, abbiamo

MMMCLXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

<sup>1</sup> Sugli arresti eseguiti a Milano, ved. la nota alla lett. MMMCLXV.



quanto basta. È veramente necessario escire da questa inerzia.

Dirigetevi in conseguenza.

Accertate se R. accetterebbe: e non due, ma qualcuno di piú, dovrebbero esser pronti a trasportarsi dove si farebbe: VII. 3. 4. [io] — 23. 12. VI. 2. 12., etc. [stes(so)] — VIII. 3. 6. 16. VII. 10. 4. [verrò]. se non trovassi da far meglio.

Quando avrò la letterina di I. 21. 5., etc. [Pa(si)], vedrò.

Manderò subito istruzioni per l'amico. Non vedo il perché debba istruirsene I, 21. 5., etc. [Pa(si)].

State cauto a parlar sugli arresti; onde non producano troppo sconforto in quei che s'accostano a noi. E conto pure sul punto d'onde può forse partir la scintilla.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

S[ecchi] mi dice esser pronto a fare giunto il *momento vero*. Leggete la mia risposta: è necessario che accertiate il *quanto*. Sapendo su che contare, siccome le spese non possono essere che *invio d'individui in diversi punti*, è lo stesso che rimanga a vostra disposizione. Sapendo il *quanto*, e se quel punto persiste, prelevando il necessario ai due, quali essi siano, io manderò individui ai quali non darò che fino a Genova, affidandoli a voi pel resto, a seconda dei punti dove dovranno recarsi. Vedete dunque di concertare con lui e dirmene.

Cercate, senza stancarvi, di raccogliere qua e là. E dite al P[asi] che quella è l'unica cosa da farsi e presto.

L'acchiusa è per Batt[ista] Ruff[ini].

## MMMCLXIV.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 23 gennaio 1855], mercoledì.

Amico,

Dovete avermi creduto morto. M'è stato impossibile accettare prima l'offerta gentile. Ora posso dirvi: scegliete voi stessa un giorno qualunque della settimana ventura: verrò; son libero sempre; soltanto, se intendete, come mi diceste, invitar Campanella, evitate il martedì.

Credetemi sempre con affetto e stima

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMCLXIV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che di pugno del Mazzini ha l'indirizzo: « Mrs. Nathan, 58, Middleton Square, Pentonville. » La data si ricava dal timbro postale, che è quello di « B. N. Ja. 24. 55. »

## INDICE DEI NOMI.

- Aberdeen (Lord). — 295.  
 Accursi Michele Angelo. — 262.  
 Acerbi Giovanni. — 91, 305, 343, 350, 352.  
 Allemandi Michele Napoleone. — 226, 293, 301.  
 Amari Michele. — 211, 258.  
 Argenti Felice. — 298.  
 Aristide (ved. *Mancini Adolfo*).  
 Arnaboldi Carlo. — 60.  
 Ashurst Bessie. — 18, 66, 83, 116, 133, 175, 198, 243, 247, 272, 311, 313, 316, 323.  
 Ashurst Elisabeth. — 6, 77, 88, 107, 111, 121, 145, 149, 157, 158, 168, 169, 170, 176, 194, 197, 202, 209, 243, 278, 309, 323.  
 Ashurst William. — 18, 66, 77, 83, 116, 133, 160, 175, 176, 177, 243, 247, 251, 309, 313, 316, 328.  
 Ashurst (Mr.). — 57, 165, 195, 247, 278, 309, 310.  
 Audiberti. — 279.  
 Baldini Geltrude. — 103.  
 Bandini Antonio. — 91.  
 Barker (Mr.). — 6.  
 Bassini Angelo. — 267, 304, 343.  
 Beart Costanza. — 110, 111, 112, 113, 120, 258, 301, 327.  
 Bentivegna Francesco. — 263.  
 Berchet Giovanni. — 10.  
 Bernex Roth. — 215, 217, 248.  
 Bertani Agostino. — 345.  
 Bertazzoli Federico. — 91.  
 Bettini Andrea. — 92.  
 Bettini Cesare. — 226, 227.  
 Bettini Filippo. — 22, 32, 93, 151, 255, 288, 296, 304, 345.  
 Bezzi Angelo. — 97.  
 Biggs Carry. — 200, 321.  
 Biggs Lizzy. — 201, 321.  
 Biggs Matilda. — 6, 27, 44, 45, 66, 76, 83, 98, 121, 144, 151, 171, 197, 289, 309, 312, 320.  
 Biggs (Mr.). — 124, 199, 201, 321.  
 Bixio Nino. — 3, 5, 22, 36, 90, 146, 151, 160, 307, 327, 336.  
 Blanc Louis. — 270.  
 Boccali Giovanni. — 91.  
 Bovet (M.lle). — 301.  
 Bozzelli. — 167.  
 Brofferio Angelo. — 188, 343.  
 Bronzetti Narciso. — 33.  
 Bronzetti (fratelli). — 33.  
 Brunelli Giuseppe. — 91, 125, 151.  
 Brunelli Oreste. — 16.  
 Brunner Harry. — 29, 49, 62, 64, 75.  
 Buffa Domenico. — 66.  
 Bulewski. — 314.

- Bulls (Mrs.). — 130.  
 Buonarroti Filippo. — 62.  
 Caidesi Leonida. — 292.  
 Calvi Pasquale. — 263.  
 Campanella Federico. — 20,  
 66. 68. 73. 76. 80. 83. 84,  
 88. 93. 95. 96. 97. 105,  
 106. 114. 122. 124. 146.  
 165. 176. 229. 243. 249,  
 267. 274. 290. 291. 294.  
 304. 321. 325. 329. 330.  
 349.  
 Cardinali Domenico. — 127.  
 Carlyle Jane. — 20, 46. 274.  
 Carlyle Thomas. — 274.  
 Caronti Bianca. — 175. 193.  
 210. 216. 222. 228. 229.  
 230. 245. 262. 280. 331.  
 348.  
 Caronti Filippo. — 17. 29. 36.  
 49. 62. 63. 64. 74. 75. 108.  
 110. 154. 167. 174. 178,  
 182. 193. 209. 215. 216.  
 217. 218. 219. 220. 222,  
 228. 229. 235. 236. 240.  
 244. 247. 248. 250. 252.  
 261. 266. 271. 275. 276.  
 278. 279. 290. 292. 293.  
 300. 325. 330. 332. 334.  
 335. 347.  
 Caronti Gina. — 210. 245. 253.  
 262. 349.  
 Casati Adele. — 262. 331.  
 Casati Elena. — 262. 348.  
 Casati Luisa. — 74. 110. 182.  
 216. 224. 226. 245. 249.  
 250. 253. 262. 271. 331.  
 334.  
 Casati (famiglia). — 221. 252.  
 Casciani Augusto. — 205.  
 Cassola Carlo. — 267. 299.  
 302. 342.  
 Castaldi. — 113.  
 Cattabeni Vincenzo. — 292.  
 Cattaneo Carlo. — 36. 224.  
 Cavour (Benso di) Camillo. —  
 48.  
 Celsi (ved. *Orsini Felice*).  
 Chancel Napoléon. — 132.  
 Chapuis Jenny. — 182.  
 Charras (colonn.). — 62.  
 Chiabrera Gabriello. — 240.  
 Chiassi Giovanni. — 69. 71.  
 88. 91.  
 Chiellini Ulisse. — 54. 185.  
 Chiodo Francesco. — 91.  
 Cicerone. — 106.  
 Cironi Piero. — 17. 37. 59. 63.  
 111. 114. 125. 138. 139,  
 141. 142. 152. 154. 162.  
 166. 172. 174. 179. 181.  
 192. 202. 208. 209. 214.  
 220. 222. 225. 235. 236,  
 245. 250. 253. 277. 280.  
 302. 328. 330. 332. 346.  
 348. 351.  
 Clementi Giuseppe. — 223.  
 241. 269. 278. 349.  
 Cobden Richard. — 317.  
 Colombo Cristoforo. — 240.  
 Conti. — 31. 32. 69. 89. 173.  
 253. 349.  
 Contratti Luigi. — 268. 303.  
 Correnti Cesare. — 8.  
*Corriere Mercantile (Il)*. — 146.  
 Cosenz Enrico. — 90. 92. 112.  
 146. 151. 160. 191. 258.  
 263.  
 Courtauld (Mr.). — 137.  
 Craufurd Giorgina. — 355.  
 Crema Federico. — 294. 295.  
 Crema (fratelli). — 295.  
 Crivelli Vitaliano. — 336.  
 Da Bormida Giuseppe. — 48.  
*Daily News (The)*. — 66. 114.  
*Daily Telegraph (The)*. — 137.  
 Dall' Ongaro Francesco. — 61.  
 93. 249. 253. 254. 258. 295,  
 299. 326. 329. 341.  
 Dante. — 40. 274.  
 Dassi. — 223.  
 De Boni Filippo. — 75. 93.  
 166. 182. 192. 220. 226.  
 229. 230. 236. 245. 250.  
 253. 261. 267. 277. 292.  
 302. 329. 331. 332. 349.  
 De Giorgi Paolo. — 156. 172.  
 Delhasse. — 62.  
 Delmare (Miss). — 156. 270,  
 271. 279.  
*Démocratie Genevoise (La)*. —  
 114.

- De Paoli Gualdo. — 343.  
 Dillon Frank. — 119.  
 Dillon Josephine. — 119.  
*Diritto (Il)*. — 9, 191, 212, 257.  
 Doria Adamo. — 347.  
 Doria Andrea. — 240.  
 Doria Antonio. — 304.  
 Dragone Luigi. — 11.  
 Dumont. — 110, 111, 245, 266.  
*Espero (L')*. — 338.  
 Fabrizi Nicola. — 12, 26, 63.  
     186, 210, 254, 257, 262.  
     313, 319.  
 Fabrizi Paolo. — 265, 290.  
 Fama Giuseppe. — 226, 276.  
 Fazy James. — 132, 144, 163.  
 Felber. — 178, 182.  
 Ferrando Caterina. — 254.  
 Ferrari Giuseppe. — 36.  
 Ferrari Napoleone. — 32.  
 Ferrari Nicola. — 4, 16, 21.  
     23, 30, 37, 41, 49, 69, 81.  
     88, 100, 103, 107, 120, 126.  
     149, 152, 155, 162, 195.  
     237, 254, 288, 290, 294.  
     301, 304, 326, 335, 342.  
     345, 349, 352, 353, 356.  
 Fey. — 130.  
 Fiorini (ved. *Grilenzoni Gio-  
     rauni*).  
 Fischer. — 78, 79, 270, 278.  
 Foppoli Francesco. — 167, 301.  
 Foresti E. Felice. — 126, 297.  
 Foscolo Ugo. — 274.  
 Franceschi Adeodato. — 38.  
     42, 49, 50, 57, 68, 69, 90,  
     92, 100, 101, 103, 104, 106,  
     108, 123, 196, 237.  
 Frascini. — 225.  
 Fraschina Maria. — 229.  
 Frigerio Antonio (di Brescia).  
     — 34, 35, 37.  
 Frigerio Antonio (di Como).  
     — 39.  
 Froncini. — 34, 38.  
 Furrer. — 123.  
 Gaiani Guglielmo. — 127, 297.  
 Gallenga Antonio. — 223.  
 Gallini Vincenzo. — 127.  
 Gamberini Cesare. — 33, 34.  
     37, 38, 48, 90, 108, 350.  
 Garibaldi Giuseppe. — 13, 39,  
     46, 51, 59, 64, 66, 97, 146,  
     147, 151, 160, 161, 162,  
     189, 191, 258, 288, 297.  
 Gheza Bartolomeo. — 13, 70.  
     72, 76, 91, 173, 266, 292.  
     293.  
 Giannelli Andrea. — 91.  
 Gigli Vincenzo. — 205.  
 Girard Françoise. — 218.  
 Giudici. — 292.  
 Giussani Gioacchino. — 91.  
 Glascott (Miss). — 171, 330.  
*Goffredo Mameli (Il)*. — 51,  
     146, 147, 238, 239, 246,  
     253, 269, 276, 277, 303,  
     310, 329, 337, 343, 351.  
 Gorini. — 190.  
 Grandi (ved. *Grendi*).  
 Grazia Massimiliano. — 17.  
     48, 271, 275, 276, 278, 349,  
     350.  
 Grendi. — 297, 344, 354.  
 Grilenzoni Giovanni. — 33,  
     86, 109, 110, 112, 216, 217,  
     219, 223, 241, 248, 250.  
     254, 261, 269, 271, 276,  
     279, 301, 337, 338.  
 Guerrieri Gonzaga Anselmo. —  
     211, 258.  
 Hang Ernest. — 312.  
 Hawkes Emilie. — 4, 18, 27,  
     43, 54, 56, 65, 76, 78, 81,  
     94, 105, 106, 111, 125, 127,  
     145, 156, 168, 180, 197,  
     201, 209, 242, 246, 272,  
     289, 309, 311, 322, 328,  
     343, 346, 347.  
 Hawkes Sydney. — 46, 77,  
     83, 98, 118, 148, 165, 272.  
 Herwegh Emme. — 141, 203,  
     226, 236, 292.  
 Herwegh George. — 203, 226.  
 Hegel. — 226.  
 Hernagh Giorgio (ved. *Orsi-  
     ni Felice*).  
 Herzen Alex. — 204.  
 Hill (Miss). — 280.  
 Holinski. — 61.  
 Holyoake George. — 21, 314.  
 Hugo Victor. — 221, 293.

- Interdonato Giovanni. — 262.  
*Italia e Popolo (L').* — 14, 27, 51, 64, 69, 78, 91, 92, 109, 113, 120, 139, 146, 147, 160, 161, 179, 180, 236, 238, 253, 254, 258, 269, 277, 279, 280, 288, 295, 303, 307, 327, 329, 342, 343, 344, 351, 353, 354.  
 Janet. — 79.  
*Jeune Suisse (La).* — 193, 220, 291.  
*Jeune Suisse* (Associazione). — 218.  
 Jomini. — 9.  
*Joni (ing.).* — 141.  
 Klapka G. — 54, 185.  
 Kossuth L. — 19, 46, 116, 171, 252, 271, 277, 280, 293.  
 La Cecilia Giovanni. — 328.  
 Laghi Mariano. — 91.  
 Lagrange (ved. *Grilenzoni Giovanni*).  
*Leader (The).* — 46, 233.  
 Ledru-Rollin. — 21, 99, 131, 132, 159, 252, 280.  
 Lemmi Adriano. — 53, 54, 183, 236.  
 Lepri Adolfo. — 205.  
 Lipari Gaspare. — 205.  
 Liuzzi Leone. — 260.  
 Lomellini Luigi. — 49.  
*London Illustrated News (The).* — 330.  
 Lorenzini Augusto. — 205.  
 Madini. — 292.  
 Maestri Pietro. — 211, 258, 292, 296.  
 Maltoni Angelo. — 340.  
 Maltoni Augusto. — 340.  
 Mameli Giambattista. — 16.  
 Mameli Goffredo. — 16, 240.  
 Manara Luciano. — 33.  
 Mancini Adolfo. — 17, 22, 38, 67, 90, 93, 104, 108, 110, 112, 127, 326.  
 Manin Daniele. — 8, 9, 46, 57, 62, 189, 211, 263, 296.  
 Mannaioni Pietro. — 92.  
 Mantegazza Laura. — 209, 221, 226.  
 Manzini. — 350.  
 Manzoni Giacomo. — 319, 320.  
 Mario di Candia. — 274.  
 Mariotti (ved. *Gallenga Antonio*).  
 Martineau Miss. — 146.  
 Martini Carlo. — 235.  
 Martini Giovinetto. — 64, 66.  
 Marzari Giambattista. — 38.  
 Massarenti. — 97, 106.  
 Mattei Francesco. — 205.  
 Maud. — 234.  
 Mazzoleni Pericle. — 29, 30, 47, 116, 165, 229, 330, 332, 334, 348, 349.  
 Mazzoni Cesare. — 205.  
 Mazzoni Enrico. — 22, 33, 257, 290.  
 Mazzoni Giuseppe. — 7, 211, 213, 258, 263.  
 Medici Giacomo. — 9, 19, 64, 66, 82, 146, 147, 160, 189, 190, 191, 258, 263, 343.  
 Melegari Luigi. — 37, 220, 226, 292, 293.  
 Merighi Cesare. — 99.  
 Merighi Vittorio. — 223.  
 Meyer J. H. — 178, 215, 218, 220, 221, 228, 245, 250, 279, 291, 302, 330, 332, 334, 347, 349.  
 Meyer Joseph. — 245, 249.  
 Mezzacapo Luigi. — 9, 191.  
 Michelet Jules. — 145.  
 Milbitz. — 29, 190.  
 Milner Gibson Arethusa. — 6, 43, 58, 59, 117, 149, 163, 242, 255, 341.  
 Misturi Malacari. — 28, 29.  
 Montanelli Giuseppe. — 9, 189, 211, 212, 258, 296.  
 Montecchi Mattia. — 323.  
 Moretti. — 22, 39.  
 Morici Antonio. — 12.  
 Morici Marianna. — 10, 11.  
 Moro (ing.). — 339, 340.  
 Moscardini. — 300.  
 Müller Martina. — 116.  
 Murat Luciano. — 8, 41.  
 Napoleone III. — 141.



- Nathan Meyer. — 309.  
 Nathan Sara. — 308, 344, 358.  
*Nation (La)*. — 259.  
 Nazari Ottavio. — 76, 261.  
 Nichol. — 171.  
*Neue Zürcher Zeitung (Die)*. — 166, 180.  
 Nicolò I. — 345.  
 O' Donnell. — 13.  
 Olivero Pietro. — 49.  
 Olivieri Fileno. — 53, 54.  
 Olivieri Silvino. — 35, 53, 54, 297.  
*Opinione (L')*. — 132, 338.  
 Orense. — 259, 341.  
 Origoni. — 33, 39, 92, 108.  
 Orsini Felice. — 31, 68, 69, 70, 72, 75, 79, 92, 95, 135, 138, 139, 140, 141, 142, 150, 153, 167, 172, 173, 179, 312.  
 Pallavicino Giorgio. — 211, 238, 338.  
 Pareto Ernesto. — 258.  
*Parlamento (Il)*. — 48.  
 Parodi Adele. — 3.  
 Pasi Raffaele. — 191, 350, 352, 357.  
 Passerini Giambattista. — 226.  
 Pellis. — 87.  
 Pepe Guglielmo. — 258.  
 Perceval. — 342.  
 Perkins (Dr.). — 259, 300, 303, 342.  
 Pescantini Federico. — 276.  
 Petroni Giuseppe. — 204, 205, 214, 327.  
 Pianciani Luigi. — 82, 115, 133, 218, 219, 230, 318.  
 Picchioni Luigi. — 301.  
 Piccioni Salvatore. — 205.  
 Piggioli Cipriano. — 91.  
 Pigozzi Francesco. — 226, 227.  
 Pincherle Leone. — 211.  
 Pio IX. — 206.  
 Piolti de Bianchi Giuseppe. — 33, 109, 153, 174, 278.  
 Piper (Mrs.). — 47, 147.  
 Pirelli Paradisi Pietro. — 87.  
 Pisacane Carlo. — 11, 36, 191.  
 Pistrucci Scipione. — 103, 204.  
 Piva Giuseppe. — 91.  
 Pulzsky. — 171.  
 Quadrio Maurizio. — 22, 39, 54, 69, 75, 81, 83, 85, 88, 93, 100, 114, 124, 129, 162, 165, 167, 178, 204, 221, 230, 236, 250, 253, 261, 268, 271, 279, 280, 290, 291, 301, 302, 307, 329, 330, 334, 337, 348, 351.  
 Quinet Edgard. — 300, 342.  
 Radice Evasio. — 307.  
 Raimondi Giorgio. — 337, 338.  
 Ramorino Girolamo. — 161, 162.  
*Revue de Genève (La)*. — 132.  
*Revue Indépendante (La)*. — 110.  
 Ribotti Nicola. — 306, 326, 342.  
 Ricci Augusto. — 91.  
 Ricci Giacomo. — 91, 92, 196, 257.  
 Riego. — 259.  
 Riettmann. — 269.  
 Robbi Cristina. — 118.  
 Roberts (Mrs.). — 57.  
 Romiti Odoardo. — 205.  
 Ronchi Ambrogio. — 156.  
 Rosa (servo di Mario di Candia). — 274.  
 Rosales (Ordoño di) Gaspare. — 292.  
 Roselli Ercole. — 205, 214, 350, 354.  
 Roselli Pietro. — 51, 160, 161, 162.  
 Rosselli Michelangelo. — 247, 249, 301, 309.  
 Rudio Carlo. — 17.  
 Ruffini Agostino. — 327.  
 Ruffini Giambattista. — 327, 357.  
 Ruffini Giovanni. — 327.  
 Ruiz Pietro. — 205.  
 Saffi Aurelio. — 40, 80, 82.  
 Ruspoli (Principe) Enrico. — 205, 83, 85, 93, 97, 114, 122, 124, 146, 174, 193, 312, 318, 331.  
 Salasco Martini Maria. — 64.

- Salone Francesco. — 64, 189, 210, 262.  
 Sand George. — 117, 138, 332.  
 Santini. — 188.  
*Saturday Review (The)*. — 136.  
 Savi Francesco Bartolomeo. — 147, 345.  
 Savona (ved. *Salone Francesco*).  
 Scarpia Giuseppe. — 262.  
 Seeberras Emilio. — 210, 262, 266, 302, 319.  
 Schablitz. — 178.  
 Secchi Luigi. — 326, 356.  
 Sbaen William. — 251.  
 Sbaen (Mrs.). — 252.  
 Shakespeare. — 234.  
 Signorini Giuseppe. — 42, 129.  
 Silva Angelo. — 270, 271, 275, 289, 308, 310.  
 Simoni Ignazio. — 91.  
 Sirtori Giuseppe. — 8, 9, 211, 213, 258, 263.  
 Socini Giovanni. — 91.  
*Sonthurner Blatt (Der)*. — 178.  
 Sormani. — 216, 217.  
 Soulé. — 300, 341.  
 Stansfeld Caroline. — 5, 27, 45, 66, 67, 77, 84, 111, 114, 119, 125, 144, 157, 177, 194, 195, 252, 311, 322.  
 Stansfeld James. — 74, 86, 194, 235.  
 Stansfeld Joe. — 74, 80, 177, 310.  
 Stuart Peter. — 47.  
 Tamberlick. — 341.  
 Tancioni Susanna. — 261, 267, 292.  
 Tassara Michele. — 126, 255.  
 Taylor Clementia. — 136, 233, 234, 235, 273.  
 Taylor Peter A. — 199, 230, 281, 315, 317, 348.  
 Taylor Tom. — 145.  
 Tentolini Luigi. — 110, 222, 229, 248, 291.  
 Testoni Vincenzo. — 91.  
*Times (The)*. — 27, 246.  
 Tommaséo Niccolò. — 258.  
*Tribune (La)*, di Ginevra. — 112.  
 Türri Stefano. — 15, 28, 63, 137.  
 Ulloa Guglielmo. — 211, 258.  
 Vai Celestino. — 137.  
 Valerio Lorenzo. — 257, 338.  
 Vecchi Luigi. — 343.  
 Vela Vincenzo. — 224, 225.  
 Veladini. — 72.  
 Verga Luigi. — 35, 50, 104, 224, 269, 270, 297.  
 Vergara Giuseppe. — 92.  
 Vettiner A. — 12, 17, 193, 248, 250, 275, 294, 301.  
 Villa Tommaso. — 240.  
 Vittorio Emanuele II. — 48.  
 Vivanti Anselmo. — 224.  
 White Linda. — 324.  
 Winkler. — 15, 28, 63, 266.  
 Wisocki. — 54.  
 Worcell Stanislas. — 322.  
 Zambianchi Giovanni. — 16.  
 Zeneroni Pietro. — 268.  
 Zienkowiez. — 355.

# INDICE DELLE LETTERE.

MMMCMLXXXV.	— A Nino Bixio [Ginevra], 26 luglio [1854] . . . . .	<i>pag.</i> 3
MMMCMLXXXVI.	— To Emilie Hawkes [Geneva], July 26 <sup>th</sup> , [1854] . . . . .	» 4
MMMCMLXXXVII.	— A Giuseppe Mazzoni [Ginevra], 26 luglio [1854] . . . . .	» 7
MMMCMLXXXVIII.	— A Marianna Morici [Ginevra], 27 luglio [1854] . . . . .	» 10
MMMCMLXXXIX.	— A Nicola Fabrizi [Ginevra], 27 luglio [1854] . . . . .	» 12
MMMCMXC.	— A Nicolao Ferrari [Ginevra], 28 [luglio 1854] . . . . .	» 16
MMMCMXCI.	— A Filippo Caronti [Ginevra], 31 l[uglio 1854] . . . . .	» 17
MMMCMXCII.	— To Emilie Hawkes [Ginevra], July 31 <sup>st</sup> , [1854]. . . . .	» 18
MMMCMXCIII.	— A Nicolao Ferrari [Ginevra], 31 luglio [1854] . . . . .	» 21
MMMCMXCIV.	— Allo stesso [Ginevra,...] luglio 1854 . . . . .	» 23
MMMCMXCV.	— Ai buoni della Romagna [Ginevra. ....] luglio 1854 . . . . .	» 26
MMMCMXCVI.	— Ai fratelli di Milano [Ginevra,...] luglio 1854 . . . . .	» »
MMMCMXCVII.	— To Matilda Biggs [Geneva, July 29 <sup>th</sup> , 1854] . . . . .	» 27
MMMCMXCVIII.	— A Nicola Fabrizi [Ginevra], 3 agosto [1854] . . . . .	» 28

MMMCMXCIX.	— A Misuri Malacari [Ginevra], 5 agosto 1854 . . . . .	pag. 29
MMM.	— A Nicolao Ferrari [Ginevra], 5 agosto [1854] . . . . .	» 30
MMMML.	— A Filippo Caronti [Ginevra], 6 agosto [1854] . . . . .	» 36
MMMMLII.	— A Nicolao Ferrari [Ginevra], 6 agosto [1854] . . . . .	» 37
MMMMLIII.	— A . . . . [Ginevra], 6 ago- sto 1854 . . . . .	» 39
MMMMLIV.	— A . . . . [Ginevra], 6 ago- sto 1854 . . . . .	» 40
MMMMLV.	— Ad Aurelio Saffi [Ginevra], 7 agosto [1854] . . . . .	» »
MMMMLVI.	— A Nicolao Ferrari [Ginevra], 7 agosto [1854] . . . . .	» 41
MMMMLVII.	— To Emilie Hawkes [Geneva], August 7 <sup>th</sup> , [1854] . . . . .	» 43
MMMMLVIII.	— A Massimiliano Grazia [Gi- nevra], 8 agosto [1854] . . . . .	» 48
MMMMLIX.	— A Nicolao Ferrari [Ginevra], 9 agosto [1854] . . . . .	» 49
MMMMLX.	— A. G. F. — F. . . . . 9 ago- sto 1854 . . . . .	» 51
MMMMLXI.	— Ad Adriano Lemmi 9 ago- sto [1854] . . . . .	» 53
MMMMLXII.	— A Emilia Hawkes 10 ago- sto [1854] . . . . .	» 54
MMMMLXIII.	— Al Comitato d'insurrezione in Milano 10 agosto [1854] . . . . .	» 55
MMMMLXIV.	— To Emilie Hawkes August 10 <sup>th</sup> . [1854] . . . . .	» 56
MMMMLXV.	— Al [Conte Carlo Arnaboldi?] 11 agosto 1854. . . . .	» 60
MMMMLXVI.	— A Francesco Dall'Ongaro 11 a- gosto [1854] . . . . .	» 61
MMMMLXVII.	— A Piero Cironi 12 [agosto 1854] . . . . .	» 63
MMMMLXVIII.	— A Nicola Fabrizi 13 agosto [1854] . . . . .	» »
MMMMLXIX.	— To Emilie Hawkes [Zurich]. August 15 <sup>th</sup> , [1854] . . . . .	» 65

MMMMXX.	— To Caroline Stansfeld [August.... 1854] . . . . . pag.	67
MMMMXXI.	— A Filippo Caronti [Zurigo, 16 agosto 1854] . . . . . »	74
MMMMXXII.	— Allo stesso [Zurigo], 19 [agosto 1854] . . . . . »	75
MMMMXXIII.	— To Emilie Hawkes [Zurich, August] 22 <sup>nd</sup> , [1854] . . . »	76
MMMMXXIV.	— Alla stessa [Zurich], August 27 <sup>th</sup> , [1854]. . . . . »	78
MMMMXXV.	— To Caroline Stansfeld [Zurich], August 27 <sup>th</sup> , [1854]. »	84
MMMMXXVI.	— A Pietro Pirelli Paradisi [Zurigo], 28 agosto [1854] . . »	87
MMMMXXVII.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo], 30 agosto [1854]. . . . . »	88
MMMMXXVIII.	— To Emilie Hawkes [Zurich], September 1 <sup>th</sup> , [1854] . . . »	94
MMMMXXIX.	— A Adeodato Franceschi [Zurigo], 2 settembre [1854] . »	100
MMMMXXX.	— Allo stesso [Zurigo], 2 settembre 1854 . . . . . »	101
MMMMXXXI.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo], 3 settembre [1854]. . . . . »	103
MMMMXXXII.	— To Emilie Hawkes [Zurich], September 3 <sup>rd</sup> , [1854] . . . »	105
MMMMXXXIII.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo], 7 [settembre 1854]. . . . . »	107
MMMMXXXIV.	— A Giovanni Grilenzoni [Zurigo], 7 settembre [1854] . »	109
MMMMXXXV.	— A Filippo Caronti [Zurigo, .... settembre 1854] . . . »	110
MMMMXXXVI.	— To Emilie Hawkes [Zurich], September 8 <sup>th</sup> , [1854] . . . »	111
MMMMXXXVII.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo], 8 settembre [1854]. . . . . »	120
MMMMXXXVIII.	— To Matilda Biggs [Zurich], September 10 <sup>th</sup> , [1854] . . »	121
MMMMXXXIX.	— A Piero Cironi [Zurigo, 11 settembre 1854], lunedì . . . »	125

MMMMXL.	— A E. Felice Foresti [Zurigo], 11 settembre [1854] . . . . . pag. 126
MMMMXLI.	— To Emilie Hawkes [Zurich], September 14 <sup>th</sup> , [1854] . . . » 127
MMMMXLII.	— To Clementia Taylor [Zurich], September 15 <sup>th</sup> , 1854 . . . » 136
MMMMXLIII.	— A Piero Cironi [Zurigo, 16 set- tembre 1854]. . . . . » 138
MMMMXLIV.	— Allo stesso [Zurigo, .... set- tembre 1854]. . . . . » 139
MMMMXLV.	— A Felice Orsini [Zurigo, .... settembre 1854]. . . . » 140
MMMMXLVI.	— To Emilie Hawkes [Zurich], September 20 <sup>th</sup> , [1854] . . » 143
MMMMXLVII.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo], 21 settembre [1854] . . . » 149
MMMMXLVIII.	— A Piero Cironi [Zurigo, .... set- tembre 1854]. . . . . » 152
MMMMXLIX.	— A Felice Orsini [Zurigo, .... settembre 1854]. . . . » 153
MMMML.	— A Piero Cironi [Zurigo, 21 set- tembre 1854]. . . . . » 154
MMMMLI.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo], 25 [settembre 1854] . . . » 155
MMMMLII.	— To Emilie Hawkes [Zurich], September 26 <sup>th</sup> , [1854] . . » 156
MMMMLIII.	— A Piero Cironi [Zurigo, 28 set- tembre 1854]. . . . . » 166
MMMMLIV.	— To Emilie Hawkes [Zurich], September 30 <sup>th</sup> , [1854] . . » 168
MMMMLV.	— A Felice Orsini [Zurigo, .... set- tembre 1854]. . . . . » 172
MMMMLVI.	— Allo stesso [Zurigo, .... set- tembre 1854]. . . . . » 173
MMMMLVII.	— A Filippo Caronti [Zurigo, .... settembre 1854]. . . . » 174
MMMMLVIII.	— To Bessie Ashurst [Zurich, September .... 1854] . . . » 175
MMMMLIX.	— A Filippo Caronti [Zurigo, .... settembre 1854]. . . . » 178



MMMLX.	— A Felice Orsini [Zurigo, .... settembre 1854] . . . . .	pag. 179
MMMLXI.	— A Piero Cironi [Zurigo, .... settembre 1854] . . . . .	» »
MMMLXII.	— Allo stesso [Zurigo, ....] settembre 1854 . . . . .	» 181
MMMLXIII.	— A Filippo Caronti [Zurigo, 2 ottobre 1854] . . . . .	» 182
MMMLXIV.	— A Adriano Lemmi [Zurigo], 3 ottobre [1854] . . . . .	» 183
MMMLXV.	— A Nicola Fabrizi [Zurigo], 4 ottobre [1854] . . . . .	» 186
MMMLXVI.	— A Piero Cironi [Zurigo], 5 ottobre [1854] . . . . .	» 192
MMMLXVII.	— A Filippo Caronti [Zurigo, 5 ottobre 1854] . . . . .	» 193
MMMLXVIII.	— To James Stansfeld [Zurich, October] 6 <sup>th</sup> , [1854] . . . . .	» 194
MMMLXIX.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo], 10 ottobre [1854] . . . . .	» 195
MMMLXX.	— To Matilda Biggs [Zurich, October 11 <sup>th</sup> , [1854] . . . . .	» 197
MMMLXXI.	— To Emilie Hawkes [Zurich, October 11 <sup>th</sup> , [1854] . . . . .	» 201
MMMLXXII.	— A Piero Cironi [Zurigo], 12 ottobre [1854] . . . . .	» 208
MMMLXXIII.	— Allo stesso [Zurigo], 13 ottobre [1854] . . . . .	» 209
MMMLXXIV.	— A Filippo Caronti [Zurigo, 14 ottobre 1854] . . . . .	» »
MMMLXXV.	— A Nicola Fabrizi [Zurigo], 14 ottobre [1854] . . . . .	» 210
MMMLXXVI.	— A Piero Cironi [Zurigo], 14 ottobre [1854] . . . . .	» 214
MMMLXXVII.	— A Filippo Caronti [Zurigo, .... ottobre 1854] . . . . .	» 215
MMMLXXVIII.	— Allo stesso [Zurigo, .... ottobre 1854] . . . . .	» 216
MMMLXXIX.	— Allo stesso [Zurigo, .... ottobre 1854] . . . . .	» 217

MMMMLXXX.	— Allo stesso [Zurigo, .... ottobre 1854]. . . . .	pag. 218
MMMMLXXXI.	— Allo stesso [Zurigo, .... ottobre 1854]. . . . .	» »
MMMMLXXXII.	— Allo stesso [Zurigo, .... ottobre 1854]. . . . .	» 219
MMMMLXXXIII.	— A Piero Cironi [Zurigo], 17 ottobre [1854] . . . . .	» 220
MMMMLXXXIV.	— A Filippo Caronti [Zurigo, 17 ottobre 1854] . . . . .	» 222
MMMMLXXXV.	— A Giovanni Grilenzoni [Zurigo], 18 ottobre [1854] . . . . .	» 223
MMMMLXXXVI.	— A Piero Cironi [Zurigo], 19 ottobre [1854] . . . . .	» 225
MMMMLXXXVII.	— A Cesare Bettini [Zurigo, .... ottobre 1854]. . . . .	» 227
MMMMLXXXVIII.	— A Filippo Caronti [Zurigo, .... ottobre 1854] . . . . .	» 228
MMMMLXXXIX.	— Allo stesso [Zurigo, .... ottobre 1854]. . . . .	» »
MMMMXC.	— Allo stesso [Zurigo, .... ottobre 1854]. . . . .	» 229
MMMMXCI.	— To Peter A. Taylor [Zurich], October 26 <sup>th</sup> , 1854. . . . .	» 230
MMMMXCH.	— A Piero Cironi [Zurigo], 26 ottobre [1854] . . . . .	» 235
MMMMXCHH.	— A Nicolao Ferrari [Zurigo, 27 ottobre 1854] . . . . .	» 237
MMMMXCIV.	— A Giovanni Grilenzoni [Zurigo, .... ottobre 1854] . . . . .	» 241
MMMMXCV.	— To Emilie Hawkes Brussels [October 30 <sup>th</sup> , 1854]. . . . .	» 242
MMMMXCVI.	— A Filippo Caronti [Bruxelles], 31 ottobre [1854] . . . . .	» 244
MMMMXCVII.	— To Emilie Hawkes [Brussels, November 1 <sup>st</sup> , 1854]. Wednesday . . . . .	» 246
MMMMXCVIII.	— A Filippo Caronti [Bruxelles], 2 novembre 1854 . . . . .	» 247
MMMMXCIX.	— Allo stesso [Londra], 4 novembre [1854] . . . . .	» 248

MMMMC.	— A William Shaen [London, November 7 <sup>th</sup> , 1854], Tuesday	<i>pag.</i> 251
MMMMCI.	— A Filippo Caronti [Londra], 9 [novembre 1854]. . . . . »	252
MMMMCII.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 9 novembre [1854]. . . . . »	254
MMMMCIII.	— A Francesco Dall'Ongaro [Londra, .... novembre 1854] . . . »	258
MMMMCIV.	— A Filippo Caronti [Londra, 11 novembre 1854] . . . . . »	261
MMMMCV.	— A Nicola Fabrizi [Londra], 15 novembre [1854] . . . . . »	262
MMMMCVI.	— A Filippo Caronti [Londra], 18 [novembre 1854] . . . . . »	266
MMMMCVII.	— A Carlo Cassola [Londra], 23 novembre [1854] . . . . . »	267
MMMMCVIII.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 25 novembre [1854]. . . »	269
MMMMCIX.	— A Filippo Caronti [Londra], 25 [novembre 1854] . . . . . »	271
MMMMCX.	— To Emilie Hawkes [London, November 25 <sup>th</sup> , 1854] . . . »	272
MMMMCXI.	— A Massimiliano Grazia [Londra], 26 novembre [1854]. . . »	275
MMMMCXII.	— A Filippo Caronti [Londra], 27 novembre [1854] . . . . . »	276
MMMMCXIII.	— A Piero Cironi [Londra], 30 novembre [1854] . . . . . »	277
MMMMCXIV.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra, .... novembre 1854] . . . »	278
MMMMCXV.	— A Filippo Caronti [Londra], 30 novembre [1854] . . . . . »	279
MMMMCXVI.	— To Peter A. Taylor [London], December 1 <sup>st</sup> , 1854 . . . . . »	281
MMMMCXVII.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 1 <sup>o</sup> dicembre [1854]. . . . . »	288
MMMMCXVIII.	— To Matilda Biggs [London, December ...., 1854], Monday . . . . . »	289
MMMMCXIX.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 8 dicembre [1854] . . . . . »	290

MMMMCXX.	— A Filippo Caronti [Londra], 12 dicembre [1854] . . . . .	pag. 290
MMMMCXXI.	— Allo stesso [Londra, 20 di- cembre 1854] . . . . .	» 293
MMMMCXXII.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 20 dicembre [1854] . . . . .	» 294
MMMMCXXIII.	— A E. Felice Foresti [Londra], 24 dicembre 1854 . . . . .	» 297
MMMMCXXIV.	— A Francesco Dall'Ongaro [Londra], 25 dicembre 1854 . . . . .	» 299
MMMMCXXV.	— A Filippo Caronti [Londra], 27 dicembre [1854] . . . . .	» 300
MMMMCXXVI.	— A Carlo Cassola [Londra], 27 dicembre [1854] . . . . .	» 302
MMMMCXXVII.	A Nicolao Ferrari [Londra], 28 dicembre [1854] . . . . .	» 304
MMMMCXXVIII.	Al Centro d'Azione [Londra, ....] dicembre 1854 . . . . .	» 308
MMMMCXXIX.	— A Sara Nathan [Londra, .... di- cembre 1854], venerdì. . . . .	» »
MMMMCXXX.	— To Matilda Biggs [London, December ...., 1854]. . . . .	» 309
MMMMCXXXI.	— To Emilie Hawkes [London, . . . . ., 1854]. . . . .	» 311
MMMMCXXXII.	— To Bessie Ashurst [London, . . . . ., 1854]. . . . .	» »
MMMMCXXXIII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, . . . . ., 1854]. . . . .	» 312
MMMMCXXXIV.	— To Bessie Ashurst [London, . . . . ., 1854], Monday. . . . .	» 313
MMMMCXXXV.	A Nicola Fabrizi [Londra], 30 [. . . . ., 1854]. . . . .	» »
MMMMCXXXVI.	— To George Jacob Holyoake [London, . . . . ., 1854], Sa- turday . . . . .	» 314
MMMMCXXXVII.	— To Bessie Ashurst [London, . . . . ., 1854]. . . . .	» 316
MMMMCXXXVIII.	To Peter A. Taylor [London, . . . . ., 1854], Sunday. . . . .	» 317
MMMMCXXXIX.	Ad Aurelio Saffi [Londra, . . . . ., 1854], lunedì. . . . .	» 318

MMMMCXL.	A Emilio Scerberras [Londra, . . . . 1854] . . . . .	<i>pag.</i> 319
MMMMCXLI.	— To Matilda Biggs [London, . . . . 1854]. Sunday night	» 320
MMMMCXLII.	— To Emilie Hawkes [London, . . . . 1854] . . . . .	» 322
MMMMCXLIII.	— To Bessie Ashurst [London, . . . . 1854] . . . . .	» 323
MMMMCXLIV.	— To Linda White [London, . . . . , 1854]. Tuesday morning . . . . .	» 324
MMMMCXLV.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 2 gennaio 1855 . . . . .	» 326
MMMMCXLVI.	— A Piero Cironi [Londra], 3 gennaio 1855 . . . . .	» 328
MMMMCXLVII.	— A Filippo Caronti [Londra], 3 gennaio 1855 . . . . .	» 329
MMMMCXLVIII.	— Allo stesso [Londra], 4 gen- naio 1855. . . . .	» 332
MMMMCXLIX.	— A George Sand [Londres]. 4 janvier 1855. . . . .	» »
MMMMCL.	— A Pericle Mazzoleni [Londra], 4 gennaio 1855 . . . . .	» 334
MMMMCLI.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 5 gennaio 1855 . . . . .	» 335
MMMMCLII.	— A Giovanni Grilenzoni [Lon- dra], 6 gennaio 1855 . . .	» 337
MMMMCLIII.	— All' ing. Moro [Londra], 6 gen- naio 1855 . . . . .	» 339
MMMMCLIV.	— Ad Augusto Maltoni [Londra], 6 gennaio 1855 . . . . .	» 340
MMMMCLV.	— A Francesco Dall' Ongaro [Londra], 9 gennaio 1855.	» 341
MMMMCLVI.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 9 gennaio 1855 . . . . .	» 342
MMMMCLVII.	— A Piero Cironi [Londra], 11 gennaio 1855] . . . . .	» 346
MMMMCLVIII.	— A Filippo Caronti [Londra], 12 gennaio 1855 . . . . .	» 347
MMMMCLIX.	— A Nicolao Ferrari [Londra], 13 gennaio 1855 . . . . .	» 349

MMMMCLX.	— A Massimiliano Grazia [Londra]. 14 gennaio 1855 . . . pag. 350
MMMMCLXI.	— A Nicolao Ferrari [Londra]. 15 gennaio 1855 . . . . . » 352
MMMMCLXII.	— A Giorgina Craufurd [Londra]. 19 gennaio 1855 . . . » 355
MMMMCLXIII.	— A Nicolao Ferrari [Londra]. 22 gennaio 1855 . . . . . » 356
MMMMCLXIV.	— A Sara Nathan [Londra]. 23 gennaio 1855], mercoledì » 358

# INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI.

Ritratto di P. Cironi.

Facsimile d'uno schizzo geografico dell'Italia settentrionale.  
tracciato dal Mazzini durante il tentativo rivoluzionario  
della Valtellina.

Facsimile dell'opuscolo *l'Appello della Nazione*.



Il presente volume, finito di stampare il 30 giugno 1929 (a. VII), fu riveduto e approvato dalla R.<sup>a</sup> Commissione per l'edizione nazionale degli *Scritti* di Giuseppe Mazzini.

G. BELLUZZO - *Presidente*

P. S. LEICHT

P. BOSELLI

V. E. ORLANDO

E. PINCHIA

L. ROSSI

S. BARZILAI

G. GENTILE

C. PASCARELLA

G. VOLPE

A. LUZIO

P. SILVA

U. DELLA SETA

G. E. CURATULO

M. MENGHINI







DG  
552  
.8  
M27

Mazzini, Giuseppe  
Scritti editi ed inediti

v.53

PLEASE DO NOT REMOVE  
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

---

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

---

